

RASSEGNA STAMPA
del
20/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-02-2012 al 20-02-2012

17-02-2012 Bologna 2000.com Il modello Reggio ha superato anche l'emergenza-neve'	1
19-02-2012 Bologna 2000.com Maltempo: allerta Protezione civile, da domani nevicata in Emilia-Romagna	5
19-02-2012 Bologna 2000.com Protezione Civile, neve in montagna e forse anche in pianura	6
18-02-2012 Il Centro fiorilli: spesi 1,2 milioni per la neve	7
18-02-2012 Il Centro ruffini incalza chiodi: ora i soldi dell'alluvione	8
18-02-2012 Il Centro molinari: l'aquila ferita per la ricostruzione bisogna lavorare uniti - giustino parisse	9
18-02-2012 Il Centro scuole, in arrivo 4 milioni dalla regione	12
19-02-2012 Il Centro frisa	13
19-02-2012 Il Centro marini: il governo monti è vicino all'abruzzo io non mi ricandiderò - giuliano di tanna	14
19-02-2012 Il Centro schettino, coca sui capelli - natalia andreani	16
19-02-2012 Il Centro in 70 assistiti nell'emergenza neve - stefania sorge	17
19-02-2012 Il Centro la scuola sarà demolita e ricostruita - claudia ficcaglia	18
19-02-2012 Il Centro maielletta, sulle piste torna la folla - marco di clemente	19
20-02-2012 Il Centro neve a celenza, basta polemiche - daniele leone	20
20-02-2012 Il Centro si parte alle 10,30 a palazzo silone incontri separati	21
17-02-2012 Corriere Romagna.it SPECIALE PARROCCHIE L'impegno degli scout nel nevone	22
17-02-2012 Corriere Romagna.it MALTEMPO Raggiunte le ultime case isolate	23
18-02-2012 Corriere Romagna.it I COMUNI SI PREPARANO AL SALASSO Il maltempo presenta il conto Danni per decine di milioni Oltre 100 le aziende in difficoltà	24
19-02-2012 Corriere Romagna.it Formati settantacinque nuovi volontari di protezione civile	25
19-02-2012 Corriere Romagna.it DANNI PER LA MAREGGIATA Sparita sabbia per 2 milioni di euro	26
19-02-2012 Corriere Romagna.it I BILANCI A RISCHIO Allarme dei sindaci per i costi della neve	27
19-02-2012 Corriere Romagna.it ATTIMI DI PAURA Gli crolla un blocco di neve in testa: salvo	28
19-02-2012 Corriere di Bologna Il Comune e la neve: se risparmiamo, meglio così	29
19-02-2012 Corriere di Bologna	

«Durante l'emergenza eravamo lì a verificare»	30
18-02-2012 La Gazzetta di Modena infiltrazioni al "mazzieri" sospesi tutti gli spettacoli	31
19-02-2012 La Gazzetta di Parma Online Colorno: 4 milioni di euro di danni per il terremoto	32
19-02-2012 La Gazzetta di Parma Online La Protezione civile avverte: torna la neve in Emilia-Romagna	33
18-02-2012 Gazzetta di Reggio servono 2 milioni per ripristinare il manto stradale	34
17-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Previsioni meteo ProCiv, oggi e domani	35
17-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Errani, emergenza neve un impegno collettivo	36
18-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Affrontare l'emergenza: il modello Reggio Emilia	37
18-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gabrielli: "su Concordia al momento niente allarmismi"	39
18-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Non eravamo pronti per l'emergenza che ci siamo trovati a fronteggiare, ci aspett...	40
19-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Ministro Barca, tanti hanno parlato di lei come del nuovo...	41
19-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) di STEFANO CASTELLANI L'organizzazione per l'arrivo in città del ministro Fabr...	42
19-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - La Commissione europea ha confermato ieri la propria disponibilità a fare...	43
19-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) TORRE DE' PASSERI - Della neve caduta nelle scorse settimane nel Pescara restano gran...	44
19-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Pericolo sulla banchina Divieto di transito, di pedoni e di auto, su un t...	45
19-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Quaranta mezzi messi a disposizione da 31 ditte private, 15 mezzi della Provincia, tra cui 3 turbine...	46
19-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) La neve ha fatto cadere pensile e rotto vetrine, il gelo ha tenuto lontani i clienti e gli affari so...	47
18-02-2012 Il Messaggero (Ancona) La scuola materna di Varano senza telefono a causa di un albero caduto a causa della neve. P...	48
18-02-2012 Il Messaggero (Ancona) ASCOLI Anche il presidente Benigni ieri mattina si è recato allo stadio Del Duca per dare una	49
18-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Oltre settanta imbarcazioni distrutte. Invase dalle fiamme anche la cucina, il ristorante e	50
18-02-2012 Il Messaggero (Frosinone) Distruzione di olivi ad Alatri, l'amministrazione comunale si muove per riparare all'emerg...	51
18-02-2012 Il Messaggero (Marche) MONTEPRANDONE Per i patiti di tecnologia, oggi e domani, torna a Montepandone, nel centro lo...	52
18-02-2012 Il Messaggero (Marche) SERRAVALLE DI CHIANTI Prevenire frane e alluvioni a causa del veloce scioglimento della nev...	53

19-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
USSITA Per la gioia degli sciatori e degli operatori turistici la riapertura degli impianti sciisti...	54
19-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
L'ONDATA di maltempo che ci siamo lasciati alle spalle, è stato ripetuto da pi...	55
19-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
ANCONA - A giorni sapremo dal Governo quante risorse verranno effettivamente messe a d...	56
18-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
ORVIETO - Pian piano anche nell'Orvietano la neve rimane un ricordo e si va verso la normalità&#...	57
19-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
MARSCIANO - I problemi conseguenti al terremoto, stentano a trovare le necessarie, giuste e rapide s...	58
18-02-2012 La Nazione (Arezzo)	
Dodici mezzi e 550 quintali di sale per affrontare l'emergenza neve	59
19-02-2012 La Nazione (Arezzo)	
Trecento studenti per la mostra sul rischio sismico	60
20-02-2012 La Nazione (Arezzo)	
Possibili nevicate in zone collinari	61
18-02-2012 La Nazione (Firenze)	
Auto blu? In Comune preferiscono le «verdi»	62
18-02-2012 La Nazione (Firenze)	
SECONDO un'indagine recente, un serio problema dell'occupazione giovanile è i...	63
19-02-2012 La Nazione (Firenze)	
L'emergenza si scioglie Dalla neve spuntano i danni	64
19-02-2012 La Nazione (Firenze)	
Senza titolo	65
20-02-2012 La Nazione (Firenze)	
Senza titolo	66
18-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
IL TERREMOTO ha lasciato il segno in molte chiese della diocesi di Massa Carrara....	67
18-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
UN INCONTRO per spiegare il piano comunale di emergen...	68
18-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
CONTRIBUTI Due milioni e mezzo per i risarcimenti delle auto distrutte Arriva il via libera dalla Regione	69
20-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
Isolate da oltre un anno per la frana,	70
20-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
di MANRICO PARMA DA PIU' di un anno il quartiere a monte di via Marconi &#...	71
20-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
Stop all'esondazione del canale Fossamastra Al via i lavori ma è rivolta: «Troppi disagi»	72
20-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
Per dare l'allarme alluvione il Comune ha già pagato 896 euro	73
20-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
«Frane e decoro Il Comune è latitante»	74
18-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
MASSA IMPAZZA la festa più amata dai bambini. A cominciare ...	75
18-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	

CARRARA ONORIFICENZA di prestigio per la sezione Alpi Apuane deg...	76
19-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
Una nuova casa per la protezione civile All'ex Cat una sede per tutti i volontari	77
19-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
LA RICHIESTA SOS AL PRESIDENTE DELLA REGIONE	78
19-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
«Teatro, partono i lavori di messa in sicurezza»	79
20-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
Mobilitazione per la chiesa del Ponte	80
18-02-2012 La Nazione (Pistoia)	
Acqua, tante frazioni a secco	81
18-02-2012 La Nazione (Umbria)	
«Sentito grazie' ai cantonieri e alla loro professionalità»	82
19-02-2012 La Nazione (Umbria)	
«Agevolazioni fiscali per le imprese che si occupano di protezione civile»	83
19-02-2012 La Nazione (Umbria)	
La tendostruttura del Centro «Saltutti» è stata danneggiata dal maltempo	84
19-02-2012 La Nazione (Umbria)	
FOLIGNO OLTRE duemila volontari, 450 mezzi delle organizzazioni di volontariato della Pr...	85
19-02-2012 La Nazione (Umbria)	
Escursionisti si perdono nel bosco Ritrovati dopo ore	86
18-02-2012 La Nuova Ferrara	
interventi tutti efficaci	87
20-02-2012 La Nuova Ferrara	
la sicurezza sul circuito un impegno costante	88
20-02-2012 La Nuova Ferrara	
colpo di coda dell'inverno	89
17-02-2012 Prima Pagina Molise	
Rischio idrogeologico, allo studio un piano di manutenzione straordinaria	90
17-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Scuole: la Provincia riceve dalla Regione oltre 4 milioni di euro per l'adeguamento sismico	91
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
MARCHE FERITE BASTA CON LE BEFFE	92
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Primarie, l'emergenza neve infuoca il confronto tra i candidati	93
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Ecco il mio conto: 800 mila euro di spese»	94
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Le discariche di neve? «Sono solo provvisorie»	95
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
L'ORGOGGIO E LA RABBIA	96
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Abitazione estiva a fuoco Atto doloso, vandali nel mirino	97
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Via alla Fiera dedicata all'elettronica	98
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Alluvione, Mezzanotte: lieti di questa sentenza	99

18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Montefortino: le barriere hanno funzionato	100
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Il presidente Cesetti: finalmente giustizia, ora aspettiamo i soldi	101
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
SECONDA BEFFA, NO GRAZIE	102
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Precipitazioni storiche, Provincia all'altezza Grazie a tutti»	103
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Amandola è fuori dall'emergenza, ma il Comune ha speso 105mila euro	104
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Ponte sul Tronto, iniziano i lavori	105
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Finita l'emergenza neve scatta l'allarme per le valanghe e le frane	106
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Neve, il sindaco ringrazia i cittadini	107
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Agricoltura in ginocchio, il gelo brucia' ortaggi e frutta	108
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Neve, D'Ottavio: «Grazie a tutti i cittadini»	109
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Chiara Poluzzi CASALECCHIO LI ABBIAMO visti in questi giorni intervenire sul territor...	110
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Scout Agesci, trent'anni di solidarietà e amore per la natura	111
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Cancellieri nella città ancora bianca: «Governo al lavoro per aiutarvi»	112
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
DURANTE l'incontro di ieri in Prefettura, il ministro Anna Maria Cancellieri...	113
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
di GILBERTO DONDI OK, IL PREZZO è sbagliato. L'astronomico conto del...	114
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
GIORNI e giorni sotto una nevicata senza eguali con i suoi 3 metri e 25 centimetri. L	115
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Senza titolo	116
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
NEMMENO a Gabrielli, il capo della Protezione Civile, è venuto in mente di venire q...	117
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
SOTTO LA NEVE TANTI DANNI	118
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Roberto Damiani URBINO NON SI SENTONO angeli ma l'altezza favorisce il paragone....	119
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Gli angeli del ghiaccio hanno	120
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
QUATTORDICI estenuanti giorni sotto una precipitazione senza precedenti hanno messo in g...	121
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
La contabilità frettolosa e quel milione e mezzo che non torna fin da ora	122
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	

Pioggia o neve? Dilemma meteo Allerta fino a domani mattina	123
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«I giudizi non contano Bisogna riordinare il lavoro di squadra»	124
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di...	125
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
I carabinieri nell'emergenza, uno sforzo oltre i limiti	126
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Dragaggio, è tornato all'opera il pontone	127
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Il mare si mangia spiaggia per due milioni di euro	128
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Mercato, Sogliano e Sarsina chiedono di prolungare lo stato di emergenza	129
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Il sindaco soddisfatto: «Messe in campo tutte le risorse»	130
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Preoccupazione per fiumi e frane «Monitoriamo il disgelo»	131
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Il conto più salato del Rubicone	132
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Oltre due metri di neve, costo 400mila euro	133
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
LA PARTITA è più che mai da quel codice nero' che indica un	134
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Prestiti alle imprese senza liquidità	135
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
L'INTERVENTO «L'arroganza di chi guida il SUV ostacolando chi lavora per gli altri»	136
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
IL COLLASSO DEI TRASPORTI	137
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Studentessa prigioniera della valanga Intrappolata per otto ore nel residence	138
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
I LAVORATORI 10 Dipendenti e volontari di Comuni, Provincia, Regione, Prefettura,...	139
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
POCHI giorni dopo l'abbondante nevicata, strade e vie di Monte San Pietrange...	140
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Le guardie ecologiche soccorrono gli animali in difficoltà	141
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Si terrà giovedì il Consiglio comunale	142
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Tornano vento e gelo Ma è scongiurata la neve	143
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
NEI MOMENTI difficili della nostra vita, è importante trovare sempre persone...	144
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
«La neve, una sfida vinta tutti insieme»	145
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
di RITA SECHI IL SENSO della gestione dell'emergenza maltempo a Premilcuo...	146

19-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Emergenza neve tra autarchia e arte d'arrangiarsi «Qui siamo abituati ad essere dimenticati»	147
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Carrai, nonostante l'emergenza è stata assicurata la viabilità»	148
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
10 I VOLONTARI DELLA NEVE Promossi a pieni voti tutti quei cittadin...	149
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Tornare alla normalità è la nuova priorità	150
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Il servizio «Meteomont» vigila silenzioso sulla nostra sicurezza	151
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
APECCHIO MARCO ALIPRANDI, il 32enne di Lissone (Monza) che da gi...	152
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
L'HANNO PORTATA via da casa sua i pompieri, il primo febbraio. Era in ...	153
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
I cittadini esasperati protestano ancora «Strade impraticabili. E fanno le multe»	154
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«Da noi 700 chiamate d'intervento»	155
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
AGUZZI E CERISCIOLI 5 Diciamocela tutta, dopo una settimana dal nevon...	156
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
SE NE VANNO. Ma sono tanti quelli che promettono di tornare in esta...	157
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Finanziari, vigili, militari, alpini: tutti gli uomini	158
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
di ROBERTO DAMIANI SONO ALLEGRI. Ed è la prima cosa che bal...	159
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Il sindaco scatena la rivolta: «Si dimetta»	160
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«Una lotta giorno e notte ai limiti del possibile»	161
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Evacuato per crollo il Centro operativo	162
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Quelli che la neve non ha perdonato Le vite perse per colpa della tormenta	163
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«SONO una signora bolzanina disabile scrive Eleonora Go...	164
18-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Cento milioni di metri cubi di neve Con il disgelo previste frane e piene	165
18-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Montagna sotto sorveglianza' per gli smottamenti	166
18-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«Lunedì arriva una nuova nevicata Ed evitiamo di spargere troppo sale»	167
19-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
I controlli per il terremoto? Una scusa per furti e truffe	168
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
La protezione civile ha 75 nuovi volontari	169
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	

Richieste di danni per i tetti crollati	170
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) «SONO stati giorni difficili. Ci siamo dovuti lavare i denti con l'acqu...	171
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) IL MALTEMPO non ha risparmiato il teatro Concordia. Proprio per i danni provocati dall'...	172
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) «Non venite in Valmarecchia, abbiamo ancora tanto da fare»	173
19-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) DAI 10 AI 15 milioni di euro per ripristinare le strade disastrose dalla nevicata...	174
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Nuove nevicate in collina	175
20-02-2012 La Sentinella migliorie alle strade nuovi marciapiedi guardrail, dissuasori	176
19-02-2012 La Stampa (Roma) Slavina in Formazza Illesi due scialpinisti::Due scialpinisti sono...	177
18-02-2012 Il Tempo Online La neve presenta il conto e il Comune dà i numeri sui costi	178
18-02-2012 Il Tempo Online Telespazio: contratti per 112 milioni	180
18-02-2012 Il Tirreno ora il governo trovi i soldi per l'alluvione	181
18-02-2012 Il Tirreno marras preoccupato. e s'infuria con l'ispra	182
18-02-2012 Il Tirreno fuoco e fumo lungo la ferrovia	183
18-02-2012 Il Tirreno la nave può deformarsi	184
19-02-2012 Il Tirreno sciatore finisce in un burrone	186
19-02-2012 Il Tirreno crepina, una frana dimezza via roma	187
20-02-2012 Il Tirreno (senza titolo).	188
17-02-2012 Viterbo Oggi Emergenza neve - Dalla Regione 340 milioni di pagamenti anticipati per gli enti locali	189
18-02-2012 Viterbo Oggi "Emergenza neve affrontata al meglio"	191

Il modello Reggio ha superato anche l'emergenza-neve'

Bologna 2000 ' |

Bologna 2000.com*"Il modello Reggio ha superato anche l'emergenza-neve"*

Data: 17/02/2012

Indietro

'Il modello Reggio ha superato anche l'emergenza-neve'

17 feb 12 &bull; Categoria Attualita',Reggio Emilia - 48

“Quello di Reggio Emilia è un modello che funziona, che stiamo affinando e può essere preso ad esempio anche da chi, altrove, ha passato il proprio tempo a litigare anziché a fare . Con queste parole la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini, ha elogiato la macchina organizzativa che ha permesso nel Reggiano di far fronte all'emergenza neve e gelo. Lo ha fatto nel corso di un incontro, questa mattina, nella sede del Centro unificato della Protezione civile durante il quale sono stati ringraziati quanti, tra funzionari, operatori e soprattutto volontari, sono stati in prima linea per ridurre i disagi causati dal maltempo.

Sono state settimane molto intense che hanno portato anche a Reggio Emilia moltissima neve ha ricordato la presidente. La situazione di emergenza è stata affrontata molto bene. Non solo dalla Provincia, ma anche dalla Protezione civile, col proprio volontariato, dalla Prefettura, dai Comuni. C'è stata una risposta adeguata perché è stata messa in campo una professionalità elevata, grazie a tante esperienze: del pubblico, del privato e del volontariato. Qui ogni giorno cerchiamo di capire come prevenire le ripercussioni dei fenomeni atmosferici, ma soprattutto come intervenire, in maniera sempre più efficace, in situazioni di emergenza. Quando verrà il capo della Protezione civile Franco Gabrielli noi saremo pronti a dire che quello di Reggio Emilia è un buon modello .

Durante l'incontro è stato fatto il punto degli interventi messi in campo dalla Provincia per fronteggiare il maltempo. Accanto alle iniziative consolidate negli anni, come la campagna informativa Pronti per l'inverno , sono stati adottati nuovi e innovativi sistemi che hanno permesso di lavorare meglio e di ottenere risultati importanti in termini di sicurezza e di economia della gestione degli eventi , ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture Alfredo Gennari affiancato dal dirigente Valerio Bussei.

Ne sono esempio il Gps installato sulle lame che ha permesso ai tecnici della Provincia di localizzare, in tempo reale, gli spalatori e quindi di capire lo stato di pulizia di un certo tratto stradale. E ancora l'assistenza specialistica del meteorologo Luca Lombroso che fornisce un'elaborazione dedicata dei dati meteo. Le previsioni e i loro aggiornamenti vengono inviate sia preventivamente all'evento meteorico che nel corso dello stesso, attraverso messaggi sms verso gli operatori delle Unità operative di manutenzione che ricevono tempestivamente le informazioni. Lo stesso Luca Lombroso, presente all'incontro con i volontari e gli uomini della macchina anti-neve, ha assicurato che il peggio sembra passato: solo tra domenica sera e lunedì è prevista un'altra lieve nevicata, ma soltanto in Appennino, e al massimo cadranno 10 centimetri di coltre bianca, davvero un'inezia rispetto alle precipitazioni dei giorni scorsi.

Siamo riusciti in tempi rapidi a pulire le strade, in particolare a garantire la sicurezza e la transitabilità di tutte le arterie del nostro territorio. Si è trattato di una nevicata eccezionale, seguita da un rigido abbassamento delle temperature, ma la preparazione, la grande disponibilità dei nostri dipendenti e dell'apparato organizzativo ci hanno permesso di fornire un ottimo servizio ai cittadini , ha proseguito Gennari che ha elogiato la collaborazione fra i vari soggetti, a partire dalla Protezione civile e dalla Polizia provinciale, e ricordato, tra i vari interventi, la sorveglianza 24 ore su 24; la campagna informativa verso i cittadini con un numero dedicato a loro (0522/444351) e info in tempo reale attraverso il sito della Provincia, Twitter e Facebook; la vigilanza sul territorio per verificare il rispetto delle ordinanze.

Sono stati 46 i dipendenti della Provincia impegnati durante l'emergenza maltempo (6 tecnici, 12 sorveglianti e 28 operai stradali) e 38 le ditte impegnate per la spalatura delle neve con 124 lame, 58 salatori, 2 frese. Di circa 1,2 milioni di euro il primo conteggio di quanto speso dalla Provincia soltanto dal 31 gennaio al 12 febbraio, contro gli 1,8 milioni dell'intero inverno scorso, quando vennero sparse ben 5.565 tonnellate di sale.

La Protezione civile durante l'emergenza maltempo dei primi giorni di febbraio ha operato costantemente su tutto il

Il modello Reggio ha superato anche l'emergenza-neve'

territorio provinciale, in particolare monitorando i 30 punti critici della nostra viabilità con squadre attrezzate di volontari, quasi un centinaio quelli al lavoro, che sono andati anche in soccorso agli automobilisti in difficoltà, ha riferito Luciano Gobbi, presente insieme a Federica Manenti della Protezione civile della Provincia e al presidente del Coordinamento delle associazioni di Protezione civile, Giorgio Ballarini.

Abbiamo fornito 25 posti-letto, materassi e biancheria per i senzatetto – ha aggiunto Gobbi. Abbiamo operato d'intesa con la Prefettura presso il Centro operativo della viabilità in occasione del blocco autostradale dei mezzi pesanti e inviato, in Romagna, nostri funzionari a supporto dell'unità di crisi che ha soccorso la popolazione a seguito delle abbondanti nevicate in quella zona.

I DATI**1) Campagna di informazione "Pronti per l'inverno"**

Iniziata il 21 novembre 2011 e sostenuta anche dall'AcI, ha previsto spot televisivi e radiofonici e la distribuzione, anche attraverso i Comuni, di 20mila copie di un opuscolo con consigli per una buona condotta di guida e una buona manutenzione del proprio veicolo.

2) Preparazione alle nevicate ed innovazione**A) Piano Neve**

Il Piano, per quest'anno attivo dal 21 novembre 2011, prevede il presidio nei principali punti critici della rete stradale provinciale viabilità, con priorità per la rete viaria montana interessata dai maggiori fenomeni nevosi.

Prevista inoltre assistenza da parte dei volontari agli automobilisti in difficoltà.

Il piano prevede:

- piano di deflusso del traffico pesante in caso di blocco della circolazione autostradale dovuto a precipitazioni nevose intense, che si siano verificate nel tratto autostradale a monte e a valle della provincia di Reggio Emilia;
- assistenza all'utenza in ambito autostradale in caso di blocco prolungato della circolazione, nella tratta autostradale reggiana, con presidi mobili, con fuoristrada, con fornitura di kit di emergenza (bevande calde...).

Per queste due azioni è previsto il coordinamento fra:

- Prefettura,
- Provincia,
- Comuni attraversati dall'A1,
- Polizia Stradale, Vigili del Fuoco,
- 118 – Reggio Soccorso,
- Coordinamento provinciale delle organizzazioni del volontariato di Protezione Civile,
- Comitato provinciale Croce rossa italiana,
- Autostrade per l'Italia – Direzione III tronco Bologna.

B) Ordinanze:

Sono state emanate due ordinanze allo scopo di migliorare la sicurezza delle strade.

(Ordinanza prot. n. 55055/1/2011 del 20/10/2011)

Obbligo catene a bordo o pneumatici antineve per mezzi pesanti dal 1 novembre 2011 al 31 marzo 2012 su valichi del nostro Appennino:

? S.P. n. 513R di Val D Enza, nel tratto della variante al centro abitato di San Polo d Enza e dalla rotatoria di raccordo tra la variante al centro abitato di San Polo d Enza e la S.P. 513R fino al centro abitato di Vetto;

? S.P. n. 37 "Albinea-Pratissolo-Chiozza", dal centro abitato di Albinea alla rotatoria di Pratissolo;

? S.P. n. 7 "Pratissolo-Felina", rotatoria di Pratissolo, strada che conduce a Viano;

? S.P. n. 486R Di Montefiorino, rotatoria di Tressano, strada che porta a Toano e Baiso;

? Variante al centro abitato di Puianello, nel tratto dalla rotatoria sulla provinciale 21 alla rotatoria S.S. 63;

? S.P. n. 63 "Albinea-Casina", dal centro abitato di Albinea all'incrocio per Viano (ordinanza prot. n. 59858/1/2011 del 21/11/2011).

L'obbligo avrà validità anche oltre il periodo previsto in concomitanza di nevicate formazione di ghiaccio

C) Squadre del personale interno e delle Ditte:

Personale Interno: 46 totale

- 6 tecnici (3 reparto nord – 3 rep. sud)

Il modello Reggio ha superato anche l'emergenza-neve'

- 12 sorveglianti (6 rep. nord – 6 rep. sud)

- 28 operai stradali (7 rep nord–21 rep sud)

Ditte impegnate per spalata neve: 38 totali di cui 27 nel reparto sud e 11 nel reparto nord

- 124 lame (60 rep nord – 64 rep sud)

- 58 salatori (27 rep nord –31 rep sud)

- 2 frese

D) Migliore informazione interna ed esterna all'Ente:

- Previsioni Meteo

Attivata un'assistenza specialistica con il dott. Luca Lombroso per la continua ottimizzazione delle attività, con l'obiettivo finale di fornire un servizio migliore agli utenti della strada.

Al contrario delle più generali previsioni, il citato meteorologo fornisce una elaborazione “dedicata” dei dati meteo.

Infatti le previsioni sono tarate e rivolte specificatamente al territorio della provincia di Reggio Emilia.

Le previsioni e i loro aggiornamenti vengono inviate sia preventivamente all'evento meteorico che nel corso dello stesso, attraverso messaggi SMS verso gli operatori delle Unità operative di Manutenzione, che pertanto ricevono tempestivamente le informazioni.

Per le Unità Operative di Manutenzione è di fondamentale importanza la disponibilità tempestiva di informazioni sull'evoluzione della situazione meteorologica, in quanto consente ai funzionari preposti di coordinare al meglio la gestione dei mezzi e delle risorse umane, e il monitoraggio dello stato delle strade e gli interventi da attuarsi (sgombrò neve, salatura...), soprattutto in caso di eventi nevosi o rischi di formazione di ghiaccio.

L'obiettivo operativo dell'attività è quello che, tramite le spalature, entro circa 3-4 ore dalla precipitazione nevosa le strade siano pulite, possibilmente fino all'asfalto.

Le previsioni meteo sono anche di forte ausilio per contenere i costi del servizio, in quanto, ad esempio, gli interventi di salatura vengono effettuati quando necessario e pertanto con risparmio economico su materiali ed impiego di mezzi.

- Redazione e diffusione delle informazioni

Predisposizione di tre report al giorno (mattina/pranzo/pomeriggio) sulla situazione osservata nelle strade e loro grado di transitabilità.

Monitoraggio e verifica della situazione delle strade, diversificazione delle azioni e interventi addizionali.

- Diffusione dell'informazione verso i cittadini:

Attivato un numero telefonico (0522/444351) per i cittadini in modo che potessero effettuare segnalazioni. Questa azione ha avuto il duplice obiettivo da una parte di consentire ai cittadini di informare direttamente la Provincia su situazioni “problematiche” e d'altra parte di consentire alla Provincia di informare il Servizio competente, verificando le situazioni segnalate e attivando le azioni per migliorare la situazione.

Oltre alla consueta attività di informazione attraverso l'Ufficio Stampa verso quotidiani, radio e televisioni, informazioni in tempo reale, oltre che sul sito istituzionale della Provincia (www.provincia.re.it), sono state date anche attraverso Twitter e Facebook.

3) Sorveglianza della situazione 24 ore su 24

Effettuati turni del personale di manutenzione per monitorare la situazione delle strade, coordinare l'attività della spalatura/salatura, richiedere interventi su specifiche situazioni/tratti stradali.

4) Vigilanza sul territorio per il rispetto delle norme

Durante tutto l'evento, effettuati turni di controllo dei Vigili Provinciali per verificare il rispetto dell'ordinanza provinciale di catene o pneumatici da neve.

Coordinamento con Polizie Municipali e Protezione Civile.

La Provincia ha partecipato al COV (Comitato Operativo Viabilità), dando il proprio contributo di informazione e supporto alla cooperazione. I componenti del Comitato sono: Prefettura (con funzioni di coordinamento), Provincia, Comune di Reggio Emilia, Comando provinciale Carabinieri, Comando provinciale Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale di Reggio Emilia ed Anas.

5) Spese per servizio spalata neve

Lunghezza totale di strade provinciali: 956,81 Km (442,35 km in pianura – rep. Nord; 514,46 km in collina e montagna – rep. Sud)

Il modello Reggio ha superato anche l'emergenza-neve'

A) Investimenti della Provincia per gestione neve

Stagione 2003-2004 = 1.563.393,21 euro

Stagione 2004-2005 = 1.469.189,46 euro

Stagione 2005-2006 = 2.316.444,15 euro

Stagione 2006-2007= 958.438,62 euro

Stagione 2007-2008 = 1.326.434,73 euro

Stagione 2008-2009 = 1.940.000,00 euro

Stagione 2009-2010 = 2.360.000,00 euro

Stagione 2010-2011= 1.830.000,00 euro

Totale per gli inverni dal 2003 all'inizio del 2011: 14.337.145 euro (14,3 milioni di euro)

B) Stagione 2010-2011

Costi sostenuti (novembre 2010-aprile 2011): 1.830.000 euro

Sale usato su tutta la provincia (reparto nord e reparto sud): 5.565,31 ton

C) Costi Evento 31 gennaio – 12 febbraio 2012

- Costi fino ad ora computati: 1.200.000 euro

(comprensivi di costi del personale, del sale e della spalatura)

- Altri costi

Sono i costi provocati dalla spalatura e dall'usura chimica del sale sull'asfalto, che determinano interventi di manutenzione straordinaria sulle strade nel periodo successivo alle precipitazioni.

Basti pensare che dovendo rifare solo lo stato superiore del manto d'usura, che viene inevitabilmente compromesso durante le operazioni di spalatura, e in cui sono diminuite le qualità per la percorribilità stradale, occorre intervenire con un importo che si aggira mediamente sui 20.000 euro al km di lunghezza della strada, ed anche immaginando di dover intervenire anche solo su un decimo della rete stradale provinciale (che è di quasi 1.000 km di lunghezza) questo comporta investimenti di oltre 2.000.000 di euro.

6) Situazioni straordinarie verificatesi durante l'evento nevoso 31 gennaio – 12 febbraio 2012

- Chiusura temporanea della strada, mercoledì 1 febbraio dalle ore 9.50 alle ore 16.00

S.P. 98 "Fondovalle Tresinaro"

Presenza di Massimo Coloretti, caposquadra operai provinciali, e Polizia provinciale.

Fra località Cigarellino e La Costa un camion di traverso ha provocato il blocco della strada.

Era in vigore ordinanza della Prefettura di divieto del transito ai mezzi > 7,5 ton.

Motivazione chiusura: la chiusura è dovuta al fatto che il camion era molto in pendenza e quindi solo quando, nel pomeriggio, sono diminuite le precipitazioni è stato possibile effettuare vari cicli di salatura e spalatura per levare la copertura nevosa e quindi trainare il camion via dal luogo in uno slargo di parcheggio di fianco alla medesima strada a distanza di alcune centinaia di metri.

- Chiusura temporanea della strada, giovedì 2 febbraio dalle ore 11.30 alle ore 14.30

S.P. 23 "Rivalta-Quattro Castella"

Presenza di Polizia provinciale e Vigili di Quattro Castella.

Motivazione chiusura: nella rotatoria Roncolo un camion di traverso ha provocato il blocco della strada.

Era in vigore ordinanza della Prefettura di divieto transito ai mezzi > 7,5 ton.

La chiusura ha consentito l'intervento di apposita gru per rimuovere il veicolo.

- Sospensione temporanea della spalatura/salatura, venerdì 10 febbraio dalle ore 19.30 circa fino alle ore 6.00 di sabato 11 febbraio

S.P. 18 "Busana-Ligonchio-Passo di Pradarena"

Nel tratto dopo l'abitato di Ospitaletto e fino a Passo Pradarena (confine provinciale).

In questo tratto di strada l'unico insediamento era un albergo-ristorante chiuso

Motivazione sospensione: a causa del forte vento e delle scarpate molto ripide la neve veniva spostata sulla sede stradale e rendeva inefficace ogni operazione di spalatura.

Maltempo: allerta Protezione civile, da domani nevicate in Emilia-Romagna

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Maltempo: allerta Protezione civile, da domani nevicate in Emilia-Romagna"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta Protezione civile, da domani nevicate in Emilia-Romagna

19 feb 12 • Categoria Regione - 13

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalle prime ore di domani, che prevede nevicate diffuse al di sopra dei 300-500 metri su Emilia Romagna e Toscana orientale, con nevicate localmente fino a quote di pianura sui settori centro-occidentali dell Emilia Romagna; sono previste inoltre precipitazioni diffuse sulle Marche, con quantitativi cumulati moderati.

Una perturbazione di origine atlantica spiega la Protezione Civile si sta rapidamente portando dalle Alpi verso il Mediterraneo centrale causando, tra oggi e domani, un peggioramento del tempo sull Italia. Alle piogge che stanno interessando diverse regioni nella giornata di oggi seguiranno infatti nevicate sui settori appenninici tosco-emiliani e fino a quote di pianura sull Emilia centro occidentale.

Il Dipartimento della Protezione civile ricorda la nota seguirà l evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

œ,Ä

Protezione Civile, neve in montagna e forse anche in pianura

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Protezione Civile, neve in montagna e forse anche in pianura"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

Protezione Civile, neve in montagna e forse anche in pianura

19 feb 12 • Categoria Meteo - 13

Neve in montagna e forse anche in pianura, dove potrebbe scendere mista a pioggia. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso un'allerta per l'attivazione della fase di attenzione dalla mezzanotte di oggi alle 6 di martedì per nevicate soprattutto sui rilievi e per il mare che si prevede molto mosso. La quota neve è in progressivo abbassamento dai 1000 metri di oggi ai 700 della notte, fin quasi al livello della pianura domani. Si estenderà a tutti i rilievi emiliani, mentre su quelli romagnoli la quota si abbasserà nella seconda parte della giornata.

fiorilli: spesi 1,2 milioni per la neve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- Pescara

Fiorilli: spesi 1,2 milioni per la neve

Il Comune traccia un primo bilancio degli interventi

PESCARA. Mentre il Comune traccia un primo bilancio dei costi del maltempo in città l'emergenza non è ancora finita: soltanto ieri i vigili del fuoco hanno effettuato circa 60 interventi per liberare i tetti da ghiaccio e neve.

E i cittadini continuano a segnalare disagi. «Ben 420 tonnellate di sale sparso sulla città, per un costo di 90 mila euro, una media di 30 mezzi in azione ogni giorno, con punte di 36 mezzi, tra cui 5 spargisale; 180 operatori del Centro operativo comunale in azione ogni giorno, oltre a 1.020 agenti della polizia municipale e 300 volontari che hanno lavorato a rotazione per garantire massima assistenza a tutti i cittadini. Sono questi alcuni dei numeri dell'emergenza neve a Pescara, con una stima della spesa sostenuta fino a oggi che si aggira intorno a 1 milione 200 mila euro», ha detto l'assessore alla Protezione civile **Berardino Fiorilli** durante una conferenza stampa.

«I lavori di rimozione del ghiaccio e della neve sono ancora in corso e il Coc sarà aperto anche oggi», ha precisato Fiorilli, «ma possiamo già dare i primi numeri di quella che è stata una vera calamità naturale per la città, replicando anche ad alcune polemiche che hanno coperto ingenerosamente tutto il lavoro fatto. Da parte di molti è stato sbagliato il parametro di valutazione nell'affrontare l'emergenza: se il parametro era la mobilità, sicuramente abbiamo avuto delle sofferenze in alcune vie. Ma il nostro obiettivo principale è stato piuttosto garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza delle persone e in tal senso il nostro Piano neve è stato un successo. Certamente, abbiamo avuto qualche difficoltà», ammette Fiorilli, «durante la nevicata del 10 febbraio si sono rotte, ad esempio, due pale con le lame che avrebbero dovuto pulire corso Vittorio Emanuele, ma può accadere. Far funzionare il Piano neve non significa evitare che la neve cada a terra, ma significa avere gli strumenti per contenere e fronteggiare i disagi e la città non si è mai fermata».

«Fino a oggi abbiamo già rimosso 500 tonnellate di rami e 10 mila metri cubi di ghiaccio. Oggi registriamo ancora qualche problema di viabilità in via Colli Innamorati e via Colle di Mezzo, ma nel frattempo abbiamo riaperto le scuole, gli impianti sportivi e riavviato i mercati rionali», ha spiegato il dirigente **Amedeo D'Aurelio**.

I disagi per i cittadini, però, continuano ancora a quasi una settimana dall'ultima nevicata: anche ieri i vigili del fuoco hanno effettuato circa 60 interventi per rimuovere ghiaccio caduto su tetti e grondaie che, cadendo, avrebbe potuto far male a qualcuno. E i cittadini continuano a segnalare disagi: una lettrice del Centro ha raccontato che in via Saline da ieri si è aperta una buca che si sta allargando sempre di più e che le sue segnalazioni sono cadute nel vuoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

ruffini incalza chiodi: ora i soldi dell'alluvione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

Il Pd sui danni non risarciti nel Teramano

Ruffini incalza Chiodi: ora i soldi dell'alluvione

GIULIANOVA. Il Pd soddisfatto per la decisione della Consulta di bocciare la "tassa sulle disgrazie": per il consigliere regionale **Claudio Ruffini** la notizia potrebbe «riaprire uno spiraglio sull'alluvione nel Teramano». In pratica la Corte costituzionale ha decretato che la norma che obbligava le regioni ad affrontare le calamità naturali tramite l'innalzamento delle imposte e delle accise sui carburanti, in caso di richiesta dello stato di emergenza, è incostituzionale. «D'altronde il Pd era stato vigile e promotore fin da subito di azioni politiche affinché vi fosse giustizia ed equità di trattamento per i territori colpiti dall'alluvione», sostiene Ruffini, che contesta la presunta tempestività del governatore **Gianni Chiodi** nel protestare contro la "tassa sulle disgrazie". «Fu il gruppo consiliare del Pd a richiedere, nel maggio 2010, la convocazione di un consiglio regionale straordinario sulla stato di emergenza della Provincia di Teramo, per gli eventi alluvionali del marzo 2010», ribadisce Ruffini, «e che impegnava il presidente Chiodi ad agire con tempestività e determinazione, di concerto con le altre regioni interessate, per promuovere il conflitto di attribuzione di fronte alla Corte Costituzionale nei confronti del decreto Milleproroghe». Ruffini infine invita Chiodi ad intervenire per il fondo nazionale della Protezione civile: «Chiodi ora deve raccordarsi con Marche e la Basilicata, sia per pagare le somme urgenze degli enti locali, che hanno già speso 12 milioni di euro, sia per ottenere il ristoro dei danni alle imprese ed ai cittadini, nonché il ripristino delle infrastrutture pubbliche degli enti locali». (s.p.)

molinari: l'aquila ferita per la ricostruzione bisogna lavorare uniti - giustino parisse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- Regione

Molinari: L'Aquila ferita per la ricostruzione bisogna lavorare uniti

I segni della tragedia del 6 aprile sono dappertutto ma ho la sensazione che forse nei centri più piccoli ci sia una spinta più forte sulla strada della rinascita

GIUSTINO PARISSÉ

L'AQUILA. Sono passati 50 anni da quel 29 giugno del 1962 quando a Scoppito, comune vicino all'Aquila, l'allora arcivescovo monsignor Costantino Stella consacrò sacerdote un giovane del posto, Giuseppe Molinari. Da allora quel giovane prete ha fatto un bel pezzo di strada: parroco e poi vicario dell'arcivescovo monsignor Mario Peressin il presule che, a metà degli anni Novanta del secolo scorso, lo volle vescovo. Come primo incarico, Molinari fu inviato dal Papa alla guida della diocesi di Rieti una città che ha da sempre forti legami con il capoluogo d'Abruzzo. Qualche anno più tardi arrivò la nomina ad ausiliare con diritto di successione a Peressin e nel 1998 il trionfale ingresso all'Aquila, aquilano fra gli aquilani. Per i suoi 50 anni di sacerdozio monsignor Molinari ha scritto una lettera pastorale dal titolo «Tu mi hai sedotto signore» in cui racconta la sua vita sacerdotale. L'incontro del Centro con l'arcivescovo avviene a Onna in un map, una casetta provvisoria, dove il capo della diocesi, in visita pastorale in uno dei borghi simbolo del sisma del 2009, ha portato la comunione a un'anziana donna.

Arcivescovo nella lettera pastorale lei ricorda i suoi 50 anni di sacerdozio e parla di molte cose, anche del celibato dei preti. Che bilancio trae a questo punto della sua vita e della sua esperienza di pastore della Chiesa?

Intanto è intatta, in me, - come scrivo nella lettera pastorale - la consapevolezza, che la mia vocazione è un puro dono di Dio. E altrettanto forte e chiara è la consapevolezza che il Signore si è servito e continua a servirsi della mia povera umanità per compiere anche oggi i miracoli della sua grazia. La vocazione al sacerdozio non nasce perché rispecchia i desideri umani di un giovane. Una vocazione nasce perché un giorno Dio irrompe nella nostra esistenza.

Sempre nella lettera lei parla delle tentazioni a cui ogni giorno il sacerdote deve far fronte e indica anche dei modelli di comportamento.

Ho scritto che le tentazioni del prete sono molte come per ogni essere umano. Mi limito a ricordarne due: il denaro e il carrierismo. Per quanto riguarda la tentazione del denaro è sufficiente riascoltare e meditare ciò che l'Apostolo Paolo scrive al giovane vescovo Timoteo: «Certo, la religione è un grande guadagno, purché sappiamo accontentarci. Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via». Nella mia esperienza, in questi ormai cinquant'anni di sacerdozio e anche in quella di vescovo ho potuto notare questo: i fedeli, in genere, sono pronti a comprendere ogni debolezza del sacerdote - anche se queste debolezze li amareggiano molto e li scandalizzano - ma i fedeli non tollerano affatto un prete attaccato alle ricchezze, avaro, che si presenta più come preoccupato del denaro che del bene delle anime. Una riflessione merita anche l'atteggiamento del sacerdote nei confronti del dovere dei fedeli nel sostenere economicamente il presbitero e la Chiesa stessa. Occorre una continua, attenta, illuminata opera di educazione dei cristiani a questa sensibilità. Ogni presbitero sa che è obbligo grave per ogni parroco, come prevede il Codice di Diritto Canonico, costituire, in parrocchia, il Consiglio per gli Affari Economici. A questo Consiglio va delegata l'opera di sensibilizzazione di tutta la comunità cristiana nei confronti del sostegno economico alla Chiesa e al presbitero. L'altra tentazione è il carrierismo, il cercare i primi posti nella Chiesa. Ricordiamo che Gesù ai suoi discepoli disse: voi dovete essere sempre a servizio dei vostri fratelli. Come gli schiavi. Ma questa è una schiavitù dettata dal vero amore verso il prossimo. Altro che sognare di dominare i propri fratelli.

Monsignor Molinari, da un anno lei ha ripreso la visita pastorale nelle parrocchie della diocesi dell'Aquila interrotta nel 2009 per il terremoto. Che situazione ha trovato?

I segni della tragedia del sei aprile si vedono e si sentono dappertutto. Ho però avuto una sensazione, che forse nei centri

molinari: l'aquila ferita per la ricostruzione bisogna lavorare uniti - giustino parisse

più piccoli ci sia una maggiore coesione, una spinta più forte sulla strada della rinascita. Poi ci sono tante storie di persone che sono in grande difficoltà, da chi ha perso il lavoro a chi vive la malattia in situazione di grave disagio. Queste sono le cose che feriscono nel profondo e a cui bisogna dare risposte: sia da parte nostra, la Chiesa, che da parte di chi amministra la cosa pubblica.

Il sisma ha distrutto o danneggiato quasi tutte le chiese della diocesi. Oggi quante sono tornate fruibili?

Il programma cento chiese per Natale messo a punto con il commissario per i beni culturali Luciano Marchetti ha portato a buoni risultati ma c'è ancora molto se non quasi tutto da fare rispetto a quegli edifici sacri fortemente danneggiati o addirittura completamente distrutti. Abbiamo cercato fin da subito di non far mancare la presenza della Chiesa. I nostri sacerdoti hanno fatto il possibile perché a nessuno mancasse la messa ogni giorno e il conforto della fede. In alcuni paesi abbiamo ancora le tende-chiesa mentre con tenda-amica abbiamo cercato di dare risposte anche dal punto di vista sociale.

La tragedie suscitano interrogativi rispetto alla fede. Lei come ha cercato di andare incontro a chi se non ha perso la fede quantomeno è stato sopraffatto dai dubbi.

Anche per gli uomini di Chiesa un evento così terribile è una dura prova soprattutto rispetto alle domande che ci vengono poste. Una prova dura che può essere superata solo dalla preghiera e dalla certezza che Dio non ci abbandona mai anche quando tutto sembra non avere più senso. Subito dopo il terremoto scrissi un testo che intitolai "Consolate il mio popolo" perché in quel momento mi rendevo conto che il dolore era troppo grande. Contemporaneamente però facevo anche un invito alla speranza e a continuare a vivere nella prospettiva di Dio senza la quale l'uomo non può vedere il futuro.

Lei a volte ha richiamato la politica e chi la rappresenta ad evitare la rissosità e magari, pur nelle differenze, a trovare una unità sugli obiettivi. In una situazione in cui la ricostruzione è di fatto ferma non sarebbe il caso che la Chiesa facesse sentire ancora più forte la sua voce?

Ho potuto toccare anche con mano, partecipando un paio di volte al tavolo della ricostruzione alla presenza di Gianni Letta di come nelle discussioni tutto si complica, diventa difficile. Anche un problema in apparenza piccolo non si risolve perché c'è un intoppo, un cavillo che finisce per vanificare tutto. Io ho sempre detto ai rappresentanti delle istituzioni e alla politica: abbandonate i piccoli interessi di bottega e affrontate la vicenda per quella che è: un passaggio storico che però potrebbe diventare una occasione mancata se chi ha oggi in mano le leve della ricostruzione le utilizza male. In tal caso quelle persone non passeranno alla storia per essere state protagoniste della rinascita ma per avere affossato per sempre una città dalla storia secolare.

La Chiesa aquilana è stata coinvolta di recente in una vicenda giudiziaria in cui si parla di truffa ai danni dello Stato. Una vicenda che ha al centro una Fondazione che era presieduta da Lei. La Procura ha in questi giorni chiesto il processo per il vescovo ausiliare monsignor Giovanni D'Ercole anche se non per truffa ma per rivelazione di segreti inerenti a un procedimento penale. Lei non ha nulla da rimproverarsi per quanto accaduto?

Ribadisco innanzitutto che ho vissuto la vicenda con dolore e sofferenza. Io, quando mi parlarono della nascita della Fondazione, ho creduto che fosse una buona iniziativa. Fui coinvolto alla presidenza perché mi fu detto che la presenza dell'arcivescovo avrebbe dato una forza maggiore al progetto e dato un aiuto ad alcuni Comuni. Noi facemmo mettere subito nello statuto che il nostro coinvolgimento sarebbe stato temporaneo e che non ne avremmo tratto nessun tipo di vantaggio economico. All'inizio vedevo riunioni molto partecipate. Poi ebbi una sensazione, che si parlava molto ma si concludeva poco e allora decisi di dimettermi da presidente, cosa che non avvenne subito perché mi si chiese di attendere ancora un po'. Poi a un certo punto scrissi una lettera e ne uscii. Credo che monsignor D'Ercole abbia agito in totale buona fede e sono convinto che alla fine sarà chiarito tutto.

Monsignore, la vicenda "Cavalieri-Traversi" però non ha certo rafforzato l'immagine della chiesa aquilana. E a questo si aggiunge il fatto che spesso la sua Curia è definita la Curia dei veleni e che Lei si fa imporre le scelte da altri.

Che possano esserci a volte differenze di opinioni può essere normale ma parlare di Curia dei veleni è fuori da ogni realtà. Come non è vero che mi faccio imporre decisioni. Anzi quasi sempre le decisioni le prendo in totale solitudine e poi le comunico agli interessati. L'ultima è la nomina del presidente dell'istituto per il sostentamento del clero: ho scelto don Raimondo Ingraio senza consultarmi con nessuno.

Nel gennaio 2013 lei compirà 75 anni e dovrà rassegnare le dimissioni nelle mani del Papa. Pensa o spera di rimanere ancora?

Non penso e non spero nulla. Queste sono decisioni che spettano al Santo Padre.

molinari: l'aquila ferita per la ricostruzione bisogna lavorare uniti - giustino parisse

Ha già una idea di cosa farà dopo?

Mi piacerebbe tornare a fare il parroco di campagna, vicino al popolo di Dio e nella preghiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scuole, in arrivo 4 milioni dalla regione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- *Teramo*

Scuole, in arrivo 4 milioni dalla Regione

I fondi serviranno agli adeguamenti sismici di Itis Chieti e Magistrale Lanciano

Con un ulteriore mutuo finanziati lavori in 27 istituti

CHIETI. Sono l'istituto tecnico industriale Luigi di Savoia di Chieti e il Magistrale Cesare De Titta di Lanciano le scuole che verranno sottoposte a lavori di adeguamento sismico. Le opere saranno possibili grazie al finanziamento di 4 milioni e 134 mila euro della Regione in favore della Provincia. Intanto l'ente guidato a **Enrico Di Giuseppantonio** ha già iniziato i lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento e messa in sicurezza di numerosi edifici scolastici su 27 scuole del Chietino, grazie a un mutuo di 1 milione e 700mila euro acceso dalla Provincia.

I lavori più importanti e assolutamente necessari sono quelli finanziati dalla Regione e richiesti dall'amministrazione provinciale dopo il terremoto del 6 aprile 2009 quando dopo una verifica sulla staticità delle scuole si è constatato che l'Industriale di Chieti e il Magistrale di Lanciano avevano subito gravi lesioni. Per il primo istituto del capoluogo si interverrà con una serie di lavori di adeguamento sismico a livello strutturale, mentre nel caso del Magistrale di Lanciano si procederà all'ampliamento dell'edificio principale, costruendo un'ala nuova che ospiterà una decina di aule, e all'abbattimento della Succursale che di fatto non è adeguabile dal punto di vista sismico.

«Siamo soddisfatti della risposta che arriva dalla Regione», dice il presidente della Provincia **Enrico Di Giuseppantonio**, «perché questa amministrazione ha puntato sull'edilizia scolastica e sulla sicurezza degli edifici in particolare, aumentando ulteriormente e doverosamente il livello di attenzione in seguito al terremoto di tre anni fa. Sulla sicurezza delle strade e delle scuole abbiamo scommesso fin dall'inizio del nostro mandato: oggi possiamo dire di aver dato concretezza al nostro programma aprendo decine di piccoli e grandi cantieri».

«Così come avevo preannunciato in consiglio provinciale, la Regione ha destinato al nostro Ente una somma cospicua, esattamente ciò che avevamo richiesto», dice l'assessore all'edilizia scolastica **Donatello Di Prinzio**. «A ciò vanno aggiunti gli interventi in decine di scuole che abbiamo finanziato grazie ad un mutuo di un milione e 700.000 euro che ci permetterà di effettuare lavori di manutenzione straordinaria, messa a norma, adeguamento e ampliamento. Attendiamo con fiducia ulteriori finanziamenti che ci consentiranno di intervenire in termini di adeguamento sismico anche su altri edifici scolastici che ne hanno bisogno». Al riguardo sono stati già richiesti alla Regione ulteriori fondi per l'Istituto d'Arte, il liceo Classico G.B. Vico, il Convitto nazionale il liceo Scientifico e la palestra dell'Itcg Galiani di Chieti. Le scuole interessate dai lavori finanziati con il mutuo della Provincia sono riportate in tabella. (cr.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frisa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

"frisa"

Data: **19/02/2012**

Indietro

- *Chieti*

FRISA

FRISA. Il gruppo della Protezione civile (nella foto a lato) riceve oggi gli attestati di pubblica benemerenzza rilasciati dal dipartimento di Protezione civile ai volontari che hanno soccorso alle popolazioni dell'Aquila colpite dal terremoto del 2009. Alle 10, nel santuario della Madonna del Popolo, messa di don **Alessandro Lucci** alla presenza del sindaco **Rocco Di Battista**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***marini: il governo monti è vicino all'abruzzo io non mi ricandiderò -
giuliano di tanna***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/02/2012

Indietro

- Regione

Marini: il governo Monti è vicino all'Abruzzo Io non mi ricandiderò

GIULIANO DI TANNA

Presidente Marini, qual è la sfida più grande che ha davanti l'Abruzzo nel 2012?

«C'è un intreccio. Bisogna uscire da questa situazione di stallo che non è naturalmente solo abruzzese ma che qui si sente molto perché s'intreccia con il terremoto e il terremoto poteva trasformarsi, a tre anni dalla grande tragedia, nel più grande cantiere d'Europa. Ma così non è stato perché ci sono ritardi a causa anche del meccanismo barocco della risposta che si è data. Bisogna metterci le mani e rendere operativo davvero questo grande cantiere».

Che cosa cambia per l'Abruzzo con il governo Monti?

«Intanto, devo dire che il governo Monti ha cambiato molto per l'Italia, ma anche per l'Abruzzo. Per l'Abruzzo ha mostrato una sensibilità straordinaria. C'è un ministro, Barca, che segue con attenzione la ricostruzione. Questo conferma il superamento di una preoccupazione che ho da sempre. Sono tre anni che siamo dentro una crisi dura che creerà nel 2012 altri problemi. Sono convinto, però - e non per ragioni di affetto verso la mia regione - che l'intervento per ricostruire L'Aquila resta una priorità politica e morale per l'Italia anche dentro le difficoltà che vive il Paese e l'Europa. La nomina del ministro alla Coesione sociale a coordinatore di questi interventi mi sembra una scelta che conferma questo atteggiamento di non trascuratezza rispetto all'enorme dramma che vive l'Abruzzo. Ma non è questo il solo fatto positivo. Il governo Monti è stata una necessità. Caduto il governo Berlusconi, con una crisi aperta non si poteva andare subito alle elezioni e si è ricorsi a un governo di persone responsabili che impersonano una sorta di solidarietà nazionale che mi si fa palese quando, come capita spesso, al Senato, vedo il quadro dell'esito delle votazioni tutto verde per i sì. Aggiungo che l'azione di Monti e del suo governo ha portato a una sia pure iniziale stabilizzazione dei conti pubblici e ci ha restituito una credibilità, in Europa e negli Stati Uniti, che non avevamo più perché il governo Berlusconi la credibilità l'aveva consumata nei suoi tre anni, con una maggioranza larghissima raccolta nelle elezioni del 2008 che non era stata accompagnata da alcuna scelta significativa. Quindi, questa è una fase politica particolare, caratterizzata da questa unità che, secondo me, durerà fino al 2013. I partiti dovrebbero avere la sensibilità di utilizzare questa fase per far fare un passo avanti al Paese. E mi pare che questo sia possibile per l'Italia e per l'Abruzzo».

Non ha la sensazione che sia a livello nazionale che in Abruzzo ci siano partiti e singole personalità politiche ferme alle divisioni e contrapposizioni che hanno caratterizzato il periodo precedente al governo Monti?

«Non posso negare che sia a livello nazionale che in Abruzzo alcune forze politiche e alcune personalità mostrino di non aver chiaro il quadro delle difficoltà che abbiamo bisogno di affrontare e che vengono prima delle tattiche politiche. C'è chi non capisce questo e c'è anche chi pensa di speculare sulla situazione rastrellando qualche voto in più. Sono posizioni sbagliate. Nel suo articolo di fondo di domenica scorsa, il direttore del Centro, Sergio Baraldi, sottolineava giustamente che è nell'interesse della democrazia mantenere il sistema politico dell'alternanza. Io prevedo che alle prossime elezioni ci saranno due posizioni, di centrodestra e di centrosinistra, che si contenderanno il governo del Paese. Ma è un'esigenza di fondo che non può essere trascurata che, in questa fase, ci sia bisogno di uno sforzo comune per far fare qualche passo in avanti alla nostra economia e alla nostra società. Chi trascura questa esigenza, non verrà premiato alle prossime elezioni politiche».

Quali sono le due cose principali che l'Abruzzo deve fare per invogliare a fare impresa nella regione?

«C'è la necessità di uno sforzo anche nazionale, legato a quella centralità che anche il governo Monti vuole dare all'Abruzzo nel post-terremoto. In particolare bisogna puntare su servizi esterni alle imprese e sulle infrastrutture come trasporti, porti e aeroporti abruzzesi. Non mi convince il fatto, però, che fra gli interventi immediati presentati dal ministro per lo Sviluppo economico non ci siano scelte per l'Abruzzo. Ma io spero che ci facciano entrare alcune di esse. Serve

***marini: il governo monti è vicino all'abruzzo io non mi ricandiderò -
giuliano di tanna***

anche un credito più garantito e un accordo sul mercato del lavoro che non sia ristretto al tema dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Non è centrale l'articolo 18. Lo dice lo stesso candidato alla presidenza della Confindustria, Squinzi. E' importante, invece, dare più spazio alla contrattazione aziendale mantenendo sempre un elemento di garanzia generale, in favore dei più deboli, nella contrattazione nazionale. Questo aumenta la produttività del lavoro e di conseguenza le retribuzioni dei lavoratori».

In primavera si voterà all'Aquila: sarà un test di valore regionale e nazionale?

«Di valore regionale sicuramente. Per la città è un passaggio importante. Dobbiamo cercare di far approvare - e vedo che su questo c'è un'attenzione bipartisan - la legge di iniziativa popolare che è in discussione alla Camera, per innovare la normativa del 2009 sulla ricostruzione, togliendo i commissari, dando le responsabilità ai comuni e il coordinamento alla Regione e al governo nazionale, oltre che un'assoluta certezza delle risorse disponibili. Noi sosteniamo fortemente questa legge e mi pare che si stia raggiungendo su di essa un punto di accordo. La nuova legge potrebbe imprimere un ritmo di forte accelerazione alla ricostruzione, oltre a dare la possibilità di utilizzare le risorse del masterplan che la Regione ha approvato nel 2010. La legge dovrebbe permettere di utilizzare una quota di quelle risorse, destinate alla ricostruzione, per lo sviluppo economico del cratere. Questa è un'idea forte perché la ricostruzione richiederà tempi non brevi. Ma è chiaro che non si può separare la ricostruzione fisica della città dall'attenzione che deve restare per i problemi del lavoro e per le vite dei cittadini».

E' d'accordo con la ricandidatura all'Aquila del sindaco uscente, Massimo Cialente?

«L'ho seguito da vicino e ho sentito, a volte, critiche al suo carattere. Ma devo dire che Cialente ha fatto, con grande determinazione e grande passione, il sindaco in un momento difficilissimo. Il mio giudizio su di lui è assolutamente positivo».

Lo strumento del Patto per lo sviluppo dell'Abruzzo è ancora utile o va rivisto?

«Io penso che sia uno strumento ancora efficace. Abbiamo bisogno di una visibilità della volontà unitaria su grandi problemi della regione. Anche se nel rapporto con il governo si dovrebbe fare lo sforzo di fissare alcune priorità per alcune richieste che mettono insieme la maggioranza, l'opposizione e il mondo del lavoro e dell'impresa. Credo, infatti che in questo rapporto con il governo potremmo ottenere dei risultati. Io, per esempio, do la responsabilità del mancato decollo della zona franca all'Aquila alla freddezza del precedente governo Berlusconi. Adesso resta la disponibilità di questi 90 milioni di euro che dovrebbero andare alle piccole imprese. Occorre programmare subito il loro utilizzo».

Il caso Lusi, l'ex tesoriere della Margherita accusato di aver sottratto 13 milioni alle casse del partito: al di là del merito dell'inchiesta, questo caso non impone forse ai partiti un ripensamento del meccanismo del finanziamento pubblico?

«Certamente sì. Ciò che si è rivelato un mostro è la continuità del finanziamento pubblico dei partiti anche quando essi finiscono di esistere. Occorre attuare l'articolo 49 della Costituzione: se ci sono finanziamenti pubblici, si mettano subito in piedi stringenti controlli pubblici. Si tratta di una brutta storia assolutamente impensabile».

Si ricandiderà al Parlamento?

«Io ho la soddisfazione di poter dire di aver ancora un ruolo nel partito che ho contribuito a fondare, però il tempo passa per tutti perciò ritengo che a conclusione di questa legislatura non mi peserà passare la mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

schettino, coca sui capelli - natalia andreani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Schettino, coca sui capelli

Ma è giallo attorno al test: i risultati sarebbero negativi

NATALIA ANDREANI

ROMA. Cocaina sui capelli, ma analisi negative. Ci mancava il giallo del test tossicologico sui capelli del comandante Francesco Schettino nella triste vicenda del naufragio della Costa Concordia. Capita infatti che il 16 febbraio, all'Istituto di medicina legale ci sia stato l'incontro per la condivisione con le parti dei risultati delle analisi compiuti sui capelli e sulle urine di Schettino. E capita, stando a quanto racconta il Coadcons rappresentato dal consulente Settimio Grimaldi, ricercatore dell'Istituto di Neurobiologia e medicina molecolare del Cnr di Roma, che la perizia abbia dato un risultato falsato da una possibile contaminazione ambientale.

In sostanza, denuncia l'associazione dei consumatori, le analisi «hanno evidenziato la presenza di cocaina sui capelli e nell'involucro che li conteneva, ma totale assenza di metaboliti della droga nei capelli dello stesso Schettino». Non solo: «Le analisi accertano anche l'assenza di sostanze di abuso nelle urine, compresa l'assenza di benzodiazepine, che al contrario sarebbero dovute essere presenti nelle urine, dal momento che il comandante della Concordia aveva dichiarato di aver assunto ansiolitici». Da qui la richiesta presentata alla Procura di Grosseto di effettuare nuovi accertamenti. Se il campione si sia contaminato in laboratorio non è dato sapere. Sembra l'ipotesi più probabile dal momento che i campioni sono stati prelevati non la sera del disastro ma alcuni giorni dopo, nel momento in cui Schettino ha lasciato il carcere. Si sa invece che l'analisi tricologica, che viene fatta su una ciocca di capelli prelevati alla radice, consente di appurare se il soggetto abbia assunto sostanze stupefacenti nel periodo precedente: il tutto tenendo conto che i capelli crescono di circa un centimetro al mese.

Secondo i legali di Schettino, assenti all'incontro del 16, le analisi sarebbero «del tutto negative». E in questo senso sembra esprimersi anche il perito della procura, il professor Marcello Chiarotti, che pur senza entrare nel merito, parla di «risultati certi» e di una «contaminazione ininfluyente ben nota agli addetti ai lavori».

Il ministero dell'ambiente Corrado Clini, intanto, ha convocato per il primo marzo un vertice al Giglio tra tutte le istituzioni interessate, comprese la autorità locali e regionali, per «fare il punto sugli interventi in corso, per valutare i tempi e le prospettive della conclusione delle operazioni, e verificare se sono necessarie iniziative aggiuntive rispetto a quelle già adottate». Mentre il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, afferma che «non ci sono movimenti anomali della nave».

Nel frattempo sono oltre 1.200 i metri cubi di carburante estratti, fino ad ora, dall'interno della Costa «Concordia». Grazie alle favorevoli condizioni meteo-marine, proseguono, infatti, senza sosta le operazioni di prelievo secondo il piano definito da Smit Salvage e Neri. Al momento si sta operando sugli ultimi due serbatoi dei sei collocati a prua che in tutto contengono il 67 per cento del carburante presente nella nave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in 70 assistiti nell'emergenza neve - stefania sorge

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/02/2012

Indietro

- Chieti

In 70 assistiti nell'emergenza neve

La Bendotti: rendiamo fisso il servizio di soccorso

STEFANIA SORGE

LANCIANO. Settanta cittadini assistiti nei giorni dell'emergenza neve, cinquanta dei quali raggiunti fino in casa dalla quale non potevano muoversi a causa del maltempo. Sono i numeri del servizio di "assistenza alla popolazione in situazione di emergenza", attivato dall'assessorato alle politiche sociali nei giorni delle abbondanti nevicate. Un servizio che l'amministrazione comunale sta valutando di mantenere attivo in modo permanente.

Gli "angeli della neve" sono stati soprattutto volontari, una quindicina, di protezione civile, messi a disposizione dell'arciconfraternita San Filippo Neri, dall'associazione vigili del fuoco in congedo e dagli alpini. C'erano inoltre un'assistente sociale dell'assessorato e un volontario del consorzio Sgs, che ha in appalto i servizi domiciliari del Comune. Per sette giorni, dalle 8 alle 20, hanno risposto alle segnalazioni della cittadinanza, bloccata in casa dalla neve alta e dal maltempo. «Le richieste di intervento sono giunte soprattutto da persone anziane, da familiari di disabili e da indigenti, molti dei quali già utenti dei servizi sociali», spiega l'assessore **Dora Anna Bendotti**.

I volontari hanno consegnato a domicilio generi alimentari a persone anziane e di pacchi alimentari alle famiglie più indigenti. Sono stati assicurati i trasporti con i servizi "Amico taxi" e l'Adi, anche per cure fuori città e per accompagnare gli utenti alla mensa "Il buon samaritano" a Olmo di Riccio.

Numerose le richieste anche per la consegna di medicinali e pannoloni, bombole di ossigeno, flaconi alimentari, stufette elettriche e bombole a gas per il riscaldamento. «Molte richieste hanno riguardato la fornitura di latte in polvere, omogeneizzati e pannolini», continua la Bendotti, «fortunatamente prima di Natale avevamo fatto una variazione di 1.400 euro al piano esecutivo di gestione per acquistare prodotti per neonati e bambini nelle farmacie comunali, poiché molte famiglie che assistiamo hanno figli piccoli. Così l'emergenza non ci ha trovato impreparati».

Ed ora l'idea è di rendere il servizio permanente. «Si sta studiando la creazione di un centro di volontariato e soccorso attivo sempre», anticipa l'assessore, «e che entri in gioco in tutte le emergenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la scuola sarà demolita e ricostruita - claudia ficcaglia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/02/2012

Indietro

- *Pescara*

La scuola sarà demolita e ricostruita

Penne, l'elementare Giardini primo esempio di edificio ecosostenibile

L'assessore Napoletano: recepisce le direttive del piano energetico L'opposizione: verde impoverito

CLAUDIA FICCAGLIA

PENNE. La scuola elementare Mario Giardini in futuro sarà il primo esempio a Penne di edificio totalmente costruito con criteri di sostenibilità energetico-ambientale. Il preliminare dell'opera, definita "pilota", inserita nella programmazione triennale delle opere pubbliche 2012-2014, per gli amministratori è tra le ipotesi progettuali che rispondono pienamente alle direttive del nuovo piano energetico comunale, recentemente approvato dal consiglio. Un altro tassello, dunque, è stato aggiunto dall'amministrazione nell'iter che porterà, secondo l'indirizzo più volte confermato dall'assessorato ai Lavori pubblici di **Ennio Napoletano**, alla demolizione e costruzione di una nuova struttura scolastica in via Caselli al posto di quella esistente. Per l'attuale sede della scuola, costruita negli anni Sessanta, il Comune ha ottenuto lo scorso anno un finanziamento statale di 723.818,25 euro per lavori di adeguamento sismico, essendo quello di Penne giudicato il miglior progetto presentato nell'ambito del piano regionale di interventi strutturali e antisismici su edilizia scolastica pubblica a rischio sismico. I criteri che hanno permesso alla scuola pennese di avere la priorità su altri progetti ritenuti idonei, non è da collegarsi all'incolumità degli alunni, ma ad una serie di prescrizioni e norme alle quali attenersi che rispondono agli attuali standard antisismici e per i quali risulta essere attualmente «non a norma». Il finanziamento statale non è sufficiente per eseguire questa tipologia di lavori e dunque sarà il Comune proprietario della struttura, a dover cofinanziare l'intervento con un contributo che varia da un 1 milione e 400 mila euro se si optasse per il solo adeguamento sismico, quindi una ristrutturazione, a 1 milione e 800 mila se invece, come sembra sempre più chiaro, si decide per la completa demolizione e il successivo rifacimento. Ma la partecipazione economica del Comune, che non dispone delle somme necessarie in entrambi i casi, a sua volta è legata a una vasta operazione immobiliare che prevede la vendita di immobili municipali ubicati nello stesso quartiere dove sorge la Mario Giardini, che dovrebbero far rientrare nelle casse comunali oltre un milione e mezzo di euro entro il 2012. Il destino della scuola dunque non è ancora definitivamente segnato. L'assessore Napoletano è fiducioso e giudica l'opera «un esempio per rendere concrete ed efficaci le direttive del piano energetico. Una spinta verso una nuova sensibilità anche nei criteri dell'edilizia, sia pubblica che privata, che parte dalle istituzioni». Critica l'opposizione, in particolare Sel, per la quale l'operazione determinerebbe anche un impoverimento del verde, sacrificato per far posto al futuristico edificio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maielletta, sulle piste torna la folla - marco di clemente

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 19/02/2012

Indietro

- *Teramo*

Maielletta, sulle piste torna la folla

La stazione sciistica in attività da ieri mattina

MARCO DI CLEMENTE

PASSO LANCIANO. Solo da ieri il popolo dello sci è tornato ad affollare le piste della Maielletta. Nei giorni precedenti sia le difficoltà di circolazione anche in pianura che le cattive condizioni metereologiche che persistevano in montagna con scarsa visibilità, avevano tenuto gli appassionati lontano dalla montagna e snowboardisti e sciatori sono rimasti a casa. Buona la percorribilità invece in montagna. Pulita la strada da Pretoro, chiusa per supposto pericolo di slavine invece quelle da Lettomanoppello. Aperti anche gli impianti della zona di Mammarosa, dopo il nullaosta della Motorizzazione.

Brutte notizia invece per le Sciovie Panorama: ancora un "niet" de parte del Parco Maiella per l'impianto di collegamento e per l'innevamento artificiale.

«La direzione del Parco ci ha finalente risposto, ribadendo il suo pensiero di qualche anno fa», dice l'impiantista **Fabrizio Di Muzio** «Nessuna nuova autorizzazione fino a quando non sarà stato approntato il Pur, piano di riordino generale, per un progetto univoco dei nuovi progetti sulla Maielletta. come dire che rimarrà tutto fermo ancora per anni».

Ma chi dovrebbe farlo questo piano? «Gli enti pubblici, ovviamente». Una risposta che la dice lunga sulla fattibilità del progetto come come dire: chissà quando. «Ma noi non ci arrendiamo», dice ancora Di Muzio, e ricorriamo alle vie legali, proponendo ricorso».

Polemico Di Muzio anche sulla viabilità.

«Ridicolo che sia ancora chiusa la strada che sale da Lettomanoppello. I motivi sono imperscrutabili. Qualche non meglio identificato "esperto" della Protezione civile ha paventato pericolo di slavine, in realtà del tutto inesistente, e la strada rimane tristemente chiusa».

Insomma ancora e sempre problemi per la stazione sciistica di Passo Lanciano stretta da tempi immemorabili da una mancanza di volontà politica di farle spiccare il volo per farla diventare un centro turistico concorrenziale, che ha tutte le qualità per esserlo. L'unico d'Abruzzo che è a poche decine di chilometri dal mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

neve a celenza, basta polemiche - daniele leone

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

LA LETTERA

Neve a Celenza, basta polemiche

DANIELE LEONE

Come cittadini di Celenza ci dispiace scrivere che in questo momento il problema principale nella nostra piccola comunità è tutto il veleno che viene gettato addosso alla persona del sindaco sul caso neve. Scrivo a nome di cittadini che vivono realmente a Celenza, che credono in Dio e rispettano tutti. In questa fase di emergenza neve più che di parole dure e accusatorie, che arrivano sempre da una ristretta cerchia di persone i cui leader neanche vivono in paese, avevamo bisogno di collaborazione, di unità e di moderazione. Ci sarebbe piaciuto vedere maggioranza e opposizione uniti a spalare la neve in paese. Speravamo che prevalesse una cristiana serenità nella nostra comunità, che ci aiutasse ad uscire dall'emergenza che per oltre dieci giorni ha interessato l'Italia. Ma i cittadini hanno osservato, hanno visto chi si è rimboccato le maniche e chi invece è rimasto con le mani in mano, munito di macchina fotografica per testimoniare le loro verità e volgere a proprio vantaggio una situazione così difficile e delicata. Ma la gente ha visto tutto e al momento opportuno saprà valutare. Quello che ci preoccupa non sono le polemiche, ma il fatto che in una grave fase di emergenza per il paese, queste persone si siano defilate. Ci rivolgiamo a tutti i nostri concittadini che abitano a Celenza e che durante l'emergenza neve hanno ricevuto la visita a casa dei ragazzi della Protezione civile, che dopo aver bussato alla porta e chiesto se avessero bisogno di qualcosa, hanno provveduto a spalare la neve davanti casa. Ci rivolgiamo a tutti i cittadini che hanno visto le ditte private, incontrato l'assessore Antenucci e il consigliere Pasquale Piccoli, altri consiglieri e il sindaco, spalare la neve in paese. Per questo abbiamo deciso di scrivere questa lettera: per invitare i cittadini che abitano a Celenza a giudicare chi lavora realmente per il bene del paese di Celenza e chi invece non solo non collabora, ma si comporta come il capitano Schettino, abbandonando il paese nell'emergenza neve.

si parte alle 10,30 a palazzo silone incontri separati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

IL PROGRAMMA

Si parte alle 10,30 a palazzo Silone incontri separati

L'AQUILA. Incontri separati con gli attori della ricostruzione. Il metodo-Barca oggi vede il debutto in città.

Inizialmente prevista per il 14 febbraio, e rinviata a oggi causa maltempo, la giornata aquilana del delegato del governo per la ricostruzione fa seguito al vertice del primo febbraio a Roma nel corso del quale il ministro, ricevendo il commissario **Chiodi**, il sindaco **Cialente**, il capo della struttura tecnica di missione **Fontana** e il sindaco di Rocca di Mezzo **Nusca** aveva annunciato l'apertura di un'istruttoria per ciascuno dei problemi sollevati. Primo incontro alle 10,30 a palazzo Silone con i rappresentanti dei ministeri, la struttura commissariale, la Protezione civile e il prefetto **Giovanna Maria Rita Iurato**.

SPECIALE PARROCCHIE L'impegno degli scout nel nevone

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"SPECIALE PARROCCHIE L'impegno degli scout nel nevone"

Data: 17/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Ven, 02/17/2012 - 18:15

Cesena

SPECIALE PARROCCHIE

L'impegno degli scout nel nevone

Utilizzate oltre 200 persone Hanno affiancato i volontari

CESENA. Che "non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento" gli scout di Cesena lo hanno ampiamente dimostrato durante l'emergenza neve, mettendo all'opera oltre 200 persone.

Nel solo pomeriggio di venerdì 3 febbraio, all'appello lanciato da comune e Protezione civile hanno risposto circa 30 ragazzi dai 16 anni in su, per lo più appartenenti ai gruppi del Duomo, di San Rocco e del Lugaresi. Costretti dal meteo ad abbandonare i loro programmi, sono stati riuniti in piazza del Popolo, suddivisi in tre squadre e sguinzagliati per il centro a caccia di farmacie, passaggi pedonali, cassonetti e distributori alimentari da liberare a colpi di pala. Nei giorni successivi, l'organizzazione degli scout cesenati si è fatta sempre più efficiente: ognuno dei dieci clan della città ha messo a disposizione dai 10 ai 20 giovani al giorno che, insieme ai propri capi, hanno affiancato i volontari nei quartieri. Anche alcune squadriglie, composte da ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 16 anni, si sono messe al lavoro. «Inizialmente ci è stato chiesto unicamente di liberare le zone di accesso ai servizi più urgenti – racconta l'incaricata di branca r/s per la zona di Cesena, Cecilia Calandra, che ha coordinato gli aiuti –. Con il persistere della perturbazione e con l'innalzamento dei muri di neve, la Protezione civile ha deciso di affidarci alcune situazioni d'emergenza. Il mio telefono suonava di continuo. In costante contatto coi responsabili dei quartieri abbiamo organizzato delle mini task-force quotidiane, che dapprima hanno portato soccorso a disabili bloccati o anziani senza viveri e in seguito si sono dedicate alla pulizia delle scuole e delle chiese. Un paio di scout al giorno sono stati assegnati anche al centro di accoglienza della Caritas, preso d'assalto dai senzatetto». Un aiuto determinante, insomma, che non è venuto meno di fronte al moltiplicarsi delle emergenze. «La concentrazione di scout tra i volontari è stata molto elevata, specialmente nei weekend – prosegue Cecilia Calandra –. Ci hanno persino affidato il presidio diretto di alcune zone e nessuno dei nostri si è tirato indietro. I giovani scout di Cesena hanno dato una grande prova di servizio civile, facendosi in quattro per gli altri e dimostrando spiccate doti organizzative. Sono molto orgogliosa di loro e credo che lo sia tutta la cittadinanza, a giudicare dalle numerose manifestazioni di riconoscenza».

MALTEMPO Raggiunte le ultime case isolate

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"MALTEMPO Raggiunte le ultime case isolate"

Data: 17/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Ven, 02/17/2012 - 18:15

Valle Savio Cesena

MALTEMPO**Raggiunte le ultime case isolate**

Si fanno i conti delle spese per gli incontri in Regione

VALLE SAVIO. E' solo con la giornata di ieri che si può considerare completamente superata, in vallata, la fase più acuta dell'emergenza neve, con i numerosi vigili del fuoco volontari dei vari distaccamenti del Trentino che sono tornati alle loro abitazioni. Ieri infatti, grazie all'aiuto dei Vigili del Fuoco di Milano, di Sondrio e di Trento e all'utilizzo di tre pale nella loro disponibilità si è riusciti infatti a raggiungere le ultime abitazioni rimaste isolate in comune di Sarsina.

A Sarsina l'assessore alla protezione civile Gianluca Suzzi e l'ingegnere Fabbretti ieri pomeriggio erano a Bianzano, località nell'area tra Rocchetta e San Martino. «La fase più critica ormai l'abbiamo superata – commenta Fabbretti – e stiamo riportando gli sfollati alle loro case. Adesso c'è il problema del ghiaccio. Da domani (oggi per chi legge, ndr.) si parte con la “fase due”, col piano per liberare il centro storico dai cumuli di neve e con l'allargamento delle sedi stradali». Sospeso anche per domenica prossima 19 febbraio il mercato settimanale a Ranchio. In comune di Verghereto la fase di maggiore criticità si è conclusa in pratica nella giornata di martedì, dopo che sono state raggiunte le case di Le Castellane, l'ultima località rimasta isolata, lungo la strada che porta a Donicilio partendo dalla provinciale Savio poco oltre lo svincolo della E 45 di Quarto (venendo da Cesena). «Adesso puntiamo ad allargare le strade – spiega il sindaco Guido Guidi – visto che nei casi di maggiore criticità siamo riusciti ad aprire dei passaggi a una sola corsia». Tutto procede verso il “disgelo” in comune di Bagno di Romagna, dove il sindaco Lorenzo Spignoli continua a fare i conti delle spese, in previsione degli incontri con Provincia e Regione previsti per la prossima settimana. Il mercato settimanale del venerdì a Bagno di Romagna comunque è sospeso anche per oggi. Niente mercato a Mercato Saraceno, nella giornata di oggi, per i cumuli di neve che ostruiscono parcheggi e vie del centro. Prosegue la reperibilità notturna nelle farmacie della Valle del Savio, con la farmacia Bracciaroli, di Mercato Saraceno, che assicura la reperibilità dalla chiusura di questa sera alle 8,30 di domani mattina. Da domani sera alle 8,30 di domenica mattina e dalle 12 di domenica alle 8,30 di lunedì rimarrà in reperibilità notturna la Farmacia del Bivio, a Bivio Montegelli, normalmente aperta anche domenica 19 dalle 9 alle 12. Alberto Merendi

œ,Ä

I COMUNI SI PREPARANO AL SALASSO Il maltempo presenta il conto Danni per decine di milioni Oltre 100 le aziende in difficoltà

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"I COMUNI SI PREPARANO AL SALASSO Il maltempo presenta il conto Danni per decine di milioni Oltre 100 le aziende in difficoltà"

Data: **18/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 02/18/2012 - 17:32

Rimini

I COMUNI SI PREPARANO AL SALASSO

Il maltempo presenta il conto Danni per decine di milioni Oltre 100 le aziende in difficoltà

di Annalisa Boselli

RIMINI. Diverse decine di milioni di euro: è quanto sta costando al territorio l'ondata di maltempo che ha investito la provincia di Rimini. Solo quindici milioni di euro è il costo che hanno supportato – e stanno supportando – i Comuni della provincia tra uomini, mezzi, spargimenti di sale, interventi di manutenzione straordinaria agli edifici. Altri venti milioni sono i danni stimati nel settore dell'agricoltura, il più duramente colpito: un centinaio le segnalazioni di imprese in difficoltà già arrivate alla Provincia. Circa un milione e mezzo di euro è solo quanto spenderà in più la Provincia in termini di utilizzo dei mezzi, compresi gli addetti e i pernottamenti degli uomini della Protezione civile giunti da fuori; altri tre o quattro quelli previsti per il rifacimento del manto delle sole strade provinciali, senza contare altri svariati milioni di euro che serviranno per rattoppare le strade comunali. Ma per rendersi conto della scala di grandezze dei danni subiti, basta pensare che solo il Comune di Santarcangelo dovrà spendere 150.000 euro tra straordinari ai dipendenti comunali (c'è chi ha lavorato anche 11, 12 ore), i trenta operai che si sono dati il cambio, i mezzi e il noleggio di altri aggiuntivi. Riccione, altro esempio, ha stanziato oltre 2 milioni di euro per la manutenzione straordinaria delle strade e la Geat conta di presentare al Comune una spesa oltre i 100.000 euro; ma sale molto di più la conta dei danni in Valmarecchia, dove a un paese come Pennabilli il maltempo costa 30.000 euro al giorno. Altri svariati milioni di euro è invece il prezzo che stanno scontando le imprese del territorio, in modo particolare quelle della Valmarecchia e Valconca: sono già una ventina le prime segnalazioni che sono arrivate alle associazioni di categoria (Cna e Confartigianato) da parte di imprese che hanno avuto crolli di capannoni. Ma si tratta di danni ancora maggiori se si pensa ai mancati incassi non solo nei giorni di maltempo vero e proprio, in cui decine di attività produttive sono rimaste isolate e i lavoratori non si sono recati al lavoro, ma anche in questa settimana, da parte di imprese che ancora rimangono chiuse o hanno attivato parzialmente l'attività.

«Un fatto che mi spaventa molto - afferma Stefano Vitali, presidente della Provincia – è il problema delle aziende agricole della Valmarecchia, che rappresentano per quel territorio l'unico collante, rappresentano una garanzia per chi ci abita. Senza, rischia di diventare non curato. Su questo, dovremo lavorare tantissimo, cercando di chiedere lo stato di crisi. E' chiaro che è un problema che deve riguardare tutti, governo compreso, è una calamità naturale e non possiamo essere lasciati soli». A questo proposito, giovedì, Elisa Marchioni, deputato riminese del Pd, ha firmato un'interpellanza urgente nella quale si chiedevano risposte al governo. «Non possiamo permetterci – afferma la Marchioni - tempi d'attesa, con capannoni industriali ancora inagibili per il peso della neve, così come non possiamo lasciare solo chi ha riportato seri danni o ha visto crollare il tetto».

Formati settantacinque nuovi volontari di protezione civile

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Formati settantacinque nuovi volontari di protezione civile"

Data: **19/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/19/2012 - 12:02

Ravenna

“Scopri il coraggio che non hai”: concluso il corso promosso da Rc Mistral

Formati settantacinque nuovi volontari di protezione civile

Consegnati gli attestati venerdì in Municipio Numerosi i giovani che hanno aderito quest'anno RAVENNA. Con la consegna degli attestati - venerdì pomeriggio nella sala preconsiliare del Municipio - si è conclusa l'edizione 2012 del progetto dell'associazione volontari Protezione civile R.C. Mistral “Scopri il coraggio che non hai”. L'assessore al Volontariato Giovanna Piaia, insieme al presidente di Mistral Daniele Rotatori, ha consegnato 75 attestati ai partecipanti al corso di formazione di protezione civile organizzato dall'associazione. Rotatori ha ringraziato tutti, congratulandosi per la loro partecipazione «molto attiva, attenta che ha dimostrato il loro coinvolgimento, viste anche la pertinenza delle domande che gli stessi corsisti hanno rivolto ai formatori su questioni importanti e sensibili». Ha rivolto un benvenuto speciale a quelli di loro che già si sono iscritti all'associazione e che da subito hanno iniziato il loro percorso di volontariato attivo e partecipe. Ai giovani, particolarmente numerosi quest'anno, ha dedicato poi un caloroso saluto complimentandosi per la loro voglia fare e di esserci sul proprio territorio. Da parte sua l'assessore Piaia ha sottolineato il valore di questa particolare forma di volontariato che vede in prima linea tante persone al verificarsi di situazioni di particolare emergenza sociale e ambientale.

DANNI PER LA MAREGGIATA Sparita sabbia per 2 milioni di euro

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"DANNI PER LA MAREGGIATA Sparita sabbia per 2 milioni di euro"

Data: **19/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/19/2012 - 12:04

Cesenatico Cesena

DANNI PER LA MAREGGIATA

Sparita sabbia per 2 milioni di euro

Inghiottiti centomila metri cubi Sopralluogo per fare il ripristino

CESENATICO. Dalla spiaggia spariscono a profusione sabbia e dune. In 10 giorni di forti mareggiate, il mare ne ha inghiottito per 100mila metri cubi. A tanto ammonta l'erosione di sabbia provocato dall'ondata di maltempo a febbraio. In più punti dell'arenile c'è stato un mezzo disastro. I danni arrecati dal mare in burrasca sono ingenti. Un litorale peraltro sempre più fragile causa la subsidenza, problema acuito dal carico degli edifici posti, in più di un caso, addirittura in "aderenza" alla spiaggia.

A Cesenatico la Protezione civile ha misurato, contabilizzato e ratificato quanto era già evidente a occhio guardando nei luoghi dove il mare ha fatto dissesti. In alcune parti la battaglia è giunta al confine e addirittura dentro edifici e colonie marine. Non ci si è fermati alla conta delle sole spoliazioni e dei danni; anche perché fin dappprincipio, a emergenza mareggiate ed erosione in atto, i primi interventi sono stati quelli di tamponare l'avanzata delle onde che spumeggiavano oltre le dune protettive poste come trincee davanti agli stabilimenti. E' stato eseguito un primo intervento di contenimento all'altezza di via Quasimodo, la traversa del lungomare Carducci che fiancheggia la Scuola regionale di ristorazione gestita dallo Ial. Trasportati qui svariati camion colmi di sabbia per ripristinare e riedificare la duna messa a protezione dell'abitato. L'urto col mare l'aveva completamente spianata a zero. Provvidenziale il riuso di quanto ottenuto dal riciclo. Una parte della sabbia recuperata, dalla vagliatura del materiale spiaggiato, effettuato nella stazione ecologica, è stata "schierata" di nuovo in linea sulla spiaggia. Nei prossimi giorni dovrebbe avvenire un ripascimento "straordinario", che in realtà sta diventando sempre più ordinario, causa la debolezza della spiaggia di Valverde, stretta tra i condomini fronte mare. Qui le onde avrebbero intaccato anche le fondamenta degli stabilimenti allagandole. Gli arenili si sono ritratti e le perdite di sabbia computate anche in altri punti soggetti a criticità: Ponente, zona colonie in particolare, ma anche a Zadina, a Villamarina. Le dune qui sono state erose un po' ovunque, sebbene in misura diversa. Il tecnico del Comune di Cesenatico, Paolo Ingretolli, incaricato di seguire la difesa della costa, evidenzia come si tratti anche in questo caso di un intervento "tampono". Fatto in una zona dove le mareggiate hanno ridotto la spiaggia ai minimi termini. La stima della sabbia strappata dal mare, sui sette chilometri e passa di litorale a Cesenatico, indica un volume di 100mila metri cubi. Tenuto conto di una spesa media di circa 20 euro per metro cubo si valuta che il danno di sabbia possa arrivare grosso modo di due milioni di euro. C'è già un carteggio tra Comune di Cesenatico e Regione Emilia-Romagna, per una richiesta di sopralluogo urgente e una conta congiunta. Salvo rinvii, è annunciato per martedì 21 febbraio. Antonio Lombardi

I BILANCI A RISCHIO Allarme dei sindaci per i costi della neve

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"I BILANCI A RISCHIO Allarme dei sindaci per i costi della neve"

Data: **19/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/19/2012 - 12:05

Forlì

I BILANCI A RISCHIO

Allarme dei sindaci per i costi della neve

I casi di Predappio e di Meldola I conti a Civitella di Romagna

PREDAPPPIO. La conta dei costi e dei danni derivanti dalla grande ondata di gelo e neve è appena incominciata, ma per alcuni Comuni come Civitella, Predappio, Meldola è allarme rosso sul bilancio 2012. Non è la solita solfa retorica c'è persino chi, nella riunione di oggi con il presidente regionale Vasco Errani, renderà palese la difficoltà tale da impedire una presentazione del bilancio già in esercizio provvisorio.

Oltre 300 mila euro. Il più diretto fra i sindaci della cintura forlivese, non più pianura, ma non ancora crinale montano, è Giorgio Frassinetti, primo cittadino predappiese, con una formazione scientifica da geologo.

«Quella che abbiamo sofferto - spiega Frassinetti - non è soltanto un'occasionale ondata di gelo e di neve, ma un evento eccezionale le cui conseguenze non si sono ancora del tutto dispiegate. In un momento di scoramento, quando l'altro ieri in ragioneria abbiamo cominciato a fare i conti sui costi di spalatura, rimozione neve e di ripristino funzionale ho visto che siamo abbondantemente oltre i 300 mila euro e non abbiamo ancora finito. I conti del resto sono presto fatti, visto che il territorio comunale ha una superficie di 92 chilometri quadrati e solo Modigliana, Civitella e Forlì sono più vasti e anche Premilcuore che, per altro, ha una tradizione di molti secoli di adattamento con clima più rigido e precipitazioni nevose molto abbondanti». «Se la Regione e lo Stato non riusciranno a farsi carico di una quota di questi costi - ammette Frassinetti - allora è più realistico consegnare la propria fascia tricolore alla cura commissariale nelle mani del prefetto». Il caso meldolese. Più piccolo, come superficie territoriale (78,8 chilometri quadrati) ma più popoloso, il territorio comunale meldolese è quello che ha sofferto molto l'emergenza neve e ha precedenti di bilancio ancora meno buoni del Comune di Predappio. Il sindaco Gian Luca Zattini fin dal 1 febbraio scorso aveva fatto capire la gravità che si riscontrava nel suo territorio nel raggiungere alcune frazioni più periferiche e infatti il Centro di coordinamento di soccorso in Prefettura ha inviato alcuni mezzi e uomini dell'Interforze in soccorso delle locali squadre del Comune e della protezione civile organizzata nel Comitato operativo comunale. Solo sui costi siamo già oltre i 350 mila euro di spese che sono in corso di stesura di puntuale contabilità.

I crolli a Civitella. Il sindaco Pierangelo Bergamaschi non è stato fra gli allarmisti di fronte all'emergenza neve che ha attanagliato il suo municipio, ma ora nella conta dei danni con tetti di capannoni e casolari abbattuti e un territorio sterminato di 117 chilometri quadrati con diverse frazioni di alta collina nell'anello più colpito fra il Cesenate e il Forlivese colpito dal maltempo, ha cominciato a fare i conti e anche lui batte tranquillamente la soglia dei 300 mila euro. Se si vuole essere di manica stretta solo dei costi neve sostenuti dai 14 Comuni del circondario forlivese (capoluogo a parte) c'è almeno 1 milione di euro di costi da sostenere per l'emergenza neve nella raccolta e 1 milione per la prima remunerazione dei danni all'inizio dei conteggi.

Domani in Provincia. Apparirà chiaro già da domani in Provincia che i 2 milioni garantiti dal presidente Vasco Errani a nome della Regione, per l'emergenza neve, sono in grado di coprire appena un quinto dei costi e dei danni per parlare solo di quelli del Forlivese. Problemi sopra problemi

ATTIMI DI PAURA Gli crolla un blocco di neve in testa: salvo

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"*ATTIMI DI PAURA Gli crolla un blocco di neve in testa: salvo*"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Dom, 02/19/2012 - 19:30

[Rimini Homepage](#)

ATTIMI DI PAURA

Gli crolla un blocco di neve in testa: salvo

Intanto arriva una nuova allerta meteo della Protezione civile: previsti fiocchi in altura

RIMINI. Attimi di panico in Valmarecchia per un passante travolto da un cumulo di neve. I carabinieri sono infatti intervenuti a Campiano di Talamello, dove dalla copertura di un capannone industriale si è staccato un blocco di neve formatosi nei giorni scorsi finendo addosso a una persona che stava passando al di sotto. Il malcapitato è stato subito soccorso e accompagnato all'ospedale di Novafeltria. Gli accertamenti hanno escluso ogni tipo di lesione. Intanto la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso una nuova allerta meteo: prevista neve in montagna e forse anche in pianura, dove potrebbe scendere mista a pioggia dalla mezzanotte alle 6 di martedì.

Il Comune e la neve: se risparmiamo, meglio così**Corriere di Bologna**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 19/02/2012 - pag: 5

Il Comune e la neve: se risparmiamo, meglio così

Rizzo Nervo: «12,4 milioni un conto provvisorio, da me un eccesso di trasparenza»

Per l'emergenza neve l'unica cifra che per ora resta in campo, almeno ufficialmente, è quella iniziale, stratosferica, di 12,4 milioni di euro. La prima valutazione dei costi offerta al Comune da Bgs, il consorzio che ha l'appalto del Piano neve, ovvero 10 milioni di euro, a cui si aggiungono un milione per pulire e mettere in sicurezza le scuole (stimato dal servizio gestione patrimonio del Comune) e il milione e 400 mila euro previsto nel contratto d'appalto. Ieri l'ha ribadito il direttore di Bgs Antonio Savino. E l'ha confermato l'assessore alla protezione civile Luca Rizzo Nervo, sottolineando però che «Bgs avrà modo di motivare analiticamente le eventuali differenze fra quanto precedentemente segnalato e il costo verificato del servizio. Se spenderemo solo 7-8 milioni risparmieremo e non potremo che rallegrarcene. Ma ad oggi non abbiamo alcuna comunicazione». Qualcuno ha avuto interesse a sparare una cifra molto più alta di quella reale? Magari il Comune per battere cassa con il governo? O le imprese di Bgs, nei cui ambienti si vocifera che i costi veri sarebbero molto più bassi, attorno ai 7-8 milioni? Savino ieri si è assunto la responsabilità della prima valutazione dei costi diffusa dal Comune. «Non essendo disponibili i report d'opera di ogni singolo mezzo e di ogni singolo operatore impegnati chiarisce è stata compiuta una stima di costo sulla base del costo orario medio moltiplicato per un'ipotesi di tempo medio di lavoro». E forse quell'ipotesi prevedeva un'attività più intensa, 24 ore al giorno o poco meno, di quella in effetti realizzata. In cifre, secondo Bgs, il conto provvisorio iniziale è quindi di 10,2 milioni di euro, Iva al 21% compresa. Suddiviso così: 7,3 milioni per costi mezzi e operatori, 1,1 milioni per fornitura sale, «compresa la scorta ancora disponibile per eventuali ulteriori necessità», e 1,8 milioni di Iva. Il dettaglio dei costi è in corso e sarà pronto per la commissione di giovedì prossimo quando Rizzo Nervo e il vicesindaco Silvia Giannini faranno una relazione. «Il capitolato d'appalto ci darebbe un mese di tempo per fare i conti sottolinea Savino, ma comprendiamo le esigenze dell'amministrazione a cui presenteremo comunque la fattura in aprile». Tornando alle cifre, Bgs ieri ha chiarito anche che nel suo conto non c'è la pulizia delle scuole: «Non ci compete». Quel milione stimato dal Comune andrà ad altri operatori. Inoltre Savino chiarisce che dell'1,4 milioni previsti nell'appalto (e già stanziati dal Comune), la metà, circa 724 mila euro (Iva al 21% compresa), è un costo fisso per la reperibilità durante i cinque mesi del Piano neve: mezzi, operatori e magazzini e costi assicurativi. Il Comune vuol comunque vederci chiaro. «Ho sempre detto che i dati della Bgs erano provvisori spiega Rizzo Nervo, ma a oggi non ci è stato confermato da loro alcun risparmio. Se anche il conto finale fosse di 7-8 milioni di euro, vorrebbe dire che abbiamo risparmiato qualche milione di euro, ma sarebbe comunque un costo molto elevato per la nostra amministrazione. Forse l'unico errore è stato di comunicare troppo presto i dati fornitici da Bgs. Ecco, se tornassi indietro, non rifarei lo stesso errore di eccesso di trasparenza. Ma ho pensato che, a fronte di una discussione pubblica sui costi della neve, fosse meglio così. Tutti i dati conclude l'assessore saranno comunicati alla città con altrettanta trasparenza e saranno pubblicati sul sito del Comune». Intanto torna l'allerta neve: «Abbiamo mandato un sms a tutti i soggetti coinvolti spiega Savino perché tra le 3 e le 4 della notte tra domenica e lunedì è previsto dall'Arpa che inizi a nevicare. Stimati 10 centimetri in pianura e 14 in collina». Da. Cor. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Durante l'emergenza eravamo lì a verificare»**Corriere di Bologna**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 19/02/2012 - pag: 5

«Durante l'emergenza eravamo lì a verificare»

Ma come controlla il Comune che le imprese abbiano fatto tutto quello che poi metteranno nei conti definitivi? Chi verificava che nelle strade, nei giorni dell'emergenza neve, circolassero tutti i mezzi dichiarati dalla società consortile Bgs (formata da Coop costruzioni, Sapaba e Ccc) che ha in appalto il Piano neve? «C'è un controllo spiega l'assessore alla Protezione civile Luca Rizzo Nervo che passa direttamente dai dirigenti del Comune in casi come questi: alcuni di loro sono stati fisicamente nella sede di Bologna gestione strade nei giorni dell'emergenza». Uno in particolare ha seguito passo passo tutte le operazioni di pulizia della neve: l'ingegner Attilio Diani del settore Opere pubbliche, responsabile della sezione Infrastrutture, lo stesso dirigente che, nei primi giorni dell'allerta era andato in Commissione in Comune a riferire che gli 1,4 milioni dell'appalto ormai erano già stati «bruciati». «A Diani spiega Rizzo Nervo spettava il compito di guidare le imprese in base alle esigenze che si presentavano man mano e di verificare poi che le indicazioni date trovassero un riscontro nella pratica. Era lui a decidere come mettere in campo tutte le indicazioni per il gestore». Difficile, ovviamente, verificare strada per strada per 24 ore al giorno. «Ma in casi come questi continua l'assessore c'è anche un controllo sociale altissimo: se noi abbiamo chiesto alle imprese di pulire una strada e non viene fatto, è matematico che i cittadini ci inviano una segnalazione. E poi c'ero anch'io per strada nei giorni dell'emergenza: ho macinato chilometri per capire come si stava lavorando». E nel caso di aziende che hanno avuto in appalto dei lavori da Bgs? «In quel caso Diani e Bgs insieme conclude l'assessore hanno verificato tutte le operazioni, perché è anche nell'interesse di Bgs capire se le squadre che paga fanno o no quello per cui sono pagate». Una cosa però bisogna togliersela dalla testa, dice Rizzo Nervo: «Non esistono e non sono mai esistite, nemmeno con Hera, squadre di verificatori per situazioni di questo tipo». Da. Cor. RIPRODUZIONE RISERVATA

infiltrazioni al "mazzieri" sospesi tutti gli spettacoli

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Infiltrazioni al Mazzieri Sospesi tutti gli spettacoli

Pavullo. Neve e gelo hanno provocato danni all edificio che ospita anche il teatro Il sindaco: «Prima di riaprire provvederemo ai sopralluoghi e ai lavori necessari»

di Francesco Seghedoni wPAVULLO Il gelo e le temperature polari degli ultimi giorni che hanno provocato danni ad abitazioni private ed edifici pubblici in Appennino, non risparmiano nemmeno il cinema teatro Mac Mazzieri di Pavullo. Tutte le canaline di scolo esterne all'immobile, che ospita anche diversi uffici comunali, si sono ghiacciate provocando infiltrazioni d'acqua. Macchie molto estese sui muri sono state trovate sia all'interno del cinema che negli uffici ai piani superiori. E il sindaco Romano Canovi, pur non adottando formali ordinanze, ha sospeso a scopo precauzionale le attività del Mac Mazzieri in attesa di verificare nel dettaglio le criticità e i lavori da svolgere. «Parliamo di una sala che può ospitare fino a 500 persone - ha detto - e anche se non ci sono problemi seri è indispensabile completare nei prossimi giorni i sopralluoghi e asciugare le zone umide prima di riaprire al pubblico». Mentre il teatro è amministrato dall'Ert in virtù di una convenzione stipulata con il Comune, la programmazione cinematografica è invece gestita dall'Arci. La programmazione è al momento sospesa e prima del prossimo venerdì non dovrebbe riprendere: sono state cancellate le prime visioni e la rassegna di cinema per ragazzi, che vengono proposte dal venerdì al lunedì, e la serata d'essai del mercoledì. «Il pubblico di Pavullo non deve preoccuparsi - ha spiegato Annalisa Lamazzi di Arci - poichè non appena saranno risolti i problemi di infiltrazioni recupereremo tutti i film che non abbiamo potuto proiettare». Rinviato anche lo spettacolo *Il malato immaginario* di Molière, che avrebbe dovuto essere messo in scena martedì prossimo dal teatro stabile di Bolzano.«Lo recupereremo nel mese di marzo - ha spiegato Pietro Valenti di Ert- e per fortuna non dovremo pagare penali per il rinvio. Nel frattempo attendiamo notizie dal sindaco per capire quando la struttura sarà di nuovo agibile». Intanto altri casi di infiltrazioni d'acqua determinate da canale ghiacciate sono segnalati alle scuole elementari Ugo Foscolo, nella zona della Budria. «L'ondata di freddo e neve è stata straordinaria anche per un Comune montano come il nostro: oltre ai disagi, anche qualche danno alle strutture era da mettere in conto - ha precisato Canovi - Tuttavia siamo riusciti grazie ai volontari della protezione civile, ai vigili del fuoco e la guardia forestale, a garantire servizi di viabilità accettabili lungo i 600 chilometri di strade. I costi? Attorno ai 280mila euro finora, ma l'allargamento delle strade e lo sgombero dei parcheggi continua; dovremo anche ripristinare la funzionalità delle scuole e del cinema. Da soli - conclude - non ce la possiamo fare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Colorno: 4 milioni di euro di danni per il terremoto

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Colorno: 4 milioni di euro di danni per il terremoto"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

19/02/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Colorno: 4 milioni di euro di danni per il terremoto

Serviranno almeno quattro milioni di euro per far fronte ai danni causati dal terremoto a Colorno. La cifra, calcolata comunque con una stima in difetto, è stata annunciata dal sindaco di Colorno Michela Canova durante l'assemblea pubblica convocata ieri in municipio per fare il punto della situazione su quanto si è fatto e su quanto sarà ancora necessario fare in futuro per il completo recupero di tutti gli edifici danneggiati dal sisma. Le realtà maggiormente colpite sono la parrocchia, con spese previste nell'ordine dei 2 milioni di euro, e la Reggia di proprietà della Provincia per la quale solo per gli interventi di somma urgenza dovranno essere stanziati complessivamente circa 1 milione e 200 mila euro (i 200 mila euro sono già stati spesi dall'ente di piazzale della Pace nelle scorse settimane), ma il conto potrebbe superare anche in questo caso i 2 milioni di euro anche se in merito l'assessore provinciale Giuseppe Romanini non si è sbilanciato considerati i costi notevoli di tutti gli interventi inerenti il restauro (...).

L'articolo completo con tutti i dettagli e altri approfondimenti è sulla Gazzetta di Parma in edicola oggi.

La Protezione civile avverte: torna la neve in Emilia-Romagna

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"La Protezione civile avverte: torna la neve in Emilia-Romagna"*Data: **20/02/2012**

Indietro

19/02/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

La Protezione civile avverte: torna la neve in Emilia-Romagna

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso un'allerta per l'attivazione della fase di attenzione dalla mezzanotte fino alle 6 di martedì per nevicate in arrivo soprattutto sui rilievi e per il mare mosso. Per l'arrivo di nevicate è allerta anche sulle autostrade, in A1 fra Milano e Reggio Emilia e in Autocisa (A15) fra l'interconnessione con l'autostrada del Sole e Pontremoli (**autostrade in tempo reale**)

L'arrivo di una bassa pressione sul Mar Ligure e poi di correnti fredde da nord-est sul Mar Ligure che richiamerà correnti fredde da nord-est causeranno precipitazioni di moderata intensità sui rilievi della regione, con quota neve in progressivo abbassamento dai 1000 metri di oggi ai 700 della notte, fin quasi al livello della pianura domani. Quando le nevicate si estenderanno a tutti i rilievi emiliani, mentre su quelli romagnoli la quota della neve si abbasserà nella seconda parte della giornata, rimanendo in generale sopra i 300 metri sul settore riminese, ma scendendo a quote più basse sulla Romagna occidentale. Sulle aree di montagna si prevedono 40 cm di neve e sulle colline a ridosso della pianura si prevedono tra i 10 e 40 cm.

La neve in mattinata potrebbe fare la sua comparsa anche sulla pianura emiliana prospiciente le colline con valori di accumulo di 5-10 cm nelle città lungo la via Emilia. Tuttavia, data l'incertezza sui valori previsti di temperatura al suolo, le precipitazioni potrebbero essere pioggia o pioggia mista a neve. Nel corso del pomeriggio la neve potrebbe propagarsi fino all'area di Forlì. Non si prevede neve dal Ferrarese orientale, al Ravennate, al Cesenate fino a Rimini. Qualche fiocco di neve potrebbe cadere sulla pianura più prossima al fiume Po. Il vento risulterà sostenuto sul mare, ma sulla costa si manterrà con velocità e raffiche sotto le soglie di emissione di Avviso; il mare sarà molto mosso (altezza dell'onda da 1,25 a 2,5 metri) con direzione dell'onda da Nord Est. I fenomeni si attenueranno in serata sull'Emilia, e nelle prime ore di martedì sulla Romagna.

œ,Ä

servono 2 milioni per ripristinare il manto stradale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- Cronaca

Servono 2 milioni per ripristinare il manto stradale

Ieri l'incontro tra Provincia e Protezione civile per fare il punto della situazione. Lunedì ancora neve ma non in città. Lunedì torna la neve. Si attendono 10 centimetri in montagna e solamente una spruzzatina a quote più basse. Robetta rispetto ai 60 centimetri caduti sulla nostra provincia tra il 31 gennaio e il 12 febbraio, o ai circa due metri caduti in Romagna e sulle Marche. Il preallarme è comunque stato lanciato ieri dal meteorologo Luca Lombroso (che ha iniziato una collaborazione con l'Amministrazione provinciale per garantire previsioni più precise e quindi un contenimento dei costi consentendo di intervenire solo dove e quando è necessario), in occasione dell'incontro che la Provincia ha tenuto insieme alla Protezione Civile nella sede di via del Chionso per fare il punto della situazione dopo le nevicate delle scorse settimane. Una condizione che ci ha riportato «ad inverni di altri tempi e tra i più nevosi degli ultimi 50 anni», ha sintetizzato Lombroso, aggiungendo che dovremo abituarci all'idea che questi eventi rientrino nella normalità. O quasi. L'incontro ha fatto emergere come alla fine tutto abbia comunque funzionato, anche se «qualche problema l'abbiamo avuto e dobbiamo migliorare», ha ammesso la presidente Sonia Masini, che era presente all'incontro assieme all'assessore provinciale Alfredo Gennari, al consulente per la Protezione Civile per la Provincia Luciano Gobbi e al presidente della Protezione Civile reggiana Giorgio Ballarini. Alfredo Gennari è partito dalla illustrazione del Piano neve che ha individuato i trenta punti critici della viabilità provinciale che ha visto lavorare a fianco dei 46 dipendenti provinciali e delle 38 ditte a cui è stata appaltata la spalatura, anche 85 volontari della Protezione Civile, per lasciare poi a Luciano Gobbi l'illustrazione di cosa sia stato fatto per garantire strade pulite, una corretta informazione ai cittadini ed una sorveglianza e vigilanza del territorio, mentre il presidente della Protezione civile ha indicato come il prossimo obiettivo sia la creazione di una Colonna mobile provinciale. Il teatro di azione su cui hanno agito in modo coordinato i dipendenti provinciali e i volontari è stata una rete stradale lunga 956 chilometri e tenuta sgombra da 124 spazzaneve (lame), 2 frese e 58 salatori che da novembre ad aprile 2011 hanno sparso quasi 6 mila tonnellate di sale. Secondo i dati forniti nel corso dell'incontro di ieri mattina, rispetto agli 1.8 milioni di euro spesi nella stagione precedente, nel solo periodo che è andato dal 31 gennaio al 12 febbraio 2012 si è già superato i 1.2 milioni di euro. Costi certamente elevati, a cui andranno aggiunti almeno altri 2 milioni di euro, che è la stima in base al costo di 20 mila euro per chilometro necessari per ripristinare il manto stradale che il sale si è mangiato assieme al ghiaccio che continua in ogni caso a lastricare molte strade della provincia. Roberto Fontanili ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni meteo ProCiv, oggi e domani

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Previsioni meteo ProCiv, oggi e domani*"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

Previsioni meteo ProCiv, oggi e domani

Le previsioni pubblicate sul sito del Dipartimento di Protezione Civile mostrano un inizio fine settimana privo di maltempo, si prevedono infatti poche e deboli precipitazioni solo per domani in Liguria e Toscana.

Venerdì 17 Febbraio 2012 - Attualità -

Le previsioni meteorologiche pubblicate sul sito del Dipartimento di Protezione Civile riferiscono che per la giornata di oggi non sono previste precipitazioni significative, mentre invece le temperature sono in lieve diminuzione al Sud. Si potrebbero verificare gelate sparse anche a quote di pianura sulle regioni settentrionali e sulle zone interne del Centro-Sud.

I venti sono previsti localmente forti sulle regioni meridionali, con residui rinforzi di burrasca su Puglia e zone ioniche. La situazione dei mari sarà la seguente: agitato lo Ionio, molto mossi i restanti bacini meridionali e il Mare di Sardegna, tutti con moto ondoso in attenuazione nel pomeriggio.

Per la giornata di domani, 18 febbraio, si prevedono precipitazioni isolate e deboli su Liguria di Levante ed alta Toscana. Mentre le temperature non subiranno variazioni rilevanti, sempre presente però l'allerta gelate diffuse anche a quote di pianura su regioni settentrionali e sulle zone interne del Centro.

I venti dovrebbero attenuarsi già dal pomeriggio di oggi, quindi per la giornata di domani al momento non sono previsti fenomeni significativi. Il mar Ionio invece sarà molto mosso con possibilità di attenuazione nel pomeriggio di domani.

Redazione/sm

Errani, emergenza neve un impegno collettivo

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Errani, emergenza neve un impegno collettivo"

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

Errani, emergenza neve un impegno collettivo

Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna, esprime un ampio riconoscimento al sistema integrato di protezione civile. La capacità di intervenire della protezione civile - prosegue Errani - è "un nodo strategico per cui sono necessarie chiare linee di governo e un investimento nazionale: solo con le nostre forze non possiamo compiere quel salto di qualità che la situazione richiede"

Venerdì 17 Febbraio 2012 - Attualità -

L'emergenza neve non è conclusa, siamo ancora nel mezzo di una fase in cui tutti stiamo lavorando a pieno ritmo. I disagi non sono finiti e i problemi sono adesso legati al pieno ripristino della normalità e alla prevenzione dei rischi legati al disgelo.

Ma siamo già in grado di dare un giudizio equilibrato, basato su dati di fatto, rispetto a quanto è accaduto per ridurre al minimo le difficoltà legate a un evento straordinario, che in certe zone della regione non trova raffronti negli ultimi decenni. E la valutazione non può che partire da un riconoscimento diffuso verso il sistema integrato di protezione civile. Se qui la macchina si è messa in moto tempestivamente è perchè cittadini e istituzioni hanno lavorato bene insieme. Tutti, dai sindaci ai presidenti di Provincia, dai volontari a tutte le forze dell'ordine, dal Corpo forestale alla Polizia ai Vigili del fuoco e agli Alpini, dall'Esercito ai prefetti con cui abbiamo fatto innumerevoli riunioni di coordinamento, all'Arpa che ha dato buona prova di sé, alla nostra Protezione civile. Insieme ai presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano, con grande tempestività abbiamo mosso le turbine, strumenti decisivi, abbiamo messo in campo i gatti delle nevi e le slitte. Sono stati utilizzati tutti gli strumenti della comunicazione, da facebook a twitter ai siti web agli sms.

Certo, tante cose vanno migliorate e vogliamo lavorare anche per questo, per dare alla Protezione civile la capacità di intervenire decisamente nelle situazioni che le sono proprie, anche modificando attuali meccanismi legislativi che non funzionano. Si tratta di un tema cruciale per il nostro Paese, un nodo strategico per cui sono necessarie chiare linee di governo e un investimento nazionale: solo con le nostre forze non possiamo compiere quel salto di qualità che la situazione richiede.

Affrontare l'emergenza: il modello Reggio Emilia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Affrontare l'emergenza: il modello Reggio Emilia"

Data: **18/02/2012**

Indietro

Affrontare l'emergenza: il modello Reggio Emilia

"Il nostro modello funziona" - ha affermato orgogliosamente Sonia Masini, Presidente della Provincia di Reggio Emilia, riferendosi alle attività messe in campo per fronteggiare l'emergenza neve - "e può essere preso ad esempio da chi invece di operare ha perso tempo a discutere"

Sabato 18 Febbraio 2012 - Dal territorio -

"Quello di Reggio Emilia è un modello che funziona, che stiamo affinando e può essere preso ad esempio anche da chi, altrove, ha passato il proprio tempo a litigare anziché a fare". Queste le parole della presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini, che, nel corso di un incontro durante il quale sono stati ringraziati funzionari, operatori e soprattutto volontari, ha elogiato la "macchina" organizzativa che ha permesso nel Reggiano di far fronte all'emergenza neve e gelo. Ma come ha affrontato l'emergenza neve Provincia di Reggio Emilia? Queste, in breve le strategie messe in campo:

- l'iniziativa, consolidata negli anni, "Pronti per l'inverno", campagna informativa che fornisce direttive ad automobilisti ed utenti della strada per gestire al meglio gli inevitabili disagi che l'inverno può portare. La campagna è diffusa tramite spot su tv e radio locali, che danno tutte le indicazioni necessarie per affrontare le condizioni climatiche invernali, oltre a un pieghevole, divulgato in 35.000 copie con consigli per una buona condotta di guida e una buona manutenzione del proprio veicolo;

- le previsioni e aggiornamenti meteo (elaborati dal meteorologo Luca Lombroso) inviate sia preventivamente sia nel corso dell'emergenza, attraverso messaggi sms verso gli operatori delle unità operative di manutenzione che hanno in questo modo ricevuto tempestivamente le informazioni;

- il monitoraggio dei 30 punti critici della viabilità con squadre attrezzate di volontari, quasi un centinaio, che sono andati anche in soccorso agli automobilisti in difficoltà. Questo ha permesso di pulire le strade in tempi rapidi, di garantire la sicurezza e la transitabilità di tutte le arterie del territorio (38 le ditte impegnate per la spazzatura delle neve con 124 lame, 58 salatori, 2 frese, 28 gli operai stradali dipendenti della Provincia);

- il Gps installato sulle lame che ha permesso ai tecnici della Provincia di localizzare, in tempo reale, gli spazzatori e quindi di capire lo stato di pulizia di un certo tratto stradale;

- la collaborazione fra i vari soggetti, a partire dalla Protezione civile e dalla Polizia provinciale (46 i dipendenti della Provincia impegnati durante l'emergenza maltempo si cui 6 tecnici, 12 sorveglianti e i 28 operai stradali);

- la sorveglianza 24 ore su 24;

- la campagna informativa verso i cittadini con un numero dedicato a loro (0522/444351) e info in tempo reale attraverso il sito della Provincia, Twitter e Facebook;

- la vigilanza sul territorio per verificare il rispetto delle ordinanze;

- la fornitura di 25 posti-letto, materassi e biancheria per i senzatetto.

Il conto di questa emergenza neve è comunque salato anche per la Provincia di Reggio Emilia: "E' di circa 1,2 milioni di

Affrontare l'emergenza: il modello Reggio Emilia

euro il primo conteggio di quanto speso dalla Provincia soltanto dal 31 gennaio al 12 febbraio, contro gli 1,8 milioni dell'intero inverno scorso, quando vennero sparse ben 5.565 tonnellate di sale" si legge infatti in una nota stampa della Provincia.

"Sono state settimane molto intense che hanno portato anche a Reggio Emilia moltissima neve - ha ricordato la presidente Masini - La situazione di emergenza è stata affrontata molto bene. Non solo dalla Provincia, ma anche dalla Protezione civile, col proprio volontariato, dalla Prefettura, dai Comuni. C'è stata una risposta adeguata perché è stata messa in campo una professionalità elevata, grazie a tante esperienze: del pubblico, del privato e del volontariato. Qui ogni giorno cerchiamo di capire come prevenire le ripercussioni dei fenomeni atmosferici, ma soprattutto come intervenire, in maniera sempre più efficace, in situazioni di emergenza. Quando verrà il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, noi saremo pronti a dire che quello di Reggio Emilia è un buon modello".

Patrizia Calzolari

fonte: Provincia di Reggio Emilia

Gabrielli: "su Concordia al momento niente allarmismi"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Gabrielli: "su Concordia al momento niente allarmismi""

Data: **18/02/2012**

Indietro

Gabrielli: "su Concordia al momento niente allarmismi"

Il Commissario delegato per l'emergenza Concordia, Franco Gabrielli, prosegue nella sua costante attività di informazione agli abitanti del Giglio. Secondo le interpretazioni del video girato da Ispra, lo scafo della nave naufragata sarebbe saldamente ancorato alla roccia. Intanto continuano le ricerche dei dispersi

Sabato 18 Febbraio 2012 - Attualità -

Sono proseguite ininterrottamente anche ieri le operazioni di prelievo del carburante dalla Costa "Concordia", avviate nel pomeriggio di domenica scorsa, secondo il piano definito da Smit e Neri. Fino ad ora, anche grazie alle favorevoli condizioni meteo, sono stati svuotati circa 1000 metri cubi da quattro dei sei serbatoi di prua.

Ieri pomeriggio - fanno sapere dalla Struttura commissariale per l'emergenza Concordia - il Commissario delegato, Franco Gabrielli, ha incontrato gli abitanti dell'isola del Giglio per fornire loro una puntuale informazione sulle attività in corso e su quelle programmate.

"In particolare - si legge nella nota della Struttura Commissariale - è stato illustrato il quadro degli interventi in corso legati alla rimozione del carburante e delle attività inerenti il monitoraggio dei movimenti dello scafo e delle condizioni ambientali. Su questi temi, gli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e i tecnici di Ispra e Arpat confermano che non si segnalano anomalie nei valori registrati. Le attività costantemente promosse dal mondo scientifico e accademico, come quella portata a termine da Ispra (l'Istituto Superiore per la ricerca ambientale), e i costanti monitoraggi sono finalizzati a stabilire in modo inequivoco a quale tipo di movimento sia sottoposta la Costa "Concordia" che, ormai da oltre un mese, si trova in una posizione assolutamente innaturale rispetto a quella per la quale è stata costruita".

"Il video realizzato da Ispra e portato all'attenzione del Comitato Tecnico scientifico nella riunione che si è tenuta mercoledì, 15 febbraio - spiega il comunicato - mostra la compenetrazione avvenuta tra parte dello scafo della nave e la roccia su cui poggia, fenomeno che secondo gli esperti sarebbe segno di un ancoraggio ulteriore della nave al fondale. Il Commissario ha sottolineato che quello mostrato dal video è un punto di appoggio: è ancora da verificare se sia il solo o se ce ne siano altri; il Commissario ha anche aggiunto che, al momento, una interpretazione "allarmistica" di quanto registrato non trova risponidenza nei dati in possesso della struttura".

La struttura commissariale inoltre fa sapere che proseguono le operazioni di ricerca dei dispersi: "personale dei Vigili del Fuoco e della Marina Militare sta programmando specifiche attività sul ponte 4 della Nave Concordia con l'obiettivo di perlustrare alcune aree sommerse dove, sulla base delle testimonianze relative agli spostamenti e ultimi avvistamenti dei dispersi, si presume possano trovarsi alcuni corpi. Grazie all'attivazione del Meccanismo europeo di protezione civile, la prossima settimana all'isola del Giglio si terrà una riunione tecnica alla quale prenderanno parte, oltre alle squadre che hanno operato nelle attività di soccorso e ricerca a seguito del disastro della Concordia, esperti in materia di ricerche subacquee provenienti da altri paesi europei. Tale incontro sarà finalizzato ad effettuare un confronto tecnico tra le varie expertise volto a verificare la possibilità di sviluppare operazioni congiunte di ricerca".

red/pc

fonte: Struttura commissariale per l'emergenza naufragio Costa Concordia

Non eravamo pronti per l'emergenza che ci siamo trovati a fronteggiare, ci aspett...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 18/02/2012

Indietro

Sabato 18 Febbraio 2012

Chiudi

di PAOLO VERCESI

«Non eravamo pronti per l'emergenza che ci siamo trovati a fronteggiare, ci aspettavamo una nevicata, non la peggiore nevicata dal 1956 ad oggi». E' onesta la premessa con cui Angelo Ferri, coordinatore delle associazioni di Protezione civile, ha commentato i quindici giorni della drammatica emergenza neve a Pescara. Un fenomeno previsto e annunciato, malgrado ciò la macchina del Centro operativo comunale (Coc) è partita con affanno, sorpresa dalla portata straordinaria dell'evento. La sfortuna ci ha pure messo del suo: «Alla prima nevicata del 3 febbraio si sono rotti due grandi mezzi che avrebbero dovuto ripulire corso Vittorio». I guasti alla rete idrica dell'Aca hanno sommato disagi a disagi così come ha pesato la drastica riduzione delle corse dei bus della Gtm per mancanza di gomme termiche e catene.

Ciò premesso, Fiorilli ha snocciolato numeri importanti che testimoniano dell'impegno straordinario, di mezzi e di uomini, messo in atto dal Comune. «Per essere una città di mare ce la siamo cavata bene: abbiamo superato una dura prova - ha detto il vicesindaco -. Il Coc era attivo già la sera del 2 febbraio, uno dei primi in Italia». «L'allerta meteo la conoscevamo noi, ma anche i cittadini che non si sono attrezzati per ridurre i disagi: in certi casi dovrebbe scattare il senso civico -ha osservato Ferri-. Abbiamo avuto centinaia di chiamate per banalità e anche qualche falsa emergenza di cui chiederemo conto». Ed eccoli i numeri illustrati da Fiorilli, dall'assessore Isabella Del Trecco e dal dirigente comunale della Protezione civile, l'ingegner D'Aurelio: 420 tonnellate di sale sono state sparse sulle strade per una spesa di 90mila euro (cinque tonnellate sono state fornite dalla Regione). Ben 500 tonnellate di rami e tronchi d'albero rimossi; trecento volontari, 1080 turni di lavoro coperti dalla Polizia municipale «senza badare al turno» ha detto il comandante Carlo Maggitti elogiando i suoi uomini. Col passare dei giorni, i mezzi di soccorso sono aumentati fino a punte di 36, compresi quelli di Attiva, i cui operatori sono stati «infaticabili» ha detto Carmine Angelozzi; 180 gli addetti che si sono alternati al Coc, 550 gli interinali ingaggiati per spalare le strade. «Perfetta la prevenzione nell'assistenza ai senzatetto» ha aggiunto Fiorilli. «Abbiamo soddisfatto tremila richieste d'intervento e raccolto già diecimila metri cubi di ghiaccio. Ci sono problemi in via Colli Innamorati e in via Colle di Mezzo che stiamo superando» ha detto D'Aurelio, affiancato dal funzionario Luciano Ciaccio. Le scuole sono state riaperte e oggi torna il servizio di scuolabus e riaprono i due cimiteri. Fiorilli ha infine ringraziato tutti i rappresentanti delle associazioni di volontariato: Luciano Fattori della Asso onlus, Carmelo Maimone governatore della Misericordia, Federico D'Incecco presidente dell'Associazione carabinieri, Patrizia Giorgi di Volontari senza frontiere, Bruno Bandini del Modavi Pescara, Antonio Romano di Protezione civile Val Pescara, Sergio Cipolla di Insieme nel blu, il commissario della Croce rossa Gianluca Graziani, Corpo militare della Cri e infermieri volontari, Comitato femminile Cri, Volontari del soccorso, Giovani Cri e ancora la Laad e la Caritas.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Ministro Barca, tanti hanno parlato di lei come del nuovo...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

L'AQUILA - Ministro Barca, tanti hanno parlato di lei come del nuovo Gianni Letta per le vicende legate al terremoto. E' un paragone che regge? E le pesa?

«La scelta del Presidente del Consiglio credo sia stata fatta perché non nascesse nessun dubbio di questo tipo. Mi spiego a scanso di equivoci: l'expertise straordinaria di Letta è radicalmente diversa dalla mia, si voleva quindi che non nascessero dubbi. Letta ha svolto un'alta e importantissima mediazione politica e un lavoro continuo di eliminazione di intralci ad alto livello politico. In comune con Letta credo di avere la caratteristica di essere un integratore fra le parti. Il terreno però in cui realizzo l'integrazione è dove ho le mie competenze e capacità. Ovvero nella tecnica, nell'individuazione di soluzioni economiche e politiche. E' grave solo immaginare che un governo possa pensare di affrontare, in corsa, una questione così complessa non avvalendosi della struttura commissariale. Sarebbe un segnale gravissimo».

Le difficoltà economiche del Paese rischiano di inficiare sulla Ricostruzione dell'Aquila?

«Non esiste alcun rischio che le difficoltà finanziarie possano frenare la ricostruzione di tutti i Comuni del Cratere. Le risorse sono copiose e l'abbiamo visto in questi giorni dal quadro finanziario. Gli interrogativi, semmai, sono due: primo, i tempi; secondo, più complesso, quale sarà la qualità dell'Aquila ricostruita. Se andremo, cioè, a riproporre il meglio di quello che c'era o se questa occasione sia la possibilità per ricostruire L'Aquila più in sintonia con l'inizio di questo millennio. Anzi guardi, senza se».

Lei conosce la realtà del post terremoto molto bene avendo lavorato in un gruppo tecnico che per molti mesi ha tentato di elaborare un progetto di rilancio socio economico. L'incarico che le ha conferito Monti deriva da questa sua conoscenza particolare della situazione?

«Sì, il gruppo era progenitore di quel progetto che sindacati e Confindustria hanno avviato. Io ero advisor del commissario europeo. La scelta dell'università di Groeningen nasce per un motivo semplice, c'è una figura in ballo che parlerà a marzo e mi riferisco a un grande esperto Philip MacCann, uno degli advisor del commissario europeo. E' un astro nascente della geografia economica internazionale».

Che idea si è fatta delle tante inchieste che hanno contrassegnato il post terremoto, non ultima quella sui fondi del sociale stanziati dal'ex sottosegretario Giovanardi?

«Confesso che l'attenzione di questi giorni l'ho dedicata alla pax costruens, alle cose più importanti: la ricostruzione e i tempi per la periferia, le modalità e i passaggi che ci separano dalla ricostruzione del centro storico, le grandi scelte per le opere pubbliche. In nessuno di questi ambiti mi sono imbattuto con la vicenda dei fondi per il sociale. Quando la conoscerò mi farò una mia idea».

A.T.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

di STEFANO CASTELLANI L'organizzazione per l'arrivo in città del ministro Fabr...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

di STEFANO CASTELLANI

L'organizzazione per l'arrivo in città del ministro Fabrizio Barca, in programma domani, non è piaciuta ai rappresentanti locali di Rete Imprese Italia (Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti e Cna) i quali si sentono esclusi nonostante «il tessuto economico e produttivo del capoluogo è più rappresentato dalle piccole e medie imprese raggruppate nelle nostre associazioni», hanno tuonato Celso Cioni della Confcommercio, Agostino Del Re e Giorgio Stringini di Cna, nonché Filippo Ciancone della Confesercenti. Inoltre Cioni, che ieri indossava una tuta mimetica per dare un segnale di battaglia, ha lanciato un ultimatum, visto che l'inviato speciale del presidente del Consiglio, Mario Monti, per la ricostruzione dell'Aquila, è stato invitato solo la Confindustria. «L'economia aquilana - ha detto Cioni - non può essere solo descritta dalla Confindustria. Se gli industriali parteciperà da sola allora siamo pronti a ridiscutere i quadri dirigenziali della Confcommercio e di proclamare lo stato di agitazione delle nostre imprese dopo quello degli albergatori.

All'incontro con Barca dobbiamo partecipare tutti insieme».

Passando al programma, l'incontro tra il governatore Gianni Chiodi e il ministro Barca inizierà alle 10.30 di domani a palazzo Silone. I temi da trattare sono quelli legati alla ricostruzione e al rilancio economico dei territori colpiti dal sisma. Al vertice parteciperanno anche il capo di Gabinetto del ministro, Alfonso Celotto, i rappresentanti del Mef, la Protezione Civile e il Prefetto; alle 12 la riunione sarà allargata al sindaco. Nel pomeriggio è prevista la riunione con la Confindustria.

Intanto in un incontro a Roma, tra progettisti italiani (indicati dalla Curia) e tecnici tedeschi, sono stati chiariti tutti gli aspetti tecnico-amministrativi relativi al progetto per la chiesa di San Pietro Apostolo ad Onna. La Curia ha infatti approvato la seconda soluzione progettuale proposta dalla struttura commissariale (la prima, ritenuta invasiva dalla Commissione diocesana, era stata proposta nel luglio 2011 ed era basata su un sistema di consolidamento e ricostruzione di tipo tradizionale, integrato però da isolatori sismici in grado di garantire, per l'edificio ecclesiastico, un grado maggiore di sicurezza). Il progetto definitivo potrà essere illustrato ai cittadini della frazione aquilana non appena la Curia avrà fissato l'incontro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - La Commissione europea ha confermato ieri la propria disponibilità a fare...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/02/2012

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

L'AQUILA - La Commissione europea ha confermato ieri la propria «disponibilità a fare tutto il necessario per mettere le Regioni del Lazio, del Molise e dell'Abruzzo nelle migliori condizioni per beneficiare delle risorse» del Fondo europeo di solidarietà per le calamità naturali «una volta che siano integrati tutti requisiti necessari».

L'impegno è arrivato dal vice presidente della Commissione europea, e responsabile per l'Industria, Antonio Tajani, al termine dell'incontro tecnico tenutosi a Bruxelles tra i funzionari della Commissione e i rappresentanti delle tre Regioni, che hanno sottolineato come i loro territori siano stati tra i più colpiti dalle forti precipitazioni nevose dei giorni scorsi». Durante la riunione di Bruxelles è stato nuovamente illustrato nei dettagli il funzionamento del Fondo europeo di solidarietà, che ha come obiettivo quello di mettere in campo interventi a sostegno di aree colpite da calamità naturali, contribuendo a finanziare il ripristino delle infrastrutture e gli interventi di protezione civile. «Le Regioni che hanno partecipato all'incontro dispongono ora di tutti gli elementi necessari per presentare l'eventuale richiesta di attivazione del Fondo europeo di solidarietà -si legge nella nota diffusa da Tajani- Il Fondo europeo di solidarietà è il simbolo della volontà dell'Unione europea di fornire un concreto segno di vicinanza alle zone colpite da catastrofi naturali».

***TORRE DE' PASSERI - Della neve caduta nelle scorse settimane nel
Pescarese restano gran...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/02/2012

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

di FRANCESCA PICCIOLI

TORRE DE' PASSERI - Della neve caduta nelle scorse settimane nel Pescara restano grandi mucchi ai bordi delle strade e minacciosi cumuli che sporgono da tetti e gronde. L'emergenza è superata. Operai e mezzi sono ancora a lavoro per rimuovere neve e ghiaccio, a Caramanico, Popoli, Bussi, Torre dé Passeri, Penne, Loreto, Moscufo, Pianella. Le temperature, decisamente in rialzo, stanno facendo il resto. E la neve si scioglie, dalla Valpescara all'area vestina. A Corvara, poco meno di 300 abitanti, Anna ricorda quelle 30 ore senza energia elettrica. «A ripensarci ora - commenta la giovane donna - sembra incredibile. In molti, non solo a Corvara, ma in tutta la regione, si sono ritrovati con il riscaldamento in tilt, i serbatoi dell'acqua mal funzionanti a causa del gelo e le dispense più vuote, eppure si è riscoperta la solidarietà tra vicini e soprattutto l'arte di arrangiarsi».

Il pane fatto in casa, i legumi a bollire per ore nella pentola, il fuoco al posto del gas. Anche Augusto racconta quelle 60 ore di black out a San Valentino, una sorte toccata alla sua famiglia e ad altre 128 del paese alle pendici della Majella. «All'inizio ci è sembrato tutto tragico, poi abbiamo fatto di necessità virtù - spiega il cinquantenne - . Malati, anziani, bambini in difficoltà sono stati soccorsi dalla Protezione civile e dal Comune, e trasferiti in albergo, noi ce la siamo cavata a casa, siamo in cinque. I miei figli hanno spalato la neve e fatto scorte di legna, mia moglie si è ingegnata in cucina. I carabinieri venivano a prendere i nostri telefonini e li portavano a caricare in caserma, in modo che avessimo sempre uno strumento per chiedere aiuto, in caso di bisogno. La sera a letto presto, con le lenzuola riscaldate dal braciere, come una volta. Abbiamo riscoperto il piacere della lentezza e dello stare insieme».

Molte le aziende agricole seriamente danneggiate. Crolli di capannoni rurali si sono registrati a Pietranico, Brittoli, Cugnoli, Farindola. A Pescosanesco, alle pendici del Gran Sasso, grazie all'intervento congiunto di Comune e forestale sono stati salvate mucche e agnelli: rischiavano di morire per il crollo del tetto della stalla, appesantito dalla neve. A Sant'Eufemia, venerdì scorso, una cavalla di circa venti anni è stata recuperata da un elicottero dei vigili del fuoco ai margini di un bosco, a oltre mille metri sul livello del mare. «La cavalla - hanno raccontato i pompieri di Alanno - era bloccata da una ventina di giorni, durante i quali ha mangiato solo un po' di fieno. Era stremata e non ce la faceva a muoversi. E' stato il proprietario a chiamarci».

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

Pericolo sulla banchina Divieto di transito, di pedoni e di auto, su un t...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/02/2012

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

Pericolo sulla banchina

Divieto di transito, di pedoni e di auto, su un tratto della banchina sud per ordine della Capitaneria di Porto. La decisione è stata assunta in considerazione del pericolo costituito dal distacco di parti di calcestruzzo precipitati dal viadotto dell'asse attrezzato tra ponte d'annunzio e ponte Risorgimento, a seguito del maltempo. L'ordinanza ha decorrenza immediata. Chi supera la recinzione rischia multa.

Arresto a Civitavecchia

I carabinieri di Civitavecchia hanno arrestato per lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale un ucraino di 39 anni: notato dai militari con fare sospetto, all'una di notte nei pressi di un bar del paese, reagiva colpendo con pugni e calci i tre carabinieri intervenuti, due dei quali poi soccorsi all'ospedale di Penne.

Commerciante nei guai

Un commerciante, titolare di una concessionaria nella zona di Sulmona, è stato denunciato dai carabinieri di Bussi per truffa e appropriazione indebita. L'accusa: avrebbe venduto una moto priva di targa e di documenti di circolazione.

Corso anti-incendi

MONTESILVANO - Si è tenuto ieri nel Comune di Montesilvano un corso di tutela dell'ambiente ed anti-incendio boschivo organizzato dalla Protezione civile (Andrea Gallerati) e dall'Ufficio formazione della Regione Abruzzo (Marco Campili). Cento i partecipanti dei Comuni di Roccamorice, Penne, Loreto, Alanno, Montesilvano e Scafa.

Quaranta mezzi messi a disposizione da 31 ditte private, 15 mezzi della Provincia, tra cui 3 turbine...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/02/2012

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

Quaranta mezzi messi a disposizione da 31 ditte private, 15 mezzi della Provincia, tra cui 3 turbine, 10 veicoli di sorveglianza e 40 dipendenti impegnati 24 ore al giorno. Questi sono solo alcuni dei numeri del bilancio del piano neve della Provincia di Pescara, illustrato ieri dal presidente della giunta Guerino Testa, insieme al presidente del consiglio Giorgio De Luca, l'assessore Roberto Ruggieri e il dirigente del settore Lavori pubblici e viabilità Paolo D'Incecco. «Sono state sparse 800 tonnellate di sale su tutto il territorio - ha ricordato Testa -. La spesa complessiva è stata, fino ad oggi, di 270 mila euro, di cui 70mila per il sale e il resto per il servizio espletato dalle ditte esterne. Un bilancio complessivo, però, non è ancora possibile, considerato che altri problemi legati alla viabilità potrebbero sorgere in un secondo momento». La situazione, infatti, non è ancora tornata totalmente alla normalità. A Roccamorice la strada provinciale 60 per Passo Lanciano è ancora chiusa per il pericolo di valanghe e lo stesso vale per la strada 487 che porta da Sant'Eufemia a Passo San Leonardo. Riaperta invece la Santa Teresa-Pianella. «Nonostante questi casi limite, però - ha aggiunto Testa -, mi sento di dire che la Provincia, grazie alla collaborazione preziosa dei Comuni, dei funzionari, di tutti gli operatori e alle ordinanze emesse preventivamente, è stata in grado di gestire bene l'emergenza e di attuare per tempo un piano neve che, voglio ricordare, era pronto da settembre». Infine, il presidente ha ricordato che nei giorni scorsi la Provincia ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale, a seguito dell'ondata di maltempo. Con apposita delibera sarà quantificata la spesa totale, anche per richiedere parte della somma alla Protezione civile.

L.D.P.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La neve ha fatto cadere pensile e rotto vetrine, il gelo ha tenuto lontani i clienti e gli affari so...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 19/02/2012

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

La neve ha fatto cadere pensile e rotto vetrine, il gelo ha tenuto lontani i clienti e gli affari sono caduti in picchiata: Confcommercio lancia un appello e chiede agli enti locali di prorogare le scadenze dei pagamenti di imposte e tributi ad aprile. Al tempo stesso offre finanziamenti agevolati ai suoi associati. «Chiediamo il rinvio dei termini di pagamento dei titoli di credito, di rivedere nel loro complesso le applicazioni degli studi di settore e soprattutto di far slittare almeno ad aprile- dice il presidente di Confcommercio Angelo - il pagamento delle scadenze tributarie, previdenziali e amministrative. Il commercio al dettaglio locale vive una fase di oggettiva difficoltà a causa delle abbondanti nevicate che hanno paralizzato i consumi sul territorio teatino».

Una strada che secondo Confcommercio è percorribile dal momento che il Comune di Chieti ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale al Governo. Confcommercio dal canto suo ha stretto un accordo con la Banca Popolare dell'Adriatico che attraverso Banca Intesa, è pronta ad erogare piccoli prestiti o finanziamenti a tassi agevolati a tutti gli associati Confcommercio. «Si tratta di un'opportunità- conclude Allegrino - davvero preziosa per la categoria. Come sempre Confcommercio è vicina ai suoi associati nei momenti critici».

La scuola materna di Varano senza telefono a causa di un albero caduto a causa della neve. P...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 18/02/2012

Indietro

Sabato 18 Febbraio 2012

Chiudi

di MARINA VERDENELLI

La scuola materna di Varano senza telefono a causa di un albero caduto a causa della neve. Per ripristinare i collegamenti ci vorranno alcuni giorni. Continuano i disagi del maltempo per il capoluogo dorico che sta uscendo a fatica da 15 giorni di emergenza. Il problema adesso è anche smaltire le montagne di neve accumulata ai bordi delle strade. Si era ipotizzato anche di gettarla in mare, almeno la parte ghiacciata ancora pulita, quella in superficie. Un'idea subito censurata perché la neve viene catalogata come rifiuto speciale. «Troveremo un campo - annuncia l'assessore alla Protezione civile Fabio Borgognoni - dove accumularla. Tra il ghiaccio ci sono anche detriti solidi. Comunque lunedì Ancona sarà di nuovo nella normalità».

Davanti alle scuole ieri ha proseguito l'opera degli spalatori per eliminare le lastre gelate che rendono pericolosi i passaggi pedonali e le strade di accesso ai plessi. Dopo la caduta di un insegnante di educazione fisica alle medie Cònero, avvenuta giovedì con la riapertura degli istituti, il personale del Comune è tornato negli istituti che necessitavano un'ulteriore pulizia. In particolare quelli nel quartiere Adriatico, Grazie-Tavernelle, Cittadella, Torrette e quartieri nuovi. Al lavoro una lancia dotata di getto di acqua calda, usata per liberare le strade dove resiste il ghiaccio, anche in coincidenza degli accumuli dove sono state parcheggiate le auto. Alcune scuole hanno segnalato all'interno dei propri cortili tratti ghiacciati, come le Don Milani, le Collodi e le Marconi. Nella scuola materna di Varano ieri mattina sono dovuti intervenire i tecnici comunali perché il peso della neve ha spezzato i rami degli alberi tranciando i fili del telefono. I mezzi spalaneve hanno provveduto a rimuovere i rami a terra. Gli scuolabus proseguono secondo il piano in vigore da giovedì. Tra i plessi attualmente non serviti dai pullmini le scuole Fantasia, Varano, Manzotti, La Giostra, Peter Pan, Tombari, Alba Serena, Pietralacroce, Socciarelli, Levi, Maggini, Ungaretti, Montesicuro, Conero, Fermi e Marconi. Le zone blu rimangono gratuite anche per oggi. Chiusi invece fino a nuovo ordine i parchi cittadini.

Il Coc, il centro operativo comunale che ha fatto da base all'emergenza nel comando dei vigili urbani, alle Palombare, oggi chiuderà i battenti alle 18. Fino a quest'ora potrà essere chiamato per necessità legate al ghiaccio il numero 071/2223074. Nelle frazioni sono all'opera dei bobcat che stanno terminando le operazioni di pulizia di strade vicinali. Finito il servizio degli spalatori che sono tornati tutti a casa. L'Esercito se ne andrà tra domani e lunedì quando le previsioni meteorologiche hanno previsto per il capoluogo dorico l'arrivo della pioggia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLI Anche il presidente Benigni ieri mattina si è recato allo stadio Del Duca per dare una ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 18/02/2012

Indietro

Sabato 18 Febbraio 2012

Chiudi

ASCOLI Anche il presidente Benigni ieri mattina si è recato allo stadio Del Duca per dare una mano a chi stava lavorando per sgombrare la neve. E poi c'è tornato anche nel pomeriggio. Alle 17,20 il rettangolo di gioco era completamente pulito. «Devo ringraziare tutti coloro che in questi giorni di emergenza si sono attivati per spalare la neve e rendere agibile lo stadio dimostrando grande attaccamento nei confronti dell'Ascoli Calcio ha detto il presidente L'amore che nutrono certi tifosi è veramente straordinario, speriamo che possano essere ripagati da una bella vittoria contro il Grosseto. Lo speriamo tutti perchè sarebbe molto importante nel cammino verso la salvezza».

Con i tifosi-spalatori hanno lavorato con grande impegno i volontari della Protezione civile provinciale e gli operai della Eco Services, l'azienda di Castel di Lama sempre disponibile nei confronti del club bianconero. «Il sindaco ha detto che da parte dell'Ascoli non c'è stata alcuna formale richiesta di interventi allo stadio? Non è vero perchè sia io che il responsabile della sicurezza Mauro Cesari abbiamo parlato con l'assessore allo sport Brugni e il responsabile degli impianti sportivi Marcantoni risponde il direttore generale Emidio Gaspari In una situazione di emergenza come questa forse il sindaco avrebbe voluto una lettera scritta? Capisco che abbia avuto tante cose più importanti da fare...»

La scarsa attenzione dell'Arengo nei confronti della prima società sportiva della città è confermato anche da altre situazioni. Ogni anno, puntualmente, viene concesso l'uso del piazzale Rozzi antistante lo stadio Del Duca a Luna Park o Circhi in concomitanza con partite di campionato creando grossi a tutti. Il calendario viene elaborato ad agosto: è proprio impossibile concedere l'uso di quel piazzale in una settimana in cui non ci sono partite in casa dell'Ascoli?

«**Giornalista per un giorno**». Grazie alla simpatica iniziativa promossa dall'Ascoli Calcio cinque bambini oggi assisteranno alla partita in tribuna stampa e poi, in sala stampa, potranno fare le interviste ai protagonisti rivolgendo le loro domande. Sono Valerio Privati, Nicolò Tondi ed Emanuele Rossi della scuola «Liberati S. Filippo» accompagnati dall'insegnante Ida Galanti; Nicolò Fattori e Matteo Nicolai della Scuola Calcio bianconera, che partecipa al progetto. Sugli spalti anche gli altri alunni della Scuola «Liberati S. Filippo» che non faranno mancare il proprio sostegno ai bianconeri in campo.

B. Fer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre settanta imbarcazioni distrutte. Invasse dalle fiamme anche la cucina, il ristorante e ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 18/02/2012

Indietro

Sabato 18 Febbraio 2012

Chiudi

di MONICA MARTINI

Oltre settanta imbarcazioni distrutte. Invasse dalle fiamme anche la cucina, il ristorante e i locali adibiti a rimessaggio dello stabilimento balneare Mediterraneo, la struttura sorta sui resti dell'ex ecomostro al 59° chilometro dell'Aurelia.

Ammontano a un milione di euro i danni causati dal devastante incendio che potrebbe essere di natura dolosa, divampato giovedì notte poco dopo le 22. In pochi istanti un fumo denso e nero si è sprigionato dai locali dove erano ospitate numerosissime imbarcazioni. A lanciare l'allarme sono stati i vigilantes della Security che ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto è stata subito allestita task force grazie alla presenza anche dei mezzi della Protezione Civile e del Nucleo Sommozzatori e carabinieri che hanno impiegato sette ore per domare le fiamme. Si è temuto anche per la sorte di due vigili del fuoco che nonostante il pericolo dovuto all'esplosione di alcuni motori, hanno segato le sbarre dei lucernai e sono entrati nel rimessaggio per verificare se all'interno fosse rimasto intrappolato un giovane guardiano. Fortunatamente il ragazzo dopo aver svolto il suo giro serale di ispezione aveva lasciato l'edificio molto prima che si sviluppasse il rogo. La situazione è tornata alla normalità solo all'alba, anche se nella mattinata sono proseguiti i sopralluoghi da parte degli uomini della Bonifazi che stanno indagando per appurare le cause e le dinamiche dell'incendio che ha risparmiato solo una barca e un trattore.

L'incidente ha lasciato nello sconforto il proprietario della struttura che però aveva dato in gestione il rimessaggio a un operatore che attualmente si troverebbe in Costa Rica. Da quanto emerso i locali erano provvisti di un impianto antincendio ma fino a ieri non sarebbe stato possibile stabilire se all'origine delle fiamme ci sia stato un accidentale corto circuito. Grande e comprensibile anche la desolazione di alcuni proprietari delle imbarcazioni bruciate che ora sperano solo di poter far rivalsa sulle polizze assicurative che comunque potrebbero non coprire danni così ingenti.

Il Mediterraneo già nell'estate del 2010 finì ai clamori della cronaca poiché proprio il giorno di Ferragosto decine di clienti rimasero intossicati dopo aver mangiato del cibo rimasto forse troppe ore nel buffet allestito all'aperto. Si svolgerà invece a villa Lessona la festa di Carnevale organizzata dalla Pro Loco, in programma per questa sera.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Distruzione di olivi ad Alatri, l'amministrazione comunale si muove per riparare all'emerg...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

Sabato 18 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

Distruzione di olivi ad Alatri, l'amministrazione comunale si muove per riparare all'emergenza. La Giunta guidata dal sindaco Giuseppe Morini ha già attivato le procedure previste dalla legge, pur non essendo possibile allo stato attuale, una quantificazione dei danni subiti dal patrimonio silvo-forestale nonché quelli subiti dalle infrastrutture connesse alle attività agricole poiché al momento parti del suolo aziendale non sono ispezionabili poiché ancora coperte dalla neve. «Tuttavia sono già state attivate tutte le procedure previste per alleviare, se non eliminare, i danni causati dalla calamità naturale in particolar modo sulle colture olivicole, fiore all'occhiello del territorio di Alatri», spiegano dal Comune. «Nel frangente - chiarisce l'assessore alle Attività produttive Mario Belli - tutti i cittadini hanno subito disagi di ogni genere che l'amministrazione in tutti i modi possibili ha cercato di rendere sopportabili. Per molti, l'emergenza, purtroppo, non è ancora terminata, poiché dovranno affrontare i disagi economici derivanti dall'evento calamitoso che ha letteralmente distrutto gran parte del patrimonio silvo-forestale ed in particolare le colture dell'ulivo. Ci siamo immediatamente attivati per ripristinare la fruibilità delle strade, dei servizi essenziali e delle scuole e di rendere percorribili tutte le vie di collegamento e, nonostante le grosse difficoltà, siamo già riusciti a riaprire gli spazi destinati ai mercati ambulanti. Ora ci stiamo attivando per gli agricoltori, categoria che purtroppo subirà gli effetti dalla eccezionale nevicata, per diversi anni».

RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEPRANDONE*Per i patiti di tecnologia, oggi e domani, torna a Montep
randone, nel centro lo...*

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 18/02/2012

Indietro

Sabato 18 Febbraio 2012

Chiudi

di ROSSELLA LUCIANI

MONTEPRANDONE Per i patiti di tecnologia, oggi e domani, torna a Montep randone, nel centro logistico Marconi a Centobuchi la Fiera Mercato dell'elettronica. Una rassegna espositiva giunta alla sua 27° edizione e che lo scorso anno ha raccolto le adesioni di circa 7 mila appassionati. La fiera mercato, organizzata dall'associazione di volontariato Federvol in collaborazione con la Federprociv (federazione delle associazioni di protezione civile del Piceno) mette in mostra il meglio di computer, materiale radioamatoriale e di protezione civile. Ma quest'anno a farla da padrone saranno sicuramente i tablet, nuova frontiera per navigare in internet, leggere libri ed essere sempre in contatto con gli amici sui social network. L'altra chicca è quella dei decoder low cost. Per chi dopo il passaggio al digitale dello scorso dicembre non si fosse ancora attrezzato con un televisore di nuova generazione, in vendita ci saranno apparecchi da installare alla vecchia tv a soli 5 euro. Saranno circa 70 gli stand tra cui spulciare per trovare occasioni imperdibili: «Alcuni espositori arrivano anche dalla Germania, che da sempre è all'avanguardia in questo genere di articoli» - spiega Marco Tomassini, responsabile dell'associazione di volontariato. La manifestazione si è ritagliata un suo ruolo primario nel calendario nazionale delle rassegne espositive dell'elettronica, tanto che anche in estate l'appuntamento raddoppia. «Per la prossima stagione calda però, - aggiunge Tomassini - anziché a luglio si pensa di programmarlo per fine agosto, di ritorno dalle ferie. Gli altri anni molto interesse ha suscitato anche la rassegna di auto e moto d'epoca curata dal Club Picenum, che ha esposto alcuni dei pezzi più pregiati della sua collezione, ma stavolta, in pieno clima di austerità, abbiamo deciso di puntare più sugli sconti che sugli eventi». La fiera è aperta dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. L'appuntamento è in via del lavoro, contrada Sant'Anna. Il biglietto d'ingresso, in vendita sul posto, è di 5 euro, 4 euro il ridotto. Mentre la manifestazione è gratuita per i bambini al di sotto degli 8 anni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SERRAVALLE DI CHIANTI Prevenire frane e alluvioni a causa del veloce scioglimento della nev...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 18/02/2012

Indietro

Sabato 18 Febbraio 2012

Chiudi

di ANGELO UBALDI

SERRAVALLE DI CHIANTI Prevenire frane e alluvioni a causa del veloce scioglimento della neve. E' l'appello del presidente della Provincia Antonio Pettinari ai sindaci dei 57 comuni maceratesi. «E' necessario - ha spiegato Pettinari - che ogni comune mantenga alto il livello di allerta, soprattutto quelli compresi nelle zone già note come aree a rischio idrogeologico. Nei territori soggetti a fenomeni di esondazione di corsi d'acqua i comuni sono invitati ad attivare le procedure previste dai rispettivi piani di protezione civile, organizzando presidi per monitorare la situazione». Pettinari ha già allertato il settore Genio civile per avviare subito il controllo dei fiumi e torrenti di propria competenza. Dopo l'emergenza maltempo c'è subito da fare i conti con il disgelo e le infiltrazioni d'acqua, non solo in abitazioni e aziende. Ieri mattina lungo la Statale 77 Valdichienti nel centro abitato della frazione di Bavareto, fra i due semafori, ha ceduto l'asfalto e si è aperta una grande voragine. Sul posto i tecnici dell'Anas e la Polstrada di Camerino. Il traffico prima è stato regolato a senso unico alternato, poi chiuso al transito di mezzi pesanti, che in attesa di aprire una bretella da realizzare lungo lo svincolo di Serravalle previsto per l'uscita della superstrada, vengono deviati a Muccia. La buca è stata riparata con gettate di ghiaia per permettere il transito di auto e mezzi leggeri. Riaperta ieri la provinciale 51 Forcella, tra Serravalle di Chienti e Visso, rimasta chiusa per pericolo slavine nel tratto tra le frazioni di Rio Freddo e Fematre. Oggi sopralluogo tecnico lungo la provinciale Sarnano-Bolognola, chiusa tra Piobbico e Sassotetto per pericolo valanghe. A Camerino la situazione sta tornando alla normalità, ma c'è ancora gran lavoro per i Vigili del Fuoco alle prese con infiltrazioni d'acqua in case e aziende. La Forestale di Camerino ha rifocillato con foraggi e fieno donati dagli allevatori alcuni caprioli avvistati nella zona Le Tegge. «Quella dell'emergenza - ha detto il responsabile della Cri di Camerino Gianfranco Broglia - è stata un'esperienza utile per collaudare un lavoro di sinergia anche per il futuro e i risultati sono positivi». La Polizia ha aperto la strada nell'ultima bufera a un'ambulanza Cri di ritorno da Perugia per il trasporto di un malato a Sabbietta. Oltre 400, gli interventi dei Vigili del Fuoco di Camerino, supportati da squadre giunte da Macerata e Civitanova e mezzi arrivati da Gorizia e Bolzano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

USSITA Per la gioia degli sciatori e degli operatori turistici la riapertura degli impianti sciisti...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

USSITA Per la gioia degli sciatori e degli operatori turistici la riapertura degli impianti sciistici di Frontignano ha fatto registrare fin da ieri una buona affluenza e per oggi si aspetta un aumento sensibile di presenze. Per raggiungere le località sciistiche, non ci sono problemi dal versante della Valnerina attraverso Visso e Ussita, mentre per salire a Sarnano è stata chiusa per tutta la giornata di ieri la strada Sarnano Sassotetto da Piobbico in poi, è stata poi riaperta in nottata dal personale del servizio viabilità della Provincia di Macerata, impegnato per tutta la giornata a rimuovere l'enorme quantità di neve caduta con l'ausilio di pale meccaniche. Slavine di neve che hanno abbattuto anche numerosi alberi e divelto tratti di guard-rail.

Dopo l'emergenza neve, sul fronte maceratese dei Sibillini i problemi maggiori arrivano dalla carenza di acqua, sia per la siccità accumulatasi nei mesi precedenti, sia per il congelamento di alcune sorgenti. E non mancano guasti provocati ad acquedotti. A Frontignano, è stato riparato il danno all'acquedotto rilevato a due metri e mezzo di profondità e le residenze sono ora quasi tutte servite, alcune risentono di problemi di congelamento delle condutture. A Castelsantangelo sul Nera i problemi maggiori toccano di assenza d'acqua la frazione di Gualdo, mentre per quella di Nocria è una questione tecnica visto che ora c'è meno utenza che in estate. In progetto c'è la realizzazione di un nuovo pozzo per aumentare le scorte. A Visso la siccità sta soffocando le frazioni di Aschio, Cupi, Rio Freddo e Rasenna che sono servite con autobotti. Sempre a Visso le infiltrazioni dovute allo scioglimento della neve e del gelo si registrano danni ai tetti di strutture pubbliche come il cine-teatro e il Palazzo della Santissima Trinità, al momento dichiarati inagibili. E' ancora interrotta la strada per Rio Freddo dove sono stati individuati tre punti a rischio di slavine. A Bolognola la crisi idrica è una vera emergenza, manca l'acqua a causa delle sorgenti secche o ancora gelate e se non migliora sarà necessario l'intervento di autobotti della Protezione Civile. Stesso grave problema a Fiastra per siccità e gelo. Fornitura limitata nelle frazioni di Colle San Benedetto e Cicconi, servite dallo stesso acquedotto dell'Acquasanta, che serve anche Camerino, dove la fornitura è ancora razionalizzata in orari specifici.

An. Uba.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ONDATA di maltempo che ci siamo lasciati alle spalle, è stato ripetuto da pi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

di PIETRO FRENQUELLUCCI

L'ONDATA di maltempo che ci siamo lasciati alle spalle, è stato ripetuto da più parti, ha avuto il carattere di una eccezionalità con pochi precedenti. Sia dal punto di vista dell'intensità delle precipitazioni nevose che da quello della loro durata bisogna andare indietro nel tempo di diversi decenni per trovare una situazione paragonabile a quella vissuta nei giorni scorsi.

Ora che la città è praticamente tornata alla normalità, e il ragionamento è scevro da spinte emotive, è possibile fare alcune considerazioni su come è stata gestita l'emergenza e come sono stati affrontati i problemi che di volta in volta si sono presentati. E' chiaro, innanzi tutto, che qualcosa può aver funzionato bene e qualcos'altro meno bene, che alcune zone della città possono aver avuto più disagi di altre, ma va detto che l'intervento del Comune è stato efficace e tempestivo. I primi interventi, in occasione dell'inizio della straordinaria ondata di maltempo, sono stati effettivamente a singhiozzo pur se mezzi e uomini sono stati visti al lavoro in città già nella prima notte di neve. Poi la macchina, almeno questa è stata l'impressione, è entrata a pieni giri svolgendo un lavoro costante, attento e approfondito. Certo, come dicevamo, alcune zone della città (vedi fuori Porta Romana) hanno ricevuto meno attenzioni di altre, ma nel complesso la gestione dell'emergenza ha funzionato al di là delle colorite, ma peraltro efficaci per abbassare la tensione di quelle ore, manifestazioni «muscolari» di sindaco e assessori che, impugnando la pala, invitavano i cittadini a spalare la neve. Protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine, volontariato e tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno dato un contributo in quelle lunghe ore di difficoltà, vanno ringraziati e lodati. Tra questi, nel suo ruolo istituzionale, va sottolineato l'impegno dell'assessore Claudio Travanti in prima linea a sostenere il lavoro di uomini e mezzi, a verificare le emergenze in atto, a raccordare gli interventi, a tenere sempre sotto controllo il panorama complessivo dell'emergenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA - A giorni sapremo dal Governo quante risorse verranno effettivamente messe a d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 19/02/2012

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

di GIANLUCA CIONNA

ANCONA - «A giorni sapremo dal Governo quante risorse verranno effettivamente messe a disposizione per finanziare i danni dell'alluvione 2011. Solo a quel punto potremmo dire se siamo in grado di togliere subito l'accise sulla benzina di 5 cent prevista per due anni, o farlo tra qualche tempo». Così l'assessore regionale al Bilancio, Pietro Marcolini, che nei prossimi mesi si troverà di fronte anche un'altra preoccupante priorità da affrontare: la mannaia che si abatterà sulle pensioni per effetto della loro mancata rivalutazione da parte del Governo. I pensionati marchigiani si ritroveranno con 100 milioni in meno e Marcolini assicura: «Pronti a dialogare con i sindacati per trovare le soluzioni più opportune».

Benzina - Dal primo gennaio la Regione ha innalzato l'accise sulla benzina da 2 a 7 cent. al litro. Un aumento deciso per racimolare risorse (tra i 12 e i 15 milioni l'anno) a favore dei territori colpiti dall'alluvione del 2011. Territori che, per la prima volta nella storia, non hanno ricevuto aiuti finanziari da parte del Governo, nonostante il riconoscimento dello stato di emergenza. Questo perché la cosiddetta tassa sulle disgrazie, introdotta nel decreto Milleproroghe, stabiliva che le Regioni, prima di poter accedere a eventuali aiuti da parte dello Stato, dovessero elevare al massimo le proprie addizionali fiscali (benzina, Irpef, Irap) per recuperare fondi per l'emergenza. «Giovedì la Consulta ha dichiarato incostituzionale la tassa sulle disgrazie - precisa Marcolini - ma questo non significa che le risorse per finanziare i danni dell'alluvione 2011 verranno subito messe a disposizione dal Governo. A giorni dovremmo avere risposte da Roma su tempi ed entità dei fondi stanziati». La Protezione civile aveva certificato circa 600 milioni di danni nelle Marche, la cifra che il Governo potrebbe mettere subito a disposizione è di appena 40-50 milioni. Per questo, se il leader Idv Favia afferma che «non ci sono più giustificazioni, bisogna togliere subito l'accise sulla benzina», Marcolini ricorda che «prima bisogna verificare l'effettivo stanziamento del Governo». Ricordiamo che le Marche hanno anche chiesto lo stato di emergenza (e il relativo accesso ai fondi statali) per i danni subito dalle nevicate di febbraio.

Pensioni - Su oltre 577 mila pensioni Inps nelle Marche, il 44% circa non beneficerà del 2,6% di rivalutazione della propria pensione, secondo i paletti messi dal Governo. Per i sindacati c'è il rischio di un dramma sociale. Cgil, Cisl e Uil chiedono subito un tavolo con la Regione. «Il tavolo con i sindacati è sempre aperto - spiega Marcolini - tanto che a dicembre abbiamo firmato un accordo con i confederali che prevede diversi aiuti sociali per diverse categorie. Il problema è che con i pesantissimi tagli del governo non possiamo disporre di risorse aggiuntive per il 2012. Per i pensionati, comunque, seguiamo con attenzione le proposte dei sindacati. Dalle agevolazioni per le fasce più deboli, ad una politica abitativa attenta incrementando gli accertamenti dei residenti nelle case popolari, per togliere gli alloggi a chi non ha più i requisiti, e darli a chi non ne ha davvero bisogno. La proposta di inasprire la lotta all'evasione? Lo stiamo già facendo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ORVIETO - Pian piano anche nell'Orvietano la neve rimane un ricordo e si va verso la normalità–

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

"*ORVIETO - Pian piano anche nell'Orvietano la neve rimane un ricordo e si va verso la normalità–*"

Data: **18/02/2012**

Indietro

Sabato 18 Febbraio 2012

Chiudi

ORVIETO - Pian piano anche nell'Orvietano la neve rimane un ricordo e si va verso la normalità. Ma per consentire l'accesso alle strade ancora bloccate dalla coltre di neve e ghiaccio accumulatasi nei giorni scorsi, la Protezione Civile è dovuta ricorrere ad un mezzo speciale.

A battere vie e strade ancora intrappolate nella morsa della neve è stato un mezzo particolarmente potente, un Unimog Mercedes, completo di turbina spazzaneve, e dunque in grado di agire anche su quelle strade dove l'altezza della neve non ha consentito di fare altre operazioni. Il piano d'intervento della ProCiv, intanto, ieri ha permesso di riaprire la strada che collega la frazione di Morrano con il Parco dei sette Frati, mentre nel tardo pomeriggio la squadra di volontari è stata impegnata sulla strada comunale che collega la frazione di Benano al territorio del comune di Castelgiorgio. Iniziata inoltre la pulizia del cimitero civico San Lorenzo in Vineis di Orvieto mentre entro la giornata di oggi dovrebbe essere completato il programma di pulizia di tutte le vie e piazze del centro storico.

I mezzi della protezione civile sono tornati anche nella frazione di Torre San Severo, dove la situazione è ancora pesante, soprattutto per i cumuli di neve che si sono ammassati sul ciglio delle strade.

Sa. Simo.

MARSCIANO - I problemi conseguenti al terremoto, stentano a trovare le necessarie, giuste e rapide s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

Domenica 19 Febbraio 2012

Chiudi

MARSCIANO - I problemi conseguenti al terremoto, stentano a trovare le necessarie, giuste e rapide soluzioni ed il Comune va incontro ai cittadini colpiti in quella che viene concepita come primaria necessità: poter contare su un tetto. Sono ancora tante le abitazioni non recuperate, tuttora inutilizzabili, quindi prive dell'agibilità, tanto che è lo stesso Comune a stabilire per i proprietari l'esenzione dal pagamento di Imu e Tosap. La richiesta è stata inoltrata in questi giorni alla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e, contestualmente al capo del Dipartimento di Protezione civile Franco Gabrielli.

«Chiediamo l'esenzione dall'imposta municipale propria (Imu) e dalla tassa per occupazione suolo pubblico (Tosap) per tutti gli immobili gravati da ordinanza di inagibilità a seguito dell'evento sismico del 15 dicembre del 2009».

«Attualmente - spiega entrando nel dettaglio il sindaco Todini - gli immobili danneggiati dal terremoto e oggetto di ordinanze di inagibilità, sono giuridicamente gravati dall'applicazione di tutte le imposte e tasse previste dalla normativa vigente».

A sostenere l'opportunità di una tale richiesta c'è anche la proroga, fino al 31 dicembre 2012, dello stato di emergenza che è stato adottato per far fronte alle situazioni che per intensità ed estensione richiedono l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari. «Stiamo già soffrendo per i ritardi nell'avvio della ricostruzione pesante, quella più significativa - chiude il sindaco - e per l'incostituzionalità della norma che ha costretto la Regione a mettere l'accisa sulla benzina. In questo quadro la richiesta su Imu e Tosap ci sembra un gesto di buonsenso. Speriamo che su questo si possa aprire un confronto rapido che porti a definire le modalità dell'esenzione e degli eventuali rimborsi, almeno per le prime case che, come è noto, non erano già più, nel 2009, soggette al pagamento dell'Ici».

L.Fog.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

Dodici mezzi e 550 quintali di sale per affrontare l'emergenza neve**Nazione, La (Arezzo)**

"Dodici mezzi e 550 quintali di sale per affrontare l'emergenza neve"

Data: **18/02/2012**

Indietro

CORTONA / VALDICHIANA pag. 13

Dodici mezzi e 550 quintali di sale per affrontare l'emergenza neve CORTONA IL MALTEMPO E I DISAGI IN CENTRO

AL TERMINE di questo periodo di maltempo che si è prolungato per oltre due settimane, il Comune di Cortona fa un bilancio delle azioni meteo in essere per far fronte alle eccezionali nevicate ed alle basse temperature che da hanno afflitto l'intero territorio comunale. Gli accumuli nevosi dopo la prima nevicata del 1-2 febbraio sono stati superiori a 1 metro in montagna, Val d'Esse, Val di Pierle, fino a 40 cm nel centro storico di Cortona. Il 10 febbraio, quando la situazione era sotto controllo su tutta la viabilità e il centro storico di Cortona era stato pressoché totalmente ripulito si sono verificate nuove precipitazioni nevose con ulteriori accumuli di 50-60 cm in montagna e 30-40 cm nella parte alta di Cortona che hanno riattivato lo stato di emergenza e la necessità di mobilitazione generale di operai, mezzi e ditte private. Durante l'emergenza il Centro Operativo Comunale è stato attivo per gestire il flusso di informazioni e coordinare gli interventi, che hanno coinvolto l'ufficio tecnico e quello manutenzioni. Ciò ha permesso, oltre il coordinamento delle operazioni di sgombero neve e distribuzione del sale, la gestione degli approvvigionamenti di sale e la raccolta delle segnalazioni e richieste di soccorso da parte della popolazione e di altri attori del sistema di protezione civile e la predisposizione degli interventi e mezzi di contrasto. Il Comune di Cortona in questa prima fase ha fronteggiato senza l'ausilio di risorse esterne inviate da Provincia, Regione o Stato, facendo ricorso al proprio personale e mezzi, nonché alle ditte precedentemente censite sul territorio e disponibili per l'emergenza. Dall'inizio dell'emergenza sono stati utilizzati 550 quintali di sale e garantito il continuo rifornimento. Sono stati utilizzati 5 camion/autocarri, 12 tra spalaneve e trattori attrezzati con lama e spargisale, 3 bobcat gommati, 1 bobcat cingolato, 1 dumper cingolato, 1 escavatore, 1 miniescavatore. Gli operai comunali sono stati impegnati, con un numero non inferiore alle 6 persone, nei momenti più acuti dell'emergenza. Durante l'emergenza sono stati coinvolti anche i volontari della Vab (4 persone per turno) per le operazioni di soccorso alla popolazione, della Croce Rossa a supporto delle operazioni di sgombero neve a Cortona. Le operazioni si sono svolte con la collaborazione con il sistema di protezione civile: Provincia di Arezzo, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato. G.S.

Trecento studenti per la mostra sul rischio sismico**Nazione, La (Arezzo)**

"Trecento studenti per la mostra sul rischio sismico"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

BIBBIENA / CASENTINO pag. 13

Trecento studenti per la mostra sul rischio sismico POPPI

IERI HA CHIUSO nella sede dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, a Ponte a Poppi, la mostra dedicata al "rischio sismico in Casentino" promossa dall'Unione dei Comuni, dal Servizio Protezione Civile della Provincia di Arezzo, dalla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile e dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Osservatorio Sismologico di Arezzo. La mostra che ieri ha aperto i battenti anche nel pomeriggio - è stata aperta per tutta la settimana e ha visto la partecipazione delle scuole del Casentino. Circa 350 alunni delle scuole Secondarie di Primo grado hanno visitato la mostra con ampia soddisfazione da parte dell'Ingv che ha anche gestito la parte didattica per tutte le scolaresche. La visita di un'ora e mezzo circa si è alternata tra proiezioni video, esperimenti scientifici e piccoli esperimenti che hanno visto la partecipazione attiva degli alunni. L'utilizzo di semplici, ma efficaci apparati strumentali ha permesso ai visitatori di toccare con mano i fenomeni naturali oggetto della mostra, fornendo un'ulteriore possibilità di comprensione. Oltre agli studenti casentinesi, molti sono stati anche semplici cittadini che hanno approfittato di questa importante iniziativa per informarsi su questo tipo di rischio. G.V.

Possibili nevicate in zone collinari**Nazione, La (Arezzo)**

"Possibili nevicate in zone collinari"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA AREZZO pag. 4

Possibili nevicate in zone collinari ALLERTA METEO

POSSIBILITA' di nevicate oggi nelle zone collinari di Casentino e Valtiberina. La nuova allerta meteo vale a partire dalle 7 di questa mattina e fino alle 12 di martedì 21. L'avviso è stato emessp dalla sala operativa unificata della Protezione civile della Regione. Interessate dunque ancora una volta sono interessate Casentino e Valtiberina, le vallate maggiormente colpite dalle nevicate.

*Auto blu? In Comune preferiscono le «verdi»***Nazione, La (Firenze)**

"Auto blu? In Comune preferiscono le «verdi»"

Data: 18/02/2012

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 9

Auto blu? In Comune preferiscono le «verdi» IL MONITORAGGIO FIRENZE APRIPISTA IN ITALIA, DIMEZZATI I MEZZI DI RAPPRESENTANZA

AUTO BLU dimezzate in tutta Italia e Firenze si gode il suo primato ora vidimato anche da Formez-pa, il «secondo monitoraggio conoscitivo sull'utilizzo della flotta di rappresentanza e delle auto di servizio delle pubbliche amministrazioni» (www.funzionepubblica.gov.it). Il 31 dicembre del 2009 le auto di rappresentanza del Comune di Firenze erano 8, mentre quelle a disposizione della struttura tecnica 358, 136 delle quali in forza alla polizia municipale. Dieci le auto in meno un anno dopo con 8 auto blu (quelle a disposizione del sindaco e della giunta) e 348 auto grigie (per i tecnici) 133 delle quali in utilizzo ai vigili urbani. Nel 2010 però sono state acquistate 8 nuovi mezzi per la polizia municipale. Alla fine del 2010, quindi, la situazione del parco auto del comune di Firenze era la seguente: 3 Ufficio del Sindaco - Protezione Civile; 18 Direzione Risorse Finanziarie; 4 Servizi Demografici; 13 Istruzione; 3 Cultura; 36 Servizi Sociali e Sport; 8 Patrimonio Immobiliare; 3 Sviluppo Economico; 5 Urbanistica; 21 Ambiente; 35 Nuove Infrastrutture e Mobilità; 44 Servizi Tecnici; 1 Segreteria Generale e Affari istituzionali; 9 Direzione Generale; 4 Risorse umane; 8 Risorse tecnologiche; 133 Polizia Municipale. Con una indicazione netta per il 2011: «Prosegue la prevista attività di riduzione del parco veicoli dell'ente con l'obiettivo di ridurre ulteriori 14 vetture, di cui 4 già in attesa di rottamazione/alienazione». A dicembre del 2011 il Comune ha ricevuto in regalo dalla Nissan un'auto elettrica la Leaf. «Fino alla scorsa estate ha detto il sindaco in quella occasione i mezzi di rappresentanza istituzionale erano 8, due per il sindaco, 5 per gli assessori e uno di scorta. A settembre è stata varata una revisione e le auto in uso alla giunta sono rimaste due (la Leaf e una Toyota ibrida). Gli autisti guidano ora i bus scolastici, con un risparmio da settembre a dicembre di circa 50 mila euro. A questo va aggiunto il risparmio stimato del taglio' delle auto blu' (manutenzioni, benzina, straordinari) di circa 150 mila euro l'anno, rispetto ai 240 mila euro del 2010.

SECONDO un'indagine recente, un serio problema dell'occupazione giovanile è i...**Nazione, La (Firenze)***"SECONDO un'indagine recente, un serio problema dell'occupazione giovanile è i..."*

Data: 18/02/2012

Indietro

Il caffè del weekend pag. 37

SECONDO un'indagine recente, un serio problema dell'occupazione giovanile è i... SECONDO un'indagine recente, un serio problema dell'occupazione giovanile è il "disallineamento" fra le offerte di lavoro e quelle scartate perché poco attraenti o per inadeguata preparazione. Si spreca laureati in sociologia, scienza delle comunicazioni, si cercano periti alimentari, informatici, tecnici della distribuzione, cuochi, operai specializzati. Quarantamila posti in fumo. Per un cronista c'è uno strumento comodo e insieme sconfortante: il proprio archivio. Scopri che il problema che ci angoscia oggi è vecchio come il cucco. Ecco per esempio cosa scrivevo a metà anni 90. Esportiamo nel mondo la nostra moda casual ma c'è un altro stile casual che nessuno ci invidia: quello con cui abbiamo organizzato l'Italia. Abbondiamo di sociologi e filosofi mentre pochi magistrati si sfiancano per arginare le mafie. I musei stanno aperti una settimana sì e un mese no per mancanza di personale mentre nei corridoi statali torme di commessi si dividono puntigliosamente gli spazi per non percorrere un metro di più. E cento eccetera. La nave insomma affonda non solo perché c'è l'uragano, ma perché un comandante pazzo ha lasciato che i marinai si scegliessero le mansioni: ressa al timone, un paio agli argani, quasi nessuno in sala macchine e tutti gli altri che spennellano vernice. QUESTO È IL PAESE scrivevo dove prima di lanciare uno shampoo si fanno lunghe ricerche di mercato, mentre uno Stato latitante è incapace di avviare un'indagine per stabilire il genere di lavori richiesti da una società in evoluzione. I risultati di questi test dovrebbero formare una mappa delle opportunità da trasmettere in tv come le previsioni meteo ("Che lavoro farà"). E istituire un servizio telefonico come l'ora esatta ("Lavoro esatto"). Si scoprirebbe che è demenziale iscriversi a Legge (ci sono più avvocati a Roma che nell'intera Francia) mentre mancano conduttori di robot e carpentieri metallici. E si inflazionano uscieri mentre servirebbe gente qualificata per la protezione civile e per quei beni culturali che richiamano gli stranieri. (M'illudevo nell'eroica resistenza dei pizzaioli partenopei, fino a ieri contesi fra Cortina e Riccione, e invece anche questa Termopoli della pizza sta per essere sopraffatta dalle ondate di cinesi e marocchini). L'informatica ha galoppato più della fantasia nell'applicarla: il computer, a saperlo usare, spalanca orizzonti di nuovi servizi da offrire a piccole aziende: tenuta di registri, contabilità fiscale, analisi di mercato. CI SONO POI i mestieri vecchi, disertati, tipo l'artigianato di servizio. I pochi che si sono improvvisati riparatori, per aggiustare un rubinetto distruggono un lavandino, mentre per i superstiti artigiani collaudati ci si mette in lista d'attesa e quando arrivano li si accoglie come luminari. Ci si passa pure l'indirizzo di quel ragazzo dalle mani d'oro che fa di tutto, "ma tientelo per te". Un geloso riserbo come per la ricetta del nocino. (Sempre dal mio archivio) Viviamo tempi in cui un mestiere non lo si sceglie ma lo si subisce. Lo dico con un lieve complesso di colpa: appartengo a una generazione sfigata e fortunata. Da piccoli abbiamo vissuto i traumi della guerra, abbiamo indossato abiti rivoltati, comprato sigarette sciolte, in vacanza abbiamo nuotato nel fiume. Però i nostri vent'anni hanno coinciso col periodo più vitale della storia recente: la ricostruzione, le fedi politiche, l'impegno civile. E tre mesi fra le barbabietole per pagarci gli studi. Così tanti si son potuti scegliere un futuro congeniale. Poi questo paese è finito come sappiamo (Milano da bere, mazzette a gogò, mani pulite, mentre si moltiplicano quelle sporche) e, di male in peggio, la difficoltà nel combinare lavoro e aspirazioni. FREQUENTO i giovani, ne ascolto il malessere, i legittimi sogni. Però anche i sogni sono improntati al casual. Troppi vorrebbero fare i dj, i presentatori, i registi tv, i segretari di produzione, gli art director, i produttori di videomusic. Certo, ci si diverte meno a spulciare pratiche fiscali o a solfeggiare contabilità sul computer, che a mandare in onda dischi con dedica, dalla regia mi fanno segno, ringrazio Cinzia in cuffia e Aldo alla consolle. Ma, tutti insieme, questi sogni ipotizzano un'Italiashow in cui non c'è più nessuno in platea perché tutti sgomitano sul palco. Sconfortante, dicevo, rileggere il proprio presente nel passato.

L'emergenza si scioglie Dalla neve spuntano i danni**Nazione, La (Firenze)**

"L'emergenza si scioglie Dalla neve spuntano i danni"

Data: **19/02/2012**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

L'emergenza si scioglie Dalla neve spuntano i danni I cumuli sono arrivati anche a tre metri di altezza

PALAZZUOLO LENTAMENTE INIZIA LA CONTA

La copertura di un fienile piegato dalla neve; a destra un mezzo cingolato utilizzato per alcune riparazioni di PAOLO GUIDOTTI A PALAZZUOLO sul Senio, mentre la neve si sta sciogliendo. Passata l'emergenza anche se il manto nevoso in alcune zone rimarrà per un bel pezzo, visto che in alcuni punti si sono misurati fino a tre metri di neve si iniziano a contare i danni. E non mancano quelli rilevanti. Anzitutto il tetto della chiesa di Campanara, crollato per il peso della troppa neve. E poi anche la copertura del fienile dell'azienda agricola della Badia di Susinana, che ha ceduto, mentre non si contano le rotture delle condotte idriche esterne, a causa delle temperature molto rigide dei giorni scorsi. L'EMERGENZA neve ha poi causato anche un black-out nei collegamenti internet wifi, per i guasti all'apparato infrastrutturale che porta la banda larga in montagna. LA RETE Infracom, infatti, ha subito danni causati dal ghiaccio e dal passaggio dei mezzi pesanti utilizzati per la rimozione della neve. Per ripristinare la rete internet in tempi rapidi, anche se pessime sono le condizioni di lavoro con ancora un metro e mezzo di neve al suolo, l'amministrazione comunale di Palazzuolo ha messo a disposizione dei tecnici un mezzo cingolato che ha consentito di raggiungere monte Tre Croci, sulla cui sommità è posizionato l'apparato trasmittente, e così è stato possibile effettuare le opportune diagnosi e le necessarie riparazioni, in tempi record. E PREOCCUPAZIONE c'è per le condizioni degli asfalti delle strade e delle pietre delle pavimentazioni nel centro storico, vistosamente danneggiati dal mix di neve, ghiaccio e sale, una situazione questa che metterà a dura prova il bilancio comunale, già in difficoltà per i costi diretti dell'emergenza neve. Per la quale i tre comuni dell'Alto Mugello hanno richiesto un aiuto finanziario a Stato e Regione, con la richiesta di dichiarazione di calamità naturale. Image: 20120219/foto/2498.jpg

*Senza titolo***Nazione, La (Firenze)***"Senza titolo"*

Data: 19/02/2012

Indietro

SPORT VARI pag. 15

Senza titolo L'intervista Il presidente del Comitato, Nencini: «Il Governo garantirà parte delle risorse»
NUMERO UNO Qui accanto il campione del mondo in carica Cavendish; a destra Riccardo Nencini
Antonio Mannori Firenze NOVITÀ importanti in arrivo per i Mondiali 2013 in Toscana. Entro la fine di questo mese il Consiglio dei Ministri, deciderà se assegnare il bollino di «grande evento» per la rassegna iridata. Lo annuncia un soddisfatto Riccardo Nencini, assessore regionale della Toscana e presidente del Comitato istituzionale per i Mondiali, al termine di un incontro con il vice ministro per le infrastrutture del governo Monti, Mario Ciaccia. «Stiamo lavorando spiega Nencini per avviare la procedura che consente di coprire finanziariamente l'evento e di realizzare le opere infrastrutturali necessarie. Un tassello decisivo che si aggiunge a quanto assicurato anche dal ministro per lo sport Piero Gnudi circa l'impegno del governo per garantire una parte delle risorse necessarie. Mercoledì prossimo saranno a Firenze rappresentanti della protezione civile e del Ministero delle Infrastrutture proprio per rendersi conto dei lavori necessari e quindi completare l'iter prima della decisione del Governo». Ci sarà anche lo stesso ministro dello sport a Firenze? «Può darsi, d'altra parte dobbiamo accelerare, passare alle azioni concrete, settembre 2013 non è lontano». Circola qualche critica, si parla di poca trasparenza... «Ed invece siamo tranquilli, siamo stati e saremo chiari sia nelle spese che negli introiti». Saltate le Olimpiadi di Roma, sull'orizzonte dello sport italiano restano solo i Mondiali di ciclismo 2013 in Toscana? «Abbiamo ricevuto il testimone per l'unico grande evento sportivo che si svolgerà in Italia almeno per i prossimi 15 anni. Ne siamo onorati e lavoreremo con impegno e grande senso di responsabilità, evitando gli sprechi e cercando di essere concreti al massimo, per regalare al nostro paese una manifestazione di alto livello e in grado di dimostrare la capacità organizzativa delle istituzioni toscane e di tutto il movimento ciclistico». Image: 20120219/foto/1749.jpg

*Senza titolo***Nazione, La (Firenze)***"Senza titolo"*Data: **20/02/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 12

Senza titolo LE PREVISIONI DI NUOVO MALTEMPO, MA DA VENERDÌ TEMPERATURE QUASI PRIMAVERILI
Torna la neve in Emilia, Toscana e Marche

ROMA E' GIÀ finita la tregua primaverile dopo le forti precipitazioni nevose delle scorse due settimane. Il tempo peggiora al centronord, in Campania e ovest Sicilia. E nelle prime ore di oggi è prevista neve a fondovalle sulle Alpi orientali, su Cuneese e rilievi liguri a 200 metri, neve fino in pianura sull'Emilia, dapprima su Parmense-Reggiano, poi sul Modenese e soprattutto nel Bolognese-Imolese fino a sera; nella notte neve anche sulle colline romagnole a quota 100 metri. Maltempo forte anche su nordest, neve sulle Alpi anche a fondovalle, a bassa quota sul nordest (a 200 metri di quota su alto Veneto ed Emilia centrale e Cuneese). Per domani e mercoledì pioggia e neve a 200-400 metri nelle aree centro-adriatiche, maltempo forte al sud e Sicilia ed est Sardegna, neve tra 600 e 1200 metri sulla Sicilia, più sole al nord. Più rosee le previsioni per venerdì e sabato, quando ci sarà un assaggio di primavera, con 18 gradi centigradi attesi sulla Valpadana. SULLA base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalle prime ore di oggi per Emilia Romagna e Toscana orientale, con nevicate localmente fino a quote di pianura sui settori centro-occidentali dell'Emilia Romagna. Sono previste inoltre precipitazioni diffuse sulle Marche.

IL TERREMOTO ha lasciato il segno in molte chiese della diocesi di Massa Carrara....**Nazione, La (La Spezia)**

"IL TERREMOTO ha lasciato il segno in molte chiese della diocesi di Massa Carrara...."

Data: **18/02/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 19

IL TERREMOTO ha lasciato il segno in molte chiese della diocesi di Massa Carrara.... IL TERREMOTO ha lasciato il segno in molte chiese della diocesi di Massa Carrara. All'indomani del sisma l'ufficio beni culturali della Diocesi ha redatto il censimento dei danni, che tocca da vicino la Lunigiana: edifici religiosi inagibili a Vico e Corlaga (nel comune di Bagnone), a Ceserano, Viano, San Terenzo Monti, Moncigoli e Soliera (Fivizzano). Ma lesioni si sono registrate anche nella chiesa di San Pietro capoluogo, Casalina e Vignola nel Pontremolese, a Rossano nel territorio di Zeri. Un aggravamento delle crepe è stato rilevato negli edifici di Scorcetoli e Ponticello. Ancora parzialmente chiusa al culto la chiesa di Malgrate, lesioni e venature anche nella Valle del Taverone a Varano e a Fosdinovo, la chiesa dei Bianchi e la canonica. Situazione di rischio per le chiese della zona di Aulla a Olivola, al Santuario della Madonna del Gaggio di Podenzana, a Villa di Tresana e Fornoli. Preoccupante la situazione della chiesa di Casalina (frazione di Pontremoli) che ha subito danni alle volte e alla canonica. Anche il muro di contenimento del piazzale antistante è stato colpito. Nei giorni scorsi è stato effettuato un sopralluogo dai tecnici del Genio civile e del Comune pontremolese per verificare l'entità delle avarie. La Curia ha chiesto al ministero dell'interno fondi per i restauri e la messa in sicurezza. Questa costruzione era già stata colpita dal un terremoto nel 1834 (magnitudo 5,64) che fece crollare il campanile. Dopo la ricostruzione la stessa chiesa subì nel 1920 altri danni dal terribile sisma di Fivizzano del 7 settembre 1920. Allora la scossa principale ebbe una durata di 20 secondi, preceduta da una serie di scosse minori e seguita da moltissime repliche con frequenza decrescente sino all'agosto del 1921. I paesi di Vigneta a Collemandina furono distrutti quasi completamente e altri 30 centri abitati fra cui Fivizzano e Piazza al Serchio subirono crolli estesi del patrimonio edilizio: 350 le località danneggiate. I morti nel vivizzanese furono 76 e i feriti circa 600. Altri terremoti rilevanti per la Lunigiana sono avvenuti negli anni 1481, 1641, 1746, 1767, 1834, 1939, 1957 e 1995. N.B.

UN INCONTRO per spiegare il piano comunale di emergen...**Nazione, La (La Spezia)**

"UN INCONTRO per spiegare il piano comunale di emergen..."

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 11

UN INCONTRO per spiegare il piano comunale di emergen... UN INCONTRO per spiegare il piano comunale di emergenza e Protezione Civile. Si terrà questa mattina alle 10.30 presso il centro manifestazioni ed eventi di piazza Europa a Ceparana l'illustrazione del piano di protezione civile comunale. Parteciperanno il sindaco Franco Ricciardi ed i geologi Gabriele Palummo e Pietro De Stefanis. Image: 20120218/foto/315.jpg

***CONTRIBUTI Due milioni e mezzo per i risarcimenti delle auto distrutte
Arriva il via libera dalla Regione*****Nazione, La (La Spezia)**

"*CONTRIBUTI Due milioni e mezzo per i risarcimenti delle auto distrutte Arriva il via libera dalla Regione*"

Data: **18/02/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 18

CONTRIBUTI Due milioni e mezzo per i risarcimenti delle auto distrutte Arriva il via libera dalla Regione VIA LIBERA i rimborsi per le auto distrutte o danneggiate dall'alluvione del 25 ottobre scorso. È stata pubblicata ieri sul bollettino ufficiale della Regione Toscana l'ordinanza del presidente della giunta regionale, Enrico Rossi, che destina agli indennizzi due milioni e 500mila euro. I risarcimenti riguardano i mezzi dei privati che hanno segnalato il danno al Comune; escluse invece le auto di società, aziende e liberi professionisti cui sarà dedicato un apposito provvedimento. La modulistica per i risarcimenti è stata pubblicata sul sito internet della Provincia di Massa Carrara www.provincia.ms.it. Per la gestione delle pratiche Rossi si avvarrà degli uffici dei comuni, degli uffici regionali del sistema regionale di protezione civile e del settore contabilità. Intanto prosegue la gara di solidarietà nei confronti della città: il circolo culturale anarchico «Goliardo Fiaschi» di Carrara sta collaborando alla rinascita della biblioteca aullese alla quale ha donato cinquanta libri di storia, filosofia e letteratura.

*Isolate da oltre un anno per la frana,***Nazione, La (La Spezia)***"Isolate da oltre un anno per la frana,"*Data: **20/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Isolate da oltre un anno per la frana, IL CASO ALCUNI ABITANTI DI VIA MARCONI, NELLA PARTE ALTA DI ISOLA,

OFF LIMITS La strada teatro della frana

di MANRICO PARMA DA PIU' di un anno il quartiere a monte di via Marconi è isolato per colpa di una frana. Una decina di famiglie è costretta a subire i disagi causati dall'interruzione del collegamento con la via Buonviaggio, posto nella zona della chiesa. I residenti in trappola sono ormai all'esasperazione e si sentono dimenticati dall'amministrazione comunale. Alcuni di loro sono stati costretti perfino ad affittare un appartamento in città. Troppo pesante il fardello da sopportare: non arrivano più i bus, si è interrotto il servizio raccolta rifiuti, il collegamento con la città è assicurato da un giro tortuoso attraverso i colli e chi più ne ha più ne metta. «QUELLO che ci fa rabbia sbotta Marco Ricco, uno degli abitanti di via Marconi «sfolato» a Mazzetta è la scarsa attenzione verso i nostri problemi. Abbiamo formato un comitato, abbiamo incontrato gli amministratori, abbiamo sollecitato l'intervento ma a distanza di un anno non è cambiato niente». Ricco e gli altri cittadini, passato così tanto tempo, non credono ai motivi del ritardo forniti dal Comune: quelli di «una frana in movimento e del pericolo di caduta massi». «Non riusciamo a capire rincara la dose Ricco come mai a cinquanta metri di distanza in linea d'aria, vale a dire nella zona di Montalbano, la grossa frana è stata sistemata, nonostante fosse a monte rispetto a quella di Isola. E' come sistemare il tetto di una casa quando le fondamenta traballano. Nel primo caso il Comune ha trovato fior di milioni per mettere a posto il versante, nel secondo il ripristino del versante sta diventando una storia infinita. Ci sentiamo cittadini di serie Z». QUATTRO blocchi di new jersey, nel tratto ripulito dai detriti, bloccano la circolazione di via Marconi. Il percorso più breve per raggiungere la città, attraverso i colli, sbuca in piazza Verdi. E' una vera odissea per chi deve andare a lavorare e a scuola con il rischio ghiaccio nei periodi più freddi. Per non parlare dei tempi lunghissimi per le eventuali emergenze. E ancora. Il primo cassonetto della spazzatura è distante più di 5 chilometri. L'ospedale del Felettino prima si raggiungeva in cinque minuti ora ci vuole più di mezz'ora. In una situazione del genere, qualcuno «azzarda» anche il passaggio a piedi superando la barriera di new jersey: tre chilometri e sei sulla via Buonviaggio. Ma non può andare avanti così. Gli anziani sono le persone che soffrono più di tutte il disagio dell'isolamento. «C'È UNO sfondo sociale è sempre Ricco da salvaguardare, una situazione giunta ormai al limite della sopportazione. Capiamo anche le carenze finanziarie che rendono la vita difficile alle amministrazioni. Ma, nel nostro caso, è passato troppo tempo. Il Comune non può tenerci ancora isolati. Come è stato posto rimedio al fronte di frana superiore, deve essere sistemato quello di via Marconi. Abbiamo visto durante l'alluvioni opere di contenimento realizzate in pochi giorni». Image: 20120220/foto/6673.jpg

di MANRICO PARMA DA PIU' di un anno il quartiere a monte di via Marconi &...

di MANRICO PARMA DA PIU' di un anno il quartiere a monte di via Marconi &...

Nazione, La (La Spezia)

"di MANRICO PARMA DA PIU' di un anno il quartiere a monte di via Marconi &..."

Data: 20/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

di MANRICO PARMA DA PIU' di un anno il quartiere a monte di via Marconi &... di MANRICO PARMA DA PIU' di un anno il quartiere a monte di via Marconi è isolato per colpa di una frana. Una decina di famiglie è costretta a subire i disagi causati dall'interruzione del collegamento con la via Buonviaggio, posto nella zona della chiesa. I residenti in trappola sono ormai all'esasperazione e si sentono dimenticati dall'amministrazione comunale. Alcuni di loro sono stati costretti perfino ad affittare un appartamento in città. Troppo pesante il fardello da sopportare: non arrivano più i bus, si è interrotto il servizio raccolta rifiuti, il collegamento con la città è assicurato da un giro tortuoso attraverso i colli e chi più ne ha più ne metta. «QUELLO che ci fa rabbia sbotta Marco Ricco, uno degli abitanti di via Marconi «sfollato» a Mazzetta è la scarsa attenzione verso i nostri problemi. Abbiamo formato un comitato, abbiamo incontrato gli amministratori, abbiamo sollecitato l'intervento ma a distanza di un anno non è cambiato niente». Ricco e gli altri cittadini, passato così tanto tempo, non credono ai motivi del ritardo forniti dal Comune: quelli di «una frana in movimento e del pericolo di caduta massi». «Non riusciamo a capire rincara la dose Ricco come mai a cinquanta metri di distanza in linea d'aria, vale a dire nella zona di Montalbano, la grossa frana è stata sistemata, nonostante fosse a monte rispetto a quella di Isola. E' come sistemare il tetto di una casa quando le fondamenta traballano. Nel primo caso il Comune ha trovato fior di milioni per mettere a posto il versante, nel secondo il ripristino del versante sta diventando una storia infinita. Ci sentiamo cittadini di serie Z». QUATTRO blocchi di new jersey, nel tratto ripulito dai detriti, bloccano la circolazione di via Marconi. Il percorso più breve per raggiungere la città, attraverso i colli, sbuca in piazza Verdi. E' una vera odissea per chi deve andare a lavorare e a scuola con il rischio ghiaccio nei periodi più freddi. Per non parlare dei tempi lunghissimi per le eventuali emergenze. E ancora. Il primo cassonetto della spazzatura è distante più di 5 chilometri. L'ospedale del Felettino prima si raggiungeva i cinque minuti ora ci vuole più di mezz'ora. In una situazione del genere, qualcuno «azzarda» anche il passaggio a piedi superando la barriera di new jersey: tre chilometri e sei sulla via Buonviaggio. Ma non può andare avanti così. Gli anziani sono le persone che soffrono più di tutte il disagio dell'isolamento. «C'È UNO sfondo sociale è sempre Ricco da salvaguardare, una situazione giunta ormai al limite della sopportazione. Capiamo anche le carenze finanziarie che rendono la vita difficile alle amministrazioni. Ma, nel nostro caso, è passato troppo tempo. Il Comune non può tenerci ancora isolati. Come è stato posto rimedio al fronte di frana superiore, deve essere sistemato quello di via Marconi. Abbiamo visto durante l'alluvioni opere di contenimento realizzate in pochi giorni».

***Stop all'esondazione del canale Fossamastra Al via i lavori ma è rivolta:
«Troppi disagi»***

Nazione, La (La Spezia)

"*Stop all'esondazione del canale Fossamastra Al via i lavori ma è rivolta: «Troppi disagi»*"

Data: **20/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Stop all'esondazione del canale Fossamastra Al via i lavori ma è rivolta: «Troppi disagi» Gli abitanti di via Valdilocchi costretti a parcheggiare l'auto lontano

CANTIERE Il pensionato Gino Valaperti indica con la mano il cantiere che per un anno e mezzo procederà all'arginatura e al rifacimento dei pontiletti del canale Fossamastra. Gli abitanti chiedono soluzioni

SONO iniziati, in via Valdilocchi, i lavori di arginatura contro l'esondazione del canale Fossamastra che negli anni passati ha provocato l'allagamento nell'area retrostante di via della Concia inondando decine e decine di piccole e medie imprese e già fioccano le proteste degli abitanti e degli operatori commerciali. Sia chiaro: il malumore non è determinato tanto dall'opera da tutti auspicata da tempo ma dai seri disagi che i lavori stanno creando e che si protrarranno per circa un anno e mezzo. Le lamentele riguardano la chiusura dei parcheggi da ambo i lati di via Valdilocchi e l'imminente abbattimento dei ponticelli che collegano la strada a un palazzo abitato da quattro famiglie e poco più avanti al ristorante self-service del gruppo Pellegrini. Problemi analoghi anche al ristorante «Mama» che sorge dal lato opposto della strada. Le ruspe erano già entrate in azione lo scorso anno nella parte sinistra del canale per la sistemazione delle palancole. E ora si procederà nell'argine opposto per la posa dei pali per alzare le paratie. Ma la gente è preoccupata. «Noi abitiamo in un palazzo di via Valdilocchi che confina con il Fossamastra spiegano Sergio Cavallini e Gino Valaperti e prima posteggiavamo l'auto davanti casa. Ora il parcheggio è stato tolto per i lavori di arginatura e consolidamento del canale, con la conseguenza che noi siamo costretti a parcheggiare molto lontano. Abbiamo chiesto al Comune di trovare una soluzione anche perché i lavori sono iniziati e noi non siamo stati neppure interpellati. Perché via Valdilocchi non viene trasformata in un senso unico? Si abbatterebbe notevolmente l'inquinamento da polveri e acustico per il transito di migliaia di tir». Ma i due abitanti di via Valdilocchi «mugugnano» anche per altro. «Sappiamo che il ponticello in ferro sarà tirato via come gli altri due spiegano Cavallini e Valaperti e noi come faremo ad arrivare a casa nostra? Abbiamo chiesto all'amministrazione di realizzare un passaggio provvisorio non distante dal nostro palazzo e dalle altre attività commerciali». Come dicevamo, le proteste arrivano anche dal ristorante discoteca Mama, il locale notturno che tutte le sere ad eccezione del lunedì ospita music a latino-americana, discoteca e karaoke. Enrico Micheli, padrea del gestore Matteo, punta l'indice sull'assoluta mancanza di parcheggi. «Ci rendiamo conto che i lavori del canale sono necessari osserva Micheli ma rischiamo di perdere i clienti visto che loro sono costretti a parcheggiare molto lontano vicino alla Metro. Una situazione che si sta facendo difficile». Gli effetti della totale mancanza di parcheggi si sono già avvertiti al ristorante self-service Pellegrini che per la diminuzione del lavoro sta mettendo a rotazione il personale in ferie forzate. «Una situazione allarmante rincarà la dose il responsabile della struttura Raffaele Camilli tanto che abbiamo perso quasi il 50 per cento dei pasti caldi. Da una media di 150 pasti serviti al giorno siamo passati a cinquanta». Gian Paolo Battini
Image: 20120220/foto/6668.jpg

Per dare l'allarme alluvione il Comune ha già pagato 896 euro**Nazione, La (La Spezia)**

"Per dare l'allarme alluvione il Comune ha già pagato 896 euro"

Data: **20/02/2012**

Indietro

SARZANA pag. 6

Per dare l'allarme alluvione il Comune ha già pagato 896 euro AMEGLIA

UNA telefonata può aiutare a evitare di trovarsi l'acqua alle ginocchia. Il sistema di allerta telefonico utilizzato dalle amministrazioni comunali può avvertire i cittadini dell'arrivo di condizioni meteo pericolose. Il Comune di Ameglia ha appena saldato le fatture relative ai recenti mesi «caldi» dell'alluvione emesse da «Comunica Italia» che fornisce il sistema Alert System collegato con i telefoni mobili e a rete fissa dei residenti. Le chiamate di allerta sono costate 896 euro. A Santo Stefano Magra invece è stato approvato dalla giunta comunale l'acquisto del sistema di Protezione Civile telefonico funzionante 24 ore su 24 e in grado di fornire 50 mila telefonate in un'ora. Il costo dell'abbonamento sarà di 1.500 euro annuali e il contratto avrà la durata triennale.

*«Frane e decoro Il Comune è latitante»***Nazione, La (La Spezia)**

"«Frane e decoro Il Comune è latitante»"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 7

«Frane e decoro Il Comune è latitante» VILLAFRANCA

SPORCIZIA nelle strade e illuminazione pubblica che entra in funzione molto dopo il tramonto. Un gruppo di cittadini villafranchesi segnala i disservizi nel capoluogo, ma denunciano anche l'immobilismo del Comune nei confronti dell'Anas per il semaforo in località Cartiere in direzione di Aulla sulla statale della Cisa. Si è verificata una frana, ma l'intervento di ripristino non è mai stato appaltato. «E' UNA grande delusione si legge in una nota . L'illuminazione pubblica si accende 30 minuti dopo il tramonto, nel momento più pericoloso per i cittadini. Ma nel caso della frana sulla statale che crea un disagio per il traffico il Comune è latitante. Il sindaco dovrebbe intervenire con durezza contro l'Anas, questo è il suo compito: tutelare l'incolumità dei cittadini. Noi consigliamo agli amministratori di svolgere finalmente il loro ruolo, quello per il quale i villafranchesi li hanno democraticamente eletti».

MASSA IMPAZZA la festa più amata dai bambini. A cominciare ...**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"MASSA IMPAZZA la festa più amata dai bambini. A cominciare ..."

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

AGENDA MASSA / CARRARA pag. 21

MASSA IMPAZZA la festa più amata dai bambini. A cominciare ... MASSA IMPAZZA la festa più amata dai bambini. A cominciare dal parco dei Ciliegi tra coriandoli, allegre mascherine, arte e musica, il Carnevale prosegue, oggi e domani, dalle ore 14,30 in poi. La grande festa nel parco, è promossa dall'associazione Solidarietà 2000 con la collaborazione della Pro Loco Massa. Il parco, per l'occasione, si è trasformato in un "Giardino dei colori", grazie a una trentina di artisti che espongono le loro opere e che si possono ammirare. I bambini potranno giocare con tutta sicurezza, lontano da schiume e pericoli della strada. Carnevale anche a Partaccia: domani, dalle ore 14,30 in poi, presso il centro commerciale di Partaccia, il Soccorso Azzurro Alfa Victor con la collaborazione dei commercianti locali, organizzano la festa di carnevale con dolci, panini, porchetta, salsicce e vino, ad offerta libera. Il ricavato sarà devoluto all'associazione Protezione civile. FESTA di Carnevale dedicata ai più piccoli anche al Centro commerciale Maremonti, con musica balli, spettacoli e tanti premi per la mascherina più bella. Insieme agli animatori di Aics Musica e Spettacolo per un pomeriggio speciale, oggi dalle ore 16 in poi. Una fantastica domenica di carnevale per bambini è organizzata dall'associazione Lidea, presso il centro giovanile San Carlo Borromeo, in via Marina Vecchia: baby dance, karaoke e giochi con animatori. Dalle ore 14,30 in poi, ingresso gratuito in locali ampi e riscaldati. Infine una curiosità: un mascherone di un carro di Viareggio rallegra via Dante: lo ha esposto Daniele di Rr Service nel suo locale (nella foto di Raffaele Nizza), per incuriosire bambini e adulti, che si fermano ad osservare. La maschera in questione è stata realizzata da Fabrizio Galli di Viareggio.

œ,Ä

CARRARA ONORIFICENZA di prestigio per la sezione Alpi Apuane deg...**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"*CARRARA ONORIFICENZA di prestigio per la sezione Alpi Apuane deg...*"

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

AGENDA MASSA / CARRARA pag. 20

CARRARA ONORIFICENZA di prestigio per la sezione Alpi Apuane deg... CARRARA ONORIFICENZA di prestigio per la sezione Alpi Apuane degli alpini di Massa Carrara, che questa mattina alle 10, nella loro sede di Avenza, riceveranno la medaglia d'oro al valore civile conferita alla sezione dalla Protezione civile per i numerosi meriti acquisiti sul campo, nel corso delle operazioni di soccorso in molti scenari italiani ed esteri. Alla cerimonia saranno presenti il sindaco Angelo Zubbani, il prefetto Giuseppe Merendino e numerosi soci. Gli alpini accorreranno in massa con le penne nere sul cappello. Image: 20120218/foto/7152.jpg

Una nuova casa per la protezione civile All'ex Cat una sede per tutti i volontari**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Una nuova casa per la protezione civile All'ex Cat una sede per tutti i volontari"

Data: **19/02/2012**

Indietro

MARINA / AVENZA pag. 11

Una nuova casa per la protezione civile All'ex Cat una sede per tutti i volontari Sarà inaugurata a marzo dal capo nazionale Franco Gabrielli

IL CAPANNONE La nuova sede della Protezione civile che è stata realizzata dai volontari e dal Comune. Sotto gli alpini durante la cerimonia di consegna dei riconoscimenti

AVENZA UNA NUOVA casa per la protezione civile. Quasi pronta in via Giovan Pietro, nell'ex deposito del Cat, la moderna sede di tutte le diverse associazioni che collaborano alla grande macchina dell'assistenza alla popolazione in situazioni d'emergenza. Vab, Sast (il soccorso alpino e speleologico), Consolato del mare, gruppo cinofilo, l'Orca loca sub hanno deciso di mettere assieme le forze e, con l'aiuto del Comune, hanno completamente ristrutturato il vecchio capannone trasformandolo da struttura in disuso e ormai in degrado a un vero e proprio fiore all'occhiello per la sicurezza di tutta la città. Nell'ampio spazio che si affaccia sul centro di Avenza troveranno così spazio non solo gli uffici e i magazzini delle associazioni, ma anche una vera sala di coordinamento con computer e strumenti all'avanguardia in grado di garantire una risposta sempre più veloce e mirata alle diverse esigenze del territorio. IL CENTRO sarà pronto entro la fine di marzo quando per inaugurarla arriverà il capo della protezione civile nazionale Franco Gabrielli che lo ha anticipato al sindaco Angelo Zubbani durante l'incontro in occasione dello show di Giorgio Panariello. A illustrare i dettagli della nuova sede è stato il sindaco ieri mattina intervenendo ad Avenza alla consegna della medaglia d'oro al valor civile agli alpini della sezione Alpi Apuane. Alla consegna del riconoscimento sono intervenuti anche il prefetto Giuseppe Merendino, l'assessore provinciale Paolo Baldini e il segretario nazionale della protezione civile Ana, Michele Longo. A fare gli onori di casa il presidente della sezione alpini Alessandro Rolla: «questi attestati non si comprano in negozio, ma si conquistano sul campo» ha detto Rolla ricordando quello che gli alpini hanno fatto in Abruzzo nel dopo terremoto. «Con il vostro lavoro disinteressato dimostrate attaccamento al territorio e siete i custodi dei valori della costituzione» ha detto Merendino. «Gli alpini sono un presidio, un punto di riferimento certo per la nostra protezione civile, un mondo composito che fa onore a tutta la provincia» ha aggiunto Zubbani. E l'opera degli alpini in Abruzzo è stata illustrata da Longo: «nelle emergenze siamo sempre disponibili». «Noi non chiediamo mai per noi, ma per gli altri» ha concluso Sforzi, il coordinatore del gruppo. Questi i nomi degli alpini che hanno operato in Abruzzo e che hanno ricevuto la benemerita: Carlo Sforzi, Pierluigi Badiali, Maria Fiorella Bertuccelli, Mirco Bizzarri, Eleonora Brizzi, Giuseppe Della Pina, Sauro Lambruschi, Aladino Posterli, Mario Verona, Alessandro Bassi, Maria Luisa Rebecchi, Corrado Giromini, Mauro Vannucci. Maurizio Munda Image: 20120219/foto/5199.jpg æ,Ä

LA RICHIESTA SOS AL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Nazione, La (Massa - Carrara)

"LA RICHIESTA SOS AL PRESIDENTE DELLA REGIONE"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

LA RICHIESTA SOS AL PRESIDENTE DELLA REGIONE IL SINDACO di Massa Roberto Pucci si è rivolto direttamente al presidente della Regione Enrico Rossi per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale ed avere così i necessari finanziamenti per eseguire gli interventi sugli immobili danneggiati dal terremoto

«Teatro, partono i lavori di messa in sicurezza»**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"«Teatro, partono i lavori di messa in sicurezza»"

Data: **19/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Teatro, partono i lavori di messa in sicurezza» INTERVENTI PARLA IL SINDACO

MASSA A TRE settimane dal terremoto che ha danneggiato soprattutto gli edifici più vecchi della nostra città, sta per partire il primo intervento, ritenuto urgente e necessario, col quale sarà messo in sicurezza il teatro comunale Guglielmi, da tempo chiuso e inagibile. Lo stabile dal giorno del sisma è sotto osservazione da parte dei tecnici della Protezione civile del Comune. «Abbiamo già avuto il via libera della Soprintendenza e fatto la gara per affidare i lavori ad una ditta specializzata ci ha spiegato ieri pomeriggio il sindaco Roberto Pucci. Non c'è davvero tempo da perdere perchè il tetto del teatro è pericolante e se non fossimo già intervenuti in precedenza, col terremoto del 27 gennaio il tetto sarebbe crollato». Quando inizieranno i lavori? «Fra poco tempo, forse già nei prossimi giorni». Cosa intendete fare per Palazzo Bourdillon, storico edificio in piazza Mercurio? «Il Bourdillon è inagibile. I progettisti sono al lavoro per definire i tipi e le modalità degli interventi». Nella sala della biblioteca civica, in piazza Mercurio, danneggiata dalle scosse sismiche «non sono state rilevate lesioni di grande importanza ci ha spiegato l'ingegnere Fernando Della Pina, responsabile del settore Protezione civile del Comune. Occorrono solo lavori di ripristino e manutenzione». E al plesso Malaspina della media Malaspina-Staffetti «stiamo monitorando la sala di collegamento con la vicina chiesa». Ma quanti edifici in città hanno bisogno di un intervento? «Per dare questa risposta stiamo svolgendo verifiche con la collaborazione dei tecnici del Genio Civile. Infatti è Della Pina a parlare alcune strutture in tensione esprimono stati fessurativi anche dopo quindici giorni. Eseguiti i controlli invieremo schede tecniche alla Provincia che le girerà alla Regione per avere i necessari finanziamenti». Infine, Palazzo Ducale per il quale era stato dato l'allarme. «E' agibile e non ci sono situazioni di pericolo ci ha dichiarato ieri sera l'assessore provinciale ai lavori pubblici Gianluca Brizzi. Noi comunque lo teniamo sotto osservazione». Alberto Sacchetti æ,Ä

Mobilitazione per la chiesa del Ponte**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"*Mobilitazione per la chiesa del Ponte*"

Data: **20/02/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

Mobilitazione per la chiesa del Ponte Da San Pio X i primi aiuti al tempio devastato dal terremoto di ALBERTO SACCHETTI MASSA QUANDO ha saputo che la sua parrocchia si era mobilitata per la chiesa di San Martino, resa inagibile dal terremoto, non ha esitato neppure un secondo ad andare al lavoro di domenica mattina per sfornare e donare duecento focacce. Silvio De Angeli, quarantenne massese, nella sua pizzeria "Il Giardino" in via Poggioletto, affiancato dalla moglie Gislena Bernacca, col suo gesto di solidarietà ha dato un contributo per la rinascita della chiesa del Borgo del Ponte. «Con queste focacce e i dolci preparati da tante mamme ha detto ieri mattina dall'altare don Alvaro Giannetti al termine delle due messe nella chiesa di San Pio X vogliamo dare un contributo alla riapertura della chiesa di San Martino, danneggiata come quella di Santa Lucia dall'evento sismico. Non possiamo non ricordarci che la nostra parrocchia nasce proprio da quella del Borgo del Ponte». E così alle 11 e poco dopo mezzogiorno, terminate le messe, volontarie della parrocchia di San Pio X, fra cui Silvia, figlia di De Angeli, nella chiesa di via Rosselli, dietro un banchetto, hanno proposto focacce e dolci ai fedeli che hanno dato loro offerte. Il ricavato, 630 euro, sarà consegnato a don Lorenzo Corradini che da sabato mattina, insieme a diversi volontari, non solo della sua parrocchia del Ponte, ha iniziato a liberare la chiesa di San Martino dai calcinacci, dai resti dei crolli avvenuti il 27 gennaio scorso, il giorno della paura. GESTI PICCOLI ma significativi come quello delle mamme di San Pio X e di Silvio De Angeli rappresentano esempi per tutti. De Angeli non è nuovo a gesti del genere. Lo scorso anno, sempre a febbraio donò, così come ha fatto ieri, ore di lavoro e duecento focacce per solidarietà. Il ricavato, più di 800 euro, il parroco don Giannetti lo consegnò a don Giuseppe Cipollini per sostenere la mensa della Caritas in difficoltà. «Credo che non si debba vivere nell'egoismo, pensando solo al proprio orticello. Chi come me ha un lavoro e può così mantenere la propria famiglia ci ha spiegato De Angeli deve considerarsi un privilegiato e fare qualcosa per le tante persone che hanno bisogno. Io non credo di aver fatto nulla di eccezionale. Ho semplicemente seguito la mia coscienza». Image: 20120220/foto/4320.jpg æ,Ä

Acqua, tante frazioni a secco**Nazione, La (Pistoia)**

"Acqua, tante frazioni a secco"

Data: 18/02/2012

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 4

Acqua, tante frazioni a secco Dopo la gelata dei giorni scorsi tubazioni ancora in tilt in collina

SERVIZI E DISAGI I GUASTI SEGNALATI ANCHE DALLA PROTEZIONE CIVILE

TANTI rubinetti ancora all'asciutto. Continuano a essere numerose le difficoltà per i rifornimenti d'acqua nelle frazioni della collina e della montagna, dopo le gelate delle settimane scorse, che provocarono la rottura di alcune tubazioni. La questione è stata evidenziata a Publicacqua, anche dagli uffici comunali alla protezione civile, che fanno particolare riferimento alle zone di Baggio, Cobezzi, Villa di Sotto. L'amministrazione starebbe infatti provvedendo ai rifornimenti d'acqua, ma fino alla riparazione dei tubi, il problema è destinato a restare. con le inevitabili proteste dei cittadini. «QUI a Baggio denuncia Simone Esposito i tecnici della partecipata non sanno più che pesci prendere, e le famiglie restano a secco, con bambini, anziani e con le normali esigenze delle persone comuni che si trasformano in un problema continuo. Gli interventi sono eseguiti dai nostri ragazzi che lavorano per Publicacqua, non c'è da prendersela con loro, le soluzioni estemporanee devono riassumersi nel quadro di un grande impegno personale continua Esposito . Resta però il fatto che diversi testimoni tra i cittadini, esasperati, alla ricerca d'acqua, aprendo i pozzetti in ghisa, hanno preso atto di tante situazioni poco chiare, incomprensibili e che sicuramente troveranno una loro giustificazione tecnica. Resta il fatto che un Comune, in una zona come quella pistoiese il cui territorio è dominato dalla montagna, è ancora paralizzata dalle conseguenze del freddo». Un freddo «normale», sottolinea il residente di Baggio. **SULLA MANCANZA** d'acqua nei paesi della collina e della montagna, il capogruppo Pdl Alessandro Capecchi ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere a Comune e Publicacqua come intendano affrontare l'emergenza attuale e, in prospettiva, i problemi che si potrebbero aprire con la siccità la prossima estate. Come noto, infatti, la scarsissima pioggia di questi mesi ha messo quasi all'asciutto i bacini di approvvigionamento per Pistoia e molte altre zone. «Com'è possibile che ancora a distanza di giorni dal primo allarme vi siano ancora situazione di mancanza d'acqua? chiede Capecchi al sindaco in riferimento alla situazione di Baggio, Iano, Uzzo, Corbezz, La Cugna, e Villa di Cireglio . Quanti e quali contatti sono stati mantenuti in questi giorni con Publicacqua e in particolare con il vicepresidente Piero Giovannini (ex assessore, ndr), che dovrebbe rappresentare le esigenze del nostro territorio?». Secondo Capecchi, i disservizi sopportati dalle famiglie in queste settimane, dovrebbero spingere il Comune ad applicare sanzioni nei confronti di Publicacqua.

*«Sentito grazie' ai cantonieri e alla loro professionalità»***Nazione, La (Umbria)**

"«Sentito grazie' ai cantonieri e alla loro professionalità»"

Data: 18/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO TERNI pag. 19

«Sentito grazie' ai cantonieri e alla loro professionalità» EMERGENZA-NEVE DALLA CGIL

FIOCCHI-RECORD L'ondata di maltempo dei giorni scorsi

TERNI «MA LA PROVINCIA è proprio un ente inutile?». La riflessione è della Cgil Fp che all'indomani dell'emergenza neve ha inteso ringraziare tutti i cantonieri della Provincia che con la loro opera, la loro professionalità sono riusciti a evitare i disagi che invece le cronache hanno documentato in altre località al di fuori del Ternano. «Quando avverse condizioni meteo mandavano in tilt metà Paese scrive la Cgil-Fp anche con il concorso dell'assenza di piani neve, reperibilità, competenze di eccellenza operaia e di coordinamento tecnico di chi quotidianamente svolge tutela, vigilanza e manutenzione dell'esteso patrimonio di strade, in provincia i guasti' registrati altrove non sono avvenuti. Questo non è avvenuto per caso, ma perché inutili' operatori cantonieri hanno garantito, 24 ore su 24, il servizio, spesso non rientrando a casa, dormendo nei circoli, sottoponendosi ad uno sfibrante orario, anche di più di 20 ore di lavoro continuativo». E la Cgil interviene anche su un'altra polemica aperta nei giorni scorsi dal segretario regionale dell'Ospol in merito al dibattito sui finanziamenti al Dipartimento di protezione civile. «L'Ospol ha visto bene scrive il coordinatore Cgil dei vigili del fuoco di Terni, Stefano Ciuffetti Il segretario Giovanni De Angelis lavorando nella polizia locale ha avuto modo di guardare in modo ravvicinato come vanno le cose. In effetti i vigili del fuoco lavorano con risorse all'osso, rinunciando a diritti e indennità, con equipaggiamento a volte inadeguato, con parte degli automezzi che superano i vent'anni. Una legislazione di difficile comprensione regola i servizi di Protezione Civile e continua Ciuffetti sono d'accordo con De Angelis sulla questione del volontariato, auspico una più razionale spesa pubblica in questo settore, e personalmente aggiungerei anche la necessità di rendere le amministrazioni compartecipi alla gestione dei vigili del fuoco, sia a livello economico che decisionale». Image: 20120218/foto/10050.jpg

«Agevolazioni fiscali per le imprese che si occupano di protezione civile»**Nazione, La (Umbria)**

"«Agevolazioni fiscali per le imprese che si occupano di protezione civile»"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

FOLIGNO pag. 14

«Agevolazioni fiscali per le imprese che si occupano di protezione civile» MONTEFALCO

MONTEFALCO IL CONSIGLIO comunale di Montefalco, nel corso dell'ultima seduta, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno promosso dall'Anci relativo ad un gesto di solidarietà nei confronti dei Comuni liguri e toscani alluvionati, per la salvaguardia della popolazione dai rischi presenti sul territorio comunale e sui vincoli del patto di stabilità. L'ordine del giorno, oltre ad impegnare i consiglieri a devolvere il gettone di presenza alla riunione a favore dei Comuni alluvionati, chiede al Governo di derogare al patto di stabilità interno per le spese relative ad investimenti per la messa in sicurezza del territorio e per le opere di mitigazione del rischio, nonché di prevedere incentivi fiscali per le imprese che operano nell'attività di prevenzione di protezione civile. Si chiede anche di ripristinare il finanziamento del fondo nazionale e del fondo regionale per la Protezione Civile e di ampliare la sfera d'azione del volontariato di protezione civile anche per le attività di prevenzione organizzate dal Comune di Montefalco. L'assessore all'ambiente, Mario Tabarrini, ha inoltre spiegato che si punterà a coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, auto-proteggersi e per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione sui beni. L'ordine del giorno si conclude, infine, con l'impegno da parte dell'amministrazione comunale, ad assegnare ogni anno un budget per le attività di prevenzione e pronto intervento per gli eventi calamitosi.

La tendostruttura del Centro «Saltutti» è stata danneggiata dal maltempo**Nazione, La (Umbria)**

"La tendostruttura del Centro «Saltutti» è stata danneggiata dal maltempo"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

GUBBIO / GUALDO / NOCERA pag. 9

La tendostruttura del Centro «Saltutti» è stata danneggiata dal maltempo GUALDO TADINO

GUALDO TADINO CONTINUA la ripulitura del centro storico, da dove squadre di operatori continuano a portare via le neve ed il gelo, per ripristinare una normalità non facile da raggiungere. E in Comune si fa anche il censimento dei danni arrecati dal flagello del maltempo dei giorni scorsi, aggravati dal vento forte che in certi momenti ha raggiunto una forza incredibile, con una velocità vicina ai 100 chilometri orari. Oltre ai forti disagi vissuti da tutti, si registrano danni di varia natura, il più consistente dei quali è la rottura di una delle tendostrutture degli impianti sportivi del centro «Nello Saltutti» di via Perugia: il peso della neve ed il gelo, uniti all'azione del vento, hanno prodotto uno squarcio che dovrà essere risanato. Problemi ci sono stati anche a diversi impianti idraulici, compresi quelli dei privati, alla illuminazione pubblica, alle strade; quelli agli edifici di proprietà comunale pare che superino i 50 mila euro, anche se le valutazioni sono tuttora in corso. Superata l'emergenza con interventi delle squadre municipali e di diversi privati incaricati dall'amministrazione comunale, sono ripartiti con i propri mezzi in dotazione anche i volontari della Protezione civile piemontese che hanno affiancato i colleghi umbri: sono stati ricevuti nella sala consiliare del Municipio dal sindaco Roberto Morroni, dagli assessori Erminio Fofi, Paola Gramaccia, Silvia Minelli e Fabio Viventi, insieme al presidente del gruppo Sorgente, Massimiliano Rondelli, e ad altri volontari locali: hanno ricevuto il ringraziamento ufficiale per la preziosa opera compiuta ed hanno ricevuto anche un omaggio a nome della città.

FOLIGNO OLTRE duemila volontari, 450 mezzi delle organizzazioni di volontariato della Pr...**Nazione, La (Umbria)***"FOLIGNO OLTRE duemila volontari, 450 mezzi delle organizzazioni di volontariato della Pr..."*Data: **19/02/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

FOLIGNO OLTRE duemila volontari, 450 mezzi delle organizzazioni di volontariato della Pr... FOLIGNO OLTRE duemila volontari, 450 mezzi delle organizzazioni di volontariato della Prociv a cui vanno aggiunti i 140 volontari e 35 mezzi arrivati dal Piemonte. Una grande macchina che ha affrontato l'emergenza neve in due settimane di bufera. Ora parla l'ingegner Sandro Costantini, responsabile regionale della Prociv. E' all'«Astronave» di Foligno, sede del Centro regionale operativo. E dice: i problemi non sono finiti. «Siamo passati dall'allarme rosso a quello arancione spiega ma la situazione ancora non è da ritenersi normale. A distanza di alcuni giorni dalla grande emergenza siamo ancora impegnati nel lavoro di ripulitura della grande neve accumulata nell'area più colpita: quella che va da Pietralunga a Scheggia fino a Fossato di Vico. Credo che fra qualche giorno riusciremo a superare le ultime difficoltà». E' stato un lavoro eccezionale? «Direi di sì. Quando è scattata l'emergenza siamo rimasti in campo 24 ore su 24. Oltre ai volontari e alle forze dell'ordine, qui alla sala operativa del centro ci sono state mediamente una ventina di persone al giorno con una punta di 40 addetti nei giorni cruciali della nevicata». Quali sono stati i momenti più difficili? «Certamente sabato 11 e domenica 12. Sono state due giornate terribili perché tutta la regione è stata colpita da violente bufere di neve. I nostri mezzi impegnati non ce la facevano a sgomberare le strade, perché più andavano avanti e più la neve si accumulava dopo il nostro passaggio. Abbiamo avuto molte strade bloccate e gli spazzaneve hanno trovato enormi difficoltà». Ci sono stati salvataggi particolari? «Per fortuna non abbiamo avuto momenti di particolare emergenza nei confronti della popolazione. La parte più colpita è stata quella dell'alta Umbria. Abbiamo avuto una chiamata da parte di una donna che ha accusato un malore. Così abbiamo subito allertato un elicottero che, però, non ce l'ha fatta ad atterrare nella zona. Poi la donna è stata raggiunta. Era stata colpita da attacchi di panico, l'abbiamo soccorsa e tutto è andato bene». Quanto è costata tutta la fase di emergenza? «E' presto per fare un bilancio perché stiamo valutando la situazione economica, ma di sicuro abbiamo superato il milione di euro». Torniamo alla sala operativa... «Nella fase cruciale dell'emergenza siamo stati qui a Foligno 24 ore su 24. Ci sono stati dei vertici continui e abbiamo mantenuto costantemente un collegamento diretto, tramite videoconferenze, con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, con il Prefetto, il centro operativo dell'Anas e con tutti i Comuni interessati. Abbiamo anche avuto problemi con il sale perché, ad un certo punto, non potevamo avere gli approvvigionamenti in quanto, con le strade bloccate, le consegne hanno avuto dei rallentamenti». Ha funzionato tutto a dovere? «La macchina dell'emergenza ha dimostrato buona efficienza. Ma possiamo e dobbiamo migliorare. Ancora una volta, si è verificata la capacità e la disponibilità del volontariato che ha fatto più del dovuto. Sono persone eccezionali, brave e capaci. Il che non è poco». Roberto Di Meo

Escursionisti si perdono nel bosco Ritrovati dopo ore**Nazione, La (Umbria)**

"Escursionisti si perdono nel bosco Ritrovati dopo ore"

Data: **19/02/2012**

Indietro

SPOLETO pag. 15

Escursionisti si perdono nel bosco Ritrovati dopo ore IN MONTAGNA

NORCIA SI È CONCLUSO ieri sera, poco prima delle 22, l'intervento che ha mobilitato per ore il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria, allertato nel pomeriggio per soccorrere un gruppo di escursionisti romani dispersi durante una gita sociale nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, al confine tra Umbria e Marche. Il gruppo, composto da circa 40 escursionisti, era partito in mattinata, ciaspole ai piedi, per effettuare un percorso ad anello con partenza dal Rifugio Colle Le Cese. A circa metà percorso uno degli escursionisti è stato colpito da un lieve malore, a causa del quale una parte del gruppo ha rallentato fortemente il rientro alla base. Colti dall'oscurità ed ancora a molta distanza dal punto di ritrovo, gli escursionisti, oramai esausti, hanno smarrito il sentiero. I compagni già rientrati al rifugio, non vedendoli tornare, hanno lanciato l'allarme. Una squadra di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria che si trovava in quella zona in occasione di una esercitazione, ha brillantemente risolto la situazione.

interventi tutti efficaci

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- *Provincia*

«Interventi tutti efficaci»

Fuga di gas, dopo la paura c'è soddisfazione per come è stata risolta l'emergenza

CENTO Calma e tranquillità ieri in città dopo che, nel tardo pomeriggio e nella serata di giovedì, si era vissuta una situazione di emergenza per una fuoriuscita di gas causa la rottura di una condotta di media pressione del metano che si era verificata, verso le 15,30, tra corso Guercino e piazzale Bonzagni. Il gas aveva saturato tutte le fogne di via del Guercino e impregnato l'aria creando, di conseguenza, una situazione di pericolo che ha indotto ad isolare le case della zona ed evacuare tutte le persone delle abitazioni a rischio. Vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale, protezione civile e tecnici della Cmv Servizi, coordinati dal direttore Daniele Ceccotto e da Leonardo Fantoni, sono prontamente intervenuti. Una task force di oltre 70 persone che ha "intercettato" il guasto ed in tarda serata tutti hanno potuto far ritorno nelle loro abitazioni. «Subito era apparso chiaro - spiega il sindaco Piero Lodi - che il rischio era grosso e la situazione preoccupante. La macchina organizzativa ha funzionato al meglio e si è messa in moto rapidamente. L'intervento per l'intercettazione della fuoriuscita del gas, transennare la zona, dove collocare le persone evacuate e attivare per loro un punto di ristoro, grazie all'aiuto delle società carnevalesche, e allertare gli alberghi per ospitare eventuali persone se non si riusciva a farli rientrare nelle loro abitazioni. Sono state operazioni messe in atto con una tempestività che mi rende orgoglioso e ringrazio, di cuore, questa splendida squadra di pronto intervento dove ognuno, per le sue competenze, ha dimostrato capacità e professionalità ». Tutto ha ripreso regolarmente - continua Lodi - «anche perchè avevamo fatto le opportune verifiche prima dell'inizio delle lezioni. E quando le persone evacuate sono state riaccompagnate nelle loro abitazioni abbiamo verificato, con appositi strumenti, l'eventuale presenza di gas. Scelta oculata visto che in due di queste il gas era presente e si è dovuto bonificarle». Soddisfazione anche tra la gente. «L'odore del gas - afferma Angelo Manfredini del negozio Gubellini oggetti d'arredo, a due passi da dove si è rotto la condotta - ha creato logica preoccupazione. L'immediato arrivo delle forze dell'ordine e degli addetti ha riportato la tranquillità: si capiva che la situazione era sotto controllo. Anche il sindaco è stato presente fino a tarda notte». La tabaccheria ricevitoria Cent One, dovendo evacuare ha dovuto chiudere le giocate e dovrà spiegarlo alla Lottomatica. Ma le giustificazioni non mancano. Anche in piazza Guercino la gente commenta l'accaduto: «C'è stata preoccupazione - precisa Oscar Gilli - ma non allarmismo perchè dava tranquillità l'efficacia del pronto intervento e i tanti operatori in funzione». Traspare un certo orgoglio nella battuta, in dialetto centese, con cui un ciclista, mentre transita, ricorda ai presenti: «Non siamo chissà dove, siamo a Cento: qui le emergenze sappiamo affrontarle e risolverle». E una mamma racconta che al ritorno nella loro casa il figlioletto ha salutato i carabinieri, che li hanno accompagnati, sventolando, come ringraziamento, una bandiera tricolore. E ieri a mezzogiorno non c'era più nessun segno del grande buco scavato per riparare la condotta. Segno eloquente del ritorno alla normalità. Giuliano Barbieri

la sicurezza sul circuito un impegno costante

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 20/02/2012

Indietro

- *Provincia*

La sicurezza sul circuito Un impegno costante

CENTO La prima sfilata del Carnevale d Europa si è svolta all insegna dell allegria, dei bei carri ma anche della sicurezza, grazie all impegno di forze dell ordine e volontariato. Sul circuito hanno operato carabinieri, polizia municipale, vigili del fuoco, 118, Croce rossa, Protezione civile, Associazione nazionale carabinieri, Associazione nazionale alpini e tecnici comunali. Oltre alla security ingaggiata dall organizzazione del carnevale. E una sala operativa, allestita in via Matteotti, «che è cuore pulsante della sicurezza - spiega Sergio Bonsi, responsabile della Protezione civile centese - e che è pronta per tutta la durata della sfilata a rispondere alle esigenze dei cittadini che si rivolgono al numero verde del Comune». La prima sfilata si è svolta senza particolari problemi, ma certo si è trattato di «un impegno notevole - ricorda Bonsi - per le numerose squadre di volontari che sono impegnate sul circuito. Da sottolineare, anche, che l arrivo sul circuito dei carri da via Risorgimento ha comportato un impatto assolutamente minore sulla viabilità». (b.b.)
œ,Ä

colpo di coda dell'inverno

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

RISCHIO NEVE IN ALCUNE ZONE

Colpo di coda dell'inverno

Nuove neviccate sono in arrivo nella bassa pianura emiliana, anche se questo colpo di coda dell'inverno bianco non dovrebbe causare grossi problemi. Il fronte freddo in arrivo questa volta dall'Atlantico settentrionale dovrebbe portare la quota neve al livello di pianura, già nella giornata di oggi stando alle previsioni contenute nel bollettino di allerta diramato ieri dalla Protezione civile. Difficilmente le precipitazioni si estenderanno fino al territorio ferrarese, in particolare la parte orientale della provincia, e comunque dovrebbe trattarsi di pioggia mista a neve vista la temperatura decisamente più alta rispetto alle settimane scorse.

Rischio idrogeologico, allo studio un piano di manutenzione straordinaria

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Rischio idrogeologico, allo studio un piano di manutenzione straordinaria"

Data: **17/02/2012**

Indietro

>Oggi, 11:05 • Campobasso • Politica

Rischio idrogeologico, allo studio un piano di manutenzione straordinaria

L'Assessorato all'agricoltura della Regione Molise ha partecipato mercoledì a Roma all'incontro-dibattito per sottoporre al governo e al parlamento proposte per un piano di manutenzione straordinaria, volto alla riduzione del rischio idrogeologico cui è esposto il nostro paese.

Tra le Regioni che beneficieranno degli interventi di manutenzione straordinaria, c'è anche il Molise, a cui, con accordo Stato-Regioni del 20 gennaio 2012, sono state assegnate risorse pari a 27 milioni di euro.

Il Piano mira a garantire la sicurezza idraulica del territorio, in ragione dell'accentuata vulnerabilità dello stesso che ha determinato recentemente in vaste zone del Paese ulteriori frane, erosioni e danni alle infrastrutture civili, industriali ed agricole, che costituiscono ostacoli aggiuntivi all'auspicata ripresa dello sviluppo.

Il Presidente dell'Anbi, Massimo Gargano, nell'illustrare il Piano, ha premesso la necessità inderogabile di un confronto con i Ministeri, le Regioni, le Province, i Comuni e i Consorzi, auspicando una grande alleanza dal basso, al fine di attivare le 2943 opere tutte cantierabili, cui non si può dare attuazione a causa dei vincoli riconducibili al Patto di stabilità.

L'attivazione di tali progetti non solo risponderebbe alla necessità di mettere in sicurezza il territorio a rischio idro-geologico, ma avrebbe anche considerevoli ricadute occupazionali, quantificabili in ben 45.000 posti di lavoro, offrendo un contributo rilevante alla crescita economica del Paese.

Nel corso del dibattito si è posto, poi, l'accento sul carattere preventivo delle citate opere e sull'importanza della prevenzione riassumibile nella frase: prevenire è meglio che curare. Il messaggio è dunque questo: meno emergenza, più prevenzione.

Se è vero, infatti, che i fenomeni naturali, proprio perché tali, non sono eliminabili, le loro conseguenze possono essere contenute attraverso la prevenzione dal pericolo, della quale sono binomio imprescindibile manutenzione ed uso consapevole del territorio. Di qui la necessità di puntare sulla promozione di una nuova cultura orientata alla cura del territorio.

α,Ä

Scuole: la Provincia riceve dalla Regione oltre 4 milioni di euro per l'adeguamento sismico

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"*Scuole: la Provincia riceve dalla Regione oltre 4 milioni di euro per l'adeguamento sismico*"

Data: **18/02/2012**

Indietro

Scuole: la Provincia riceve dalla Regione oltre 4 milioni di euro per l'adeguamento sismico

Posted By [redazionecassino1](#) On 17 febbraio 2012 @ 17:06 In [Chieti](#) | [No Comments](#)

La Provincia di Chieti ha ottenuto dalla Regione Abruzzo un finanziamento di 4.134.000 euro per effettuare lavori di adeguamento sismico nelle scuole, interventi che si rendono necessari dopo aver verificato lo stato degli edifici scolastici in seguito al terremoto del 6 aprile del 2009. Con tale somma, in particolare, si interverrà in due complessi scolastici: si tratta dell'Istituto Tecnico industriale "Luigi Di Savoia" di Chieti e dell'Istituto Magistrale "Cesare De Titta" di Lanciano. Nell'edificio scolastico di Chieti si interverrà con una serie di lavori di adeguamento sismico a livello strutturale, mentre nel caso del Magistrale di Lanciano si procederà all'ampliamento dell'edificio principale, costruendo un'ala nuova che ospiterà una decina di aule, e all'abbattimento della Succursale che di fatto non è adeguabile dal punto di vista sismico.

.
.

Al riguardo sono stati già richiesti alla Regione ulteriori fondi per l'Istituto d'Arte, il Liceo Classico, il Convitto nazionale il Liceo Scientifico e la Palestra dell'Itcg Galiani di Chieti. Le scuole interessate dai lavori finanziati con il mutuo sono il liceo Scientifico e l'Itis di Vasto, l'Itis e l'Isa di Lanciano, l'Alberghiero di Villa S. Maria, il Magistrale di Vasto, l'Itc di Chieti Scalo, Vasto, San Salvo, Casalbordino, Gissi, Scerni, Ortona e Guardiagrele, l'Ita di Scerni, il Convitto Nazionale di Chieti, lo Scientifico di Chieti, Francavilla al Mare e Guardiagrele, il Classico di Chieti e di Lanciano, l'Ipsia di Chieti e Ortona, l'Itis, l'Istituto d'Arte e l'Itcg Galiani di Chieti, l'Istituto tecnologico (ex Nautico) di Ortona, il Magistrale Gongaza di Chieti.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/17/scuole-la-provincia-riceve-dalla-regione-oltre-4-milioni-di-euro-per-ladeguamento-sismico/>

MARCHE FERITE BASTA CON LE BEFFE**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"MARCHE FERITE BASTA CON LE BEFFE"*Data: **18/02/2012**

Indietro

ANCONA pag. 1

MARCHE FERITE BASTA CON LE BEFFE MARCHE colpite, nuovamente ferite. A meno di un anno dalla terribile alluvione del marzo 2011, la natura si ripropone con la sua incontrollabile energia. E già questo sarebbe motivo di profonda riflessione. Prevista ma inevitabile, l'ondata del maltempo, per due settimane, si è abbattuta su di noi. Lo ricorderemo come il "nevone del 12". Nel giro di 11 mesi abbiamo dovuto gestire due emergenze e affrontare tutti i danni che ne sono seguiti. Per entrambe, il sistema della Protezione civile regionale ha offerto il meglio di sé. Tutti i livelli dell'amministrazione, Vigili del fuoco, Corpo forestale, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Carabinieri, operatori sanitari, tantissimi volontari, insieme alle reti (Enel, Anas, Società autostrade) hanno offerto una gestione dell'emergenza straordinariamente tempestiva ed efficace. Senza sosta gli operatori del soccorso hanno lavorato dalla costa all'entroterra. A loro va la gratitudine della Regione e di tutta la nostra comunità. Oggi, resta la conta dei danni e soprattutto il nodo del ritorno alla normalità. Un capitolo amaro perché restano ancora troppe incertezze. Non possiamo dimenticare che le Marche sono state la prima regione a dover applicare la cosiddetta "tassa sulle disgrazie" introdotta dalla legge 10/2011. Una normativa che obbligava le Regioni ad aumentare tributi ed accise fino al massimo consentito, in caso di dichiarazione dello stato di emergenza, per poter poi avere la solidarietà dello Stato. Ovvero dopo il danno anche la beffa.

Primarie, l'emergenza neve infuoca il confronto tra i candidati**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Primarie, l'emergenza neve infuoca il confronto tra i candidati"*Data: **18/02/2012**

Indietro

JESI pag. 19

Primarie, l'emergenza neve infuoca il confronto tra i candidati Platea gremita al Moriconi per i cinque in lizza nel centrosinistra

COLTI DI SORPRESA Vannoni, Tonelli, Melappioni, Vecci e Olivi rivali ma concordi nel sottolineare la straordinarietà dell'evento

JESI L'EMERGENZA neve infuoca il dibattito tra i cinque candidati, giovedì sera nel primo e unico faccia a faccia in vista delle primarie di coalizione di domani. Un cittadino, vigile in pensione e residente in zona Verziere, dalla platea quasi gremita del teatro Moriconi, al termine del confronto pacato tra Vannoni, Tonelli, Melappioni, Vecci ed Olivi, ha protestato per la mancata pulizia delle strade chiedendo il punto di vista dei cinque. A prendere la parola l'assessore alla Polizia Municipale Daniele Olivi che ha ammesso: «Potevamo essere più pronti». Il microfono è passato a Vecci che sedeva alla sua destra, ma gli è stato strappato di man da Stefano Tonelli, assessore alla Protezione civile: «Abbiamo avuto un metro e venti di neve ha esordito un evento mai visto né previsto dal nostro piano neve datato 1999. Piano in cui non si parla di zone di smaltimento neve. E' vero c'erano mezzi con le pale alte erano quelli delle ditte private, il perché non so proprio dirlo. Con la seconda ondata di nevicata ha aggiunto è andata meglio, ma non siamo stati in grado di gestire quei 20 centimetri di ghiaccio formatosi sulle strade. Mi sono arrabbiato anch'io nel fare un sopralluogo alle strade, è volata anche qualche parola pesante». E il sale? «La gestione del ghiaccio è stata deficitaria, ma questo perché abbiamo solo due mezzi spargisale». Se per Melappioni è mancata una «cabina di regia», il presidente della circoscrizione Centro Roberto Vecci si è tolto qualche sassolino dalla scarpa: «Ho ricevuto ben 60 telefonate da residenti del centro e non solo che segnalavano situazioni di emergenza. Ci sono anziani che ancora, dopo dieci giorni non escono di casa per il ghiaccio. Altri che si sono dovuti pagare lo spazzaneve. Noi che avevamo il polso della situazione nei singoli quartieri, non siamo stati affatto coinvolti». Per Vannoni, in queste occasioni «non si improvvisa» e si sarebbe dovuto attivare «un canale facebook per un filo diretto con le segnalazioni dei cittadini». Tanti i temi toccati, poco accentuate le differenze su quelli più caldi. Mentre il segretario Pd Lorenzo Fiordelmondo ha aperto il confronto con le parole di Giorgio Gaber: «La libertà non è star sopra un albero, non è neanche avere un'opinione. La libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione». PARTECIPAZIONE è stata di sicuro la parola più gettonata. Mancano poche ore alla competizione da cui il partito si attende una grande partecipazione: tra i 3 e i 4mila votanti. Ma a passare all'attacco è Massimo Gianangeli, probabile candidato sindaco del movimento a cinque stelle: ha lanciato un video-comunicato in cui definisce quelle di domani «Le primarie del nulla», attaccando l'attuale amministrazione (che ha in sé due candidati) sul bilancio previsionale che stima ben 7,5 milioni di euro da alienazioni di immobili comunali. Sabato prossimo ore 17,30 a palazzo dei Convegni l'assemblea dei grillini aperta alla città. Sara Ferreri Image: 20120218/foto/250.jpg

«Ecco il mio conto: 800 mila euro di spese»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Ecco il mio conto: 800 mila euro di spese»"

Data: **18/02/2012**

Indietro

FABRIANO pag. 23

«Ecco il mio conto: 800 mila euro di spese» Il sindaco spiega i costi diretti sostenuti per il maltempo. E non è finita SINDACO Roberto Sorci, possiamo dichiarare ufficialmente conclusa l'emergenza nevone? «Purtroppo non ancora. La notte scorsa i nostri mezzi hanno dovuto raggiungere le frazioni di Castelletta e Valgiubola che sono stati nuovamente sul punto di rimanere isolate a causa del forte vento che ha trasportato sulle vie la tanta neve posizionata ai lati della strada. Per questo ho chiesto all'Esercito di prorogare la presenza sul territorio della ruspa degli alpini fino a lunedì. Poi c'è la fase delicatissima dello smaltimento neve: se con quella della sola Fabriano potremo riempire tre Colossei e mezzo, nelle frazioni ce ne sarà almeno il triplo o più». Ha fatto il conto di quanto è costata al Comune la nevicata? «Solo per questi primi 18 giorni siamo quasi a 800 mila euro. E parlo unicamente di spese vive e dirette, quelle, per capirci, che riguardano i costi ineludibili. Volete un dato, giusto uno? Solo il carburante c'è costato 400 euro al giorno per ognuno della quarantina di mezzi a disposizione, in pratica 16 mila euro quotidiane. Poi l'acquisto record del sale scioglighiaccio; gli straordinari da pagare ai dipendenti e alle aziende appaltatrici e tanto altro ancora. Tutto questo sarà riportato nel fascicolo che entro mercoledì consegneremo alla Protezione civile regionale assieme a materiale fotografico e ai filmati della telecamera posizionata sull'auto del sottoscritto e del coordinatore dei soccorsi Urbano Cotichella». E i danni indiretti, quelli relativi a strade ed edifici lesionati? «Si vedrà più avanti, ma certo è che anche in questo caso saremo a livelli consistenti in quanto diversi sono i casi di grondaie pericolanti, infiltrazioni d'acqua e ferite di vario tipo. Aspettiamo il disgelo e poi ne riparleremo». Alla porta bussano anche i privati: chi ha ricevuto danni per il ghiaccio che ha ammaccato l'auto o le condutture di casa gelate può attendersi rimborsi? «Attendiamo disposizioni da enti superiori, ovvero Regione e Governo. Al momento sembra che il nostro ruolo sia di capofila solo per le industrie e dunque a breve dovremmo aprire uno sportello destinato proprio a raccogliere le segnalazioni delle imprese. Quanto ai privati, ripeto, ad oggi non ci è stato comunicato nulla». Danni a parte, come esce la città del nevone e dalla ribalta mediatica che ne è derivata? «Di certo molto meglio di Roma. Qui la neve c'è stata sul serio e tutti hanno cercato di remare dalla stessa parte per uscire dal disagio. Noi del Comune abbiamo fatto la nostra parte con una lunga no-stop per tenere sempre aperte le strade non come le Ferrovie che hanno chiuso intere tratte. Poi c'è quel meraviglioso spirito di solidarietà che, come ai tempi del 1997, è riaffiorato nei cittadini. Ne avrei tanti di episodi da raccontare, ma mi piace ricordare soprattutto i cassaintegrati e i disoccupati che hanno fatto la fila per un posto da spalatori, a testimonianza della voglia di rialzarsi e mettersi in gioco».

Alessandro Di Marco Foto: il sindaco Roberto Sorci Image: 20120218/foto/304.jpg

Le discariche di neve? «Sono solo provvisorie»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Le discariche di neve? «Sono solo provvisorie»"

Data: **18/02/2012**

Indietro

AREA METROPOLITANA SUD pag. 16

Le discariche di neve? «Sono solo provvisorie» Il Comune risponde ai cittadini preoccupati

OSIMO ALLA PROTESTA di Cristiano Anselmi, un lettore preoccupato per i cumuli di neve spuntati davanti casa sua a Osimo Stazione, l'Amministrazione comunale risponde sul sito istituzionale. Attraverso il piano neve predisposto per l'emergenza, il Comune fa sapere di avere individuato alcuni siti per ogni frazione, aree in cui ammassare temporaneamente la neve rimossa dalle strade e dai piazzali degli istituti scolastici soprattutto, in previsione del ritorno in classe lunedì, al fine di rendere più agevole il transito delle auto e degli scuolabus. Anche ieri hanno circolato in città e nelle periferie camion carichi di neve da scaricare nelle aree individuate. Una di queste è in zona Vescovara, nell'ex isola ecologica dell'Astea, dove vengono stoccati i cumuli rimossi dal centro storico: un'area poco utilizzata, come le altre che sono state scelte per il deposito dei cumuli. Per quanto riguarda Osimo Stazione, i cumuli depositati nei pressi dell'abitazione di Cristiano Anselmi, nel parcheggio della zona industriale, saranno rimossi quanto prima: lo stoccaggio è quindi momentaneo. Per quanto concerne poi il pericolo di inquinamento che la neve ammassata potrebbe causare e che il cittadino osimano teme, l'assessore all'Ambiente, igiene urbana e protezione civile, Alessandro Antonelli, puntualizza che le polveri sottili, prodotte dagli scarichi dei mezzi di trasporto, vengono intrappolate nella neve e poi disperse nell'acqua prodotta dallo scioglimento. Le polveri inquinanti sono «deleterie quando rimangono sospese nell'aria che respiriamo», aggiunge Antonelli. Restando in tema di inquinamento il Comune avverte i proprietari ed i conduttori di strutture ed edifici dissestati dai recenti crolli con coperture in eternit o contenenti amianto, che devono smaltire il materiale attraverso procedure obbligatorie previste per legge, dandone comunicazione all'ufficio tecnico del Comune e alla Asur Area vasta 2. Insomma è ancora lento il ritorno alla normalità, con ai bordi delle strade barriere di neve non facile a sciogliersi. E il pericolo resta il ghiaccio, quindi occorre fare attenzione. Da ieri sono state anche riaperte le palestre e gli impianti sportivi, dopo le verifiche statiche attuate. Valeria Dentamaro Image: 20120218/foto/214.jpg

L'ORGOGGIO E LA RABBIA**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"L'ORGOGGIO E LA RABBIA"*Data: **19/02/2012**

Indietro

ANCONA pag. 1

L'ORGOGGIO E LA RABBIA IL COMUNE 5,5 L'impegno c'è stato, così come la reazione quasi immediata. E questo fa la differenza rispetto al dicembre del 2010 quando l'Amministrazione si sarebbe meritata un bel 4. Resta il nodo della mancanza di un Piano per reagire in maniera sinergica a calamità di questo genere a iniziare da spalatori in azione dalle prime ore della nevicata. I VOLONTARI E NON SOLO 8 Come sempre sono il baluardo davanti a qualsiasi tipo di problema. L'intero e variegato mondo del volontariato e con loro vigili del fuoco, forze dell'ordine, medici: tutti in prima linea con la massima professionalità. LA REGIONE 6,5 Il consueto' plauso alla Protezione civile regionale diretta da Roberto Oreficini: fiore all'occhiello a livello nazionale anche questa volta ha dimostrato la massima efficienza. Bene anche la caparbietà del governatore che è riuscito a far cancellare la tassa sulla disgrazia'. IL GOVERNO 4 Sarebbe servito qualche tecnico' per l'emergenza ma da queste parti non si è visto nessuno...

Abitazione estiva a fuoco Atto doloso, vandali nel mirino**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Abitazione estiva a fuoco Atto doloso, vandali nel mirino"

Data: **20/02/2012**

Indietro

ANCONA E PROVINCIA pag. 6

Abitazione estiva a fuoco Atto doloso, vandali nel mirino MONTEMARCIANO INCENDIO SUL LUNGOMARE MONTEMARCIANO INCENDIO all'alba di ieri in una abitazione situata sul lungomare di Marina al civico 117. A dare l'allarme un vicino della casa che in questo periodo è disabitata, in quanto utilizzata soltanto per l'estate. Dalle finestre stava infatti uscendo un fumo denso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Senigallia ed Ancona che una volta aperta la porta hanno verificato che al pian terreno stava bruciando un divano, mentre al primo piano ad essere incendiato era un materasso. In casa c'erano anche due bombole di gas. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che il rogo si estendesse a tutta l'abitazione, provocando danni ben più gravi di quelli che invece sono stati causati dal fumo e circoscritti alle stanze dove è stato appiccato il fuoco. Proprio per il fatto che l'abitazione era chiusa - il proprietario risiede infatti ad Ancona - i vigili del fuoco ed i carabinieri che stanno svolgendo accertamenti, hanno avuto la conferma che si sia trattato di un incendio doloso; quanto alle motivazioni, dovranno essere le indagini a stabilirlo, anche se non è esclusa l'ipotesi del gesto vandalico.

Via alla Fiera dedicata all'elettronica**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Via alla Fiera dedicata all'elettronica"

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

SAN BENEDETTO pag. 17

Via alla Fiera dedicata all'elettronica L'ESPOSIZIONE

LA NEVE e il gelo non hanno fermato la 27^a Fiera mercato dell'elettronica, materiale radioamatoriale e di protezione civile che oggi e domani (orario 9-13 e 15-18) torna in scena, presso il centro logistico Marconi a Centobuchi. Causa il concomitante impegno dei volontari della Federvol, nel fronteggiare l'emergenza neve, infatti, la manifestazione fieristica, organizzata, con il patrocinio del comune di Monteprandone, dall'associazione Federvol in collaborazione con la Federprociv, la federazione del volontariato di protezione civile, ha rischiato di saltare, e solo negli ultimi giorni è stato possibile curarne l'organizzazione, anche per non scontentare gli espositori provenienti da ogni parte d'Italia ed i numerosi appassionati del settore dell'elettronica che non vogliono perdere il tradizionale appuntamento espositivo. Stefania Mezzina

Alluvione, Mezzanotte: lieti di questa sentenza**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Alluvione, Mezzanotte: lieti di questa sentenza"

Data: **18/02/2012**

Indietro

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 25

Alluvione, Mezzanotte: lieti di questa sentenza «È trascorso un anno e ancora non si vedono i fondi»

TASSA SULLA DISGRAZIA DICHIARATA ILLEGITTIMA

IN PROTESTA Cittadini e amministratori in protesta dopo l'alluvione

SANT'ELPIDIO A MARE ESPRIME soddisfazione, il sindaco Alessandro Mezzanotte, in merito alla pronuncia della Corte Costituzionale che, accogliendo il ricorso presentato dalla Regione Marche ha dichiarato illegittima la parte relativa al decreto Milleproroghe con cui si stabiliva che, in caso di calamità naturali (come è avvenuto ormai un anno fa, con la terribile alluvione che ha portato morte e distruzione in città e nel fermano), fossero le Regioni a dover far fronte alle spese facendo leva sulle accise delle imposta regionali. Mezzanotte si congratula con il governatore Gian Mario Spacca per questo risultato «che va a beneficio del territorio regionale e tanto più per quelle zone che sono state particolarmente colpite e provate dall'alluvione» dice il sindaco che, fin da subito, aveva giudicato la tassa iniqua in quanto grava su tutti i cittadini, compresi quelli che sono stati danneggiati dall'evento calamitoso. Ma, soddisfazione a parte, Mezzanotte non può non rimarcare «con amarezza, che a fronte di numerose lettere e solleciti inviati, ad oggi, a quasi un anno dall'alluvione (era il 2 marzo), nessun intervento finanziario nazionale e regionale è stato realizzato per assicurare la copertura delle spese sostenute nella fase dell'emergenza». Più volte, nel corso di questo lungo anno, il sindaco ha rappresentato la drammatica situazione in cui è trovato in mancanza dell'ordinanza di protezione civile che avrebbe dovuto disciplinare le modalità da seguire per finanziare sia le opere realizzate subito dopo la calamità, sia quelle necessarie alla ricostruzione. «Per corrispondere alle legittime aspettative delle tante imprese e aziende che, con abnegazione e spirito collaborativo hanno lavorato nell'emergenza, utilizzando le proprie disponibilità finanziarie di cassa, il nostro Comune ha anticipato le somme necessarie per erogare un acconto sulle fatture presentate per alleviare le difficoltà di quelle stesse imprese». Imprese che non possono attendere oltre il pagamento delle spettanze, col rischio di forti ripercussioni negative sulle loro attività. Mezzanotte torna dunque a sollecitare, per l'ennesima volta, che il Governo firmi l'ordinanza di Protezione Civile. Come se non bastasse, «questa città si è trovata a fronteggiare un'eccezionale nevicata che ci ha spinto a chiedere lo stato di emergenza» conclude il sindaco, sperando che venga accolto per la copertura dei danni subiti. Image: 20120218/foto/813.jpg

Montefortino: le barriere hanno funzionato**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Montefortino: le barriere hanno funzionato"

Data: 18/02/2012

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 20

Montefortino: le barriere hanno funzionato GLI ALTRI COMUNI MONTANI SMERILLO: TOLTI ANCHE GLI ALBERI CHE AVEVANO TRAVOLTO UN TRALICCIO

IN MOLTI centri montani sono ben visibili i segni lasciati dalla neve: alberi spezzati, tetti di capanni sfondati, strade nei tratti esposti all'ombra ancora ricoperti da lastroni di ghiaccio. Ma si nota anche la gioia di tante gente abituata a convivere con la neve che, dopo i momenti difficili, ne apprezza la presenza. «la situazione sta migliorando giorno per giorno racconta Egidio Ricci, sindaco di Smerillo (qui sopra una via ancora piena di neve) oggi (ieri, ndr) sono intervenuti i tecnici dell'Enel per rimuovere alcuni alberi che cadendo avevano travolto un traliccio, fortunatamente non ci sono stati disagi particolari». Giovedì i residenti di Rubbiano (nella foto in alto a destra), frazione di Montefortino, sono tornati a casa. Sulla montagna sovrastante sono evidenti i segni lasciati dalla valanga, ma loro ci accolgono calorosamente, ci offrono un caffè e ringraziano i volontari della Protezione civile e il Sindaco per il lavoro che hanno svolto. A Montefortino (foto qui a fianco), fatta eccezione per quelle che conducono a Rubbiano e verso il santuario della Madonna dell'Ambro, le strade sono pulite, anche se i cumuli di neve e i rami spezzati ai bordi della carreggiata sono ben visibili. «Non sappiamo più dove mettere la neve - racconta il sindaco Domenico Ciaffaroni che, fronteggiata l'emergenza, scherza un po'. I primi giorni sono stati impegnativi, rimuovere gli alberi tenere pulite le strade è l'unico modo per evitare di restare bloccati, i mezzi giravano giorno e notte, alcuni si sono danneggiati anche più volte. Abbiamo dovuto fronteggiare tante situazioni, accudire gli animali di allevamenti in quota difficili da raggiungere, prestare soccorso ad anziani, ma ora è passato. Devo dire che questa volta i tecnici dell'Enel sono stati bravi e tempestivi, all'inizio delle neviccate c'è stato un black out, ma è durato solo mezza giornata. Hanno funzionato bene anche le barriere in montagna. L'altro giovedì abbiamo rimosso la slavina su una strada a confine con Montemonaco, si erano accumulati oltre 10 metri di neve». Alessio Carassai c,Ä

Il presidente Cesetti: finalmente giustizia, ora aspettiamo i soldi**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Il presidente Cesetti: finalmente giustizia, ora aspettiamo i soldi"

Data: **18/02/2012**

Indietro

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 25

Il presidente Cesetti: finalmente giustizia, ora aspettiamo i soldi TASSA SULLA DISGRAZIA «SPERIAMO CHE IL GOVERNO MONTI SI DISTINGUA IN POSITIVO DAL PRECEDENTE»

BATTAGLIA PER IL TERRITORIO Il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti

FERMO «FINALMENTE, la Corte Costituzionale ha fatto giustizia» il commento del presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti. «Ora aspettiamo i soldi perché è veramente una vergogna che a distanza di un anno dall'alluvione non sia ancora arrivato un euro». Adesso l'auspicio è «che questa decisione non allunghi i tempi perché altrimenti, oltre all'assurdo, rasenteremmo il ridicolo». E siccome l'Ordinanza della protezione civile pare sia pronta e manchi solo la firma del ministro, l'auspicio di Cesetti è che «questo governo tecnico, che è così solerte in tante cose, almeno si distingua dal precedente. Tutti dicono che l'ordinanza sia sul tavolo del presidente del consiglio che è anche ministro dell'economia. Capisco che è molto impegnato, ma potrebbe anche firmarla». «Ho ritenuto fin dal primo momento che la procedura imposta alle Regioni dal decreto Milleproroghe per far fronte alle calamità fosse incostituzionale afferma il consigliere regionale Fli, Franca Romagnoli oltre ch iniqua da un punto di vista sostanziale. Per questo, Fli votò in consiglio regionale per dare mandato al presidente Spacca di impugnare la legge. Anche in occasione del voto responsabile sulle accise, ho rimarcato quanto fosse paradossale la situazione e grave il silenzio dei politici vicini a quel governo che aveva voluto tutto questo. Ora bisogna affrontare la nuova calamità della neve e gestire il tutto in modo da ribassare in breve tempo il costo della benzina, tra i più alti d'Italia per quel decreto ora annullato». Image: 20120218/foto/823.jpg

SECONDA BEFFA, NO GRAZIE**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"SECONDA BEFFA, NO GRAZIE"*Data: **18/02/2012**

Indietro

VETRINA ASCOLI pag. 1

SECONDA BEFFA, NO GRAZIE MARCHE colpite, nuovamente ferite. A meno di un anno dalla terribile alluvione del marzo 2011, la natura si ripropone con la sua incontrollabile energia. E già questo sarebbe motivo di profonda riflessione. Prevista ma inevitabile, l'ondata del maltempo, per due settimane, si è abbattuta su di noi. Lo ricorderemo come il "nevone del 12". Nel giro di 11 mesi abbiamo dovuto gestire due emergenze e affrontare tutti i danni che ne sono seguiti. Per entrambe, il sistema della Protezione civile regionale ha offerto il meglio di sé. Tutti i livelli dell'amministrazione, Vigili del fuoco, Corpo forestale, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Carabinieri, operatori sanitari, tantissimi volontari, insieme alle reti (Enel, Anas, Società autostrade) hanno offerto una gestione dell'emergenza straordinariamente tempestiva ed efficace. Senza sosta gli operatori del soccorso hanno lavorato dalla costa all'entroterra. A loro va la gratitudine della Regione e di tutta la nostra comunità. Oggi, resta la conta dei danni e soprattutto il nodo del ritorno alla normalità. Un capitolo amaro perché restano ancora troppe incertezze. Non possiamo dimenticare che le Marche sono state la prima regione a dover applicare la cosiddetta "tassa sulle disgrazie" introdotta dalla legge 10/2011. * Governatore delle Marche (segue a)

«Precipitazioni storiche, Provincia all'altezza Grazie a tutti»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Precipitazioni storiche, Provincia all'altezza Grazie a tutti»"

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 20

«Precipitazioni storiche, Provincia all'altezza Grazie a tutti» CESETTI

LA RICONOSCENZA di tutta l'Amministrazione provinciale, a tutte le persone, volontari, forze dell'ordine, Prefettura, vigili del fuoco, personale dell'Area Vasta 4, le pubbliche assistenze, uomini e donne che hanno lavorato nel corso delle ultime due settimane per garantire le migliori condizioni di sicurezza lungo le strade provinciali. Se ne fa portavoce il presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti (nella foto), che esprime anche il pieno sostegno ai cittadini, alle imprese e a tutte le istituzioni di questo territorio: «Abbiamo vissuto e fronteggiato un evento di portata storica, con precipitazioni nevose che hanno raggiunto picchi elevati in ogni Comune del Fermano. Ma nonostante le difficoltà, il nostro sistema ha dato prova di grande efficienza, in particolare per quanto concerne il settore Viabilità e la Protezione civile. Con gli assessori Offidani e Marinangeli, i dirigenti Pignoloni e Babini, i funzionari e tutto il personale della Provincia impegnato, siamo rimasti costantemente in contatto, di giorno come di notte, effettuando continui sopralluoghi ed interventi». Cesetti spiega che è stato rilevante il numero di segnalazioni raccolte dalla sala operativa integrata provinciale, così come l'utilizzo delle nuove tecnologie: «Il contributo fattivo dei Sindaci così come il prezioso apporto arrivato da tanti cittadini, ha facilitato il nostro lavoro, attraverso un contatto quotidiano e una tempestività di azione che ci ha permesso di evitare situazioni ancora più complicate. E' importante sottolineare come l'attività preventiva posta in essere dalla Provincia, anche attraverso l'ordinanza emessa per far dotare gli automobilisti degli strumenti necessari, abbia prodotto i risultati previsti limitando gli incidenti lungo le strade». Image: 20120218/foto/754.jpg

Amandola è fuori dall'emergenza, ma il Comune ha speso 105mila euro**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Amandola è fuori dall'emergenza, ma il Comune ha speso 105mila euro"

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 20

Amandola è fuori dall'emergenza, ma il Comune ha speso 105mila euro Saccuti: «Speriamo che il Governo stanzi subito i fondi»

di ALESSIO CARASSAI IL PEGGIO è passato anche ad Amandola, quello che resta dell'emergenza neve sono solo cumuli biancastri e gelati depositati in zone strategiche o ai bordi delle strade. Gli operai del Comune sono ancora a lavoro per mettere in sicurezza i tetti e, soprattutto, i pedoni che camminano sui marciapiedi. In via Cesare Battisti (nella foto a destra) si è già tornati alla normalità, le altre strade sono tutte percorribili, anche nelle zone periferiche. Forse, ci vorrà ancora qualche giorno per ripulire l'area artigianale di Pian di Contro e dovranno invece attendere una decina di giorni, i giocatori della squadra di calcio, prima di poter tornare a giocare sul terreno di casa, ma si tratta di una minuzia rispetto alle condizioni di emergenza di pochi giorni fa. Nulla in confronto al pericolo di rimanere isolati nelle frazioni, ai tetti delle strutture messe a dura prova dal peso della massa biancastra, senza dimenticare che domenica scorsa il tetto di un allevamento è crollato uccidendo due mucche e ferendo un operaio della struttura, giudicato guaribile in sette giorni. «Orami siamo fuori dall'emergenza spiega il sindaco di Amandola, Giulio Saccuti ancora un paio di giorni di sole e torneremo completamente alla normalità. Ho accolto con piacere anche le notizie che giungono dalla Regione. Sembra ormai che sarà il Governo a dover provvedere ai danni e ai disagi causati dalla neve. Sono giunti questa mattina i moduli per segnalare gli interventi e le spese sostenute per fronteggiare questa crisi, moduli che contemplano anche le rotture dei mezzi meccanici che sono stati messi a dura prova in questi giorni, insieme ai volontari della Protezione civile e ai dipendenti comunali, che hanno lavorato ben oltre le loro mansioni, e tutta la popolazione, che ha dovuto affrontare molti disagi». Solo qualche giorno fa il Sindaco, con un atto di Giunta, aveva richiesto al Governatore Spacca lo stato di calamità naturale per fronteggiare la crisi e le spese sostenute dal Comune di Amandola. Spese che, secondo un primo calcolo, si avvicinano ai 105 mila euro.

Ponte sul Tronto, iniziano i lavori**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Ponte sul Tronto, iniziano i lavori"

Data: **18/02/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 17

Ponte sul Tronto, iniziano i lavori DISSESTO IDROGEOLOGICO LUNEDÌ IL VIA UFFICIALE ALLA DITTA ALLELUIA! Stanno per iniziare i lavori per la definitiva messa in sicurezza del fiume Tronto e, nel contempo, per il salto di qualità dell'assetto idrogeologico dell'area a sud di Porto d'Ascoli, alluvionata nell'aprile del '92 e considerata ancora a rischio esondazione. Della serie: stop ai progetti urbanistici nella zona più a sud dell'agglomerato urbano. Lunedì mattina, il presidente della Provincia Piero Celani, consegnerà ufficialmente il capitolato dei lavori alla ditta appaltatrice della realizzazione del monolite in cemento armato, in affiancamento all'attuale ponte ferroviario sul fiume Tronto, nella tratta Ancona Pescara. Oltre a Celani interverranno l'assessore regionale Antonio Canzian, il presidente della Provincia di Teramo, Walter Catarra e l'assessore provinciale alla Viabilità, Pasquale Allevi. «È un'opera di indubbia ingegneria idraulica il cui soggetto attuatore è la Provincia dice Celani molto importante sotto il profilo della sicurezza e della salvaguardia della pubblica incolumità perché serve a garantire un'adeguata sezione di deflusso del fiume Tronto e quindi a preservare il comprensorio dal rischio di esondazioni. Il monolite assolverà la sua funzione di messa in sicurezza fino alla realizzazione del nuovo ponte ferroviario». Le caratteristiche tecniche del monolite che costa circa 4 milioni e 865 mila euro, finanziati da ministero dell'Ambiente sull'allora pressing dei Verdi, del Comune, degli imprenditori di Porto d'Ascoli e dei cittadini messi in ginocchio dall'esondazione del fiume Tronto per gli ingenti danni? Sarà lungo oltre 34 metri (con due luci libere da 15 metri), alto 7,40 e largo circa 27 metri. Verrà realizzato sul lato est della ferrovia (verso mare), con una tecnologia a sostegno dei binari che, oltre a permettere il mantenimento dell'esercizio ferroviario, avrà come vantaggio un ridotto impatto ambientale. Nell'accordo venne precisato anche che, soldi permettendo, si sarebbe proceduto alla realizzazione di un nuovo ponte ferroviario. Sogni? Pasquale Bergamaschi Image: 20120218/foto/720.jpg

Finita l'emergenza neve scatta l'allarme per le valanghe e le frane**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Finita l'emergenza neve scatta l'allarme per le valanghe e le frane"

Data: **18/02/2012**

Indietro

ASCOLI pag. 5

Finita l'emergenza neve scatta l'allarme per le valanghe e le frane LE TEMPERATURE salgono e parallelamente cresce il pericolo per le valanghe e le frane. Finita l'emergenza maltempo, nel Piceno due sono i punti che vengono monitorati in maniera costante in questi giorni: in primo luogo Foce di Montemonaco, dove si è provveduto a liberare la strada dalla neve ma permane l'ordinanza che vi vieta il transito alle auto, visto che il pericolo di valanghe sale con l'aumento delle temperature. E' possibile raggiungere la frazione in auto solo in caso di stretta emergenza. A Force, invece, il problema resta legato alla natura del territorio, ad alto rischio idrogeologico: con lo sciogliersi della neve notevoli quantità d'acqua si stanno infiltrando nel terreno. L'allerta è alta: la paura è che possano verificarsi delle frane. Infine la città è tornata alla normalità: il Comune ha lavorato alacremente per la pulizia delle strade e la maggior parte risultano pulite. C'è però chi protesta: come gli abitanti di Borgo Solestà che dicono di essere stati lasciati, nei giorni più duri dell'emergenza neve, da soli con la propria buona volontà. Image: 20120218/foto/598.jpg

*Neve, il sindaco ringrazia i cittadini***Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Neve, il sindaco ringrazia i cittadini"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 12

Neve, il sindaco ringrazia i cittadini CUPRA

L'EMERGENZA neve, almeno per quanto riguarda la zona di Cupra, sembra passata. Le scuole hanno ripreso a funzionare con tutti i loro servizi, scuolabus compreso, poiché anche le contrade dell'entroterra, complice un timido sole, sono rese sempre più agevoli. Il sindaco Domenico D'Annibali e l'amministrazione tutta, colgono perciò l'occasione per fare il punto della situazione e ringraziare quanti hanno collaborato nei giorni più difficili, esprimendo il più vivo compiacimento per la gestione dell'emergenza da parte della struttura Comunale di crisi, che ha visto ininterrottamente impegnati gli operai comunali e i volontari della Protezione Civile coordinati dal Comando della Polizia Municipale, Giorgio Luigi Locci. Uomini che hanno cercato di far fronte a tutte le richieste di intervento pervenute, nei limiti delle possibilità. In particolare l'amministrazione vuole far giungere il più sentito ringraziamento alla cittadinanza per la collaborazione. In molti casi infatti i cuprensi si sono rimboccati le maniche dimostrando la concreta fattibilità della collaborazione tra cittadini e amministrazione.

Agricoltura in ginocchio, il gelo brucia' ortaggi e frutta**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Agricoltura in ginocchio, il gelo brucia' ortaggi e frutta"

Data: **19/02/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

Agricoltura in ginocchio, il gelo brucia' ortaggi e frutta EMERGENZA

IL MALTEMPO di questi giorni si ripercuote negativamente sull'agricoltura del Piceno facendo registrare una situazione senza precedenti negli ultimi vent'anni. A segnalarlo è la Cia Confederazione Italiana Agricoltori di Ascoli che stila un nuovo drammatico bilancio che rischia di aggravarsi ulteriormente. Numerose sono, infatti, le aziende e strutture agricole colpite dalla neve e dal gelo. Si stanno rovinando ettari di coltivazioni di ortaggi bruciati' dal grande freddo, risultano distrutti diversi alberi da frutta, olivi; decine di animali sono morti sia per le temperature polari che per il crollo dei ricoveri; sono finiti al macero tonnellate di frutta e verdura, uova, litri di latte e carne per l'impossibilità del trasporto, per la mancata raccolta, per la distruzione delle produzioni sul campo. Numerose imprese sono rimaste senza corrente elettrica e acqua per più di 5 giorni; sono stati danneggiati numerosi macchinari agricoli, tra trattori, autoveicoli merci, impianti. «La situazione è catastrofica e rischia di aggravarsi spiega Massimo Sandroni presidente della Cia provinciale per questo perché è assolutamente indispensabile che si attivino al più presto le procedure per lo stato di calamità naturale e si decida un congruo rinvio dei pagamenti delle tasse, dei contributi previdenziali e dei mutui per gli agricoltori pesantemente colpiti dal maltempo».

*Neve, D'Ottavio: «Grazie a tutti i cittadini»***Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Neve, D'Ottavio: «Grazie a tutti i cittadini»"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 4

Neve, D'Ottavio: «Grazie a tutti i cittadini» FOLIGNANO

L'EMERGENZA neve è ormai terminata e nel Piceno è tornato il sole. Nelle ultime due settimane, però, sono state giornate difficili per tutta la popolazione del territorio ed i vari Comuni si sono organizzati nel migliore dei modi per rimuovere il ghiaccio sulle strade di propria competenza. Un contributo importante, però, è giunto anche da gran parte dei cittadini, soprattutto a Folignano. L'assessore comunale alla Protezione Civile Samuele D'Ottavio, di conseguenza, ha colto l'occasione per complimentarsi con tutti coloro che si sono adoperati per sgomberare dalla neve le vie cittadine. «Esprimo un vivo ringraziamento a quanti hanno aiutato il Comune. E visto che mi sono arrivate diverse segnalazioni, vorrei chiedere tanta pazienza e tanta buona volontà. Siamo consapevoli delle difficoltà vissute dai nostri cittadini e proprio per questo ce la stiamo mettendo tutta». Image: 20120220/foto/100.jpg

Chiara Poluzzi CASALECCHIO LI ABBIAMO visti in questi giorni intervenire sul territor...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Chiara Poluzzi CASALECCHIO LI ABBIAMO visti in questi giorni intervenire sul territor..."

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 14

Chiara Poluzzi CASALECCHIO LI ABBIAMO visti in questi giorni intervenire sul territor... Chiara Poluzzi CASALECCHIO LI ABBIAMO visti in questi giorni intervenire sul territorio per affrontare l'emergenza neve. Sono i mitici alpini di Casalecchio e di Sasso Marconi. La sede del gruppo si trova a Casalecchio di Reno, in via Allende, ed è intitolata a Nereo Piccinelli in ricordo di questo alpino che si è distinto per aver amato come pochi altri il suo paese per il quale e si è adoperato con devozione così come per il Gruppo Alpini. IL GRUPPO di Casalecchio di Reno fu costituito oltre settant'anni fa, nel maggio del 1935, e rimase particolarmente attivo fino al 1943, anno nel quale si sciolse. Venne poi ricostituito a distanza di vent'anni, il 12 maggio del 1963. E' il 3 ottobre del 1992 quando il Gruppo assume la denominazione Gruppo Alpini di Casalecchio di Reno e Sasso Marconi' vista la grande presenza di soci residenti nel confinante comune di Sasso Marconi. FRA IL 1993 e il 1994 nasce la prima squadra, organizzata a livello locale, di Protezione Civile. Da allora questa attività di volontariato ha assunto sempre maggiore importanza e oggi, i volontari del gruppo, rappresentano un sicuro punto di riferimento sia per l' associazione Nazionale Alpini che per l' agenzia Regionale di Protezione Civile e, ovviamente, per le nostre comunità locali. I PRIMI interventi d'emergenza documentati nel territorio comunale risalgono al 1995. Allora non c'erano ancora mezzi di proprietà dell'associazione né un abbigliamento adeguato, come è invece oggi a disposizione dei volontari, ma questi uomini, dotati di tanta passione e volontà, sono stati pronti, allora come oggi, ad affrontare qualsiasi tipo disagio gli si presentasse davanti e, attivati dalle amministrazioni comunali, sono intervenuti prevalentemente a seguito di abbondanti nevicate come quelle che si sono abbattute sul nostro territorio nelle settimane scorse o trombe d'aria capaci di abbattere alberi o scoperchiare case.

Scout Agesci, trent'anni di solidarietà e amore per la natura**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Scout Agesci, trent'anni di solidarietà e amore per la natura"*Data: **18/02/2012**

Indietro

VETRINA CASTEL SAN PIETRO pag. 28

Scout Agesci, trent'anni di solidarietà e amore per la natura IL GRUPPO SONO PIÙ DI 200 I RAGAZZI FRA CAPI E CASTORI. E ALTRI 100 STANNO ASPETTANDO DI ENTRARE

UNITI Il numerosissimo gruppo scout. In basso: a destra, i ragazzi a Santiago; a sinistra un altro gruppo a Loreto CASTEL SAN PIETRO NATO nel 1980, fra attività di solidarietà, autofinanziamento, istruzione e formazione, il gruppo scout Agesci di Castel San Pietro è oramai diventato una vera e propria istituzione, palestra di valori e amore per la natura per tanti ragazzi. «Nel 2010 abbiamo festeggiato i 30 anni di nascita racconta il capo scout Loris Pagani e siamo quasi in 200. Siamo divisi fra una colonna di castori, due rami di lupetti, un reparto fortissimo da circa 50 persone, il noviziato, clan e comunità capi». Senza dimenticare la lista d'attesa molto lunga di oltre 100 bambini che vorrebbero entrare nel gruppo scout, ma che purtroppo non possono: «Solo per motivi logistici aggiunge Pagani, perché non abbiamo abbastanza capi per seguire tutti i ragazzi in maniera adeguata». Nel 2004 è stata inaugurata la nuova sede sul lungo Sillaro, che ormai è diventato punto vitale per gli scout, non solo castellani, perché spesso ci sono gruppi bolognesi o imolesi che vengono a visitare il parco. Oltre all'attività tradizionale, gli scout seguono vari filoni fra cui volontariato e protezione civile. «In occasione di queste nevicate straordinarie abbiamo stimolato i ragazzi a spendere un po' di ore per la città dicono i capiscout: siamo partiti spalando neve nei parcheggi, vicino all'ospedale e nella zona della posta, pulendo anche i passaggi pedonali in centro storico. Poi abbiamo anche collaborato col comune e altre associazioni, per fare questo servizio anche con le scuole». «In un paio d'occasioni aggiungono abbiamo fatto anche assistenza pratica ad alcuni anziani e ai camionisti, dando una mano agli Alpini». Per il 2012 il gruppo ha già programmato i campi estivi: «Per i ragazzi fra i 16 e i 21 anni c'è il triduo pasquale spiega il capo Giacomo Dall'Orso: andremo in un convento di frati minori a Pisa. Poi c'è lo storico campo d'agosto, quando andremo in una cooperativa di Libera nella piana di Gioia Tauro, in Calabria». «Per i capi racconta Leonardo Piol, due anni fa abbiamo fatto il cammino di Santiago di Compostela e ancor prima siamo andati in Africa, nel Burkina Faso. Comunque il classico resta la route, un campo a piedi, sulle Dolomiti, con campo base in tende che cambia di sera in sera». Gli scout si autofinanziano spesso con varie attività e il denaro viene sempre usato bene: donazioni per un'associazione africana che si occupa di assistenza ai minori, aiuti per il gruppo dell'Aquila2 con un po' d'attrezzatura e un contributo sostanzioso per la costruzione di una scuola in Bata, Guinea Equatoriale, paese di provenienza di Yorghe, un seminarista di qualche anno fa, che era assistente ecclesiastico del gruppo scout. Inoltre da circa sei mesi, il gruppo ha acquistato con le proprie forze un utile furgone, che di tanto in tanto viene messo anche a disposizione di altre associazioni, come la Caritas locale. Leonardo Andreaus Image:

20120218/foto/1394.jpg

Cancellieri nella città ancora bianca: «Governo al lavoro per aiutarvi»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Cancellieri nella città ancora bianca: «Governo al lavoro per aiutarvi»"*Data: **18/02/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

Cancellieri nella città ancora bianca: «Governo al lavoro per aiutarvi» di GILBERTO DONDI OK, IL PREZZO è sbagliato. L'astronomico conto dell'emergenza neve, comunicato dal Comune alla città con una nota ufficiale martedì scorso, è destinato a sgonfiarsi come un palloncino bucato. I calcoli erano sbagliati, arrotondati all'eccesso dell'eccesso. Il totale non sarà di 12,4 milioni di euro, come annunciato. Il vero conto, che si sta ricalcolando freneticamente in queste ore, ammonterà probabilmente a circa la metà: 6-7 milioni in tutto. E ORA è scaricabarile: dopo aver emesso (forse con eccessiva leggerezza) la nota ufficiale, il Comune adesso si dice «sorpreso» dal salasso e incolpa della svista la ditta incaricata del piano neve, Bologna gestione strade (Bgs), che fa parte delle coop. Una sorpresa quanto meno a scoppio ritardato. Bgs tace, per timore di conseguenze. Intanto monta la polemica, con Pdl e Lega all'attacco. Ieri si è svolto un infuocato question time, la prossima settimana ci sarà un'udienza conoscitiva in Consiglio comunale sulla scivolosa vicenda. Il motivo del clamoroso errore nei conteggi l'ha svelato ieri il Carlino: in pratica, si è calcolato che l'intera macchina di Bgs abbia lavorato per tutti i 14 giorni dell'emergenza neve, dal 31 gennaio al 13 febbraio, per 24 ore su 24. Come dire che i circa 400 mezzi, fra spazzaneve, spargisale, bobcat, pale, autocarri, abbiano circolato tutti ininterrottamente ogni giorno per tutto il giorno. Trattasi, come facilmente intuibile, di un'assurdità. Però proprio questo è stato il calcolo. E la conferma arriva dall'assessore alla Protezione civile Luca Rizzo Nervo, che ieri ha detto che «il costo della struttura (di Bgs) in piena attività è valutato in circa 25-30.000 euro all'ora». Se si moltiplica 30mila per 24 ore, si ottiene 720mila euro, cioè la spesa giornaliera ripetuta a più riprese dal Comune anche prima che scoppiasse la polemica. DUNQUE secondo il Comune gli eroici dipendenti di Bgs (società la cui maggioranza di quote è in mano a Coop Costruzioni) avrebbero lavorato senza mai un'ora di sonno per 14 giorni consecutivi (al prezzo di circa 60-70 euro all'ora). La realtà è ben diversa. Bgs in queste ore ha messo al lavoro dieci persone proprio per conteggiare con certissima pazienza le ore di intervento effettuate da ogni singolo mezzo durante i famosi 14 giorni. Il contratto prevede che sia pagato solo l'intervento, non anche il tempo per gli spostamenti o le pause. Il parco mezzi da conteggiare è enorme: 186 spazzaneve, 38 spargisale, 29 bobcat, 16 pale caricatrici, 40 autocarri grandi, 37 piccoli, 5 turbine e 142 spalatori manuali. Ebbene, il primo giorno di emergenza, cioè il 31 gennaio, la media per ogni spazzaneve è stata di 5-7 ore di lavoro. Per gli altri mezzi anche meno. I due giorni successivi, cioè l'1 e 2 febbraio, sono stati i più intensi: i mezzi hanno lavorato 18 ore a testa. Poi la discesa: il 3 febbraio la media è stata di sole 3 ore. il giorno seguente si è risaliti a 5-7. L'EVIDENZA dei dati: mai si è lavorato per 24 ore, nemmeno nei giorni di fuoco. Negli altri la macchina ha girato a un regime ben inferiore al 50%. La conclusione-previsione di Bgs è che il conto sarà di circa la metà degli ormai famigerati 12,4 milioni. Il cortocircuito comunicativo può essere spiegato in tanti modi. C'è chi ipotizza che il Comune abbia sparato quella cifra pazzesca per battere meglio cassa a Roma, chi dice che volesse fare un favore alle coop, chi pensa a una più banale sciattezza nel calcolare e diffondere i conteggi.

DURANTE l'incontro di ieri in Prefettura, il ministro Anna Maria Cancellieri...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"DURANTE l'incontro di ieri in Prefettura, il ministro Anna Maria Cancellieri..."

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

DURANTE l'incontro di ieri in Prefettura, il ministro Anna Maria Cancellieri... DURANTE l'incontro di ieri in Prefettura, il ministro Anna Maria Cancellieri ha anche commentato la richiesta da parte degli enti locali emiliano romagnoli di ricevere fondi per le spese legate all'emergenza neve. Il Governo non chiude la porta alla domanda di fondi. Ma anche sui danni procurati dal maltempo, assicura il ministro, «stiamo lavorando. Tra l'altro aggiunge Cancellieri si è anche messo mano e si sta lavorando a una rivisitazione della legge sulla Protezione civile. Quindi è una materia sulla quale c'è molta attenzione». Intanto continua la battaglia dell'Anci per ottenere qualche finanziamento che copra le maxi spese legate al maltempo delle scorse settimane. Anche Merola, presente all'incontro, spiega che dal ministro sono arrivate rassicurazioni, sulla disponibilità «di farsi carico dell'emergenza neve».

di GILBERTO DONDI OK, IL PREZZO è sbagliato. L'astronomico conto del..**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"di GILBERTO DONDI OK, IL PREZZO è sbagliato. L'astronomico conto del..."*

Data: 18/02/2012

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

di GILBERTO DONDI OK, IL PREZZO è sbagliato. L'astronomico conto del... Come anticipato dal Carlino di GILBERTO DONDI OK, IL PREZZO è sbagliato. L'astronomico conto dell'emergenza neve, comunicato dal Comune alla città con una nota ufficiale martedì scorso, è destinato a sgonfiarsi come un palloncino bucato. I calcoli erano sbagliati, arrotondati all'eccesso dell'eccesso. Il totale non sarà di 12,4 milioni di euro, come annunciato. Il vero conto, che si sta ricalcolando freneticamente in queste ore, ammonterà probabilmente a circa la metà: 6-7 milioni in tutto. E ORA è scaricabarile: dopo aver emesso (forse con eccessiva leggerezza) la nota ufficiale, il Comune adesso si dice «sorpreso» dal salasso e incolpa della svista la ditta incaricata del piano neve, Bologna gestione strade (Bgs), che fa parte delle coop. Una sorpresa quanto meno a scoppio ritardato. Bgs tace, per timore di conseguenze. Intanto monta la polemica, con Pdl e Lega all'attacco. Ieri si è svolto un infuocato question time, la prossima settimana ci sarà un'udienza conoscitiva in Consiglio comunale sulla scivolosa vicenda. Il motivo del clamoroso errore nei conteggi l'ha svelato ieri il Carlino: in pratica, si è calcolato che l'intera macchina di Bgs abbia lavorato per tutti i 14 giorni dell'emergenza neve, dal 31 gennaio al 13 febbraio, per 24 ore su 24. Come dire che i circa 400 mezzi, fra spazzaneve, spargisale, bobcat, pale, autocarri, abbiano circolato tutti ininterrottamente ogni giorno per tutto il giorno. Trattasi, come facilmente intuibile, di un'assurdità. Però proprio questo è stato il calcolo. E la conferma arriva dall'assessore alla Protezione civile Luca Rizzo Nervo, che ieri ha detto che «il costo della struttura (di Bgs) in piena attività è valutato in circa 25-30.000 euro all'ora». Se si moltiplica 30mila per 24 ore, si ottiene 720mila euro, cioè la spesa giornaliera ripetuta a più riprese dal Comune anche prima che scoppiasse la polemica. DUNQUE secondo il Comune gli eroici' dipendenti di Bgs (società la cui maggioranza di quote è in mano a Coop Costruzioni) avrebbero lavorato senza mai un'ora di sonno per 14 giorni consecutivi (al prezzo di circa 60-70 euro all'ora). La realtà è ben diversa. Bgs in queste ore ha messo al lavoro dieci persone proprio per conteggiare con certosina pazienza le ore di intervento effettuate da ogni singolo mezzo durante i famosi 14 giorni. Il contratto prevede che sia pagato solo l'intervento, non anche il tempo per gli spostamenti o le pause. Il parco mezzi da conteggiare è enorme: 186 spazzaneve, 38 spargisale, 29 bobcat, 16 pale caricatrici, 40 autocarri grandi, 37 piccoli, 5 turbine e 142 spalatori manuali. Ebbene, il primo giorno di emergenza, cioè il 31 gennaio, la media per ogni spazzaneve è stata di 5-7 ore di lavoro. Per gli altri mezzi anche meno. I due giorni successivi, cioè l'1 e 2 febbraio, sono stati i più intensi: i mezzi hanno lavorato 18 ore a testa. Poi la discesa: il 3 febbraio la media è stata di sole 3 ore. il giorno seguente si è risaliti a 5-7. L'EVIDENZA dei dati: mai si è lavorato per 24 ore, nemmeno nei giorni di fuoco. Negli altri la macchina ha girato a un regime ben inferiore al 50%. La conclusione-previsione di Bgs è che il conto sarà di circa la metà degli ormai famigerati 12,4 milioni. Il cortocircuito comunicativo può essere spiegato in tanti modi. C'è chi ipotizza che il Comune abbia sparato quella cifra pazzesca per battere meglio cassa a Roma, chi dice che volesse fare un favore alle coop, chi pensa a una più banale sciattezza nel calcolare e diffondere i conteggi. Image: 20120218/foto/1037.jpg

GIORNI e giorni sotto una nevicata senza eguali con i suoi 3 metri e 25 centimetri. L ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"GIORNI e giorni sotto una nevicata senza eguali con i suoi 3 metri e 25 centimetri. L ..."

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

GIORNI e giorni sotto una nevicata senza eguali con i suoi 3 metri e 25 centimetri. L ... GIORNI e giorni sotto una nevicata senza eguali con i suoi 3 metri e 25 centimetri. L'Università Carlo Bo di Urbino, con la città, ha vissuto un'emergenza straordinaria, che ha lasciato diverse strutture danneggiate, che ha prodotto uno spostamento dell'attività didattica, ma che soprattutto ci ha lasciato un aspetto di cui nessuno parla: la gestione degli stati d'animo e dell'ansia. Difficile per i docenti e gli studenti che non hanno vissuto questi giorni a Urbino rendersi conto della situazione. Ci chiedono di attivare lezioni, esami, sessioni di lauree. Vorrebbero ricominciare subito. Qualche studente fa fatica a comprendere le decisioni assunte. Con tutti cerchiamo di colloquiare, ma è evidente che chi non è qui non si rende conto. Tre metri e passa di neve non scompaiono all'apparire del primo sole e quando non ci saranno più ci troveremo con un territorio martoriato, come le strutture del nostro ateneo. Edifici crollati, altri con infiltrazioni, altri ancora a rischio per il peso sui tetti. Se l'Università ha retto è merito, soprattutto, dei suoi dipendenti e della protezione civile. Ma questo territorio e questo ateneo non possono contare solo sulle proprie forze. Per questo ho telefonato più volte al Ministero della Pubblica Istruzione per chiedere un aiuto. Da soli non ce la possiamo fare. (*) Rettore dell'Università di Urbino

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Senza titolo"*Data: **19/02/2012**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 23

Senza titolo CALDERARA Passaggio di consegne per la protezione civile

Targa ricordo, sfrappole e applausi per Davide Regazzi, presidente uscente della Protezione civile di Calderara. Regazzi, 75 anni portati con disinvoltura, lascia l'incarico e passa il testimone a Alessandro Fichi. La cerimonia della consegna della targa si è tenuta ieri mattina in municipio alla presenza di una nutrita rappresentanza della Protezione civile che a Calderara conta un centinaio di volontari ed è dotata di numerosi mezzi. Hanno presenziato gli assessori Stefania Costa, Andrea Manzo e il sindaco Irene Priolo (nella foto), rappresentanti della polizia municipale, che si sono complimentati per l'ottimo lavoro della Protezione civile, svolto in particolare durante le abbondanti nevicate dei giorni scorsi. «Oggi è stata dice Costa una bella occasione per salutare e ringraziare Davide Regazzi, sostituito alla presidenza da Alessandro Fichi. In due lustri Regazzi ha fatto della Protezione civile la realtà che noi tutti, oggi, possiamo vedere e che in occasione dell'emergenza neve ha supportato la comunità intera di Calderara attraverso 800 ore di volontariato». «Correva l'anno 2001 racconta Regazzi quando assieme a un grappolo di amici mettemmo in piedi il servizio di Protezione civile. Venivamo già dall'esperienza di Granarolo e applicammo quel modello a Calderara. E in questi anni il gruppo si ingrandito a tal punto e che attualmente coinvolge un centinaio di volontari. Abbiamo altresì in dotazione numerosi mezzi che ci sono stati dati in dotazione grazie all'aiuto di privati, sponsor e Comune. Ringrazio l'amministrazione comunale che ci è stata sempre al fianco e che ci ha continuamente supportato. Per quanto mi riguarda, ringrazio i miei collaboratori per il prezioso lavoro».

NEMMENO a Gabrielli, il capo della Protezione Civile, è venuto in mente di venire q...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"NEMMENO a Gabrielli, il capo della Protezione Civile, è venuto in mente di venire q..."

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 13

NEMMENO a Gabrielli, il capo della Protezione Civile, è venuto in mente di venire q... NEMMENO a Gabrielli, il capo della Protezione Civile, è venuto in mente di venire qui, in quello che è stato l'inferno bianco in cui sono precipitate le nostre regioni, le Marche e l'Emilia Romagna, in special modo la Romagna. Va be', ormai è andata, ma il peggio deve ancora venire, perché via via che la neve si scioglierà o che verrà rimossa, si potranno scoprire le ferite che ha provocato e saranno tante perché chi s'è trovato dentro questa eccezionale ondata di maltempo non riesce a descriverla, non trova le parole adatte, parla di tsunami, dice, come ci hanno detto i volontari venuti dal Trentino: «Nevicate così non si sono mai viste». C'è chi racconta di essersi accorto di camminare sui tettucci delle auto sepolte, migliaia di persone sono rimaste prigioniere nelle loro case bloccate da metri di neve. Gli ultimi prigionieri, o almeno i presunti ultimi, sono stati liberati ieri mattina in Valmarecchia, venerdì un'altra famiglia a Rocca San Casciano. Sono impressionanti le foto dei palazzi storici di Urbino schiacciati da metri e metri di neve che inevitabilmente avranno danneggiato almeno le coperture. E danni hanno subito le industrie e i laboratori, le strade, le colture, gli allevamenti, ci sono aziende ferme da quasi un mese, «come fosse stata un'alluvione infinita». Si dovrà fare un censimento dei danni. Non dovrà essere un'occasione furbastra o per meglio dire disonesta per farci la cresta e chiedere il doppio di quel che serve. Ma una cosa è certa. I Comuni, le Province e le due Regioni da sole non possono farcela. Questa è una delle zone più produttive e ricche dell'economia nazionale. Una terra che ha dato e darà tanto. Ma ora ha bisogno di una mano. Diamogliela. L'appello è rivolto prima di tutto al governo.

SOTTO LA NEVE TANTI DANNI**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"SOTTO LA NEVE TANTI DANNI"*Data: **19/02/2012**

Indietro

VETRINA BOLOGNA pag. 1

SOTTO LA NEVE TANTI DANNI SOTTO la neve danni, per decine di milioni di euro. Un calcolo preciso ancora è prematuro. Ma quel che ha fatto più male è stata la sensazione di sentirsi lontani, non dai sindaci e dalle istituzioni locali o dai volontari o dalla Protezione Civile, che hanno lavorato tanto e parlato poco, ma il sentirsi lontani dall'attenzione del governo, come mi dice qualcuno, non c'è stato uno straccio di sottosegretario che si sia degnato di farsi vivo.

Roberto Damiani URBINO NON SI SENTONO angeli ma l'altezza favorisce il paragone....**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Roberto Damiani URBINO NON SI SENTONO angeli ma l'altezza favorisce il paragone...."*Data: **19/02/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 13

Roberto Damiani URBINO NON SI SENTONO angeli ma l'altezza favorisce il paragone.... Roberto Damiani URBINO NON SI SENTONO angeli ma l'altezza favorisce il paragone. Perché gli uomini e donne del soccorso alpino Veneto (del Centro Cadore e di Sappada) che per una settimana hanno tolto la neve a 25 metri d'altezza dall'immenso tetto del '600 del Palazzo Ducale di Urbino, sono come astronauti che tornano da una missione senza precedenti. TUTTI sapevano che erano lassù e che facevano qualcosa di importante ma nessuno li vedeva. Ieri mattina, a mezzogiorno, la missione è atterrata. Gian, boscaiolo dalle parti di Cortina, racconta: «Finalmente ce l'abbiamo fatta. Il tetto è pulitissimo».

Apollonio, pensionato, rivela: «A metà settimana, eravamo rimasti io e Gian per il cambio di squadra. Troppo pochi per tirare viva un muro di tre metri di neve. Ho chiamato il delegato del mio gruppo e ho chiesto rinforzi. Sono arrivati in undici da Sappada». Danilo, artigiano: «Noi siamo montanari ma una neve come questa non l'avevamo mai vista. E nessuno di noi era mai salito su un tetto a toglierla. Ma con corde, moschettoni, discensori, casco e pale ci siamo riusciti».

QUANDO c'è stato il momento di scorporamento? Risponde Apollonio: «Il muro di neve ci sembrava enorme. All'arrivo dei rinforzi, abbiamo steso anche un telo di nylon che così faceva scivolare più in fretta la neve. Il punto di raccolta è il cortile interno di Palazzo Ducale. Ora ci saranno cinque metri di neve». Come lavoravate in sicurezza? «Fissando le corde ad un punto centrale del tetto e da lì scendendo verso l'esterno. Finché la neve era abbastanza alta, andava bene ma negli ultimi giorni con l'assottigliamento, il tetto era diventato scivoloso». Oscar costruisce barche: «Però su questo tetto mi sono sentito a mio agio. Vero che siamo abituati a uscire una ventina di volte l'anno per soccorrere persone sotto la neve, ma questa impresa ci ha fatto contenti. Avevamo la sensazione di fare qualcosa di grande per il mondo intero».

GUIDO, di professione ottico, spiega: «Ho lasciato il mio negozio e sono arrivato di corsa con gli altri qui a Urbino perché non c'era da perdere un minuto. Alla fine abbiamo spalato 3mila metri cubi di neve. E' buffo che qualcuno qui del Palazzo, ci abbia chiesto quanto guadagnavamo con questo lavoro. Ho risposto: zero. Non prendiamo proprio niente. Noi siamo volontari del soccorso alpino. Quando ci offrono un letto e un pasto, a noi basta e avanza». Incalza Maurizio, un informatico: «Lo facciamo per passione e ne siamo felici». Nessuno di loro ha avuto tempo di conoscere dall'interno il Palazzo Ducale: «Siamo partiti dal tetto. Prima o poi entreremo anche dall'ingresso. Magari d'estate».

Gli angeli del ghiaccio hanno**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Gli angeli del ghiaccio hanno"*Data: **19/02/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 12

Gli angeli del ghiaccio hanno Urbino, ripulito dopo una settimana il tetto dell'edificio patrimonio

Roberto Damiani URBINO NON SI SENTONO angeli ma l'altezza favorisce il paragone. Perché gli uomini e donne del soccorso alpino Veneto (del Centro Cadore e di Sappada) che per una settimana hanno tolto la neve a 25 metri d'altezza dall'immenso tetto del '600 del Palazzo Ducale di Urbino, sono come astronauti che tornano da una missione senza precedenti. TUTTI sapevano che erano lassù e che facevano qualcosa di importante ma nessuno li vedeva. Ieri mattina, a mezzogiorno, la missione è atterrata. Gian, boscaiolo dalle parti di Cortina, racconta: «Finalmente ce l'abbiamo fatta. Il tetto è pulitissimo». Apollonio, pensionato, rivela: «A metà settimana, eravamo rimasti io e Gian per il cambio di squadra. Troppo pochi per tirare viva un muro di tre metri di neve. Ho chiamato il delegato del mio gruppo e ho chiesto rinforzi. Sono arrivati in undici da Sappada». Danilo, artigiano: «Noi siamo montanari ma una neve come questa non l'avevamo mai vista. E nessuno di noi era mai salito su un tetto a toglierla. Ma con corde, moschettoni, discensori, casco e pale ci siamo riusciti». QUANDO c'è stato il momento di scoramento? Risponde Apollonio: «Il muro di neve ci sembrava enorme. All'arrivo dei rinforzi, abbiamo steso anche un telo di nylon che così faceva scivolare più in fretta la neve. Il punto di raccolta è il cortile interno di Palazzo Ducale. Ora ci saranno cinque metri di neve». Come lavoravate in sicurezza? «Fissando le corde ad un punto centrale del tetto e da lì scendendo verso l'esterno. Finché la neve era abbastanza alta, andava bene ma negli ultimi giorni con l'assottigliamento, il tetto era diventato scivoloso». Oscar costruisce barche: «Però su questo tetto mi sono sentito a mio agio. Vero che siamo abituati a uscire una ventina di volte l'anno per soccorrere persone sotto la neve, ma questa impresa ci ha fatto contenti. Avevamo la sensazione di fare qualcosa di grande per il mondo intero». GUIDO, di professione ottico, spiega: «Ho lasciato il mio negozio e sono arrivato di corsa con gli altri qui a Urbino perché non c'era da perdere un minuto. Alla fine abbiamo spalato 3mila metri cubi di neve. E' buffo che qualcuno qui del Palazzo, ci abbia chiesto quanto guadagnavamo con questo lavoro. Ho risposto: zero. Non prendiamo proprio niente. Noi siamo volontari del soccorso alpino. Quando ci offrono un letto e un pasto, a noi basta e avanza». Incalza Maurizio, un informatico: «Lo facciamo per passione e ne siamo felici». Nessuno di loro ha avuto tempo di conoscere dall'interno il Palazzo Ducale: «Siamo partiti dal tetto. Prima o poi entreremo anche dall'ingresso. Magari d'estate».

QUATTORDICI estenuanti giorni sotto una precipitazione senza precedenti hanno messo in g...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"QUATTORDICI estenuanti giorni sotto una precipitazione senza precedenti hanno messo in g..."

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 12

QUATTORDICI estenuanti giorni sotto una precipitazione senza precedenti hanno messo in g... QUATTORDICI estenuanti giorni sotto una precipitazione senza precedenti hanno messo in ginocchio città, paesi, frazioni, famiglie, imprese, causando danni ingentissimi, oltre che un senso di impotenza e di scoramento che lascerà nelle teste e nei cuori un ricordo indelebile. Le Province, e così i cittadini, le Regioni, i Comuni, i volontari, le associazioni, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, hanno prodotto uno sforzo eccezionale per tamponare una calamità naturale che, come tale, nelle prossime settimane mostrerà il suo terribile volto. Sbaglieremmo tutti nel pensare che, dopo questa fase emergenziale di protezione', ci si sia lasciati il peggio alle spalle. I danni materiali e strutturali di questo evento meteorologico straordinario' (il linguaggio tecnico non dà il senso del dramma vissuto) sono quantificabili in decine di milioni di euro, forse centinaia. Strade danneggiate, smottamenti, dissesto idrogeologico che è più una certezza che un'ipotesi; quindi le migliaia di imprese che hanno subito crolli e cedimenti, la staticità degli edifici privati messa a rischio, il bestiame e gli animali morti. Per questo, è fondamentale agire su tre fronti. In primis, così come il governo si è impegnato, sul rimborso dei costi sostenuti per l'emergenza neve. E' necessario, inoltre, ottenere il riconoscimento dei danni sia nel pubblico che nel privato. Pensiamo solo al crollo di centinaia di tetti di aziende agricole, capannoni, edifici pubblici, palestre, palasport e chiese. La nostra istanza è legittimamente sostenuta dalla cancellazione della tassa della disgrazia', già dichiarata incostituzionale dalla Consulta e dalla richiesta dello stato d'emergenza, avanzata dalle nostre Regioni. Infine, occorre una deroga al patto di stabilità per i territori colpiti, in modo tale da potere utilizzare e spendere le risorse già a bilancio degli enti locali. Il panorama che ci apparirà in tutta la sua crudezza, si prospetta difficile e doloroso. Per questo il nostro appello va alle popolazioni e ai territori affinché la stanchezza non porti con sé un (seppur legittimo) logoramento. Dovremo tutti stringere ancora i denti, sopportare disagi, armarci di pazienza e responsabilità come in quelle ore passate a guardare con preoccupazione il cielo cupo e bianco allo stesso tempo. Non sarà facile ma ce la faremo anche questa volta.

* Massimo Bulbi, presidente della Provincia di Forlì Cesena; Matteo Ricci, presidente della Provincia di Pesaro Urbino; Stefano Vitali, presidente della Provincia di Rimini α,Ä

La contabilità frettolosa e quel milione e mezzo che non torna fin da ora**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"La contabilità frettolosa e quel milione e mezzo che non torna fin da ora"

Data: **19/02/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

La contabilità frettolosa e quel milione e mezzo che non torna fin da ora Le incongruenze fra le versioni di Comune e ditta DISCREPANZE, correzioni, sviste. Dice il Comune di aver fatto una sorta di copia incolla della comunicazione inviata da Bologna gestione strade (Bgs) quando ha emesso la prima nota del 14 febbraio con cui ha informato la città della prima stima dei costi per l'emergenza neve, 12,4 milioni di euro. Ma a ben guardare le due comunicazioni (del Comune e del consorzio Bgs) e l'ulteriore nota emessa ieri dall'assessore alla Protezione civile, Luca Rizzo Nervo, ci sono diverse incongruenze. La nota di Bgs parla di un totale di 10,9 milioni, frazionati in 720mila euro per il fisso del contratto e 10,2 milioni fra attività (7,3), sale (1,1) e Iva (1,8). Nella prima nota del Comune il totale è diventato 12,4: 1,4 di fisso per il contratto (raddoppiato rispetto alla comunicazione di Bgs), 10 (Iva compresa) per l'attività sulle strade e 1 milione per l'attività nelle aree scolastiche». Peccato che dell'attività nelle scuole Bgs non parli affatto: «La valutazione dei costi relativi alla pulizia delle scuole non sono stati comunicati da Bgs in quanto non rientra nelle sue attività». Quindi è stato aggiunto circa un milione e mezzo e non si capisce il perché. Nella seconda nota l'assessore Rizzo Nervo continua a sbagliare (1,4 milioni invece di 720mila euro per il contratto) e poi cambia il testo nel finale: «Ai 10 milioni si è aggiunto un milione di euro straordinario stimato dal servizio di gestione patrimonio relativo alla rimozione delle stalattiti e della neve dai tetti, all'intervento sugli impianti termici ed idraulici e agli altri interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici». Sono comparse attività nuove, fatte da altri soggetti. E dire che lo stesso Rizzo Nervo aveva ribadito, sul Carlino di venerdì, che i 12,4 milioni erano «tutti» per l'attività di Bgs. Molta confusione, poche certezze. Ultima annotazione: il sale sparso finora è stato 5.000 tonnellate. Al prezzo di 80 euro a tonnellata, si arriva a 400mila euro. E il resto? Gilberto Dondi

Pioggia o neve? Dilemma meteo Allerta fino a domani mattina**Resto del Carlino, II (Bologna)**

"Pioggia o neve? Dilemma meteo Allerta fino a domani mattina"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

Pioggia o neve? Dilemma meteo Allerta fino a domani mattina «Cadranno fiocchi anche in città, ma senza accumuli» PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di oggi il dubbio potrà essere sciolto solo scrutando il cielo. Fino al tardo pomeriggio di ieri, infatti, il bollettino meteo dell'Arpa metteva un punto interrogativo proprio sulla città di Bologna. Le precipitazioni ci saranno ma la tipologia sarà determinata dalla temperatura, che è sul filo dello spartiacque fra pioggia e neve. NEL DUBBIO, in nome del principio di cautela, è stata diramata l'allerta della Protezione civile, anche perché è certo che oggi nevicherà a partire dai 200-300 metri sul livello del mare fino alle vette appenniniche. «Il fenomeno però stavolta non durerà molto sottolinea Carlo Cacciamani, meteorologo e responsabile area previsioni dell'Arpa : al massimo 12-18 ore. E sarà sicuramente neve in collina e nella fascia pedemontana». Le previsioni aggiornate alla 18, rispetto al bollettino del mattino, hanno ulteriormente ridotto la probabilità di neve in città: «Dovrebbe prevalere la pioggia spiegano in serata dalla sala operativa . Comunque qualche fiocco lo vedremo anche a Bologna da metà mattina. La fase più intensa è prevista attorno a mezzogiorno ma sarà neve bagnata che quindi non dovrebbe accumularsi». Dai colli in su, invece, potrebbero cadere fino a ulteriori 40 centimetri di coltre bianca. L'allerta c'è e la preoccupazione pure. DEL RESTO, lo scioglimento degli ultimi giorni ha portato alla luce una mole di danni superiore alle aspettative in città. Anche ieri sono proseguiti gli interventi dei vigili del fuoco per caduta di tegole, ghiaccio e infiltrazioni d'acqua dai tetti mentre le strade cittadine sono a pezzi, sbriciolate da ghiaccio e sale, in alcuni tratti quasi impercorribili per le profonde buche e gli avvallamenti. Una porzione di volta si è staccata anche dal portico dei Servi.
Enrico Barbetti

«I giudizi non contano Bisogna riordinare il lavoro di squadra»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«I giudizi non contano Bisogna riordinare il lavoro di squadra»"

Data: **20/02/2012**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 5

«I giudizi non contano Bisogna riordinare il lavoro di squadra» VERSO IL RIMPASTO DI GIUNTA

PRENDE contorni più definiti il rimpasto di deleghe in giunta, anticipato ieri dal Carlino. Il sindaco, Virginio Merola, non ha ancora firmato i passaggi di deleghe; ma conferma il nuovo schema, con precisazioni ulteriori rispetto alle prime indiscrezioni. Premette: «Non si tratta di note di merito o demerito» per questo o quell'assessore. Ma solo di «riordinare il lavoro di squadra in vista di una nuova fase di crescita, in cui dovrà andare in porto il Piano strategico e il Piano generale triennale di sviluppo della città». Nadia Monti (commercio, attività produttive, legalità), a differenza di quanto risultava dai rumors delle ultime ore, non cede il turismo, e acquisirà le deleghe agli affari istituzionali e ai servizi demografici. Di tassa di soggiorno si occuperà però Matteo Lepore (coordinatore della giunta), già impegnato nel marketing territoriale, cui saranno affidate anche le relazioni sindacali esterne (la partecipazione ai tavoli di relazioni industriali delle aziende). Luca Rizzo Nervo (sanità, sport, protezione civile, rapporti con il consiglio) curerà l'integrazione socio sanitaria, «per seguire l'unificazione delle Asp: obiettivo, l'Asp metropolitana». Cederà i lavori pubblici a Riccardo Malagoli (casa), «perché i Quartieri (di cui l'esponente di Sel ha la delega, ndr) diventeranno protagonisti nella manutenzione». Marilena Pillati (scuola) si occuperà anche di personale e relazioni sindacali interne, oggi in capo al sindaco. Per Amelia Frascaroli (welfare) è in arrivo la nuova delega alle politiche attive per il lavoro e la sussidiarietà. Confermati, per Alberto Ronchi (cultura) i rapporti con l'università. In accordo con il vicesindaco Silvia Giannini, «prenderò la delega alle politiche di genere e pari opportunità», spiega Merola. Che, sgravato da altre deleghe, si concentrerà «sul Piano strategico e la Città metropolitana». l. o.

PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di..."

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di... PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di oggi il dubbio potrà essere sciolto solo scrutando il cielo. Fino al tardo pomeriggio di ieri, infatti, il bollettino meteo dell'Arpa metteva un punto interrogativo proprio sulla città di Bologna. Le precipitazioni ci saranno ma la tipologia sarà determinata dalla temperatura, che è sul filo dello spartiacque fra pioggia e neve. NEL DUBBIO, in nome del principio di cautela, è stata diramata l'allerta della Protezione civile, anche perché è certo che oggi nevierà a partire dai 200-300 metri sul livello del mare fino alle vette appenniniche. «Il fenomeno però stavolta non durerà molto sottolinea Carlo Cacciamani, meteorologo e responsabile area previsioni dell'Arpa : al massimo 12-18 ore. E sarà sicuramente neve in collina e nella fascia pedemontana». Le previsioni aggiornate alla 18, rispetto al bollettino del mattino, hanno ulteriormente ridotto la probabilità di neve in città: «Dovrebbe prevalere la pioggia spiegano in serata dalla sala operativa . Comunque qualche fiocco lo vedremo anche a Bologna da metà mattina. La fase più intensa è prevista attorno a mezzogiorno ma sarà neve bagnata che quindi non dovrebbe accumularsi». Dai colli in su, invece, potrebbero cadere fino a ulteriori 40 centimetri di coltre bianca. L'allerta c'è e la preoccupazione pure. DEL RESTO, lo scioglimento degli ultimi giorni ha portato alla luce una mole di danni superiore alle aspettative in città. Anche ieri sono proseguiti gli interventi dei vigili del fuoco per caduta di tegole, ghiaccio e infiltrazioni d'acqua dai tetti mentre le strade cittadine sono a pezzi, sbriciolate da ghiaccio e sale, in alcuni tratti quasi impercorribili per le profonde buche e gli avvallamenti. Una porzione di volta si è staccata anche dal portico dei Servi. Enrico Barbetti

I carabinieri nell'emergenza, uno sforzo oltre i limiti**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"I carabinieri nell'emergenza, uno sforzo oltre i limiti"

Data: **18/02/2012**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

I carabinieri nell'emergenza, uno sforzo oltre i limiti Tanti interventi dalla viabilità al soccorso agli isolati di LUCA RAVAGLIA DUE SETTIMANE in mezzo all'emergenza. Centinaia di telefonate ricevute ogni giorno, decine di uomini e mezzi sparsi su tutto il comprensorio cesenate circondato dalla neve e interminabili ore di lavoro consecutive. Il bilancio degli interventi effettuati dai carabinieri dal primo giorno di febbraio fino al sedici, data in cui è stata dichiarata la fine dell'allarme, è uno sterminato elenco di interventi, che sono comunque solo una parte del lavoro svolto. Durante l'emergenza hanno operato mediamente 50 militari e 20 mezzi al giorno, con punte record di 61 e 24. A questi sono da aggiungere i 14 carabinieri specializzati (rocciatori e sciatori) inviati su altri sei veicoli e due motoslitte. Gli interventi sono spesso stati effettuati in collaborazione con l'esercito e i vigili del fuoco. DURANTE la prima fase della nevicata, quando ancora non è chiara la portata della perturbazione, la maggior parte delle operazioni riguardano la viabilità stradale. In particolare la chiusura dell'E45 paralizza il traffico a Diegaro, dove si concentrano decine di autotreni in coda allo svincolo. Va peggio per chi si ritrova in panne lungo la strada, tra i monti della Valle del Savio: i carabinieri raggiungono le zone critiche, accompagnando gli autisti in caserma per essere rifocillati, a casa o in albergo. Col passare del tempo i telefoni diventano bollenti: c'è un sarsinate che col binocolo ha individuato una persona immobile dentro un'auto bloccata lungo l'E45: raggiungerla e salvarla non è facile nemmeno per chi guida un fuoristrada. Poi c'è una mamma bloccata dalla neve che non riesce ad andare a prendere la figlioletta di quattro anni all'asilo: al campanello della scuola materna suonano così gli uomini in divisa di Macerone. In piena tempesta di neve una donna gravida, extracomunitaria, chiama il 112 per chiedere assistenza poiché sta per partorire in casa. Il carabiniere della centrale operativa di Cesena, sentendo urlare la donna: «Aiuto, il bimbo sta nascendo!» ha allertato il 118 e conforta la partorienti via telefono fino all'arrivo dell'ambulanza L'AREA più colpita è quella di San Carlo, dove la protezione civile allestisce la sua unità di crisi e dove i militari della stazione fanno gli straordinari. Si lavora incessantemente. I soccorsi a persone in difficoltà non si contano: decine di famiglie isolate vengono portate in città, tanti anziani soli e malati vengono raggiunti e trasferiti in case di cura o da parenti, chi ha finito le provviste riceve scorte di cibo e la farmacia di Ranchio a corto di medicinali viene rifornita. Al camionista bloccato sui Mandrioli pensa la Forestale, per gli altri c'è l'imbarazzo della scelta. I telefoni sono roventi, di giorno come di notte. A volte bastano le parole e i consigli dell'operatore al telefono, altre si deve partire, sul gatto delle nevi o in motoslitte. O più spesso a piedi. Fino a quando la neve smette di cadere, l'esercito e le truppe speciali levano le tende e gli altri tornano al lavoro, il solito lavoro. Che non è affatto più facile.

Image: 20120218/foto/2545.jpg æ,Ä

Dragaggio, è tornato all'opera il pontone**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Dragaggio, è tornato all'opera il pontone"*Data: **18/02/2012**

Indietro

CESENATICO pag. 11

Dragaggio, è tornato all'opera il pontone La prossima settimana dovrebbero iniziare i lavori di asportazione della sabbia PORTO CANALE NEL FINE SETTIMANA VERRÀ NUOVAMENTE APERTO UN CANALE PROVVISORIO ARENATI I pescherecci Barbaro' e Vikingo' bloccati il mese scorso all'imboccatura del porto canale AL PORTO di Cesenatico ieri sono iniziati i lavori per ricavare un corridoio di emergenza e consentire la navigabilità dei pescherecci, ostacolata dal fondale insabbiato. La ditta Menela di Chioggia, specializzata in questo genere di opere, ha portato una draga che ha ottenuto un permesso di una settimana per scavare un solco profondo, passando a più riprese con le eliche a pelo del fondale, nel tratto compreso fra l'imboccatura del porto sino all'area delle porte vinciane. Viene utilizzata la tecnica impiegata un mese fa, sempre dalla stessa azienda, quando si presentò il medesimo problema relativo all'insabbiamento dei fondali. Questo ha creato seri problemi alla navigazione dei pescherecci, specie quelli più grossi e con un maggior pescaggio. Questa volta i disagi dovrebbero essere minimi. Ieri infatti i pescherecci non sono usciti in mare e riprenderanno le attività lunedì. Tuttavia, se le condizioni meteo marine saranno favorevoli, alla draga potrebbero essere sufficienti questi tre giorni di lavoro per ricavare il canale. Intanto è iniziato il conto alla rovescia per eseguire il dragaggio vero e proprio. La ditta Ecotec ha infatti completato i prelievi dei fanghi. Il risultato delle analisi sarà pronto lunedì, al massimo martedì. Se saranno confermati i risultati delle prime analisi, i fanghi della parte centrale del canale verranno portati alla discarica di Sogliano, per essere trattati (hanno un'alta concentrazione batterica). C'è invece una buona notizia per la sabbia depositata all'imboccatura del porto, in quanto verrà recuperata, trasportata in un sito individuato dalla Protezione Civile, e impiegata per i lavori di rinascimento attesi fra marzo e aprile. La mariniera segue con apprensione l'evolversi delle vicende legate al dragaggio. Dopo il Barbaro' e il Vikingo', nei giorni scorsi si è arenato anche il Lugarain', un'altra delle imbarcazioni impegnate nella cattura del pesce azzurro. Inoltre chi non si è arenato, ha dovuto comunque lavorare l'intera settimana con il patema, perché al ritorno dalle battute di pesca, quando le barche sono cariche del pescato, è facile toccare il fondale e provocare dei danni ingenti. Nel frattempo il comune di Cesenatico fa pressioni sulla Regione Emilia-Romagna per avere maggiori finanziamenti da aggiungere ai 450mila euro già stanziati per il dragaggio. Portare i fanghi a Sogliano costa parecchio e c'è il rischio di interrompere il lavoro a metà. L'assessore alla Pesca del comune di Cesenatico, Mauro Bernieri, è comunque fiducioso: «Abbiamo fatto l'impossibile per far tornare un pontone e aprire nuovamente un canale di navigazione, anche perché ciò comporta ulteriori costi, in un periodo molto difficile per i bilanci degli enti pubblici. Se non sorgono altri intoppi, la prossima settimana contiamo di iniziare il dragaggio». Giacomo Mascellani Image: 20120218/foto/2678.jpg

Il mare si mangia spiaggia per due milioni di euro**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Il mare si mangia spiaggia per due milioni di euro"*Data: **19/02/2012**

Indietro

CESENATICO pag. 11

Il mare si mangia spiaggia per due milioni di euro Valverde, Ponente, Zadina e Villamarina le zone critiche
MALTEMPO I DANNI DELL'EROSIONE

VALVERDE Nella prima parte della frazione il mare è arrivato alla base degli stabilimenti: la spiaggia non c'è più! LA PROTEZIONE civile è al lavoro per riparare ai danni delle mareggiate che recentemente hanno martoriato l'arenile. E' stato eseguito un primo piccolo intervento all'altezza di via Quasimodo, la piccola traversa del lungomare Carducci laterale alla scuola di ristorazione dello Ial, dove sono stati portati vari camion di sabbia per ripristinare la duna posta a protezione dell'abitato. E' stata impiegata una parte della sabbia recuperata lo scorso anno dalla vagliatura del materiale spiaggiato e portato alla stazione ecologica. Nei prossimi giorni dovrebbe invece iniziare un ripascimento straordinario nella zona di Valverde 1, all'altezza dei condomini, dove il mare ha eroso anche le fondamenta degli stabilimenti ed ha allagato le strutture. Paolo Ingretolli, il tecnico comunale incaricato di seguire la difesa della costa, tiene a precisare che si tratta anche in questo caso di un intervento tampone', in zone dove la spiaggia era praticamente scomparsa. LA STIMA della sabbia erosa sui sette chilometri delle spiagge cesenaticensi, si aggira attorno ai 100mila metri cubi. Un intervento di ripristino e di sistemazione dei danni strutturali, tenuto conto di una spesa di circa 20euro per metro cubo di sabbia acquistata, trasportata e stesa, è valutato attorno a due milioni di euro. Il Comune ha scritto alla Regione perchè effettui un sopralluogo urgente per stabilire gli interventi da attivare e mettere in sicurezza il territorio. Anche a Gatteo Mare la furia del mare ha causato dei danni, come racconta Massimo Bondi, presidente della locale coop bagnini: «Le mareggiate hanno eroso parecchi metri cubi di sabbia, con la linea di battigia che si è abbassata sensibilmente, favorendo l'ingressione. Confidiamo che, quando si interverrà a Cesenatico, venga eseguito il ripascimento anche a Gatteo».

Tornando a Cesenatico, oltre alla spiaggia di Valverde, sono segnalati come punti critici la zona delle colonie di Ponente, Zadina, Villamarina e persino la spiaggia di Cesenatico centro. Le dune sono state infatti erose ovunque, sebbene con profondità differenti, e questo spiega l'attivazione delle procedure di urgenza. ORA È DUNQUE la Regione che deve deliberare un impegno di spesa straordinario e lo deve fare al più presto, perché in corrispondenza delle spiagge maggiormente colpite dall'erosione, un'altra mareggiata potrebbe allagare perfino le strade e l'abitato. Se non vi saranno ulteriori difficoltà, i funzionari della protezione civile regionale dovrebbero raggiungere Cesenatico martedì prossimo per effettuare il sopralluogo. Giacomo Mascellani Image: 20120219/foto/2290.jpg æ,Ä

Mercato, Sogliano e Sarsina chiedono di prolungare lo stato di emergenza**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Mercato, Sogliano e Sarsina chiedono di prolungare lo stato di emergenza"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

VALLE DEL SAVIO pag. 13

Mercato, Sogliano e Sarsina chiedono di prolungare lo stato di emergenza DOPO LA NEVE ALLA REGIONE TUTTO lo staff della Protezione civile della Regione, con in testa il responsabile ingegnere Demetrio Egidi, ha fatto visita a Mercato Saraceno per rendersi conto della situazione nella fase di post emergenza neve. Il sindaco di Mercato, Oscar Graziani, ha parzialmente reso noto l'entità dei danni, documentati con fatture dell'ordine di oltre 300mila euro per la spalatura neve e, d'altra parte, la necessità di altre risorse per superare lo stato di emergenza; ovvero il ripristino della circolazione a doppio senso e dei parcheggi pubblici per la sosta. «Assieme all'Amministrazione provinciale ha affermato il sindaco Graziani che è stata determinante, e devo ringraziarla, nelle operazioni pulizia strade più importanti, dobbiamo prolungare lo stato di emergenza per consentire una maggiore fruibilità delle strade, le quali con la neve addossata ai lati non consentono ancora una circolazione a doppio senso». Lo stesso primo cittadino ha poi ricordato che «Non posso non sottolineare i danni ingentissimi al nostro sistema produttivo artigianale e industriale, con capannoni e strutture seriamente danneggiate dal peso delle neve». Al momento sono ancora al lavoro sei pale gommate con rispettivi camion per lo sgombero neve, per i prossimi sei giorni, poi cinque bob cat, due escavatori ed altri mezzi. Per il loro utilizzo è stata richiesta la copertura finanziaria alla Regione. Intanto anche Sarsina e Sogliano hanno chiesto mezzi alla Regione per lo sgombero della neve e quindi la proroga dello stato di emergenza. Intanto di recente, dopo la super nevicata, una decina di automobilisti si sono trovati in panne con i pneumatici a terra, bucati nel percorrere la tratta Cesena - Verghereto e soprattutto la parte montana. Edoardo Turci

Il sindaco soddisfatto: «Messe in campo tutte le risorse»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"*Il sindaco soddisfatto: «Messe in campo tutte le risorse»*"

Data: **19/02/2012**

Indietro

CESENATICO pag. 11

Il sindaco soddisfatto: «Messe in campo tutte le risorse» EMERGENZA

VIA GIORDANO BRUNO Spalatori in azione

IERI il sindaco Roberto Buda fa un primo bilancio sull'emergenza neve: «E' stato un evento eccezionale e l'abbiamo affrontato impegnando tutte le risorse disponibili, anche per non togliere forze ai comuni dell'entroterra più colpiti. Ho guidato un coordinamento a cui hanno partecipato i responsabili di alcuni uffici comunali, volontari della protezione civile radio soccorso e Cesenatico servizi'. Abbiamo attivato un centralino attivo 24 ore su 24 nella polizia municipale e l'organizzazione di 50 volontari che in alcune giornate hanno liberato zone pubbliche della città. La vera novità sono stati 6 autocarri e 10 pale che per 12 giorni hanno trasportato via la neve dalle zone cittadine più frequentate e dalle principali aree adibite a parcheggio. Circa 60 carichi quotidiani hanno trasportato 15mila metri cubi di neve e liberato 15mila metri quadrati di zone parcheggio. E' chiaro che alcuni disagi vi sono stati, ma in situazioni come queste e impossibile liberare immediatamente tutto». Image: 20120219/foto/2295.jpg

Preoccupazione per fiumi e frane «Monitoriamo il disgelo»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Preoccupazione per fiumi e frane «Monitoriamo il disgelo»"

Data: **19/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 14

Preoccupazione per fiumi e frane «Monitoriamo il disgelo» ALLARME IN APPENNINO

«STIAMO ATTENTI». La Provincia di Forlì-Cesena ha già stimato di dover spendere tre milioni di euro per i danni dovuti al maltempo. E purtroppo potrebbe non essere ancora finita: oltre alle strade da riparare, altri due temi preoccupano piazza Morgagni, i fiumi e le frane. «Stimiamo che la nevicata si possa trasformare in 84 milioni di metri cubi d'acqua spiega il vicepresidente Guglielmo Russo, che ha anche la delega alla Protezione Civile. Per fortuna, l'effetto sui nostri corsi d'acqua dovrebbe essere limitato: 7 centimetri di aumento. Ma la stima può cambiare, molto dipende dalla velocità dello scioglimento». Esempio: «Se procede lentamente, viene assorbita dalle falde. E questo è un bene anche per l'emergenza idrica. Altrimenti... Niente allarmismi, non siamo la Liguria. Ma dobbiamo monitorare tutto». Il servizio tecnico di bacino è al lavoro. Meldola e Cusercoli, per quanto riguarda il Bidente, sono i punti più sensibili. POI CI SONO le frane. Il ricordo di Corniolo è ancora fresco. «Fu un episodio in un certo senso naturale', ma siamo vulnerabili. Non c'è una diretta correlazione tra quantità di neve ed eventuali frane, però dobbiamo stare attenti. I punti che già hanno mostrato una criticità sono chiaramente considerati a rischio. Prevenire, purtroppo, non si può». O meglio, c'è tutta una serie di azioni, che però oggi con un metro di neve sui monti non si può fare: «I comuni montani hanno una serie di ordinanze sull'uso corretto del suolo, visto che molto dipende dall'azione dell'uomo. E' importante evitare l'abbandono del terreno. Questa è la vera forma di prevenzione, e anche di risparmio». Marco Bilancioni Image: 20120219/foto/2337.jpg

*Il conto più salato del Rubicone***Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Il conto più salato del Rubicone"*Data: **19/02/2012**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 12

Il conto più salato del Rubicone Peserà sulle casse comunali per un milione e 225mila euro

SAVIGNANO UNA PRIMA STIMA DEGLI INTERVENTI PER L'EMERGENZA NEVE

E' MOLTO pesante il conto che il maltempo ha presentato alle casse comunali di Savignano: un milione e 225mila euro. Si tratta del conto più salato di ogni altro singolo comune della collina e della montagna della valle del Rubicone. Dice l'ingegnere Daniele Capitani dell'area tecnica del comune: «Si tratta ovviamente di una stima approssimativa che potrà essere meglio precisata con la normalizzazione delle condizioni atmosferiche e in particolare con l'innalzamento delle temperature». Nello specifico Savignano ha speso 765mila euro fra sgombero neve da piazze e strade e ripristino vie, dei quali 125mila per interventi di prima emergenza come potatura di rami e fornitura di sale. Gli altri 460mila euro saranno destinati al ripristino degli edifici scolastici, ispezionati dal servizio lavori pubblici e manutentivi del comune che ha riscontrato tante infiltrazioni per il congelamento dei pluviali. In particolare si rendono necessari lavori nelle scuole materne Aldo Moro, Valle Ferrovia e Vittorio Emanuele II, sulla elementare Rio Salto, sulla Dante Alighieri e sulla media Giulio Cesare. Ieri intanto è terminato lo sgombero della neve. Il comune ha messo a disposizione dai 10 a 15 mezzi ogni giorno sui 126 chilometri di strade, hanno lavorato una decina di dipendenti dell'area tecnica insieme a protezione civile, vigili urbani, associazioni di volontariato come pubblica assistenza, scout, Acr e l'ufficio relazioni con il pubblico è rimasto aperto più del normale. Dice l'assessore ai lavori pubblici Matteo Tosi: «Sono contento di dire che questa prova è stata superata al meglio, anche se non è finita. Ci aspetta un intenso lavoro di recupero dei danni subiti, soprattutto con riferimento alle strade e agli edifici scolastici. Consapevoli del fatto che l'emergenza riguarda tutto il territorio, ma soprattutto i comuni di collina hanno avuto più difficoltà delle nostre. Il nostro obiettivo è ora quello di ottenere nelle sedi opportune risorse economiche per affrontare almeno l'emergenza, per avviarci poi al ritorno verso la normalità». Ermanno Pasolini α,Ä

Oltre due metri di neve, costo 400mila euro**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Oltre due metri di neve, costo 400mila euro"

Data: **19/02/2012**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 13

Oltre due metri di neve, costo 400mila euro Sarsina è uno dei luoghi più colpiti. Tetti crollati, 11 persone evacuate, 20mila pulcini morti

IL TERRITORIO del comune di Sarsina è stato una delle zone più colpite (nelle foto il centro innevato, a destra la cattedrale di San Vicinio) dalle due eccezionali neviccate che si sono succedute a distanza di pochi giorni. La neve ha raggiunto quasi i due metri, in certe frazioni anche tre. E' stata così abbondante da rendere quasi impossibile riconoscere le strade. A Pagno è addirittura successo che un gatto delle nevi sia passato sopra un'auto che il proprietario aveva lasciato sul ciglio della strada e che era stata talmente ricoperta da diventare invisibile. Il Centro Operativo Comunale è rimasto in funzione fino a giovedì scorso quando finalmente è stata riaperta la strada per raggiungere le case rimaste isolate, circa una decina in località piuttosto lontane: Quarto Monte, Pagno, Chiavezzano, Cà dei Guasti ed altre località dove non era possibile arrivare solo con il gatto delle nevi. Un primo bilancio di questo evento straordinario indica una spesa di oltre quattrocentomila euro che il comune di Sarsina ovviamente non ha. Si fa conto su un contributo statale straordinario. LA SITUAZIONE viene illustrata dall'assessore alla Protezione Civile Gianluca Suzzi e da Mauro Fabbretti Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, infatti il sindaco Malio Bartolini è assente causa una grave malattia: «Oltre alle varie spese per la spalatura, il noleggio di pale ed autocarri, carburante, interventi vari di primo soccorso, sarà indispensabile verificare (quando la neve sarà sciolta) lo stato delle strade, sistemandole così come i parapetti e le recinzioni abbattuti o gravemente danneggiati. Nei giorni più critici fondamentale è stato l'aiuto dei vigili del fuoco provenienti da varie località (Val di Fassa, Valle d'Aosta, Milano, Sondrio) dei carabinieri, delle guardie forestali e dell'esercito. Particolarmente difficoltoso è stato raggiungere, in piena tormenta, Casanova di Pagno per prelevare una donna con una bambina ed a Pereto per soccorrere una donna con problemi di salute. In totale sono state evacuate 11 persone, tutte già ritornate nelle loro case. Tra i vari crolli vanno ricordati quello di un capannone con una quindicina di bovini, quasi tutti salvati, ed un altro a Ranchio dove sono morti ventimila pulcini». Image: 20120219/foto/2323.jpg

LA PARTITA è più che mai da quel codice nero' che indica un ...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"LA PARTITA è più che mai da quel codice nero' che indica un ..."

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

CALCIO pag. 8

LA PARTITA è più che mai da quel codice nero' che indica un ... LA PARTITA è più che mai da quel codice nero' che indica un pericolo enorme. Lo stesso grado di rischio di qualche giorno fa, quando la Protezione Civile definiva così la situazione neve sull'E45. Là le previsioni sono state inesorabili e puntualmente deleterie, qui speriamo non... ghiacci. Il Cesena, contro la squadra tecnicamente più forte del campionato, deve dimostrare d'essere da salvezza. No, non nelle qualità: quelle ci possono anche essere, ma da sole sono aria fritta. Servono anche le caratteristiche, ed è ben diverso. Di cuore, di anima, di testa, di gamba, di cattiveria, ancora meglio sarebbe di lucida determinazione. Semplicemente tutto quello che finora è mancato; nella ripresa contro la Lazio in particolare. Insomma una squadra carogna e anche calcisticamente ignorante': per chi deve sopravvivere è una virtù. I bianconeri per ora non lo sono stati e infatti stanno ansimando nel sottoscala del campionato. VIETATO solo pensare d'essere bravi e bellini: non è vero, si è ultimi in classifica da inizio stagione. Occorre essere infuriati e disperati con lucidità contro chiunque si giochi. L'atteggiamento con il Milan sarà fondamentale, farà capire se si può ancora provare a lottare per la salvezza. Poi le altre, che dovrebbero soffrire come te (invece lo stanno facendo troppo di meno), i punti li hanno carpiri anche con le big e a più riprese. Al momento non si trova la terza squadra che possa retrocedere al posto dei bianconeri, l'unica via è quindi quella di tenere botta', restare in lotta sperando di individuarla più avanti. Arrigoni dovrà anche dimostrare d'essere il più determinato e cattivo' di tutti, sul pezzo, di avere il gruppo in pugno rendendolo immune dallo splash mentale di Roma. Solo così si potrà evitare di finire nella dimora del Diavolo, ossia all'inferno.

Prestiti alle imprese senza liquidità**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Prestiti alle imprese senza liquidità"*Data: **19/02/2012**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 4

Prestiti alle imprese senza liquidità Erogati fino a 7mila euro da Banca di Cesena e Confartigianato

DANNI DEL NEVONE PLAFOND DI 500MILA EURO PER FAR FRONTE AI PAGAMENTI

MANCATI INTROITI Nel mese di febbraio sia per i capannoni, sia per i negozi incassi al minimo per l'attività rallentata. SI MUOVE qualcosa a favore delle imprese colpite dai danni del nevone. L'appello fatto dalle organizzazioni di categoria al sistema bancario per ottenere supporti al sistema delle imprese comincia a produrre alcuni effetti. Diversi istituti di credito hanno previsto plafond speciali dedicati alle imprese che hanno subito danni. Fra questi anche un plafond speciale per microcrediti alle aziende che hanno bisogno di soldi freschi per far fronte alla liquidità. «La Confartigianato di Cesena, attraverso il proprio Consorzio Confartigianato Fidi informa il segretario Stefano Bernacci ha destinato 500mila euro per aiutare le imprese associate ad ottenere micro finanziamenti necessari a far fronte alle esigenze di liquidità. Si tratta di prestiti gestiti in accordo con Banca di Cesena fino a settemila euro restituibili in 12-18 mesi, senza alcuna spesa di istruttoria, erogabili in 48 ore a tassi particolarmente vantaggiosi. L'obiettivo prioritario è quello di ottenere una sorta di moratoria locale che, per qualche mese, possa sospendere gli adempimenti delle imprese nei confronti delle banche. Tutti i nostri uffici sono a disposizione per fornire le informazioni sui finanziamenti disponibili per le imprese. Per la prossima settimana abbiamo organizzato un incontro con Eber (ente bilaterale Emilia-Romagna) per verificare le condizioni, avendo già avuto una disponibilità di massima, per determinare un fondo straordinario a supporto delle imprese che hanno subito danni, in aggiunta agli strumenti ordinari che l'ente ha a disposizione per la gestione delle problematiche legate al personale dipendente delle nostre aziende. Quanto alla questione degli eventuali, difficili risarcimenti alle imprese private che hanno subito seri danni dal nevone, viviamo in una condizione di assoluta precarietà normativa dove il quadro cambia oramai di giorno in giorno. È notizia di ieri che la corte costituzionale ha bocciato il provvedimento che obbliga le regioni che hanno calamità naturali a finanziare la copertura dei danni restituendo allo Stato quanto da questo anticipato attraverso il meccanismo delle accise sui carburanti. Non sappiamo se questo porterà la Regione Emilia-Romagna a trasformare l'attuale stato di emergenza (che era stato dichiarato proprio per non andare a gravare con nuove imposizione sui nostri cittadini) in dichiarazione di calamità naturale». INTANTO Confesercenti cesenate chiede segnali anche per imprese di commercio, turismo e servizi. «Ci sono danni afferma il presidente Antonio Casabianca che possono provocare il fallimento di tante piccole imprese, soprattutto nei comuni più colpiti del Cesenate, che hanno dovuto tenere chiuse le attività. Chiediamo il differimento del pagamento delle imposte e dei tributi insieme a tutti gli sgravi necessari» Image: 20120219/foto/2211.jpg

L'INTERVENTO «L'arroganza di chi guida il suv ostacolando chi lavora per gli altri»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"L'INTERVENTO «L'arroganza di chi guida il suv ostacolando chi lavora per gli altri»"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

CESENA pag. 3

L'INTERVENTO «L'arroganza di chi guida il suv ostacolando chi lavora per gli altri» HO LETTO venerdì scorso l'intervento del cittadino che si lamenta sulla fine dell'emergenza e del traffico caotico di questi giorni a Cesena... Vorrei quindi che fosse pubblicata l'opinione di chi ha vissuto questi giorni come volontario di quartiere, spalando neve per aprire passaggi ad anziani, passaggi pedonali, fermate di autobus, pulito cassonetti e aree per la raccolta rifiuti. La nostra città ha dovuto subire non solo una nevicata storica, ma anche la mancanza di senso civico di tanti cittadini che pensano solo a se stessi e al massimo alla propria auto. Mentre a fatica ci si spostava a piedi anche per interventi urgenti di protezione civile, si andava a far spese per qualche anziano, si camminava nelle uniche strade praticabili assieme a tanti altri pedoni, il problema maggiore era di non essere travolti da quei mezzi enormi che in questi giorni hanno invaso le uniche strade praticabili. Non parlo dei mezzi di soccorso che hanno lavorato ininterrottamente per intere giornate, dei bus che a fatica hanno garantito un minimo di servizio, dei pochi taxi che abbiamo in città, dei mezzi dei vigili del fuoco, della protezione civile, degli alpini, dei gruppi di volontari che a piedi si muovevano a fatica non solo in centro. Parlo di quei suv enormi che ci hanno invaso in questi giorni con la loro arroganza e prepotenza. Mezzi che richiedono spazi e strade che Cesena fatica ad avere in tempi normali e che nell'emergenza hanno dimostrato tutta la loro pericolosità. Mezzi che danno sicurezza a chi li guida a discapito della sicurezza e mobilità degli altri e della città. Ai vari appelli della protezione civile e del sindaco di usare l'auto solo per le urgenze per permettere la pulizia delle strade e la circolazione dei bus e dei mezzi di soccorso, di mantenere se possibile puliti gli spazi e i passaggi pedonali di fronte alle abitazioni e ai negozi, di tenere in casa i rifiuti, molti cittadini hanno risposto con senso civico e chi poteva e/o ha voluto dando una mano al vicinato o come volontario in quartiere. Molti hanno dato un contributo prezioso nel loro lavoro, compresi gli amministratori e tanti dipendenti comunali, ma per tanti altri non è stato così. Franco Farabegoli

IL COLLASSO DEI TRASPORTI**Resto del Carlino, Il (Cesena)*****"IL COLLASSO DEI TRASPORTI"***Data: **20/02/2012**

Indietro

VETRINA CESENA pag. 1

IL COLLASSO DEI TRASPORTI E POI dicono che bisogna usare i mezzi pubblici. A una settimana dalla fine delle nevicate, le linee ferroviarie locali non sono ancora tornate alla normalità e i disagi non mancano neppure per il servizio degli autobus, in particolare nella zona collinare. I risultati: rabbia, sconforto, giornate di lavoro e di scuola perse, torme di auto in strada, traffico in tilt. E' stata una vera e propria emergenza, l'abbiamo detto e ridetto. Va bene. Ma il collasso completo del traffico ferroviario nei primi giorni del nevone' e l'assoluta inaffidabilità dei collegamenti nei giorni successivi (col sereno e il sole splendente) hanno certificato il fallimento della gestione di Fs, almeno a livello locale. E che dire di quei bus tristemente arenati nel ghiaccio per mancanza di catene? Ne ho visto uno, giuro, che marciava con una sola catena. Possibile che un'azienda normale non sia neppure in grado di rifornirsi a tempo debito per il maltempo ampiamente previsto? L'invito della Protezione civile a rimanere in casa nei giorni del maltempo è stata la sottoscrizione di una resa incondizionata, più che una misura di cautela.

Studentessa prigioniera della valanga Intrappolata per otto ore nel residence**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Studentessa prigioniera della valanga Intrappolata per otto ore nel residence"

Data: 19/02/2012

Indietro

FERMO pag. 4

Studentessa prigioniera della valanga Intrappolata per otto ore nel residence Paura a Sassotetto, ragazza di Amandola salvata dal soccorso alpino

INFERNO DI GHIACCIO Una foto scattata con il telefonino nella bufera di Sassotetto: ecco un momento del salvataggio della giovane d'Amandola, soccorsa dallo spazzaneve e dalla polizia

di GIORGIO GUIDELLI NELLA GATTABUIA di ghiaccio è rimasta tappata per otto ore. Col generale inverno a farle da sentinella. E con centomila gavette di ghiaccio che non sarebbero bastate se non fossero arrivati gli alleati a segargli le sbarre di ghiaccio. Gli atleti, stavolta, non hanno la divisa dei marines e dei polacchi del generale Anders di guerresca memoria, ma quella cremisi della polizia di Stato. Che ha liberato dalla trappola di due slavine una studentessa d'Amandola, costretta «prigioniera» da una valanga che s'è sbriciolata sul pizzo Sassotetto, sulle gioaie di Sarnano, a due passi dal confine fermano. Lei, 24 anni, era rinchiusa in un residence, non a una vita di distanza dalla leggendaria sciovia che ha fatto la storia della belle époque dello sci marchigiano. COSÌ, mercoledì scorso, quando era lassù col suo fidanzato per tuffarsi nel cotone che imbiancava l'Appennino, invece della vacanza, ha trovato l'avventura. Un boato ha strapazzato le gelide viscere del Sassotetto, «rasoiato» da due valanghe. Un vento gelido e pungente ha fatto il resto, accumulando la grande muraglia delle nevi attorno al residence dove alloggiava la studentessa. Bloccata. Tagliata fuori dalla valle.

Spietata coincidenza: il suo fidanzato, proprio mercoledì mattina, era dovuto scendere giù. Così, attorno alle 8, quando la palla di neve s'è scagliata sulla montagna, lei s'è trovata sola. Ma il suo ragazzo s'è subito accorto. Le ha telefonato: «Non preoccuparti, ora ti vengo a prendere». «Il rischio spiega lei era di restare senza luce. Avevo un po' di cibo, candele, ma la corrente poteva venire via da un momento all'altro». Allora è scattato un trillo di telefonino. Che ha raggiunto la Forestale. La quale, a sua volta, ha contattato la polizia. A Sarnano c'è il «fortino» degli agenti specializzati in soccorso alpino. Angeli che volano a tempo di record dove il bisogno chiama. In due si sono arrampicati fin lassù, allertando uno spazzaneve. Ed è partita la colonna dei soccorsi: lo spartineve davanti, dietro una motoslitte con i poliziotti. «Sono nata in montagna racconta la studentessa d'Amandola e so come funziona quando c'è la neve. Con gli sci non volevo avventurarmi. Sarebbe stato un rischio. Allora ho atteso». Polizia e spartineve si sono scavati un tunnel. Nel ghiaccio. Alle 16.30 erano lì. Con la ragazza salva, sulla motoslitte. E poi sulla jeep, rifocillata e pronta a riabbracciare il suo fidanzato. «RINGRAZIO quei poliziotti con tutto il cuore ha detto perché sono angeli professionalmente e umanamente». Un sorriso in mezzo ai salvatori, poi il fidanzato ad aspettarla. Un lavoro da lupi per gli agenti di Sassotetto, picchiata da una slavina. Disintegrata dagli angeli del soccorso. Image: 20120219/foto/4510.jpg

I LAVORATORI 10 Dipendenti e volontari di Comuni, Provincia, Regione, Prefettura,...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"I LAVORATORI 10 Dipendenti e volontari di Comuni, Provincia, Regione, Prefettura,..."

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 5

I LAVORATORI 10 Dipendenti e volontari di Comuni, Provincia, Regione, Prefettura,... I LAVORATORI 10 Dipendenti e volontari di Comuni, Provincia, Regione, Prefettura, ospedali, forze dell'ordine, polizie municipali, vigili del fuoco, Protezione civile, Forestale, Ciip, Tennacola, Enel, associazioni, ditte private, cassintegrati, disoccupati e tutti gli altri che non ci vengono in mente: bravi, avete dato tutto contro la precipitazione nevosa più consistente degli ultimi decenni. PROVINCIA 9 Le strade provinciali, anche quelle di montagna, sono rimaste percorribili, gli spazzaneve hanno operato in continuazione e nessuno dei 40 comuni è risultato isolato. Complimenti a Cesetti, Marinangeli, Offidani e compagnia. SINDACI DEL FERMANO 9 Altrettanto rapidi, organizzati ed efficaci nel liberare le strade e soccorrere le famiglie isolate in campagna. Da Amandola e Montefortino fino a Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio - salvo poche eccezioni - se la sono cavata egregiamente. CITTADINI FERMANI 8 Gomme termiche e catene l'avevano acquistate e così, contrariamente al passato, non c'è stato nessun serpentone di auto bloccate. Poi, in piena emergenza, nessuno ha esitato ad armarsi di pala per pulire almeno il passaggio davanti alle proprie case, negozi, uffici e fabbriche. PAOLO CALCINARO 6 Uno dei pochi assessori di Fermo a salvarsi nella bufera. Mercoledì, alla riapertura delle scuole, la maggior parte dei plessi erano pronti. Liberare le strade non era suo compito eppure non ha esitato a chiedere scusa per i disagi. GOVERNO MONTI 5 Cosa aspetta ed emettere provvedimenti e a reperire fondi per le regioni flagellate dal maltempo? Adesso che la tassa sulle disgrazie' è stata dichiarata illegittima, dimostri la stessa velocità che ha avuto per varare la manovra e infliggerci aumenti di benzina, tasse e Iva. COMUNE DI FERMO 4 L'unica località fermana che esce male da questi giorni d'emergenza. Ha finito il sale prima del tempo, ha cominciato a togliere la neve per ultima e la sta ammassando in tanti posti sbagliati. Assolutamente (e volutamente?) impreparata ad affrontare l'emergenza. IL MALTEMPO 3 Ma perché ha deciso di flagellare un territorio come il nostro a nemmeno un anno di distanza dall'alluvione? Terremoto, mareggiate, alluvione, neve: adesso basta. Che il maltempo vada a far danni altrove!

POCHI giorni dopo l'abbondante nevicata, strade e vie di Monte San Pietrange...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"POCHI giorni dopo l'abbondante nevicata, strade e vie di Monte San Pietrange..."

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 5

POCHI giorni dopo l'abbondante nevicata, strade e vie di Monte San Pietrange... Pochi giorni dopo l'abbondante nevicata, strade e vie di Monte San Pietrangeli erano già pulite e le difficoltà a muoversi un brutto ricordo. Lo afferma, con un certo orgoglio, il primo cittadino Giulio Conti, che soddisfatto sottolinea il lavoro svolto dalla squadra messa in campo dalla sua Amministrazione. «Siamo un comune all'avanguardia sostiene -, soprattutto rispetto a molti paesi limitrofi dove le strade dei centri storici sono ancora difficili da percorrere. Noi non solo le abbiamo rese transitabili, ma con un intenso lavoro abbiamo anche portato via la neve in modo da renderle pulite». Il Sindaco spiega che si sono avvalsi di numerosi mezzi del Comune, degli operai comunali che si sono dati subito da fare, del supporto dell'ufficio tecnico, ma anche della collaborazione della Protezione civile, di alcuni privati che si sono rimboccati le maniche e hanno spalato davanti alle proprie case e di alcune ditte di movimento terra che hanno dato un contributo prezioso. A Monte San Pietrangeli i problemi a muoversi sono già solo un ricordo. Camilla Corradini e, Ä

Le guardie ecologiche soccorrono gli animali in difficoltà**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Le guardie ecologiche soccorrono gli animali in difficoltà"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 17

Le guardie ecologiche soccorrono gli animali in difficoltà SANT'AGOSTINO DAI VOLONTARI CIBO PER CAPRIOLI, LEPRI E VOLATILI NEL BOSCO DELLA PANFILIA

LE GUARDIE ecologiche volontarie della Provincia, in collaborazione con le guardie ecozoofile di Anpana, da qualche giorno stanno lavorando per portare mangime agli animali che vivono nel bosco della Panfilia. «Particolarmente in difficoltà spiega Luigi Toschi, presidente del raggruppamento provinciale nel procacciarsi il cibo sono i caprioli e le lepri, ma anche le numerose specie di volatili ». Vengono così regolarmente distribuiti fieno e granaglie, messi a disposizione dalla locale associazione cacciatori. «Il bosco igrofilo della Panfilia dice Toschi ospita anche il tasso, l'istrice, la faina, la donnola e la volpe. Le guardie volontarie sono da sempre impegnate per il bene comune e, in particolare, per la difesa degli ecosistemi più fragili». Questa loro attività passa spesso inosservata, ma è da ritenersi un prezioso ed irrinunciabile contributo alla società, sia nella tutela dell'ambiente sia per l'attività ordinaria e di emergenza di protezione civile. c. r.

*Si terrà giovedì il Consiglio comunale***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Si terrà giovedì il Consiglio comunale"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 11

Si terrà giovedì il Consiglio comunale MIRABELLO

È CONVOCATA giovedì alle 21 la seduta del Consiglio comunale di Mirabello. Fra i punti all'ordine del giorno l'approvazione della variante al Prg vigente in merito all'installazione di impianti per la telefonia mobile e per l'emittenza radio - televisiva. Saranno inoltre discussi e votati dall'assise comunale il piano intercomunale di protezione civile dell'Alto Ferrarese (che racchiude Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda) e la convenzione tra la Provincia di Ferrara, l'ufficio Sig e i Comuni della provincia per l'aggiornamento e la condivisione in web della cartografia.

Tornano vento e gelo Ma è scongiurata la neve**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Tornano vento e gelo Ma è scongiurata la neve"

Data: **20/02/2012**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 6

Tornano vento e gelo Ma è scongiurata la neve MALTEMPO

LA PROTEZIONE civile della regione Emilia-Romagna ha diffuso un'allerta per l'attivazione della fase di attenzione dalla mezzanotte alle 6 di domani per nevicate in arrivo soprattutto sui rilievi e per il mare mosso. L'arrivo di una bassa pressione sul Mar Ligure e poi di correnti fredde da nord-est causeranno precipitazioni di moderata intensità sui rilievi della regione. La neve in mattinata potrebbe fare la sua comparsa anche sulla pianura emiliana prospiciente le colline con valori di accumulo di 5-10 centimetri nelle città lungo la via Emilia. Tuttavia, data l'incertezza sui valori previsti di temperatura al suolo, le precipitazioni potrebbero essere pioggia o pioggia mista a neve. Nel corso del pomeriggio la neve potrebbe propagarsi fino all'area di Forlì. Non si prevede neve dal ferrarese orientale, al ravennate, al cesenate fino a Rimini. Qualche fiocco di neve potrebbe cadere sulla pianura più prossima al fiume Po. IL VENTO risulterà sostenuto sul mare, ma sulla costa si manterrà con velocità e raffiche sotto le soglie di emissione di avviso; il mare sarà molto mosso (altezza dell'onda da 1,25 a 2,5 metri) con direzione dell'onda da Nord Est. I fenomeni si attenueranno in serata sull'Emilia, e nelle prime ore di martedì sulla Romagna. Image: 20120220/foto/2983.jpg

NEI MOMENTI difficili della nostra vita, è importante trovare sempre persone...**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"NEI MOMENTI difficili della nostra vita, è importante trovare sempre persone..."*Data: **18/02/2012**

Indietro

FORLÌ AGENDA pag. 15

NEI MOMENTI difficili della nostra vita, è importante trovare sempre persone... NEI MOMENTI difficili della nostra vita, è importante trovare sempre persone che sanno dare una mano, a volte senza fare chiasso, a volte addirittura, anche se criticate, continuano a donare tutto l'aiuto possibile con disinteresse. Questo l'abbiamo potuto toccare con mano in questa emergenza neve nella pronta assistenza, nell'aiuto materiale, nell'attenzione precisa alla sicurezza degli ambienti, nell'impegno continuo perché tutto si risolvesse nel migliore dei modi. Grazie al sindaco Giorgio Frassinetti, al vice-sindaco Carlo Spagnoli, all'assessore Livio Vetricini e ai loro collaboratori che hanno dato il meglio e il massimo delle loro possibilità, grazie agli operatori che hanno spalato e sgombrato le strade giorno e notte, grazie alle forze dell'ordine attente alle varie situazioni, grazie ai volontari che hanno donato il loro aiuto concreto, grazie soprattutto perché ci siamo sentite parte di una grande comunità civile e religiosa capace di collaborare vicendevolmente per risolvere al meglio questa difficile emergenza neve. Forse non tutti potranno associarsi a questo nostro grazie, polemiche per incuranze e disattenzioni ci possono essere state, noi non vogliamo esaltare nessuno perché, con tutta la buona volontà, le persone hanno dei limiti. Il nostro desiderio è quello di far emergere il positivo di un paese come Predappio che ce l'ha messa veramente tutta. Le suore dell'asilo Santa Rosa di Predappio Suore Teresa, Suor Anastasia, Suor Regina)EMERGENZA NEVE L'Appennino e i suoi soccorritori HO VISSUTO personalmente e direttamente l'emergenza neve in val Bidente e in valle del Rabbi. Devo sottolineare con piacere che a parte disagi e un po' di nervosismo inevitabili in tutta la popolazione è scattata una solidarietà e una vicinanza di cui tutti noi dobbiamo essere onorati e orgogliosi. Una voglia di aiutarci, l'un con l'altro, con un occhio particolare a chi era più in difficoltà, che ha fatto riscoprire i più alti valori civici e umani della nostra società. Nel contesto dell'emergenza abbiamo visto tanti operatori darsi un gran da fare. E ora che si sta tornando alla normalità, voglio esprimere la mia personale gratitudine ma credo di poter parlare anche a nome dell'intera popolazione ai carabinieri, alla Protezione Civile, alle forze di polizia, al corpo forestale dello Stato, ai vigili del fuoco, ai militari dell'esercito e dell'Aeronautica, alla guardia di finanza e agli operatori del servizio sanitario regionale e poi a tutti i volontari e agli operatori pubblici che hanno lavorato incessantemente giorno e notte per garantirci le condizioni di sicurezza. Sono stati giorni difficili, ci sono state famiglie isolate, persone che hanno subito danni, anche ingenti, alle loro proprietà. Momenti duri. Ma sono certo che i volontari, le forze dell'ordine e gli operatori pubblici hanno fatto il massimo. Grazie ancora. Luca Bartolini consigliere regionale Pdl

*«La neve, una sfida vinta tutti insieme»***Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«La neve, una sfida vinta tutti insieme»"

Data: **19/02/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

«La neve, una sfida vinta tutti insieme» TREDOZIO IL RINGRAZIAMENTO DEL SINDACO

ALL'OPERA Spalatori volontari al lavoro nel paese di Tredozio

«LE PERSISTENTI neviccate che si sono abbattute su Tredozio per due settimane hanno messo a dura prova la popolazione e le strutture comunali e provinciali. Ma alla fine di questa emergenza, il bilancio è positivo». Lo sostiene il sindaco di Tredozio, Luigi Marchi, in un documento per dire grazie a tutti quelli che si sono impegnati. Spiega, infatti, il primo cittadino: «Se abbiamo limitato i danni, tenuto tranquilla la popolazione e discretamente pulito il paese, il merito è di tante persone che si sono sacrificate per giornate intere, che hanno lavorato con abnegazione». Il sindaco ringrazia in particolare la struttura comunale (tecnico, operai, dipendenti, profughi e cottimisti'), gli operatori dei mezzi spalaneve e delle macchine operatrici, i volontari della protezione civile di Tredozio «che hanno affiancato la struttura comunale con capacità e dedizione», i volontari della Società di Mutuo Soccorso, i Carabinieri di Tredozio, i Vigili volontari del Fuoco di Tredozio e Modigliana, «tutte le persone che volontariamente ci hanno dato una mano, i cittadini che hanno dimostrato molto senso civico e tolleranza, tutti quelli che hanno aiutato il vicino di casa, amici, conoscenti, anziani nello scorrere delle giornate». A nome dell'intera amministrazione comunale, conclude Marchi, che per due settimane è rimasto molte ore in Comune e in giro per il paese a coordinare le operazioni: «Chiedo scusa se c'è stato qualche problema o disagio, ma statene certi tutti noi abbiamo dato il massimo. Quindi un commosso grazie a tutti». Quinto Cappelli Image: 20120219/foto/5093.jpg

di RITA SECHI IL SENSO della gestione dell'emergenza maltempo a Premilcuo...**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"di RITA SECHI IL SENSO della gestione dell'emergenza maltempo a Premilcuo..."*Data: **19/02/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 13

di RITA SECHI IL SENSO della gestione dell'emergenza maltempo a Premilcuo... di RITA SECHI IL SENSO della gestione dell'emergenza maltempo a Premilcuore è tutto chiuso nella borsa della signora Giuseppina. Lei lì dentro ci tiene «il brodo per un signore anziano che conosco. Glielo vado a portare perché come fa con questo freddo a fare la spesa?». Sono le 11 del mattino, un vento forte batte il paese e aiuta la neve rimasta poca a sparire. «Abbiamo fatto tutto da soli», ha spiegato il sindaco Luigi Capacci, che ha sottolineato: «Non abbiamo ricevuto praticamente nessun aiuto esterno, anche se richiesto. Ma in fondo siamo abituati ad essere dimenticati». È LONTANO Premilcuore, lontano da Forlì e lontano soprattutto dai ritmi e dai riti che sembrano scandire la vita dei centri di dimensioni più vaste. Qui le poche centinaia di abitanti che ancora abitano tra paese e case sparse conoscono bene l'abitudine alla distanza, almeno quella fisica. Tra loro invece i confini sembrano sbiaditi. Non solo perché tutti si conoscono e salutano a ogni incontro, riti ovvi per un centro di dimensioni ridotte, ma soprattutto perché grazie a questa crisi piovuta dal cielo sembrano aver riscoperto (o hanno confermato di aver conservato) l'abitudine del mutuo soccorso. Lo racconta non solo il sindaco, ma anche gli abitanti incrociati per la manciata di vie del paese. «Li abbiamo chiamati uno per uno per telefono, volevamo far capire ai cittadini che c'eravamo, che l'emergenza era sotto controllo continua Capacci. Ad alcuni abbiamo fatto la spesa e portato il cibo direttamente a casa. I primi cinque giorni sono stati un incubo». Un incubo che non somigliava a nessun altro, anche se per strada si fa a gara a paragonare quello che già tutti chiamano il nevene del '12' con quello del 1978. «Anche quella volta fu brutta davvero racconta la signora Giuseppina Mantini, 82 anni, alla sua prima uscita dopo i giorni più difficili. Ma per fortuna è andato tutto bene. Merito dei miei compaesani. Dal sindaco ai volontari, per strada c'erano tutti. Dal Comune ci chiamavano, chiedevano se andava tutto bene, se serviva qualcosa. Li ho sentiti vicini» spiega, mentre raggiunge la casa del conoscente al quale porta qualche genere di conforto. «È anziano, è solo, cerco solo di dare una mano come posso» sottolinea dall'alto dei suoi 82 anni. «Il farmacista è venuto tutti i giorni, le strade adesso sono pulite. L'unico problema è che con questo freddo non son riuscita a ricamare» racconta, mentre saluta Laura Di Pietro. UNA STORIA diversa la sua, arrivata da Cervia a Premilcuore pochi anni fa, «perché appena ho visto questo paese me ne sono innamorata. Non ho avuto dubbi, mi sono trasferita appena ho potuto». Cambiato idea dopo giorni di neve no stop? Per nulla. «La gestione è stata ottima, davvero. Tutti hanno fatto quello che hanno potuto, anche se non rientrava nei loro doveri ufficiali». Parola d'ordine autarchia a Premilcuore, dove ci si abitua ad essere dimenticati ma non di essere, prima di tutto, una comunità. Niente lamentele per i disservizi, al massimo ci si arrangia. «Certo, son stati giorni difficili, ma siamo riusciti a fare fronte a tutto», commenta l'edicolante Silvia Balasi con un plurale, siamo, che in sé è già spiegazione di tutto. «Nei giorni più brutti andavo a prendere i giornali a Predappio da sola, arrivare qui era tosta davvero. Tranne il primo giorno ho sempre tenuto aperto: ma chi ci ammazza a noi?». Il fiume scorre gelido come il vento che, però, almeno, aiuta la neve ad andar via. Il sindaco Capacci posa per uno scatto davanti al Municipio, indeciso se indossare o meno la giacca della Protezione civile, «perché non siamo gente abituata a fare troppo la protagonista». L'invito di tanti è di tornare in primavera, «quando fa più caldo». Di sicuro qui, in qualsiasi stagione, la freddezza comunque non è di casa.

œ,Ä

Emergenza neve tra autarchia e arte d'arrangiarsi «Qui siamo abituati ad essere dimenticati»**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Emergenza neve tra autarchia e arte d'arrangiarsi «Qui siamo abituati ad essere dimenticati»"*

Data: 19/02/2012

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 12

Emergenza neve tra autarchia e arte d'arrangiarsi «Qui siamo abituati ad essere dimenticati» Il racconto dei cittadini:

«Abbiamo fatto tutto da soli: per fortuna è andata bene»

di RITA SECHI IL SENSO della gestione dell'emergenza maltempo a Premilcuore è tutto chiuso nella borsa della signora Giuseppina. Lei lì dentro ci tiene «il brodo per un signore anziano che conosco. Glielo vado a portare perché come fa con questo freddo a fare la spesa?». Sono le 11 del mattino, un vento forte batte il paese e aiuta la neve rimasta poca a sparire. «Abbiamo fatto tutto da soli», ha spiegato il sindaco Luigi Capacci, che ha sottolineato: «Non abbiamo ricevuto praticamente nessun aiuto esterno, anche se richiesto. Ma in fondo siamo abituati ad essere dimenticati». È LONTANO Premilcuore, lontano da Forlì e lontano soprattutto dai ritmi e dai riti che sembrano scandire la vita dei centri di dimensioni più vaste. Qui le poche centinaia di abitanti che ancora abitano tra paese e case sparse conoscono bene l'abitudine alla distanza, almeno quella fisica. Tra loro invece i confini sembrano sbiaditi. Non solo perché tutti si conoscono e salutano a ogni incontro, riti ovvi per un centro di dimensioni ridotte, ma soprattutto perché grazie a questa crisi piovuta dal cielo sembrano aver riscoperto (o hanno confermato di aver conservato) l'abitudine del mutuo soccorso. Lo racconta non solo il sindaco, ma anche gli abitanti incrociati per la manciata di vie del paese. «Li abbiamo chiamati uno per uno per telefono, volevamo far capire ai cittadini che c'eravamo, che l'emergenza era sotto controllo continua Capacci. Ad alcuni abbiamo fatto la spesa e portato il cibo direttamente a casa. I primi cinque giorni sono stati un incubo». Un incubo che non somigliava a nessun altro, anche se per strada si fa a gara a paragonare quello che già tutti chiamano il nevole del '12 con quello del 1978. «Anche quella volta fu brutta davvero racconta la signora Giuseppina Mantini, 82 anni, alla sua prima uscita dopo i giorni più difficili. Ma per fortuna è andato tutto bene. Merito dei miei compaesani. Dal sindaco ai volontari, per strada c'erano tutti. Dal Comune ci chiamavano, chiedevano se andava tutto bene, se serviva qualcosa. Li ho sentiti vicini» spiega, mentre raggiunge la casa del conoscente al quale porta qualche genere di conforto. «È anziano, è solo, cerco solo di dare una mano come posso» sottolinea dall'alto dei suoi 82 anni. «Il farmacista è venuto tutti i giorni, le strade adesso sono pulite. L'unico problema è che con questo freddo non son riuscita a ricamare» racconta, mentre saluta Laura Di Pietro. UNA STORIA diversa la sua, arrivata da Cervia a Premilcuore pochi anni fa, «perché appena ho visto questo paese me ne sono innamorata. Non ho avuto dubbi, mi sono trasferita appena ho potuto». Cambiato idea dopo giorni di neve no stop? Per nulla. «La gestione è stata ottima, davvero. Tutti hanno fatto quello che hanno potuto, anche se non rientrava nei loro doveri ufficiali». Parola d'ordine autarchia a Premilcuore, dove ci si abitua ad essere dimenticati ma non di essere, prima di tutto, una comunità. Niente lamentele per i disservizi, al massimo ci si arrangia. «Certo, son stati giorni difficili, ma siamo riusciti a fare fronte a tutto», commenta l'edicolante Silvia Balasi con un plurale, siamo, che in sé è già spiegazione di tutto. «Nei giorni più brutti andavo a prendere i giornali a Predappio da sola, arrivare qui era tosta davvero. Tranne il primo giorno ho sempre tenuto aperto: ma chi ci ammazza a noi?». Il fiume scorre gelido come il vento che, però, almeno, aiuta la neve ad andar via. Il sindaco Capacci posa per uno scatto davanti al Municipio, indeciso se indossare o meno la giacca della Protezione civile, «perché non siamo gente abituata a fare troppo la protagonista». L'invito di tanti è di tornare in primavera, «quando fa più caldo». Di sicuro qui, in qualsiasi stagione, la freddezza comunque non è di casa. œ,Ä

«Carrai, nonostante l'emergenza è stata assicurata la viabilità»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«Carrai, nonostante l'emergenza è stata assicurata la viabilità»"

Data: **18/02/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 27

«Carrai, nonostante l'emergenza è stata assicurata la viabilità» PAVULLO L'AMMINISTRAZIONE RESPINGE LE CRITICHE E RINGRAZIA VOLONTARI E FORZE DELL'ORDINE

Una strada pavullese sotto la neve

PAVULLO L'AMMINISTRAZIONE di Pavullo non è d'accordo con le critiche alla viabilità nel tratto di strada del Carrai a seguito dell'eccezionale nevicata dei giorni scorsi, avanzate dal Pdl. «Grazie a un'attenta opera di prevenzione, il traffico è stato regolare nel punto critico del Carrai», si legge in una nota stampa del Comune. E si ricorda che i servizi essenziali sono sempre stati garantiti: l'ospedale è rimasto attivo e accessibile anche in piena emergenza ed è stato presidiato 24 ore su 24 da squadre di personale e volontari. I volontari della protezione civile, dell'Avap e della Croce Rossa, in collaborazione con il Corpo Forestale, hanno effettuato 22 interventi presso i cittadini e consegnato 27 kit con generi di prima necessità. Costante è stato il sostegno alle forze dell'ordine per la viabilità. In particolare si sottolinea - l'opera dei volontari si è concentrata sullo snodo del Carrai, sempre rimasto aperto. w. b. Image: 20120218/foto/6707.jpg

10 I VOLONTARI DELLA NEVE Promossi a pieni voti tutti quei cittadini...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"10 I VOLONTARI DELLA NEVE Promossi a pieni voti tutti quei cittadini..."*Data: **19/02/2012**

Indietro

AGENDA pag. 14

10 I VOLONTARI DELLA NEVE Promossi a pieni voti tutti quei cittadini... 10 I VOLONTARI DELLA NEVE Promossi a pieni voti tutti quei cittadini (e sono stati davvero tanti) che hanno risposto agli appelli della protezione civile e delle istituzioni, hanno preso la pala e hanno contribuito in modo determinante a liberare strade e parcheggi (delle scuole e non). Ancora ieri c'erano modenesi che spalavano, per liberare gli spazi dai cumuli che il Comune ha lasciato lì. Un plauso, ma lasciatemelo dire non mistupisce: i modenesi sono così. Su di loro puoi sempre contare. Grazie! 9

CARABINIERI In un periodo di grave emergenza, quella conseguente al maltempo, i militari dell'Arma si sono fatti in quattro'. Oltre ai quotidiani servizi di ordine pubblico, sono stati protagonisti di diversi salvataggi. Eroi di casa nostra. A Soliera hanno liberato' un pensionato imprigionato dalla neve, a Campogalliano hanno salvato cane e padrona da un lago ghiacciato, in montagna hanno fatto decine i interventi. Grazie anche a loro. 8

FRANCESCA ROMANA GIULIANI Ovvero, la preside del Corni che ha deciso di seguire l'esempio del collega del Venturi e di optare per il 5 in condotta per gli studenti che hanno occupato l'istituto. Talvolta la severità è d'obbligo. Ci è piaciuta anche la decisione di trasformare le possibili sospensioni in un impegno per i lavori socialmente utili. 5

ASSESSORATO REGIONALE SANITA' La politica non riesce a stare fuori dalla sanità. Inutile sperarlo. In silenzio (ma non troppo), nelle segrete stanze dell'assessorato alla sanità regionale si sta giocando a risiko con i direttori generali non solo di Usl e Policlinico di Modena, ma anche di altre province. E' ormai certo che l'obiettivo principale è Stefano Cencetti (Pd), ma dando a lui un nuovo incarico, gli equilibri si sbilancerebbero e allora, cambiare tutto (per non cambiare niente). Ma che senso ha? 9

PAVIRONICI La famiglia di Modena non la manda a dire: servono più parcheggi. Speriamo che qualcuno li ascolti. Quest'anno una novità: Sgorghiguelo ha deciso di cedere alla moda del momento e di twittare' il suo discorso. Antico e moderno possono convivere.

Tornare alla normalità è la nuova priorità**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Tornare alla normalità è la nuova priorità"

Data: 18/02/2012

Indietro

URBINO pag. 24

Tornare alla normalità è la nuova priorità Ma l'acquedotto fa le bizze: rotture e riparazioni

AD URBINO tra mille ostacoli si sta cercando di tornare alla normalità. E' di giovedì sera l'ultimo promemoria sulle difficoltà da superare. «Da Marche Multiservizi scrive il Comune in una nota fanno sapere che larga parte della città è senza acqua corrente. Ci sono state delle rotture alle tubazioni a causa del disgelo». Qualche ora più tardi, dopo l'individuazione del guasto a Serravalle di Carda (Apecchio), il gestore della rete idrica ha potuto rassicurare la cittadinanza ed in serata molti avevano di nuovo l'acqua a Mazzaferro, Strada Rossa, Collegi Universitari, vie Oddi, Giro dei Debitori, e poi Borgo Mercatale ed aree limitrofe. A quattro giorni dall'ultima precipitazione nevosa c'è insomma aria di guarigione (persino crolli e cedimenti hanno segnato una battuta d'arresto). In centro storico, per ora interdetto alla circolazione delle vetture, si rimuovono i cumuli. Dove si può intervengono le ciclopiche ruspe dell'esercito e i bobcat. Nei vicoli più stretti invece i badili sono l'unico rimedio. Le forze d'altronde non mancano: agli uomini della protezione civile, ai volontari e agli studenti ieri infatti sono venuti in soccorso disoccupati, inoccupati e cassintegrati. La loro adesione ai voucher regionali (37 euro netti al giorno) è stata significativa: «Agli sportelli del Centro per l'impiego riferisce Gabriele Cavalera, portavoce del sindaco sono pervenute 50 richieste». Fuori dalla mura lo spettacolo è pressapoco identico. Borgo Mercatale, Santa Lucia, Lavagine, la Piantata, la Tortorina, Piansevero e tutta l'area circostante all'ospedale sono divenute terra di conquista per pale meccaniche e gruppi di spalatori. Ad ogni modo l'uscita da questo inverno glaciale è ancora distante. «Mi meraviglia scrive Luigi Paci, titolare di una farmacia in via Gramsci in una lettera datata 16 febbraio che a distanza di tre giorni dall'ultima nevicata (per quanto eccezionale) le vie di Urbino siano in queste condizioni. Arrivare alla mia farmacia, tra l'altro di fronte ad una stazione di benzina che rifornisce ambulanze e forze dell'ordine, è quasi impossibile. Il tratto che dall'ospedale porta fino qui rimane chiuso. Capisco che questo è inevitabile quando i mezzi stanno lavorando. Ma se non c'è nessuno allora non c'è motivo. Sarei tentato di interrompere il servizio». Se questo è il vento che tira rasoterra sopra la città è in atto una corsa contro il tempo. Via via che passano i giorni la neve si appesantisce. Perciò gruppo Cadore, vigili del fuoco, guardia forestale e gruppo speleologico urbinato seguitano a liberare le coperture degli edifici dalla neve. Emanuele Maffei

Il servizio «Meteomont» vigila silenzioso sulla nostra sicurezza**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Il servizio «Meteomont» vigila silenzioso sulla nostra sicurezza"*Data: **18/02/2012**

Indietro

URBINO E PROVINCIA pag. 26

Il servizio «Meteomont» vigila silenzioso sulla nostra sicurezza LE INTERVISTE

AL VICE QUESTORE della Forestale Gabriele Guidi (foto sotto) chiediamo cos'è il «Meteomont». «E' un servizio garantito dal Corpo forestale dello Stato e dal Comando delle Truppe Alpine, con la collaborazione del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Serve al monitoraggio delle situazioni di rischio e alla previsione dei pericoli caratteristici dell'ambiente montano. Il Meteomont è formato da 950 unità tra uomini e donne qualificati distribuiti lungo la dorsale appenninica e l'intero arco alpino, che ogni giorno e con ogni condizione meteorologica sono presenti sulle nostre nevi, sci ai piedi, per controllare le condizioni del tempo, della neve, valutare ed analizzare il manto nevoso e la sua stabilità, vigilare sulle zone a rischio, incrociare e studiare i dati ed informare 3 milioni di potenziali fruitori tramite una dozzina di edizioni giornaliere del Bollettino Nazionale della Neve e delle Valanghe, consultabili sul sito www.meteomont.org o tramite il numero di emergenza ambientale 1515». I COSIDDETTI «rilievi meteonevometrici». Ma di fatto, sul settore che interessa Catria, Nerone e Petrano gli esperti tendono a rassicurare la popolazione: «Sia perché il sistema di valutazione è strutturato e integrato e quindi altamente affidabile conferma Guidi e anche perché non c'è bisogno di inutili allarmismi». Inoltre le zone interessate dai distacchi sono in quota e lontane dai centri abitati. Il pericolo resta più che altro per la fauna. E poi i metodi d'intervento per prevenire i rischi ci sono. Quali? «Si può fare bonifica osserva l'ispettore Meteomont Roberto Perucci per esempio tramite dosi mirate di esplosivo. Si va ad eliminare l'eccesso di neve dai pendii a rischio. Vorrei ricordare che a rischio sono quelli dai 25 a 27 gradi fino a 45. Altro intervento preventivo è quello dell'elicottero con una strumentazione particolare, una sorta di campana che si attacca al baricentrico dell'elicottero. La campana trasporta un pallone gonfiato ad elio. Si fa detonare vicino agli accumuli di neve che poi scendono staccandosi. Questa è una situazione che potremmo fare anche qui». E DOVE non arrivano le previsioni arriva in soccorso il buon senso. Di esperienza sul campo il forestale Armando Rocchetti (foto a sinistra), comandante della stazione di Cagli, sulle spalle ne ha molta. Non solo per la sua preparazione tecnico scientifica, ma anche per via delle tantissime ore passate ad inquadrare i problemi dei vari coordinatori comunali della protezione civile di cui è il responsabile provinciale. L'intera provincia è ancora sottoposta alla morsa bianca. Per Rocchetti l'impressione generale è che «lungo la costa la situazione stia migliorando, mentre nell'entroterra soprattutto per i piccoli e piccolissimi Comuni la situazione è ancora pesante». Come vi siete mossi? «Noi lavoriamo seguendo le disposizioni del Soi a Pesaro. Inoltre nel territorio lavoriamo a stretto contatto con i comuni in particolare i sindaci. Gestiamo le priorità che sono la sicurezza di famiglie che vivono in periferia per portare assistenza di viveri e medicinali». Un primo bilancio sulla fauna? «Come è successo col nevone del 2005, molti daini, caprioli e cinghiali sono morti perché la neve era tanta non riuscivano a muoversi e trovare il cibo. Ancora non abbiamo una idea ben chiara degli animali selvatici. Con la perlustrazione di oggi (ieri per chi legge) abbiamo individuato 21 cavalli bloccati sul versante di Fonte Avellana del Catria, tutti animali allo stato semibrado in montagna, di proprietà dei taglialegna. Le segnalazioni si fermavano a 15 e prima di oggi è stato molto difficile sapere dove erano di preciso. Le priorità vanno alle persone, adesso il pericolo sembra molto concentrato sulle stalle. Molte sono pericolanti, puntellate all'interno». Solidea Vitali Rosati

APECCHIO MARCO ALIPRANDI, il 32enne di Lissone (Monza) che da gi...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"*APECCHIO MARCO ALIPRANDI, il 32enne di Lissone (Monza) che da gi...*"

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

URBINO pag. 25

APECCHIO MARCO ALIPRANDI, il 32enne di Lissone (Monza) che da gi... APECCHIO MARCO ALIPRANDI, il 32enne di Lissone (Monza) che da giovedì 9 febbraio era scomparso attorno a Castelguelfo (piccola frazione umbra a cavallo tra la provincia di Pesaro-Urbino e quella di Perugia) mentre nella zona stava imperversando un forte bufera di neve, è stato ritrovato cadavere ieri mattina attorno alle 11,30. Il corpo del giovane, sepolto dalla neve è stato individuato da un cane (Fly il suo nome) della Protezione Civile nazionale (Ust) con sede a Verona, durante un'apposita ricerca nella zona in cui l'Aliprandi era stato notato il pomeriggio di giovedì 9 febbraio da alcune persone del Ristorante di Castelguelfo. IL CADAVERE del 32enne è stato ritrovato in una cunetta a circa 200 metri dal casolare di proprietà della zia e dove all'interno erano stati trovati nei giorni scorsi alcuni oggetti (un contenitore di una chitarra e un grosso zaino) appartenenti al giovane. Vicino al corpo semiricoperto di neve, una pala, che forse il ragazzo voleva utilizzare per aprire un varco nel muro di neve. Marco Aliprandi aveva raggiunto il casolare percorrendo circa 10 chilometri a piedi, dopo aver fatto il tragitto da Città di Castello in pullman, passando per Apecchio e dove era stato notato da alcune persone. Sul posto oltre al padre disperato, le forze dell'ordine: i carabinieri (compresi quelli di Apecchio), i vigili del fuoco di Perugia, unità cinofile della direzione umbra, esperti Tas (topografia applicata al soccorso) e altri uomini specializzati per le ricerche in ambiente impervio (in tutto 11 unità e 5 automezzi) insieme ai volontari del corpo nazionale ricerca e soccorso ed alle unità cinofile (6 cani). Gli accertamenti predisposti nell'ambito delle indagini potranno chiarire meglio le cause del decesso. Amedeo Pisciolini ce_Ä

L'HANNO PORTATA via da casa sua i pompieri, il primo febbraio. Era in ...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"L'HANNO PORTATA via da casa sua i pompieri, il primo febbraio. Era in ..."

Data: **18/02/2012**

Indietro

URBINO pag. 24

L'HANNO PORTATA via da casa sua i pompieri, il primo febbraio. Era in ... L'HANNO PORTATA via da casa sua i pompieri, il primo febbraio. Era in corso la prima nevicata e c'era già un black out elettrico: «Venga via signora insieme al suo bambino. La neve sarà sempre più alta. Rimarrebbe isolata». Lei, Adriana Carrino, 48 anni, lombarda, arrivata a Pieve di Cagna di Urbino tre anni fa per aprire un b&b e vivere di quello (il «Ca' Giovanni») ha acconsentito di lasciare la sua casa per neve. Oggi, 18 febbraio, lei è ancora alloggiata a cinque chilometri di distanza come una terremotata in una cameretta d'albergo di tre metri per tre con suo figlio e un cane. Comune, Provincia, Prefettura, protezione civile, vigili del fuoco, forestali, ministro e soprattutto il buon senso le stanno platealmente girando le spalle. Anzi, l'hanno proprio dimenticata. RACCONTA Adriana: «Ho chiesto in ginocchio ai tecnici comunali di Urbino che qualcuno mi aprisse la strada per tornare a casa mia. E' un chilometro e 200 metri di strada interpoderale. Io non ho i soldi per pagare due giorni di lavoro di una ruspa. Il b&b è chiuso, e io vivo solo di quello. Come posso fare? Mi hanno risposto dal Comune che non mi apriranno mai quella strada. Non è compito loro. Devo pensarci da sola. Mi domando se una persona che non ha denaro se non per sopravvivere e per dare da mangiare ad un figlio di cinque anni, debba esser condannata a rimanere esiliata da casa sua. Che, mi dicono, ha già avuto le due caldaie in tilt oltre ad una serie di danni dopo 8 giorni senza luce. Se mi saltano anche i termosifoni sono rovinata per sempre. Perché non ho i soldi per sistemarli». «MI SONO accorta già da un anno a questa parte di aver sbagliato tutto, tanto che ho messo in vendita inutilmente la casa. Non posso vivere con un lavoro di bed and breakfast che non dà da vivere ad una famiglia. E io non ho altri lavori. Ho speso tutti i mie risparmi e quelli dei miei genitori per realizzare un sogno, ma si è rivelato sbagliato economicamente. Adesso è arrivata la frustata della neve e di un esilio forzato che mi sta distruggendo. E' inumano. Non si può esiliare una persona solo perché non ha i soldi per aprire dalla neve un chilometro e 200 metri di strada interpoderale. Credo che questo tipo di aperture siano state fatte anche per altri. Non ho fatto del male a nessuno e credo che sia compito delle istituzioni garantire servizi e sicurezza ai propri cittadini. Io e il mio bambino siamo depressi e avviliti. Ci sentiamo abbandonati anche se a Urbino sono arrivati mezzi e forze dall'Italia intera. Hanno aiutato tutti, eccetto una donna e suo figlio di cinque anni». ro. da.

I cittadini esasperati protestano ancora «Strade impraticabili. E fanno le multe»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"I cittadini esasperati protestano ancora «Strade impraticabili. E fanno le multe»"*Data: **18/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

I cittadini esasperati protestano ancora «Strade impraticabili. E fanno le multe» «In via Lanfranco per giorni non si è visto nessuno...»

STRADE L'inferno bianco in città

LE PRECIPITAZIONI nevose sulla costa sono terminate ormai da cinque giorni, ma le proteste dei cittadini continuano a fioccare. «Per noi che facciamo le consegne la città è impraticabile si lamenta Luca Bezziccheri . Ancora oggi (ieri, ndr) montagne di neve accumulate ai bordi delle vie ci hanno obbligati a fermarci nel mezzo della strada con evidenti disagi per gli automobilisti. Sarebbe stato meglio attrezzarsi per portarla via al posto di accatastarla». «Stamattina (ieri, ndr) abbiamo chiamato l'Aspes noi residenti di via Gasparri, zona Loreto aggiunge Grazia Francavilla , per la neve che ancora occupa gran parte della strada. Gli uomini sono venuti con un mezzo, ma non hanno pulito quasi nulla». «Pensiamo al paradosso di firmare un'ordinanza con l'obbligo di catene o gomme invernali a livello del mare anche con 15 gradi o più fa notare Stefano Terenzi . Poi succede che fa una bella nevicata e per tre o quattro giorni non si vede nessuno a pulire le strade per mancanza di mezzi, personale o quant' altro. E pensare che in provincia di Rimini hanno pulito con prontezza, ma forse la ragione è che non ci sono elezioni in vista». Maria Luce Capanna non ama fare polemica ma questa volta per lei è troppo. «Abito in viale Lanfranco e posso assicurare che da quando è nevicato non si è visto nessuno a pulire la strada. Sarei contenta di invitare il nostro sindaco a fare due passi in questi viali». Le fa eco Sabrina Palleri: «questa mattina ho assistito ad una scena a dir poco vergognosa: un'anziana signora non riusciva ad uscire di casa, benché fosse aiutata dal figlio e da un altro passante, perché il marciapiede era ghiacciato e per strada c'erano cumuli di neve. Era molto spaventata. Nei paesi dell'entroterra i sindaci si sono prodigati personalmente per portare supporto di ogni genere alle persone in difficoltà, il nostro invece asserisce che è stata affrontata l'emergenza, ma purtroppo è la neve che era troppa». Ironica una mamma: «vorrei ringraziare il sindaco e tutto il comune degli eccellenti servizi che ci stanno offrendo. Lavoro e ho due figli piccoli e in questi giorni con le scuole chiuse ho avuto seri problemi. Andando a prenderli dai nonni, ho lasciato la macchina in divieto di sosta perché non esistono più parcheggi in quanto pieni di cumuli di neve e di macchine che sono rimaste bloccate. Tornando, con i figli in braccio, trovo una multa. Ieri hanno riaperto le scuole materne così ho portato i figli al nido e alla materna ed è stato un vero inferno: le strade principali, non sono state affatto pulite, i pedoni che camminano in mezzo alla strada perché non ci sono i marciapiedi, le rampe di accesso agli asili sono ghiacciate e si rischia di cadere. Per concludere, alla fine del mese il comune mi manderà i bollettini delle rette degli asili che, nonostante siano stati chiusi due settimane su quattro, avranno l'importo dell'intero mese?». DA ULTIMA una lamentela con un ringraziamento. «Voglio ringraziare i vigili del fuoco di Fano ci scrive una nonnina di Monte Giove ed i volontari della protezione civile (alcuni dei quali arrivati da Verona) che lunedì scorso, a fatica, percorrendo un tratto di strada di circa mezzo chilometro, coperto da un metro di neve (perché il Comune di Fano non è riuscito a trovare una ruspa per pulire la strada) su una barella a mano mi hanno trasferito nell'abitazione dei miei parenti. Ho 72 anni, da poco ho subito un intervento di protesi all'anca e nella mia abitazione di Monte Giove da quattro giorni mancava la corrente elettrica e quindi ero anche al freddo. Nonostante le ripetute telefonate al Comune di Fano per trovare una ruspa per liberare la strada e dunque raggiungere un luogo più sicuro per la mia salute, non si è fatto vivo nessun mezzo». ti. pe. Image: 20120218/foto/8702.jpg æ,Ä

«Da noi 700 chiamate d'intervento»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Da noi 700 chiamate d'intervento»"

Data: 19/02/2012

Indietro

URBINO E PROVINCIA pag. 17

«Da noi 700 chiamate d'intervento» FOSSOMBRONE IL VICESINDACO MICHELE CHIARABILLI FA IL BILANCIO

FOSSOMBRONE E CON LA NEVE che lentamente si scioglie facendo tornare le cose alla loro normalità (domani riaprono infatti le scuole di ogni ordine e grado) a Fossombrone ieri mattina si è sciolto anche il C.O.C., il Centro operativo comunale istituito dall'amministrazione assieme alla Croce Rossa Italiana, Asur, Polizia municipale e Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza neve 24 ore su 24. Lo annuncia il vicesindaco Michele Chiarabilli che dopo le fatiche di questi giorni cede nuovamente la fascia tricolore a Maurizio Pelagaggia, appena rientrato dalle ferie. Mentre infatti su Fossombrone si abbatteva la tempesta di neve più copiosa degli ultimi 60 anni (forse 100), il sindaco era in vacanza, invidiato da tanti concittadini alle prese con le difficoltà e i rischi di neve e ghiaccio. «Abbiamo ritenuto ultimata la fase dell'emergenza acuta spiega Chiarabilli visto che la situazione sta tornando alla normalità e le eventuali future richieste potranno essere affrontate anche dai singoli settori comunali competenti». In una Fossombrone con cumuli di ghiaccio ancora accatastati ai lati delle strade, è tempo di bilanci. Dopo essere stati per due settimane a navigare in un mare di neve e le inevitabili lamentele, ora si tirano i remi in barca e si snocciolano i dati. «Nell'incontro conclusivo del Coc racconta Chiarabilli si è fatto un rendiconto di tutta l'attività svolta dal 2 al 18 febbraio e dell'enorme macchina dei soccorsi messa in piedi dall'amministrazione comunale in collaborazione con il nucleo locale della Croce Rossa Italiana. In questi giorni sono state registrate oltre 700 chiamate e richieste d'intervento al numero attivo 24 ore su 24; sono stati puliti e messi in sicurezza 156 chilometri (corrispondenti ad 1 milione e 248 metri quadrati) di strade comunali oltre a circa 50 chilometri di strade vicinali e private; abbiamo rifornito di viveri, con un fondo comunale, le persone rimaste momentaneamente isolate; abbiamo garantito vitto ed alloggio alle famiglie più disagiate e che avevano dovuto abbandonare le proprie abitazioni precarie; sono stati effettuati anche interventi a favore di comuni limitrofi come Sant'Ippolito ed Isola del Piano a dimostrazione che la solidarietà tra enti è di fondamentale importanza. Inoltre siamo riusciti a mettere in piedi un grande punto logistico, grazie alla presenza dell'eliporto, per interventi in tutto l'entroterra pesarese attraverso l'ausilio del soccorso alpino della guardia di finanza». NON PUO' che essere soddisfatto del lavoro svolto, il vicesindaco 37enne. «Abbiamo dimostrato prosegue Chiarabilli di avere un piano di protezione civile approvato nel 2003 e rivisto nel 2009 veramente efficiente ed efficace, nonostante la nevicata del secolo». E poi un appunto personale. «Mi preme ringraziare gli uffici comunali ed i dipendenti che hanno lavorato ininterrottamente per tantissime ore; la locale Croce Rossa Italiana e il presidente Contini per l'enorme impegno dimostrato; i volontari dell'O.E.R.; gli operatori agricoli e le imprese edili che hanno collaborato; la giunta che ha supportato tutti gli atti assunti dal C.O.C.; i consiglieri Maria Grazia De Carolis (maggioranza, ndr) e Nicola Luzi (minoranza, ndr) che si sono posti in modo costruttivo a parole e coi fatti». Stigmatizza invece «lo "sciaccallaggio" politico dimostrato per l'ennesima volta dalla maggior parte della minoranza consigliare (nel nostro comune non sono caduti 30 centimetri di neve, bensì 2 metri) che parla di collaborazione dopo che l'emergenza è stata superata con grande determinazione ed in modo sicuramente migliore rispetto ad altre realtà della costa». Tiziana Petrelli

AGUZZI E CERISCIOLI 5 Diciamocela tutta, dopo una settimana dal nevon.

..

Resto del Carlino, Il (Pesaro)*"AGUZZI E CERISCIOLI 5 Diciamocela tutta, dopo una settimana dal nevon..."*Data: **19/02/2012**

Indietro

PESARO AGENDA pag. 10

AGUZZI E CERISCIOLI 5 Diciamocela tutta, dopo una settimana dal nevon... AGUZZI E CERISCIOLI 5 Diciamocela tutta, dopo una settimana dal nevone le due città della costa non sono ancora a posto. Una rincorsa folle non ha risolto i problemi creati da una reazione poco tempestiva. Il mal comune stavolta non crea gaudio a nessuno. Le risposte dei sindaci agli infuriati cittadini non placheranno gli animi e l'unica fortuna per Aguzzi e Ceriscioli è che le elezioni sono lontane e loro non saranno, per forza di legge, ricandidati. La precipitazione record e le famiglie isolate sulle colline sono giustificazioni valide ma non attenuano il senso di impreparazione appalesato dalle due amministrazioni comunali. In qualche caso aggravato dalle mancanze della catena di comando. Sindaci e direttori generali sono i primi responsabili del funzionamento dei Comuni in genere e tanto più nelle emergenze. Quando si hanno giunte numerose si mettono... al lavoro. Se non c'era bisogno di lavoro intellettuale o dirigenziale, si poteva mandarne un po' a spalare. In fondo sono una decina in ognuna delle due città. VIGILI DEL FUOCO 8 In prima fila ci sono stati loro con turni da 24 ore. Per complessivi (in difetto) 2700 interventi, più di un terzo nella sola Urbino. Nel piccolo-grande esercito dei soccorritori i vigili del fuoco sono stati per forza di cose l'onda d'urto, la prima linea. Non solo. Il loro sindacato ha denunciato che in avvio si era pensato più ai bilanci che all'emergenza. Ma dopo due giorni tutto è cambiato ed è stato solo lavoro, massacrante lavoro, che proseguirà nelle zone dell'entroterra ancora a lungo. PROTEZIONE CIVILE 7 Meriterebbe molto di più per il lavoro fatto. Ma l'assenza del responsabile provinciale, in vacanza in Thailandia, e una certa distanza da parte dei vertici nazionali fa capire che c'è qualcosa da mettere a puntino. Il prefetto Gabrielli è stato molti giorni all'isola del Giglio per la Costa Concordia, ma un'occhiata da queste parti non era forse il caso di darla? VOLONTARI 10 Vale per quelli arrivati dal nord con turbine, mezzi speciali ed il loro coraggio. Dal Cadore, dal Bellunese, dal Friuli hanno portato una mentalità forte e braccia pronte a qualsiasi attività. Da segnalare anche l'attività degli studenti di Urbino, dei profughi di Casa «Freedom», dei volontari della protezione civile provinciale, di tutti coloro che si sono dati da fare. FORZE DELL'ORDINE 8 Gran lavoro e grande abnegazione per tutti: Carabinieri, Polizia, Forestale, Finanza, Militari dell'Esercito. Bravissimi.

SE NE VANNO. Ma sono tanti quelli che promettono di tornare in esta...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"SE NE VANNO. Ma sono tanti quelli che promettono di tornare in esta..."*Data: **19/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

SE NE VANNO. Ma sono tanti quelli che promettono di tornare in esta... SE NE VANNO. Ma sono tanti quelli che promettono di tornare in estate per conoscere finalmente Urbino e la provincia intera. A dirlo, sono i volontari del soccorso alpino del Cadore, quelli del Friuli, i vigili del fuoco, i militari, la protezione civile, il Cai e le Forestali che stanno lasciando il vulcano di neve. In prima fila, anche la Guardia di Finanza con i suoi uomini del soccorso alpino che proprio l'altro ieri sono tornati ai comandi di provenienza. Si legge in una nota delle Fiamme gialle: «Dopo sei intense e operose giornate di attività al servizio delle popolazioni duramente flagellate dalle nevicate, i militari sono ripartiti. Erano arrivati dalle svariate località alpine italiane, nella serata di domenica scorsa. Si trattava dello specializzato contingente di soccorso che si è messo subito al lavoro in sintonia con la centrale unificata della protezione civile provinciale, coordinato dalla sala operativa di questo Comando Provinciale. Molteplici gli interventi svolti dalla componente specialistica del Corpo, che ha impiegato anche due cani antivalanga ed è stata coadiuvata da un elicottero AB412, proveniente dalla Sezione Aerea di Venegono Superiore (Varese)». «COMPLESSIVAMENTE, sono state svolte 20 operazioni di soccorso sanitario, 8 per distacco neve e ghiaccio pericolante su diversi edifici, 6 per consegna viveri urgenti di prima necessità e 1 per recupero automezzo uscito di strada. Tra tali interventi, piace segnalare qualche caso che ha lasciato un segno particolare per l'alto tecnicismo e la caratteristica abnegazione di questi angeli della montagna nel soccorrere le persone bisognose di aiuto, come quello riguardante due famiglie olandesi, in zona di Pergola e di Fossombrone, che erano isolate e completamente a corto di viveri. Sono state rifornite dall'alto dai finanzieri, che si sono calati con il verricello montato a bordo dell'elicottero. Oppure sono corsi a soccorrere un'anziana colpita da un'emorragia, nel comune di Fano, e salvata grazie all'intervento di personale paramedico trasportato da un veicolo speciale condotto da militari del Sagf; da ultimo l'episodio relativo al ripristino della funzionalità di un locale adibito a panificio nel comune di Isola del Piano, in pericolo a causa della presenza di neve sul tetto, che ha garantito alla popolazione la distribuzione del pane. Le Fiamme Gialle del soccorso alpino compiono quest'anno il loro quarantasettesimo compleanno, visto che la loro istituzione ufficiale risale al 1965». E POI CI SONO i vigili del fuoco. Hanno affrontato l'ignoto per primi perché sono stati chiamati alle prime difficoltà dovute alla neve. Ed è stato un crescendo continuo di interventi (almeno 400) grazie anche all'aiuto di circa 20 unità provenienti da Milano, Roma, Belluno e Venezia oltre che di 18 specializzati nella conduzione di mezzi spazzaneve e pale meccaniche. Per questi, l'impegno è stato convogliato in particolare verso il Montefeltro dove la situazione era ancor più drammatica per gli oltre 2 metri di neve che bloccavano qualunque strada. Dal 3 febbraio, i vigili del fuoco sono in doppio turno. Spiega il capo distaccamento di Urbino, Claudio Ovarelli: «Fino ad ora abbiamo fatto circa 1500 interventi, la maggior parte per liberare e mettere in sicurezza le strutture di lavoro. Si sono fatti anche sgomberi di famiglie per situazioni di pericolo. Abbiamo collaborato anche con la Soprintendenza e con la Curia per liberare i tetti delle chiese che potevano subire crolli. Come nel duomo di Urbino dove c'erano infiltrazioni e nella casa di Raffaello attraverso i Saf (gli speleoalpinofluviale). Recuperate anche opere d'arte alla chiesa dei Cappuccini e all'oratorio di San Giovanni e alla chiesa di San Giuseppe. Senza dimenticare che abbiamo aperto decine di chilometri di strade. Un impegno che non è finito ma che andrà avanti ancora per settimane». ro.da.

Finanzieri, vigili, militari, alpini: tutti gli uomini**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Finanzieri, vigili, militari, alpini: tutti gli uomini"*Data: **19/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Finanzieri, vigili, militari, alpini: tutti gli uomini Cai, Forestali e tanti altri: giunti da tutta Italia nei giorni estremi, ora stanno

QUI SIAMO SULLE CESANE I pompieri mentre danno informazioni ad alcuni cittadini, giorni fa, in piena emergenza neve

SE NE VANNO. Ma sono tanti quelli che promettono di tornare in estate per conoscere finalmente Urbino e la provincia intera. A dirlo, sono i volontari del soccorso alpino del Cadore, quelli del Friuli, i vigili del fuoco, i militari, la protezione civile, il Cai e le Forestali che stanno lasciando il vulcano di neve. In prima fila, anche la Guardia di Finanza con i suoi uomini del soccorso alpino che proprio l'altro ieri sono tornati ai comandi di provenienza. Si legge in una nota delle Fiamme gialle: «Dopo sei intense e operose giornate di attività al servizio delle popolazioni duramente flagellate dalle nevicate, i militari sono ripartiti. Erano arrivati dalle svariate località alpine italiane, nella serata di domenica scorsa. Si trattava dello specializzato contingente di soccorso che si è messo subito al lavoro in sintonia con la centrale unificata della protezione civile provinciale, coordinato dalla sala operativa di questo Comando Provinciale. Molteplici gli interventi svolti dalla componente specialistica del Corpo, che ha impiegato anche due cani antivalanga ed è stata coadiuvata da un elicottero AB412, proveniente dalla Sezione Aerea di Venegono Superiore (Varese)».

«COMPLESSIVAMENTE, sono state svolte 20 operazioni di soccorso sanitario, 8 per distacco neve e ghiaccio pericolante su diversi edifici, 6 per consegna viveri urgenti di prima necessità e 1 per recupero automezzo uscito di strada. Tra tali interventi, piace segnalare qualche caso che ha lasciato un segno particolare per l'alto tecnicismo e la caratteristica abnegazione di questi angeli della montagna nel soccorrere le persone bisognose di aiuto, come quello riguardante due famiglie olandesi, in zona di Pergola e di Fossombrone, che erano isolate e completamente a corto di viveri. Sono state rifornite dall'alto dai finanzieri, che si sono calati con il verricello montato a bordo dell'elicottero. Oppure sono corsi a soccorrere un'anziana colpita da un'emorragia, nel comune di Fano, e salvata grazie all'intervento di personale paramedico trasportato da un veicolo speciale condotto da militari del Sagf; da ultimo l'episodio relativo al ripristino della funzionalità di un locale adibito a panificio nel comune di Isola del Piano, in pericolo a causa della presenza di neve sul tetto, che ha garantito alla popolazione la distribuzione del pane. Le Fiamme Gialle del soccorso alpino compiono quest'anno il loro quarantasettesimo compleanno, visto che la loro istituzione ufficiale risale al 1965». E POI CI SONO i vigili del fuoco. Hanno affrontato l'ignoto per primi perché sono stati chiamati alle prime difficoltà dovute alla neve. Ed è stato un crescendo continuo di interventi (almeno 400) grazie anche all'aiuto di circa 20 unità provenienti da Milano, Roma, Belluno e Venezia oltre che di 18 specializzati nella conduzione di mezzi spazzaneve e pale meccaniche. Per questi, l'impegno è stato convogliato in particolare verso il Montefeltro dove la situazione era ancor più drammatica per gli oltre 2 metri di neve che bloccavano qualunque strada. Dal 3 febbraio, i vigili del fuoco sono in doppio turno. Spiega il capo distaccamento di Urbino, Claudio Ovarelli: «Fino ad ora abbiamo fatto circa 1500 interventi, la maggior parte per liberare e mettere in sicurezza le strutture di lavoro. Si sono fatti anche sgomberi di famiglie per situazioni di pericolo. Abbiamo collaborato anche con la Soprintendenza e con la Curia per liberare i tetti delle chiese che potevano subire crolli. Come nel duomo di Urbino dove c'erano infiltrazioni e nella casa di Raffaello attraverso i Saf (gli speleoalpinofluviale). Recuperate anche opere d'arte alla chiesa dei Cappuccini e all'oratorio di San Giovanni e alla chiesa di San Giuseppe. Senza dimenticare che abbiamo aperto decine di chilometri di strade. Un impegno che non è finito ma che andrà avanti ancora per settimane». ro.da. Image: 20120219/foto/9228.jpg

di ROBERTO DAMIANI SONO ALLEGRI. Ed è la prima cosa che bal...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"di ROBERTO DAMIANI SONO ALLEGRI. Ed è la prima cosa che bal..."*

Data: 19/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

di ROBERTO DAMIANI SONO ALLEGRI. Ed è la prima cosa che bal... di ROBERTO DAMIANI SONO ALLEGRI. Ed è la prima cosa che balza agli occhi. Poi ti accorgi che nel loro gruppo ci sono pensionati e laureati, boscaioli e ottici, tecnici di computer e costruttori di barche. E anche donne: «Certo, lavorano bene anche loro». Insomma, l'Italia. Insieme, lavorando sei ore al giorno a 25 metri d'altezza per una settimana, hanno salvato un pezzo importante di cultura italiana: il Palazzo Ducale di Urbino, con lo Studiolo del Duca, i dipinti inestimabili di Piero della Francesca e di Raffaello.

«Abbiamo spalato 3mila metri cubi di neve racconta Guido, di professione ottico, e volontario del soccorso alpino Veneto, appena sceso ieri alle 12 dal tetto rinascimentale e finalmente siamo riusciti a pulire tutto. E' stata una bella soddisfazione». Gian, boscaiolo veneto, è da circa una settimana che toglie neve dai coppi ducali: «Quando ci hanno chiamato dicendo di stare pronti a partire per Urbino pensavamo di dover andare con motoslitte e sci a portare soccorsi alla popolazione. Poi arrivati qui, ci hanno detto: salite sul tetto di Palazzo Ducale e liberatelo il prima possibile dalla neve. Si corrono rischi di crolli. E noi abbiamo eseguito». DANILLO, artigiano, anche lui del soccorso alpino Veneto: «E' la prima volta che saliamo sui tetti per fare questo mestiere. Prima, nessuno di noi aveva avuto l'ordine di liberare le coperture di edifici anche perché dalle nostre parti i tetti sono molto spioventi». Come siete attrezzati? «Abbiamo corde, moschettoni, discesori, pale, picconi e accette. E tanta buona volontà». Non vi ha mai preso un po' di scoramento di fronte a tanta neve? «Devo dire la verità racconta Apollonio, pensionato, accento veneto acceso sì ci ha preso un po' di scoramento a metà settimana, quando siamo rimasti in due: io e Gian. Spalavamo muri da quasi tre metri di neve e sembrava che non ci fosse mai un progresso. Allora, ho chiamato il nostro delegato su in Veneto e ho chiesto rinforzi: "Mandaci gente nuova" gli ho detto "qui abbiamo bisogno di braccia perché la neve è tanta". E senza perdere tempo, il delegato ha provveduto a mandarci dopo un giorno altri 11 volontari del soccorso alpino provenienti da Sappada. Dopo è stata una festa». Ancora Gian, il boscaiolo: «Nel giro di due giorni, abbiamo finito il lavoro gettando la neve nel cortile del palazzo Ducale». Ma come avete convogliato la neve in un unico punto? «Abbiamo usato uno stratagemma dice Apollonio ricorrendo ad un telo di nylon. Con questo sistema, spalavamo la neve sul nylon che scivolava dritto verso il cortile interno dove non disturba nessuno. E così abbiamo anche accelerato il lavoro perché altrimenti occorreva spostarsi sul tetto portandosi dietro la pala di neve da gettare giù. Insomma, il palazzo Ducale non corre più rischi». Adesso che farete? «Ci hanno detto di andare domani nel tetto di una chiesa di Urbania e poi facciamo rientro alla base». Ma il palazzo Ducale l'avete visto solo dal tetto oppure anche all'interno? «Vorremmo visitarlo da turisti dice Guido ma spero che ci sia il tempo di farlo prima di partire. Ci dispiacerebbe esser arrivati a Urbino, tra le città più belle del Rinascimento, a salvare il suo Palazzo Ducale e ripartire senza averlo visitato». All'ingresso, nessuno si azzarda a chieder loro di pagare il biglietto. Offre Urbino, con tutto il cuore.

*Il sindaco scatena la rivolta: «Si dimetta»***Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Il sindaco scatena la rivolta: «Si dimetta»"*Data: **19/02/2012**

Indietro

FANO pag. 11

Il sindaco scatena la rivolta: «Si dimetta» Dopo le esternazioni di Aguzzi sull'emergenza, tanti fanesi fortemente critici
Mariella Rossi

A DISPETTO del periodo carnevalesco, al mercato di piazza XX settembre, ieri, si respirava un'aria davvero pesante: la maggior parte dei cittadini lamentava una pessima gestione dell'emergenza neve e i pochi che invece erano rimasti soddisfatti dalla gestione comunale hanno giudicato di pessimo gusto le accuse che il sindaco Stefano Aguzzi ha rivolto agli stessi fanesi. «Pretendo le sue dimissioni tuona Stefania Sambuchi, pensionata perché è indecente che dopo quello che ha fatto passare alla cittadinanza la accusi di inciviltà. È vero che una simile quantità di neve era difficile da prevedere, ma dopo la prima bufera ha avuto tutto il tempo per organizzarsi e prepararsi a quella successiva. Siamo rimasti bloccati per giorni, non tutti hanno delle pale in casa e specialmente gli anziani hanno avuto molte difficoltà a cavarsela da soli. Direi che è ora che lui e la giunta la smettano di fare tavole rotonde comodamente seduti al caldo ed escano a vivere sulla loro pelle i disagi dei cittadini». Anche Carla Uliva è insoddisfatta: «Chi si è comportato male è proprio Aguzzi che non tiene conto del fatto che il ghiaccio è stato solo uno dei problemi che ci ha colpiti. Mia figlia ha dovuto rinunciare a quattro giorni di stipendio per restare a casa con sua figlia, visto che le scuole materne sono rimaste chiuse e non ha neppure potuto usare la macchina che è stata letteralmente sommersa dalla neve smossa dalle ruspe. Ci hanno messo troppi giorni a rimuovere i cumuli di ghiaccio, anche i vicoli del centro dove vivo io sono stati dimenticati». Simona Paterniani è una giovane mamma che ha rischiato più volte di scivolare e farsi male: «Per fortuna non avevo la mia bambina in braccio in quel momento. I passaggi pedonali erano completamente invasi dalla neve e muoversi col passeggino sarebbe stato impossibile. Per non parlare del fatto che il sindaco non ha mosso un dito per aiutare il quartiere S.Orso, dove ho una scuola di danza per bambine: ho perso molto lavoro queste due settimane, perché né i mezzi di trasporto pubblico né i privati sono riusciti a raggiungere la scuola. Non ho parole per il comportamento di Aguzzi: attaccare le vittime per difendere sé stessi è immorale». STEFANIA Costantini, titolare di una delle bancarelle del mercato: «Per carità, capisco che sarebbe stato pericoloso tenere aperto con tutto quel ghiaccio, ma allora dovrebbero sbrigarsi a fare qualcosa per mettere in sicurezza anche l'uscita dal parcheggio della caserma Paolini, c'è una lastra enorme e le macchine che devono fare manovra rischiano di sbandare». Mariella Rossi è incredula e commenta sarcastica: «Oggi Aguzzi dirà che è colpa nostra se ha nevicato, mi chiedo quanti dei nostri soldi sono stati sprecati per l'inefficienza della macchina comunale». Italo Veterini è preoccupato per il ghiaccio: «Io non vedo mezzi spargi sale. L'emergenza non è limitata alla neve, ma il vero problema, specie per noi anziani, è il ghiaccio. Si sono forse dimenticati dell'acqua che continua a gocciolare da tetti e grondaie? Quella di notte ghiaccia e rischiamo di farci male seriamente». Con tanto lavoro da fare Luba Iuenasku è sorpresa che il Comune abbia respinto l'offerta di suo figlio di aiutare gli uomini della Protezione Civile a spalare le strade: «Hanno detto che non ce n'era bisogno perché erano al completo ma io temo che l'abbiano fatto perché siamo stranieri». E Vittorio Speranzini, del quartiere Prelato, si dice deluso dall'atteggiamento del sindaco: «Qui da noi non c'erano le macchine che intralciavano il passaggio dei mezzi spazzaneve, è stata una scusa: se non si è capaci di gestire un problema non si può dare la colpa a qualcun'altro perché solo i bambini si comportano in questo modo».

Claudia Moschi Image: 20120219/foto/9326.jpg

*«Una lotta giorno e notte ai limiti del possibile»***Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Una lotta giorno e notte ai limiti del possibile»"

Data: **19/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Una lotta giorno e notte ai limiti del possibile» LA VERSIONE DI PASCUCCI «ALTRO CHE DIMISSIONI. E ALLA PROTEZIONE CIVILE I BENI DELLA MAFIA»

VIA DEI CACCIATORI Gli uomini del Soccorso alpino, davanti a un gatto delle nevi. Foto piccola, l'assessore Riccardo Pascucci

SALTA dall'auto dei vigili urbani a quella della Protezione civile. Corre come un pazzo da un posto all'altro, l'assessore Riccardo Pascucci. Ancora alle prese con il nevone. «I volontari, la protezione civile, i vigili urbani hanno dormito molto poco». Assessore, dopo una settimana: com'è la situazione neve? «E' stata davvero una nevicata straordinaria. Credo sia sotto gli occhi di tutti». Sì, ma ora? «Ora è inevitabile che un po' di disagi ci siano stati. Ma in situazioni di grave emergenza, con persone bloccate dentro casa, senza luce e senza riscaldamento, spesso senza medicinali, che cosa potevamo fare?». E così le strade sono passate in secondo piano. «E' diverso il punto di vista: in primo piano abbiamo messo le persone in difficoltà. Poi ci siamo messi al lavoro per pulire le strade in tempi ragionevoli. E con la neve caduta, arrivare a sabato mattina con tutte le strade pulite non mi sembra un ritardo così grave». Non vorrà sostenere che il piano neve abbia funzionato... «Il piano neve funziona perfettamente se la neve che cade è in linea con quella che ci si aspetta in una città come Pesaro. Ovvio, poi, che se ci capita la nevicata del secolo, come questa che non avveniva più dal 1948, qualche cosa da rivedere c'è». Che idee ha? «Ad esempio, si potrebbero fornire alla Protezione civile dei mezzi e dei beni sequestrati alla mafia. Ecco: perché non affidare questi mezzi per affrontare al meglio nevicata eccezionali come quella di quest'anno?». Questo per il futuro. Guardiamo il presente: c'è chi si lamenta che ancora in vari punti di Pantano non c'è la luce. «Lo so. Stiamo intervenendo in tutti i punti della città ancora critici e dove ci arrivano segnalazioni». Da come dice, avete tutto sotto controllo. «Le strade sono ormai tutte pulite, i marciapiedi agibili e le situazioni d'emergenza tutte risolte. Resta da vedere quanta pioggia farà e in che tempi tutta questa neve si scioglierà, perché c'è il rischio esondazione. Per questo Provincia e Comune stanno lavorando alla foce del Foglia». Quanto costerà all'amministrazione questa nevicata? «I conti ancora sono difficili da fare, ma gli uffici sono già al lavoro. Certo è che stanno valutando di rivedere il piano delle opere per destinare più investimenti alle asfaltature» Lo sa che il Pdl chiede le dimissioni di sindaco e giunta? «Dica al Pdl che abbiamo lavorato giorno e notte, e abbiamo fatto ciò che era umanamente possibile. Poi ogni situazione, ogni evento che capita ti fa capire dove si può e si deve migliorare. Ma le dimissioni, Dio mio...». Margherita Giacchi Image: 20120219/foto/9238.jpg

Evacuato per crollo il Centro operativo**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Evacuato per crollo il Centro operativo"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

PESARO pag. 4

Evacuato per crollo il Centro operativo Decisione dei pompieri: è collassata parte della struttura del Sasso EVACUATO in tutta fretta ieri pomeriggio al «Sasso» il Centro operativo di Urbino, da dove venivano impartite le direttive per portare soccorso alla popolazione. Una parte del tetto è già caduto, e rischia di venire giù tutto. La struttura, ricavata in un capannone comunale, è ormai inagibile. Il Centro è stato spostato nella sede dei vigili urbani. INTANTO oggi ripartono gli ultimi i soldati e i mezzi. Torneranno a Castelmaggiore (Bologna), Legnago, Piacenza, Trento, Cremona. Ma intanto, la Protezione civile delle Marche ha emesso ieri un'altra allerta meteo per piogge sparse su tutta la regione dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di martedì. Sopra i 1000 metri sono previste altre nevicate. Ma ciò che si teme ora sono le conseguenze di un disgelo «accelerato». «La pioggia sulla neve - dice il responsabile della Protezione civile marchigiana Roberto Oreficini - è un motivo di criticità, per questo chiediamo a tutto il sistema di rimettersi in moto. Già una settimana fa abbiamo invitato Comuni e Province a restare in allerta in previsione di questa ulteriore perturbazione, che ora trova conferma». La pioggia può favorire il distacco delle masse di neve che sono ancora sui tetti. Lo scioglimento impetuoso degli accumuli può provocare slavine, frane e l'ingrossamento dei fiumi. «L'argomento - specifica Oreficini - interessa tutta la regione, non solo le aree interne dove è nevicato di più, ma anche le località a valle». Ma ora sarà importante rimuovere rami e alberi caduti (500 solo a Pesaro) che in molte zone ostruiscono il passaggio dei veicoli.

Quelli che la neve non ha perdonato Le vite perse per colpa della tormenta**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Quelli che la neve non ha perdonato Le vite perse per colpa della tormenta"

Data: **20/02/2012**

Indietro

PESARO pag. 2

Quelli che la neve non ha perdonato Le vite perse per colpa della tormenta Dal 32enne trovato vicino Apecchio ai due deceduti mentre spalavano

QUASI UN MIGLIAIO di persone cadute in provincia per il ghiaccio riportando fratture, ma anche persone morte indirettamente per la neve. Almeno quattro. Come Sisto Pagliardini, 89 anni, di Mercatello sul Metauro. Lo hanno ritrovato steso a terra vicino alla antenna parabolica che cercava di ripulire dalla neve. Ha avuto un malore che lo ha ucciso. Probabilmente, l'anziano si era messo a pulire l'antenna nonostante fosse cardiopatico, ed è probabile che lo sforzo gli sia stato fatale. Il medico giunto sul posto ha constatato il decesso, dovuto probabilmente anche all'età avanzata. Oppure Michele Vizzarro, 53 anni, informatico di Isola del Piano, stroncato giovedì scorso da un infarto mentre spalava la neve davanti al vialetto di casa. Nel giro di qualche ora dovevano arrivare i mezzi del comune per liberargli la strada d'accesso. E' arrivata prima l'ambulanza e poi l'elicottero per un trasferimento in ospedale ormai inutile. Vizzarro è morto sul colpo. E ANCORA il turista di Lissone (Monza), Marco Aliprandi di 32 anni, scomparso nelle montagne a ridosso del passo di Bocca Serriola giovedì 9 febbraio mentre nella zona stava imperversando un forte bufera di neve. E' stato ritrovato senza vita dopo una settimana, sepolto dalla neve. Lo ha individuato un cane della Protezione Civile nazionale (Ust) con sede a Verona, durante un'apposita ricerca nella zona in cui il 32enne era stato notato il pomeriggio di giovedì 9 febbraio da alcune persone. Il corpo era a circa 200 metri dal casolare di proprietà della zia, dove all'interno erano stati trovati nei giorni scorsi alcuni oggetti (un contenitore di una chitarra e un grosso zaino) appartenenti al giovane. Vicino al corpo semiricoperto di neve, una pala, che forse il ragazzo voleva utilizzare per aprire un varco nel muro di neve. Marco Aliprandi aveva raggiunto il casolare percorrendo circa 10 chilometri a piedi. E la neve c'entra anche per la fine di Mohamed Belal El Sayed Mossad, egiziano, di 38 anni, morto per il crollo della sua casetta a Serrungarina dove viveva con la moglie e due bimbe. Per ripararsi dal freddo, l'uomo aveva installato delle stufette a gas e una di queste ha fatto esplodere una bombola del gas cui era attaccata. Ancora grave una delle sue figlie. C'È SPERANZA anche se rimane forte apprensione per l'emorragia cerebrale che ha colpito Marco Felici, titolare dell'agriturismo Costa della Figura a Fonte Corniale, mentre stava spalando la neve davanti al suo locale. La nevicata stava isolando la casa e per evitare di rimanere totalmente bloccato, Felici stava spalando. La corsa disperata all'ospedale lo ha salvato. Ora è in coma farmacologico. Infine, la famiglia Boccioletti, intende ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a trovare e salvare il loro congiunto dispersosi qualche giorno fa nelle campagne di strada San Nicola. Image: 20120220/foto/6599.jpg

«SONO una signora bolzanina disabile scrive Eleonora Go...»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«SONO una signora bolzanina disabile scrive Eleonora Go...»"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

PESARO pag. 3

«SONO una signora bolzanina disabile scrive Eleonora Go... «SONO una signora bolzanina disabile scrive Eleonora Goio che vive in aperta campagna a San Giorgio di Pesaro. Con la prima nevicata sono rimasta chiusa in casa da mercoledì 1 febbraio, finché alcuni volontari del Comune, gente estremamente solidale del luogo e ben tre mezzi hanno liberato la stradina che mi collega alla Provinciale. Contemporaneamente stavo esaurendo le riserve del gas, così ho chiamato l'azienda della Totalgaz lunedì 6 febbraio per sollecitare l'ordine, viste le previsioni meteo: nel frattempo è andata in blocco la caldaia, la temperatura in casa è scesa drasticamente e io e mio figlio abbiamo vissuto e dormito nella sala, dove scaldavamo e facevamo da mangiare col solo caminetto. Mentre il Comune col sindaco Landini ha continuato a preoccuparsi delle mie necessità e a tenere pulita la stradina per permettere all'azienda del gas di rifornirmi, la Totalgaz non si è mai vista. Con la seconda nevicata, sono rimasta intrappolata ed isolata, le dune di neve raggiungevano le finestre del primo piano, la legna era bagnata ed inutilizzabile e l'unica stanza abitabile era a 11 °. A quel punto è stato allertato il Centro operativo della Protezione Civile e nel giro di un giorno sono stata raggiunta ed evacuata il 13 febbraio da un reparto specializzato del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza con 5 uomini, 3 di stanza alla caserma operativa del Passo Rolle e Predazzo e 2 di Cortina d'Ampezzo. Solo con sci e pelli di foca, dopo aver battuto la neve alta più di un metro e mezzo, sono riusciti a far arrivare una motoslitte, viste le mie difficoltà di deambulazione. Così la mia avventura da eremita forzata si è felicemente conclusa e di questo ringrazio tutte le persone e gli abitanti di San Giorgio, che lavorando in rete e coordinate in modo impeccabile hanno permesso il mio "salvataggio" ».

Cento milioni di metri cubi di neve Con il disgelo previste frane e piene**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Cento milioni di metri cubi di neve Con il disgelo previste frane e piene"

Data: **18/02/2012**

Indietro

REGGIO pag. 5

Cento milioni di metri cubi di neve Con il disgelo previste frane e piene La Protezione civile ha individuato trenta punti critici in provincia

L'Appennino è già martoriato, ora si teme l'effetto della neve

«IL SOLE e le temperature di questi giorni non sono sintomo di una primavera arrivata prima del previsto. Altre perturbazioni attese per domenica e una nuova nevicata lunedì». Sono queste le previsioni di Luca Lombroso, meteorologo dell'osservatorio geofisico dell'Università di Modena e Reggio, che annuncia in arrivo altri dieci centimetri di neve lunedì, che si aggiungeranno ai sessantacinque centimetri già caduti a Reggio. Ma nonostante l'annuncio di nuova neve, oggi l'attenzione è tutta sul disgelo e l'allarme frane. Sono stati attivati controlli su tutto il territorio da parte della Protezione civile dell'Emilia Romagna per monitorare l'andamento del disgelo. CENTO MILIONI di metri cubi di neve si scioglieranno nelle prossime settimane con pericolo di frane e piene. La speranza della protezione civile è un innalzamento graduale della temperatura, per evitare un rapido scioglimento della neve, che potrebbe provocare piene improvvise e cedimenti del manto nevoso. Disagi causati dal disgelo sono previsti anche da Sonia Masini, presidente della Provincia: «Potrebbero verificarsi piccole frane. A marzo è prevista anche una piena del Po dice la Masini Siamo pronti ad affrontare eventuali emergenze» LA PROTEZIONE Civile ha individuato 30 punti critici per la viabilità a cui sono state assegnate altrettante squadre di volontari. Tra queste strade a "rischio", la strada provinciale che collega il centro cittadino di Albinea alla rotonda di Pratissolo e la provinciale che da questa rotonda conduce a Viano. NELLA «BLACK LIST» anche il tratto di strada che parte dalla rotonda di Tressano e arriva a Toano e Baiso e la strada provinciale che collega il centro cittadino di San Polo al centro abitato di Vetto. «Sappiamo anche che il sale gettato per il ghiaccio causerà altri danni», avverte la Masini. Solo lo scorso anno sono state sparse 5.565 tonnellate di sale. I danni causati dal minerale sono molto cari: la Provincia prevede di spendere due milioni di euro per rimediare i danni provocati dal sale. Soldi (per ora solo preventivati) che si aggiungono al milione e duecentomila euro per l'emergenza neve degli scorsi giorni già impegnati. Sarà comunque necessario aspettare le prossime settimane per conteggiare i danni esatti causati dal sale e dalle operazioni di spalatura. Image: 20120218/foto/10395.jpg

Montagna sotto sorveglianza' per gli smottamenti**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Montagna sotto sorveglianza' per gli smottamenti"

Data: **18/02/2012**

Indietro

REGGIO pag. 5

Montagna sotto sorveglianza' per gli smottamenti A RISCHIO A VILLA MINOZZO ERA CADUTA UNA SLAVINA SU UNA STRADA COMUNALE, ALLERTA PER L'INTERO TERRITORIO APPENNINICO

di SETTIMO BAISI I COMUNI dell'Appennino si trovano in una fase di particolare attenzione per il rischio frane. A preoccupare il sindaco Luigi Fiochi di Villa Minozzo ci sono alcuni punti critici lungo la viabilità comunale come sulla strada Deusì-Secchio, ostruita durante la recente nevicata da una slavina. «Sulla frana del Sassatello sulla strada Villa-Vogno precisa il sindaco aspettiamo che il tempo permetta di ultimare i lavori iniziati l'anno scorso». Al momento nessun allarme a Baiso nel cui territorio ci sono frane storiche come quella di Corciolano-Ca' Lita. Spiega il sindaco Alberto Ovi: «In questi giorni abbiamo continuato a fare sopralluoghi alle zone più a rischio. Sono tuttora in corso i lavori sui movimenti franosi di Montecchio e Monte Casale che gravitano su Baiso capoluogo. L'attenzione è alta». Nessun movimento per ora a Toano dove anche le frane classiche della zona di Cavola dormono sotto la neve. «Il terreno è talmente assetato dice il sindaco Michele Lombardi - che assorbe tranquillamente lo scioglimento della neve. Noi abbiamo avuto problemi sulle comunali Massa -Toano e la Cavola-Corneto, però adesso è tutto sembra tranquillo. Vedremo cosa succederà con le prossime piogge». A Ramiseto il rischio frane è soprattutto nella parte alta del Pievanino e Succiso. «E' appena stato terminato un intervento di palificazione del Servizio difesa del suolo afferma il sindaco Martino Dolci - sulla provinciale al bivio per Cereggio dove si era scatenato un movimento franoso profondo. Qui alla notte gela ancora e le frane dormono. Se la neve si scioglie pian piano, il terreno assorbe bene». La frana di Montecagno è il tormentone per il sindaco di Ligonchio Giorgio Pregelheffi. «Dovevamo iniziare il secondo intervento precisa però aspettiamo un ulteriore finanziamento di 120mila euro per mettere in sicurezza il paese. C'è anche la frana oltre il ponte di Caprile che continuiamo a monitorare. In questi giorni i danni sono stati causati dal gelo». Sotto controllo la situazione a Castelnovo Monti, Casina, Vetto e a Collagna dove il sindaco Paolo Bargiacchi si sta preparando a un incontro sulla frana degli Schiocchi. «Adesso stiamo curando le ferite del gelo che sono tante»

«Lunedì arriva una nuova nevicata Ed evitiamo di spargere troppo sale»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Lunedì arriva una nuova nevicata Ed evitiamo di spargere troppo sale»"

Data: **18/02/2012**

Indietro

REGGIO pag. 4

«Lunedì arriva una nuova nevicata Ed evitiamo di spargere troppo sale» Secondo il meteorologo Luca Lombroso sarebbe inquinante per flora e fauna

LOMBROSO avverte: «L'inverno non è finito e lunedì ci aspetta una nuova nevicata». Il meteorologo, che ha fornito assistenza alla protezione civile in questi giorni di crisi, ringrazia per la fiducia che gli è stata data in questo periodo. «Abbiamo avuto l'onore di vivere un grande inverno, di come non se ne vedevano da tempo dice Lombroso negli ultimi anni abbiamo avuto occasione di vedere poche nevicata ma abbondanti, ed è questo il clima a cui dovremo abituarci in futuro». L'esperto, inoltre, menziona anche l'ondata di caldo dello scorso agosto: «Sembra quasi che ad ogni grande ondata di caldo ne segua una di grande freddo». E a chi vede in questo inverno la risposta ad un allarmismo eccessivo degli scienziati sul riscaldamento globale, Lombroso risponde: «È stato il più freddo degli ultimi ventisette anni, ma se quest'anno la temperatura è scesa a meno dodici sotto lo zero, nell'inverno del 1985 si sono registrate minime intorno ai -25°». E continua: «Non si può negare che il pianeta si stia scaldando; negli anni sessanta inverni come questi erano la norma, si ripresentavano ogni due o tre anni». Nel suo blog personale, il meteorologo invita a riflettere sulle conseguenze dell'uso del sale sul manto stradale: «Inefficace a basse temperature, si infiltra nelle falde e si riversa nei corsi d'acqua, oltre a danneggiare le strade stesse». L'esperto avverte anche del potere inquinante del minerale che, in Europa, ogni anno è responsabile della morte di settecentomila alberi e cambia perennemente il volto della fauna e della flora di molte zone. «DUNQUE, nei prossimi giorni non serve sale in strada ma sale in zucca scherza Lombroso prepararsi un bel risotto o tortelli di zucca da gustare in casa al caldo per godersi la nevicata e lo spettacolo, impagabile e senza prezzo, della natura e dell'atmosfera, la fabbrica delle meraviglie!». E' questo dunque il consiglio di Lombroso, che difficilmente sarà seguito da chi da casa deve uscire per forza per recarsi al lavoro. Il meteorologo lancia poi una proposta: «Con la neve che cadrà lunedì possiamo organizzarci e battere il record del pupazzo di neve più grande del mondo. Sono sicuro che Reggio ce la possa fare. Image: 20120218/foto/10359.jpg œ,Ä

I controlli per il terremoto? Una scusa per furti e truffe**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"I controlli per il terremoto? Una scusa per furti e truffe"

Data: **19/02/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 14

I controlli per il terremoto? Una scusa per furti e truffe In questo modo rubati 2.000 euro ad una pensionata

L'ALLARME DIVERSE SEGNALAZIONI SONO GIUNTE AI CARABINIERI

GUALTIERI FALSI funzionari di enti e società si presentano alle abitazioni di persone anziane per truffarle o mettere a segno dei furti di denaro o di altri oggetti di valore. Diversi i casi nella Bassa, con colpi pure nella zona di Gualtieri, soprattutto nella frazione di Santa Vittoria. Si tratta di azioni di malviventi che riescono perfino a sfruttare i timori portati dalle recenti scosse di terremoto. E così diventa più facile, per uno sconosciuto dalle intenzioni tutt'altro che buone, riuscire a ottenere la fiducia del non più giovane padrone di casa, se ci si presenta come incaricati di svolgere delle verifiche tecniche sulle pareti e le strutture portanti della casa. ANZI, agli anziani non pare vero di avere un esperto che può rassicurarli sull'entità di crepe o altre situazioni sospette nella casa in cui vivono. Diversi i casi segnalati. E uno di questo è purtroppo andato a segno, con una pensionata di quasi ottant'anni che si è ritrovata derubata di una somma di quasi duemila euro. Solo più tardi si è accorta dell'ammancio dei soldi e ha chiamato i carabinieri. Ma gli autori del reato, ormai, erano riusciti ad allontanarsi. Resta il consiglio di diffidare sempre degli sconosciuti, soprattutto quando si è in casa da soli. Meglio effettuare delle adeguate verifiche: in caso di visita di sedicenti verificatori dei danni da terremoto, è sempre bene contattare prima l'ufficio tecnico del Comune, in grado di confermare se e chi è in quel momento in servizio di controllo nella zona indicata. Altrimenti, è decisamente meglio tenere chiusa la porta e segnalare, rapidamente, i fatti alle forze dell'ordine. Antonio Lecci Image: 20120219/foto/10357.jpg

La protezione civile ha 75 nuovi volontari**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"La protezione civile ha 75 nuovi volontari"

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA CRONACA pag. 15

La protezione civile ha 75 nuovi volontari MISTRAL

SI È CONCLUSA l'edizione 2012 del progetto dell'associazione Volontari protezione civile Mistral Scopri il coraggio che non hai'. In municipio, alla presenza dell'assessore Giovanna Piaia e del presidente Mistral, Daniele Rotatori, ha avuto luogo la consegna (nella foto) di 75 attestati di partecipazione al corso. Image: 20120219/foto/9820.jpg

Richieste di danni per i tetti crollati**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"Richieste di danni per i tetti crollati"*Data: **20/02/2012**

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 2

Richieste di danni per i tetti crollati INIZIATIVA LA CASA DI COCCOLIA E LA MARINER

E' ASSAI POCO probabile che possa ottenere un risarcimento, intanto però la macchina della solidarietà si è già messa in moto, assicurandole per ora un tetto sotto il quale dormire. Sono stati gli ex compagni di partito del marito, Viscardo Lagosti, consigliere comunale repubblicano morto nel '95 in un incidente, a trovare una sistemazione provvisoria a Perla Cimatti, che da sabato 11 febbraio ha perso la sua casa di via Taverna a Coccolia, inagibile in seguito al crollo parziale del tetto schiantato dalla troppa neve. Il vicesindaco Giannantonio Mingozzi, nelle vesti di esponente Pri, si era subito attivato per aiutare la vedova. Lui e altri repubblicani le hanno messo a disposizione un alloggio in città in via Anastagi, trovando una soluzione anche per l'anziano padre novantenne, che viveva proprio al primo piano della palazzina dove è crollato il tetto, e ora è ospite dell'opera Santa Teresa. Per la donna si tratta comunque di una soluzione temporanea al termine della quale il problema si riproporrà. «Il Comune non c'entra, ci siamo attivati come partito», precisa Mingozzi, parando alcuni dissensi levatisi per il sospetto di favoritismi ad hoc. E riguardo alla lettera inviata dal Comune al prefetto, che perora la causa di risarcimento danni subiti dalla donna (almeno 150mila euro), Mingozzi precisa che si tratta di «un metodo che abbiamo esteso anche alla Mariner (la ditta di imbarcazioni cui è crollato il capannone di Roncalceci) ed è aperto anche a quelle aziende agricole che hanno subito danni agli immobili». Al tempo stesso Mingozzi fa capire che si tratta di un tentativo, ma senza certezze. «Su consiglio del prefetto spiega il vicesindaco abbiamo indicato in una lettera le conseguenze del crollo, che ha reso inagibile l'abitazione. Occorre però che il Governo conceda lo stato di calamità anche per Ravenna e la cosa è improbabile. Si tratta dunque di un tentativo, nel caso la Regione riuscisse a sbloccare risorse della protezione civile. Non solo per la signora di Coccolia ma per chiunque abbia subito danni dalla neve e indichi conseguenze di impresa o per l'abitazione privata». l. p. Image: 20120220/foto/7302.jpg

«SONO stati giorni difficili. Ci siamo dovuti lavare i denti con l'acqu...»

Resto del Carlino, Il (Rimini)

"«SONO stati giorni difficili. Ci siamo dovuti lavare i denti con l'acqu...»"

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 9

«SONO stati giorni difficili. Ci siamo dovuti lavare i denti con l'acqu... «SONO stati giorni difficili. Ci siamo dovuti lavare i denti con l'acqua minerale. Mangiare nei piatti di plastica. Fare la spola con le taniche dall'autobotte dei Vigili del fuoco. Ci siamo anche ridotti a sciogliere secchi di neve». Si confidano i residenti del comune di San Leo, senza acqua da ben sei giorni. Lo stesso problema si è verificato a Romagnano di Sant'Agata Feltria. I cittadini leontini per il grosso disagio hanno anche creato un gruppo su Facebook, dal titolo «Costingiamo Hera a riparare l'acquedotto». L'azienda ha annunciato di aver ripristinato il servizio. Ma ancora non in tutte le aree l'acqua ieri sera era ritornata a sgorgare dai rubinetti. I disagi maggiori a Poggio Zucchi, Le Celle, Collina e Castelnuovo. «Siamo allo stremo dicono altri cittadini non riusciamo a fare una doccia da quasi una settimana. E non possiamo nemmeno farci delle lavatrici». Hera ribatte: «Le cattive condizioni meteo hanno causato interruzioni di energia elettrica per la caduta di alberi sulle linee aeree, minori portate dalle sorgenti a causa delle basse temperature e condotte fuori uso a causa del gelo. A questi eventi si sono aggiunti guasti ai contatori, a interi impianti interni di fabbricati che hanno triplicato il consumo d'acqua». Oggi chiude i battenti l'Unità di crisi a Novafeltria. Ma il personale trentino e gli uomini delle forze dell'ordine, della Protezione civile e della Provincia continueranno fino a domani a liberare le strade dalla neve e a eseguire i controlli statici degli edifici pubblici e delle case degli sfollati. Ad oggi il numero degli evacuati è sceso a meno di 200, mentre restano ancora da liberare le vie d'accesso alle abitazioni di quattro persone residenti a Secchiano di Novafeltria e a Ca' Nofri di Pennabilli. Con i mezzi ancora impegnati alla rimozione dei cumuli di neve dalle strade, il consiglio per tutti gli automobilisti non residenti è di non recarsi questo weekend in alta Valmarecchia.

IL MALTEMPO non ha risparmiato il teatro Concordia. Proprio per i danni provocati dall'...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"IL MALTEMPO non ha risparmiato il teatro Concordia. Proprio per i danni provocati dall'..."

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

VETRINA SAN MARINO pag. 27

IL MALTEMPO non ha risparmiato il teatro Concordia. Proprio per i danni provocati dall'... IL MALTEMPO non ha risparmiato il teatro Concordia. Proprio per i danni provocati dall'eccezionale nevicata, infatti, il cinema teatro di Borgo Maggiore rimarrà chiuso fino al termine degli interventi tecnici necessari. E intanto ieri in seguito all'episodio successo giovedì pomeriggio alla scuola di Acquaviva, la Protezione civile e i tecnici delle segreterie di Stato hanno effettuando sopralluoghi nelle scuole elementari per verificare lo stato della neve sui tetti.

«Non venite in Valmarecchia, abbiamo ancora tanto da fare»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Non venite in Valmarecchia, abbiamo ancora tanto da fare»"

Data: **19/02/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 4

«Non venite in Valmarecchia, abbiamo ancora tanto da fare» DOPO IL NEVONE L'ASSESSORE MARIO GALASSO LANCIA UN APPELLO AI TURISTI' DEL WEEK END

CON l'acqua a singhiozzo per il ghiaccio in case e allevamenti, i pezzi di tetto che crollano anche in piena notte, piano piano la Valmarecchia sta faticosamente tornando alla normalità dopo i tre metri di neve che l'hanno sommersa. L'unità di crisi funzionerà fino a questa sera, poi sarà smobilitata anche se il superlavoro per Vigili del fuoco e Protezione civile proseguirà ancora per giorni. A questo proposito l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Mario Galasso fa un appello: «Non venite in Valmarecchia questo fine settimana. Capisco che lo spettacolo della natura innevata è bellissimo, ma lassù c'è ancora moltissimo da fare. I camion fanno la spola, stanno togliendo la neve dai centri storici e la portano nei punti di raccolta poco distante dai fiumi. Poi ci sono le emergenze, centinaia di case da visionare. In Alta Valmarecchia sono 7500 le case, purtroppo decine sono le lesionate. Le persone evacuate sono ora circa duecento». E se ieri anche le ultime quattro abitazioni isolate sopra Pennabilli sono state raggiunte con i mezzi, purtroppo due famiglie di Perticara sono state evacuate. Sono due coppie di anziani le cui case avevano preoccupanti crepe e che i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili. A Secchiano ieri notte è caduta parte della neve del tetto che si è portata dietro coppi e comignolo. Tanta paura per i due anziani che abitano nella casa. Sulle centinaia di edifici visionati dai tecnici dei vigili del fuoco (ieri saliti a 11 da 7 dopo la partenza dei trentini) almeno il 30 per cento non sono agibili. A Pennabilli è crollato il tetto di un capanno e sono rimasti sepolti macchine agricole e mangime destinato agli animali. Molto del lavoro di ieri è stato concentrato sugli edifici pubblici, a partire dalle scuole naturalmente che domani riapriranno.

DAI 10 AI 15 milioni di euro per ripristinare le strade disastrose dalla nevicata...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"DAI 10 AI 15 milioni di euro per ripristinare le strade disastrose dalla nevicata..."

Data: **19/02/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 4

DAI 10 AI 15 milioni di euro per ripristinare le strade disastrose dalla nevicata... DAI 10 AI 15 milioni di euro per ripristinare le strade disastrose dalla nevicata nei comuni dell'entroterra, quattro i milioni già stimati dalla Provincia per rimettere in sesto le arterie di sua competenza. Questo solo per quanto riguarda la viabilità. Ma c'è tutto il settore della piccola, ma fondamentale, agricoltura che è in ginocchio: qui i danni stimati sono di almeno 20 milioni di euro. «Le maggiori spese che dovremo sostenere saranno quelle per il ripristino dei manti stradali dichiara il presidente della Provincia, Stefano Vitali e non dimentichiamo gli smottamenti. Ci sono zone dove le frane saranno inevitabili per la fragilità del terreno già presente che sarà aggravata dal disgelo, quindi dall'abbondanza di acqua. Naturalmente sarà necessario intervenire anche in questo ambito». Le spese non si fermano qui, come precisa il presidente: «Abbiamo già speso un milione e 400 mila euro per pagare i mezzi e il pernottamento dei volontari. Questi, però, ci verranno rimborsati dalla Regione e dalla Protezione civile nazionale in quanto fanno parte dell'emergenza. Ma tutta un'altra parte di spese, oltre a quelle che ho già citato relative a viabilità e frane, sono relative ai danni subite dalle strutture pubbliche: tutto è a carico nostro, qui l'emergenza non paga niente». UNA MONTAGNA di soldi che non si sa bene dove troveranno gli enti pubblici. «Se anche avessimo i fondi per fare tutto, fondi che non abbiamo premette il presidente Vitali non dimentichiamo che c'è il patto di stabilità e se solo si deve spendere un milione di euro in più è il caos. Qui sono molti di più e se qualcuno non ci dice che si può fare una deroga non so veramente come faremo. Senza pensare ai piccoli comune della Valconca e della Valmarecchia: per loro la stima dei danni solo per le strade, attualmente, va dai 10 ai 15 milioni di euro, una spesa impossibile da sostenere per dei comuni con budget già ridotti all'osso». NON RESTA che augurarsi che il governo dichiari la calamità naturale e arrivi uno stanziamento straordinario. «Ci sono decine di allevamenti che, se non vengono aiutati, non ce la faranno afferma Vitali . Si tratta di piccole ma fondamentali aziende sia agricole che di allevamento di animali. Realtà importantissime non solo per l'economia locale, ma anche come presidio del territorio: se devono chiudere perché non ce la fanno più anche il territorio si distrugge». Monica Raschi

*Nuove neviccate in collina***Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Nuove neviccate in collina"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 4

Nuove neviccate in collina MALTEMPO OGGI

Tornano le neviccate sopra i trecento metri

TORNA il maltempo su tutta la provincia con la neve che cadrà ancora sui rilievi già da oggi pomeriggio ad altezze superiori ai trecento metri. Pioverà, invece, nelle pianure e nella fascia costiera. La protezione civile, che ha lanciato l'allerta, prevede sino a 40 centimetri di neve nelle zone di montagna, già martoriata dalle eccezionali precipitazioni dei giorni scorsi. La perturbazione portata dal fronte freddo proveniente dall'Atlantico settentrionale dovrebbe attenuarsi nelle prime ore di domani. Previsti venti forti e mare molto mosso con onde alte sino a 2,5 metri. Image:

20120220/foto/8480.jpg

migliorie alle strade nuovi marciapiedi guardrail, dissuasori

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

VIDRACCO

Migliorie alle strade nuovi marciapiedi guardrail, dissuasori

VIDRACCO Grazie a contributi della Regione, ma anche a risorse proprie, il Comune di Vidracco ha messo a punto un piano di manutenzione e miglioramento delle strade comunali. L'investimento (80mila euro) permetterà, oltre ad asfaltare alcune strade (le vie Vistrorio e Mulino), l'allargamento della curva che da via Baldissero sale sulla via Saler e la realizzazione di un nuovo marciapiede che dalla Crea si svilupperà in direzione della sede della Protezione Civile. Inoltre, verranno posati guardrail e dissuasori.

Slavina in Formazza Illesi due scialpinisti::Due scialpinisti sono...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

Verbania

Slavina in Formazza Illesi due scialpinisti

Due scialpinisti sono stati travolti ieri da una valanga in alta valle Formazza, nella zona del Maria Luisa a 2.157 metri. Si sono salvati uscendo da soli dalla massa nevosa che aveva sommerso uno di loro e tenuto in superficie l'altro. Il soccorso alpino di Baceno e Formazza e l'elisoccorso hanno faticato per capire cosa fosse successo, poiché i due si sono allontanati dalla zona dell'incidente, uno scendendo verso il piazzale di Riale dove aveva parcheggiato l'auto e l'altro sparendo alla vista dei volontari. Decisione che ha messo in difficoltà i volontari del soccorso che temevano che sotto la slavina ci fossero altre persone.

La neve presenta il conto e il Comune dà i numeri sui costi

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"La neve presenta il conto e il Comune dà i numeri sui costi"

Data: 18/02/2012

Indietro

18/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Danni Non sono contemplate le strade piene di buche e le zone verdi martoriate

La neve presenta il conto e il Comune dà i numeri sui costi

Emergenze e «furbetti» dei quartierini. Silenzio sul flop della Gtm

Tutti i numeri di una settimana che resterà nella memoria come la mitica nevicata del 1956.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Torna la neve sulle strade di Roma E' ancora allerta neve nella Capitale Trevi nel Lazio isolato dalla neve Neve a Roma, le immagini dall'elicottero LA SAPIENZA

Zingaretti tra 500 studenti

spiega la Costituzione

5Ieri mattina all'università La Sapienza, il presidente della Provincia ha aperto l'incontro «Costituzionalmente», dibattito sulla Costituzione organizzato da Osservatorio di Costituito il Comitato regionale per la tutela della salute mentale

Il Comune tira una linea di bilancio e parla di 420 tonnellate di sale sparse in strada (90mila euro di costo); una media di 30 mezzi in azione ogni giorno, con punte di 36, tra cui 5 spargisale; 180 operatori del Centro operativo comunale in azione ogni giorno, oltre a 1.020 agenti della Polizia municipale e 300 volontari che hanno lavorato a rotazione. Stima della spesa sostenuta: circa 1 milione 200 mila euro. Per l'assessore alla protezione civile Bernardino Fiorilli il Piano Neve predisposto dall'amministrazione comunale «ha funzionato al di là delle polemiche strumentali, ingenerose e discutibili di alcuni esponenti politici poco informati». Una tesi esposta col conforto dei colleghi Isabella Del Trecco, Marcello Antonelli ed Eugenio Seccia, del presidente della Commissione consiliare Protezione civile Armando Foschi, e tutto lo staff del Coc, con il dirigente Amedeo D'Aurelio, il funzionario Luciano Ciaccio, Carmine Angelozzi di Attiva, il comandante della Polizia municipale Carlo Maggitti e i rappresentanti delle Associazioni di Protezione civile iscritte al Coc che per due settimane si sono alternate sul territorio, con il Coordinatore della Funzione 9 del Coc-Metodo Augustus Angelo Ferri, e le associazioni Volontari senza Frontiere, Insieme nel Blu, Associazione Nazionale Carabinieri, Modavi, Val Pescara, la Misericordia, la Croce Rossa e Luciano Fattori, dell'Associazione Asso, responsabile del Centro Operativo Sociale del Comune. «Il nostro obiettivo principale - così Fiorilli - è stato garantire l'incolumità e la sicurezza delle persone e in tal senso il nostro Piano Neve è stato un successo. In quindici giorni non c'è stato un mezzo di soccorso fermo, non una famiglia abbandonata. Per contro abbiamo avuto tante segnalazioni "false", che approfondiremo con la magistratura, ossia persone che chiedevano con urgenza interventi per la presenza di cardiopatici, o fingendo malattie, e poi, una volta sul posto, ci rendevamo conto che c'era solo il desiderio di farsi pulire la propria strada per primi per uscire». Tra le difficoltà operative, la rottura di due pale con le lame che avrebbero dovuto pulire corso Vittorio Emanuele. E poi, «l'urbanizzazione scellerata della zona collinare, con traverse di via Di Sotto o via Tirino spesso impossibili da raggiungere, eppure lo abbiamo fatto portando a tutti generi alimentari, farmaci, anche acqua potabile quando c'è stata la rottura di una condotta che ha lasciato all'asciutto decine di famiglie dei colli». Inoltre: « il 50% delle telefonate giunte sulle 4 linee aperte ha riguardato necessità sciocche». Nessun cenno all'ordinanza emendata che riguardava la Gtm, impreparata e mal gestita, e neppure su un computo dei danni al verde: le pinete sono state letteralmente martoriate. Quanto ai danni subiti dalle auto , Fiorilli consiglia di « inoltrare le proprie istanze al Comune

La neve presenta il conto e il Comune dà i numeri sui costi

che girerà la richiesta alla propria assicurazione che poi valuterà ogni singolo caso».

Telespazio: contratti per 112 milioni

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Telespazio: contratti per 112 milioni"

Data: 18/02/2012

Indietro

18/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Satelliti Nuove commesse di lavoro per la società che ha la sede nel Fucino

Telespazio: contratti per 112 milioni

AVEZZANO Le antenne paraboliche di Telespazio «captano» sempre nuovi successi in tutto il mondo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Coldiretti: danni all'agricoltura per 35 milioni Bnl (controllata italiana di Bnp Paribas) guidata dall'ad Fabio Gallia (nella foto) chiude il 2011 con un utile al lordo delle imposte di 502 milioni di euro, in aumento del 16,2% rispetto al 2010, dopo l'attribuzione di un terzo del risultato Private Ban Milioni di euro evasi da una società di trasporti Patrimoni illeciti per 23 milioni La Pezzopane chiede al Ministro i 9 milioni dei fondi Giovanardi Mancati acquisti per 45 milioni in due week end

La società di Finmeccanica, infatti, si è aggiudicata nelle prime settimane del 2012 nuovi contratti per un valore complessivo di circa 112 milioni di euro. «In particolare, la controllata Telespazio France - informa una nota dell'azienda - ha firmato 5 contratti del valore di 86 milioni di euro per fornire per ulteriori 5 anni servizi nel campo delle operazioni spaziali all'Agenzia spaziale francese e Arianespace presso il Centro spaziale di Kourou (Guyana francese)». Nel dettaglio, Telespazio France fornirà servizi operativi per la pianificazione, la telemetria, il controllo della traiettoria e le telecomunicazioni durante i lanci spaziali effettuati dalla base di Kourou. Inoltre «Telespazio France si è aggiudicata un contratto da 4 milioni di euro con l'Agenzia Spaziale Europea per la gestione operativa della stazione di tracking e telemetria Diane, in Guyana francese. Nell'ambito del programma europeo Gmes, la controllata e-Geos (80% Telespazio, 20% Agenzia Spaziale Italiana) si è aggiudicata due gare indette dalla Commissione Europea per un valore di 9,6 milioni di euro. La società, attiva nel settore dei servizi di osservazione della Terra, - prosegue - fornirà ad autorità e strutture europee e nazionali di protezione civile informazioni geospaziali e mappe satellitari delle aree colpite da emergenze». E non basta, perché dall'Agenzia Spaziale Europea Telespazio ha acquisito un contratto per la gestione logistica della rete Estrack. Infine «due nuovi contratti sono stati firmati da Telespazio con l'operatore satellitare Inmarsat. Il primo prevede che il Centro spaziale del Fucino di Telespazio ospiterà la stazione terrestre per il nuovo servizio di telecomunicazioni "Global Xpress"».

ora il governo trovi i soldi per l'alluvione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

SABATO, 18 FEBBRAIO 2012

- *Regione*

Ora il governo trovi i soldi per l'alluvione

Rossi scrive a Monti dopo l'annullamento dell'accisa sulla benzina messa per finanziare gli interventi

FIRENZE Un «pronto intervento» da parte del governo perchè il fondo nazionale della Protezione civile sia ripristinato consentendo così alla Regione di cancellare l'accisa di 5 centesimi sulla benzina, la famigerata «tassa sulle disgrazie» introdotta dal Milleproroghe. Questa la sintesi del messaggio inviato oggi dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, al presidente del consiglio Mario Monti, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che, accogliendo le tesi delle Regioni, ha cancellato l'obbligo di applicare gli aumenti fiscali che condizionava l'accesso alle risorse statali. La norma, impugnata con successo da sei Regioni fra cui la Toscana, prevedeva che per accedere ad eventuali aiuti da parte dello Stato (in questo caso 25 milioni di euro) le Regioni avrebbero dovuto elevare al massimo le proprie addizionali fiscali per reperire fondi per l'emergenza. Nella lettera al premier il presidente Rossi riepiloga gli impegni finanziari già assunti per gli interventi di emergenza e di ripristino in Lunigiana e all'Isola d'Elba e chiede al governo un'iniziativa rapida per riformare la legge 10 del 2011 che regola il Fondo della Protezione civile. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale, che ha cancellato l'obbligo di applicare gli aumenti fiscali, «la situazione è notevolmente cambiata. Pertanto - si legge nella lettera di Rossi a Monti - il costo degli interventi, sia di soccorso che di ripristino, dovranno essere a carico della fiscalità generale nazionale e non più circoscritta alla comunità regionale colpita dall'evento. Ciò significa che l'intervento deciso dalla Regione di aumentare l'accisa della benzina di 5 centesimi al litro per un anno dovrà essere cancellato prima possibile. Mi auguro quindi - prosegue la lettera - un pronto intervento del Governo per sanare rapidamente questa situazione, riformando, in accordo con le Regioni ed Enti locali, la legge 10 del 2011». «È necessario - conclude la lettera - che il Fondo nazionale a cui attinge la Protezione civile venga ripristinato al più presto e con la necessaria capienza. Ci attendiamo quindi una tempestiva convocazione, affinché siano attivati in tempi rapidi tutti gli strumenti necessari per far fronte agli impegni già definiti per la ricostruzione».

marras preoccupato. e s'infuria con l'ispra

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

SABATO, 18 FEBBRAIO 2012

- *Cecina*

Marras preoccupato. E s'infuria con l'Ispra

Il presidente della Provincia: scavalcata la Protezione civile. Il sindaco: la Concordia non collassa

Il video choc ha messo in allerta i gigliesi che ieri hanno chiesto risposte alle istituzioni; e la preoccupazione serpeggia anche tra alcuni amministratori. Leonardo Marras, presidente della Provincia di Grosseto, è preoccupato ma anche furibondo con l'Ispra. «Le immagini subacquee sono allarmanti - spiega - E se la mia preoccupazione era alta ben prima di vedere il video, il filmato non fa che aumentarla con tutti i rischi annessi a un possibile inabissamento della Concordia». Marras critica anche l'Ispra: «è una struttura pubblica e sarebbe stato giusto che informasse il resto della struttura pubblica e tutti i canali istituzionali. Così non ha fatto, bypassando la Protezione civile. A questo punto voglio capire se quanto girato dai tecnici corrisponde a un pericolo imminente oppure no, perché questo il filmato non lo dice». Il video intanto ieri è approdato all'hotel Bahamas del Giglio, dove gli isolani hanno incontrato il commissario all'emergenza Franco Gabrielli e il sindaco Sergio Ortelli, chiedendo risposte sulla stabilità della nave. Gabrielli ha riferito di aver avuto - proprio in merito al video dell'Ispra - «un colloquio rassicurante» con i tecnici del Rina (il registro navale italiano), i quali si sarebbero detti fiduciosi sulla posizione della Concordia, per via di alcuni speroni di roccia entrati nella chiglia, che farebbero addirittura da punti di ancoraggio. Una posizione fatta propria dal sindaco Sergio Ortelli, che ha rassicurato i cittadini spiegando che «lo scenario aperto dalla frattura dello scoglio per come emerge dal video dev'essere valutato da esperti, ma io sono sereno. La Costa, secondo me, si sta adagiando sull'attuale fondale, trovando una posizione come un pachiderma malato: non sta collassando. È importante prestare attenzione a questo aspetto degli speroni rocciosi, che possono concorrere alla stabilità della nave». L'assessore regionale Anna Rita Brammerini, invita a porre attenzione alle immagini. «Il comitato tecnico scientifico dice valuterà anche questo nuovo elemento prodotto dall'Ispra. Bisogna però tener presente che la nave ha un sistema di monitoraggio in grado di registrare ogni spostamento millimetrico come una sorta di osservato speciale, e qualunque problema di carattere strutturale dovesse interessare la nave è attentamente monitorato». (e.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fuoco e fumo lungo la ferrovia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

SABATO, 18 FEBBRAIO 2012

- *Cecina*

Fuoco e fumo lungo la ferrovia

Quattro incendi in 5 km: nel mirino i freni di un convoglio ma anche le erbacce non rimosse di Rino Bucci wCECINA Quattro incendi lungo 5 chilometri di ferrovia. Sono divampati ieri intorno alle 14 e hanno impegnato per diverse ore tutti gli uomini in servizio alla stazione dei vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti con quattro mezzi (è arrivata un'autobotte da Livorno) e in supporto hanno lavorato anche volontari della protezione civile. Le fiamme si sono alzate nelle vicinanze della stazione di Bolgheri (comune di Bibbona) e a Cecina lungo le rotaie che costeggiano via Caravaggio, via De Amicis e il ponte che da via della Circonvallazione porta a Marina. A preoccupare è stato l'incendio di via De Amicis. Il focolaio ha preso vita lungo il lato mare della ferrovia, si è alimentato delle canne secche ed è riuscito ad attraversare il binario. In quella zona, dietro all'ufficio postale, c'è una piccola pineta poi le case. «Abbiamo chiamato subito le forze dell'ordine e i pompieri perché intervenissero - dicono i residenti - in questa zona sono mesi che il Comune non cura i pini. Le piante non vengono sfrondate e sono piene di resina. Se il fuoco fosse arrivato agli alberi il passo verso le case sarebbe stato breve». Più contenuti i danni nella zona del ponte per Marina e vicino alla stazione di Bibbona, mentre in via Caravaggio le fiamme sono arrivate a lambire l'autolavaggio Hurricane. I vigili del fuoco ipotizzano che possano essere state le scintille prodotte da un ferodo difettoso di un treno. I chilometri di erbacce secche e il canneto hanno fatto il resto. Ferrovie (Rfi) spiega che verranno effettuati controlli sui convogli transitati intorno alle 14 sul posto e che i ritardi sulle corse sono stati dell'ordine di 5-10 minuti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la nave può deformarsi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/02/2012

Indietro

SABATO, 18 FEBBRAIO 2012

- *Cecina*

La nave può deformarsi

Corsa contro il tempo: se lo scafo s incurva il recupero sarà ancora più difficile

la tragedia al giglio»nuovo allarme

di Antonio Valentini wISOLA DEL GIGLIO Le fratture nella roccia delle Scole sono profonde e precise come unghiate. Tutti vorrebbero dire che c'erano già il 13 gennaio, quando la Concordia finì per naufragarci con le sue 114mila tonnellate di stazza. Però nessuno può affermarlo con certezza. Più facile sostenere il contrario, vista la totale assenza di vegetazione nella lunga fenditura, che in alcuni punti ha un'ampiezza variabile tra i dieci e i quindici centimetri: il granito va sgretolandosi per effetto del peso. Tuttavia nessuno sa di preciso cosa succede lì sotto né, tantomeno, quel che accadrà nelle prossime settimane. Viceversa tutti sono consapevoli che è una corsa contro il tempo a moto accelerato, non solo per il pompaggio della nafta, ma anche per lo spostamento del relitto. La ragione di tanta fretta è che la deformazione ha un limite di tolleranza. La nave, infatti, poggia alle estremità su due sporgenze di granito e la parte intermedia è praticamente sospesa su un avvallamento del fondo marino. Non è escluso che per effetto del peso finisca per arcuarsi fino a non poter più navigare, ammesso che la scelta sia di tirarla su e rimuoverla per intero, portandola via senza prima farla a pezzi sull'isola. La tenuta dello scoglio. Se anche lo spuntone di roccia su cui posa lo scafo della Concordia è vistosamente spezzato, il basamento granitico sottostante è solido. A spiegarlo è Daniele Giordan, geologo ricercatore del Cnr-Irpi, che dopo il disastro ha lavorato a lungo al Giglio. Tuttavia Giordan riconosce che il filmato, pubblicato in esclusiva dal Tirreno, è molto importante «in quanto disegna un aspetto inedito della situazione sottomarina». Il geologo entra nei particolari: «Per quanto sono a conoscenza, il fondo sotto la Concordia non è lineare. Vi sono delle rugosità, con masse rocciose alte un metro e oltre. Il carico sulle guglie può superare la loro resistenza, ma quel che conta è la tenuta della roccia sottostante». Vale a dire che l'incrinatura delle creste era in qualche maniera preventivabile, tuttavia prima del filmato non si poteva capirne l'entità effettiva: «Nessuno può dire che le rocce non sostengano la nave - prosegue Giordan -, ma bisogna valutare la loro interazione. Ci stiamo lavorando». Protezione infastidita. In effetti in questa fase si va avanti a forza di modelli matematici, nell'intento di misurare la tenuta della massa rocciosa. Ma per quanto riguarda l'aderenza tra le rugosità del fondo e la carena, le ipotesi prevalgono sulle certezze. Alla protezione civile nazionale non nascondono un certo fastidio sull'imprevista diffusione del video prodotto da Ispra. Al punto che il commissario Franco Gabrielli, ieri al Giglio per il periodico incontro con la popolazione, ha detto che ogni cosa può essere vista sotto angolazioni diverse: a chi argomenta che lo scoglio si è fratturato per effetto del peso, lui replica che è penetrato nello scafo, aumentandone la stabilità. «E poi è da dimostrare che sia l'unico punto di ancoraggio della nave con il fondale», ha chiosato. La prova è empirica. La questione sta proprio qui, in che modo il relitto aderisce alla parte sottomarina delle Scole? Nessuno sa dirlo con certezza, poiché un'ispezione è impossibile. Per questo vale la prova empirica: se la nave non si muove, significa che è ancorata. Tanto più che nell'ultima settimana i movimenti sono stati modesti. Dino Cervetto, ingegnere del Rina (Registro navale italiano) presente nel comitato tecnico-scientifico, spiega che la situazione è tenuta sotto controllo con teodoliti e accelerometri: «Anche quando le onde hanno raggiunto il valore massimo, la Concordia è rimasta dov'era. Anzi, direi che è più stabile dei primi giorni». E sulla fenditura lungo lo scoglio, Cervetto ha un punto di vista non dissimile da quello del geologo Giordan: «Dal video mi pare che la frattura sia piuttosto localizzata. Per il resto la roccia è compatta e la superficie di contatto con lo scafo, a quanto ci risulta, è abbastanza estesa». La deformazione. Nessuno, tuttavia, nasconde che quella del Giglio sia un'emergenza inconsueta, priva di precedenti. E il principio che il rischio zero è estraneo alla tecnologia, per la Concordia vale ancora di più: chi può escludere a priori una deformazione eccessiva?

la nave può deformarsi

L'ingegner Dino Cervetto, però, è fiducioso: «Mi si chiede se la nave stia arcuandosi. Rispondo dicendo che lavoriamo in una situazione non convenzionale; per ora la struttura tiene e la nave è stabile, benché vada monitorata di continuo». Sta il fatto che un varco, aperto sopra il pelo dell'acqua dai sommozzatori della Marina nella parte mediana dello scafo, ora è del tutto sommerso: «Certo - risponde Cervetto -, questo fa parte del processo di assestamento. Il decorso si accentuerà col passare del tempo: la Concordia va adagiandosi sempre di più». E dunque, da un lato la deformazione favorisce la crescente aderenza al fondale, allontanando l'ipotesi di uno scivolamento del relitto verso la fossa sottomarina distante solo pochi metri. Dall'altro rischia di rendere più complicato il recupero. Per questo la corsa contro il tempo va avanti con moto accelerato: nel giro di un paio di settimane si deciderà sui progetti presentati da una decina di imprese. Nel frattempo, condizioni meteo-marine permettendo, il pompaggio del carburante sarà terminato e ci si potrà concentrare sulla rimozione. Sperimentazione. D'altra parte si procede con passo felpato proprio per la ragione che il caso della Concordia è privo di precedenti. Daniele Giordan, sempre a proposito della consistenza della base granitica, ammette che «per fortuna la nave è stabile. Le ricerche sono uniche al mondo, stiamo sperimentando. Per il momento i dati sulla globalità della massa rocciosa sono confortanti. È vero, lo scafo si deforma, ma ogni sua singola parte è sottoposta a un'alterazione. La frattura evidenziata dal video è circoscritta e, in quanto tale, ha una risposta delimitata. Ci stiamo adoperando per una valutazione complessiva. Non è semplice...». Sano realismo, regola ferrea di chi procede col rigore del metodo scientifico. Il commissario Gabrielli, da parte sua, taccia invece di allarmismo la diffusione del filmato poiché «quanto registrato non trova rispondenza nei dati in possesso della struttura». Ciò nonostante, l'inevitabile frattura dello scoglio pone un dubbio: quando si è prodotta la fenditura, al momento dell'urto con le Scole o più di recente? Anche perché altre potrebbero essere individuate nella zona più difficile da esplorare. Senza dimenticare il rischio delle rocce fessurate, già stressate, che potrebbero collassare all'improvviso. Per questo l'allarmismo non c'entra, basta fare presto e bene. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sciatore finisce in un burrone

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

DOMENICA, 19 FEBBRAIO 2012

- Viareggio

Sciatore finisce in un burrone

Tanta paura e una grave frattura per l'uomo di 38 anni di Camaiore

ABETONE Una spicolata involontaria e, perso il controllo degli sci, è volato fuori pista, nella scarpata, in mezzo agli alberi. Visto che non indossava il casco, è stata la velocità non eccessiva a salvare la vita al 38enne sciatore di Camaiore, che, nell'impatto con un tronco ha subito "solo" la frattura multipla ed esposta della tibia destra. Una bruttissima caduta che fortunatamente non ha avuto conseguenze peggiori. È stato un amico a chiamare col cellulare il 118. Sul posto è accorsa una pattuglia di poliziotti della neve, assieme ai volontari dell'Associazione soccorso sci e del Soccorso alpino. Lo sciatore è stato spinalizzato, immobilizzato e portato a valle con il toboga. L'elisoccorso non ha potuto atterrare a causa della nebbia presente a quote più basse e il ferito è stato perciò trasportato in ambulanza all'ospedale di Pistoia. L'uomo, residente a Camaiore, era in vacanza per alcuni giorni nella località sciistica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

crespina, una frana dimezza via roma

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 19/02/2012

Indietro

DOMENICA, 19 FEBBRAIO 2012

- Pisa

Crespina, una frana dimezza via Roma

di Manolo Morandini wCRESPINA Fango e acqua. Un fiume in caduta libera che dall argine a lato della centrale via Roma all improvviso si è staccato precipitando nel parcheggio sottostante, in via Fonda. Il tutto spinto a valle dall acqua fuoriuscita da una conduttura dell acquedotto. Si è rotto un tubo e si è sfiorata una tragedia a Crespina. Un fronte di fango di sette metri che è precipitato per trenta. Quando nel pomeriggio l acqua ha spinto giù il fango sulla strada non stava passando nessuno e anche il parcheggio era vuoto. Coincidenze che hanno permesso di concentrarsi sul dà farsi per rimediare al danno. La strada è quella che collega Fauglia a Lari, via Crespina. Sul posto anche i vigili del fuoco oltre ai tecnici di Acque e del Comune di Crespina. C era da capire se l acqua aveva scavato sotto l asfalto. «Lo smottamento ha causato danni limitati», traccia il bilancio il sindaco D Addona. Che aggiunge: «Il tubo corre a lato della strada per cui è stato sufficiente chiudere una sola carreggiata, altrimenti avremmo avuto il paese tagliato in due e chissà per quanto tempo». Al lavoro la squadra di Acque. Per riparare la perdita si è reso necessario interrompere la fornitura delle utenze a valle della conduttura. Un disagio di qualche ora per un primo intervento tampone. «A fine lavori conclude il sindaco valuteremo come ripristinare l argine a lato della strada». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 20 FEBBRAIO 2012

- *Prato*

PRATO Il Nucleo Operativo di Protezione Civile Logistica dei Trapianti e la Scuola di Cinema Anna Magnani hanno organizzato per stasera un incontro sul tema della donazione degli organi. Verrà proiettato il corto di Mike Ricci, a cui farà seguito un breve dibattito moderato da Nadia Fondelli giornalista e volontaria. Interverranno: Massimo Smuraglia, Massimo Pieraccini, Mike Ricci regista, Sara Bagatti coordinatore trapianti Ausl 4, Claudio Giannarini.

Emergenza neve - Dalla Regione 340 milioni di pagamenti anticipati per gli enti locali

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi*"Emergenza neve - Dalla Regione 340 milioni di pagamenti anticipati per gli enti locali"*Data: **17/02/2012**

Indietro

Emergenza neve - Dalla Regione 340 milioni di pagamenti anticipati per gli enti locali

Accesso al credito, estensione Cig in deroga ed edilizia agevolata

VITERBO - Accesso al credito, estensione della Cassa integrazione in deroga, risorse per l'edilizia agevolata, fondi per le spese degli interventi di soccorso e pagamenti anticipati agli Enti locali.

Sono le misure illustrate oggi dalla presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, alle parti sociali presenti al tavolo istituito dalla Regione per valutare e fronteggiare i danni provocati dall'emergenza neve nel Lazio.

All'incontro hanno partecipato tutte le rappresentanze dei lavoratori e delle imprese (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop, Confcooperative, Coldiretti, Confindustria, Federlazio, Confartigianato, Confesercenti, Cna, Confcommercio, Confagricoltura, Agci, Cia) e gli assessori regionali competenti, Bilancio, Stefano Cetica; Lavoro, Mariella Zezza; Lavori Pubblici, Luca Malcotti; Ambiente, Marco Mattei; Trasporti, Francesco Lollobrigida; Attività Produttive, Pietro di Paolo; e Agricoltura, Angela Birindelli.

Questi gli interventi previsti:

PMI - Istituzione di un Fondo, nell'ambito delle risorse gestite da Banca Impresa Lazio SpA, per il sostegno all'accesso al credito di 3 milioni di euro, che svilupperanno 30 milioni di finanziamenti, a favore delle PMI danneggiate dalle ondate di maltempo di febbraio. Il finanziamento, con garanzia pubblica, potrà arrivare al doppio dei costi relativi ai danni dimostrabili per sostenere l'immediato rilancio delle attività produttive.

LAVORO - Estensione dell'accesso alla Cassa Integrazione in Deroga a tutte le imprese colpite dall'emergenza, senza distinzione dell'attività svolta;

Attivazione presso l'Assessorato al Lavoro e Formazione di una unità di crisi dedicata alla rapida risoluzione di tali vertenze che, previa verifica con le Parti Sociali, potranno anche prevedere la validità retroattiva. Per queste procedure (come per tutte quelle rientranti nell'Accordo per gli Ammortizzatori in Deroga 2012) si attiveranno verifiche e controlli al fine di segnalare eventuali abusi;

Inserimento di quote riservate a favore delle imprese dei comparti produttivi più colpiti dall'emergenza nei bandi e negli avvisi dell'Assessorato.

AGRICOLTURA E AMBIENTE - Istituzione di un Fondo di Garanzia, nell'ambito delle risorse attribuite a Unionfidi Spa, di 2 milioni di euro, che svilupperanno 20 milioni di finanziamenti, per le imprese agricole danneggiate dalle eccezionali nevicate di febbraio 2012. Il finanziamento, con garanzia pubblica, potrà arrivare al doppio dei costi relativi ai danni dimostrabili per sostenere l'immediato rilancio delle attività agricole;

Attivazione nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della misura 126 con uno stanziamento pari a 10 MLN di euro per sostenere interventi di ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali, inteso sia come strutture agricole che come dotazione aziendale.

Smaltimento delle carcasse. La proposta di delibera dà indicazioni operative ai Comuni e alle aziende sanitarie per la certificazione delle mortalità in allevamento e per lo smaltimento delle carcasse.

La certificazione sarà a carico dei servizi veterinari delle Aziende sanitarie alle quali viene anche dato un format di riferimento al fine di rendere omogenee le procedure di certificazione. Per quanto riguarda lo smaltimento delle carcasse nelle aree oggetto dell'ordinanza della Protezione civile è consentito lo smaltimento in deroga mediante interrimento in loco. Il legislatore comunitario giustifica il ricorso al sotterramento e/o incenerimento di sottoprodotti di origine animale, in particolare di animali morti, in zone isolate, o in situazioni di lotta a malattie che richiedono lo smaltimento immediato degli animali uccisi come misura di controllo da potenziali rischi sanitari o del focolaio di malattie trasmissibili.

Emergenza neve - Dalla Regione 340 milioni di pagamenti anticipati per gli enti locali

Dissesto idrogeologico, rimodulazione degli interventi. Il commissario delegato per l'emergenza idrogeologica del Lazio, preso atto delle conseguenze che potrebbero derivare sul territorio a seguito delle abbondanti nevicate degli ultimi giorni, è disponibile a valutare congiuntamente con la Regione Lazio e il Ministero dell'Ambiente la rimodulazione degli interventi previsti. In ogni caso, dove già previsto, darà priorità agli interventi localizzati nei comuni interessati dall'emergenza. Ritiene inoltre, sempre previo accordo con i sottoscrittori, di poter destinare a tali interventi le economie che potrebbero derivare a seguito dell'esecuzione degli interventi programmati stimabili in circa il 20 % degli importi richiamati nell'accordo di programma a suo tempo sottoscritto, pari a circa 12 mln di euro.

CASA - Per dare un sostegno concreto all'economia del territorio laziale attraverso il volano dell'edilizia, con l'Accordo sottoscritto con le parti sociali del 15 febbraio scorso, si rendono immediatamente disponibili fondi pari a 10 milioni di euro all'anno per gli interventi di Edilizia Agevolata relativi al Bando DGR 355 del 2004 per i progetti localizzati nelle Province del Lazio e per quelli delle Cooperative delle Forze Armate nel Comune di Roma, finalizzati alla costruzione di 7.200 alloggi su un totale di 11.800 programmati

PAGAMENTI - Si stanno predisponendo pagamenti ai soggetti direttamente coinvolti nella gestione dello stato di emergenza (21,2 milioni di euro), che saranno così erogati:

- vigili del fuoco ed corpo forestale 5,6 milioni di euro
- associazioni di volontariato 2,9 milioni di euro
- consorzi di bonifica 8,4 milioni di euro
- enti parco 4,3 milioni di euro.

In considerazione dello sforzo ancora necessario da parte dei Comuni e delle Province per far fronte alle attuali situazioni di difficoltà, la Regione anticiperà i pagamenti agli enti locali, alle Comunità montane, alle Unioni e Consorzi di comuni per 340 milioni di euro di euro, dando priorità ai Comuni e alla Province del Lazio, che risultano maggiormente colpiti dal fenomeno meteorologico degli ultimi giorni.

Ad ogni singolo ente verrà erogato il 50% delle spese in conto capitale (88 milioni) ed il 100% delle spese correnti (252 milioni) relative agli esercizi 2010 e 2011.

PROROGHE BANDI - In considerazione delle difficoltà manifestate dagli enti locali e dai cittadini a causa delle eccezionali nevicate, per la partecipazione ai bandi in scadenza, è stata concessa la proroga del termine di presentazione delle domande relative a bandi di interesse regionale con scadenza prevista nel mese di febbraio 2012.

17/02/2012 - 15:25

"Emergenza neve affrontata al meglio"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

""Emergenza neve affrontata al meglio""

Data: **18/02/2012**

Indietro

"Emergenza neve affrontata al meglio"

Il sindaco di Vetralla ringrazia il territorio per il lavoro svolto

Riceviamo e pubblichiamo

L'emergenza neve può dirsi definitivamente superata. Il risultato positivo che unanimemente è stato riconosciuto a Vetralla, è il frutto di un'accorta pianificazione, di un lavoro svolto in sinergia e di una mobilitazione civica esemplare. Dopo aver assistito in prima persona all'intenso lavoro dei giorni passati, sento il dovere di salutare e ringraziare quanti hanno contribuito alla risoluzione di uno scenario di crisi di proporzioni eccezionali per il nostro territorio. Innanzitutto Santino De Rinaldis e tutto l'Assessorato ai Lavori Pubblici e alle Manutenzioni, che è stato ripetutamente sollecitato in quanto centro operativo del 'piano neve', e i cui funzionari hanno prestato servizio ininterrottamente durante i giorni più difficili dell'emergenza. L'Assessore al Patrimonio Dario Bacocco e il Delegato alla Protezione Civile Mauro Patrignani, e in generale tutti i membri della mia squadra, che non hanno mancato di far sentire sul territorio la propria presenza e la propria disponibilità. Un ringraziamento sentito a tutte le forze di polizia presenti sul territorio: i Carabinieri, il Corpo Forestale e la Polizia Locale che hanno costantemente presidiato le situazioni critiche. Una menzione di merito e un plauso alle associazioni di volontariato, che in proporzione alle proprie capacità operative, hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato. Alla Protezione Civile che nel rispetto dei dettami del proprio mandato ha contribuito ad alleviare moltissime situazioni di disagio, il ringraziamento a nome di tutta la cittadinanza. Un grazie sentito anche ai volontari del World Volunteers International, ai volontari del Divino Amore, all'Etruria 2000. Una menzione gradita anche agli operai del verde pubblico della Vetralla Servizi, che hanno partecipato a titolo personale alle operazioni. Degno di elogio anche il lavoro delle ditte Canensi, Pigliavento e Rossi, la cui opera è andata anche al di là di quanto dovuto in meri termini contrattuali. Un grazie anche a tutti gli imprenditori e soggetti privati che hanno messo a disposizione gratuitamente mezzi e personale: Fabrizio Calandrelli, Alessio Cutigni, Paolo Milani, Nicola Moscatelli, Giancarlo Patrizi, Alessandro Reali, Maurizio Tomassini. Vetralla ha offerto un esempio di efficienza e di responsabilità civica di cui andare orgogliosi e di cui fare lezione non solo in tempo di crisi.

Sandrino Aquilani
Sindaco di Vetralla

18/02/2012 - 11:39